CPL CONCORDIA
L'ALLEATO PIU' SICURO PER IL GOVERNO DEL GAS
Concordia (MO)
Via A. Grandi 39 Tel 0535 / 61 61 11

l'Unità

CPL CONCORDIA
L'ALLEATO PIU' SICURO PER IL GOVERNO DEL GAS
Concordia (MO)
Via A. Grandi 39 Tel 0535 61 61 11

ANNO 72. N. 186 SPED. IN ABB. POST. - 50% - ROMA

SABATO 12 AGOSTO 1995 - L. 1.500 ARR. L. 3.000

La moneta torna in «area Sme». La produzione cresce ancora

Lira verso l'Europa E l'industria vola

Nuovo recupero: il marco a 1.110

■ ROMA. Continua l'inarrestabile, almeno per ora, la marcia della lira. La valuta italiana ieri è stata indicata a quota 1.111 nei confronti del marco tedesco. Ad un certo punto delle contrattazioni anche la soglia «psicologica» delle 1.110 lire è stata sfondata anche se in serata a New York il marco ha avuto un leggero recupero. Il *rientro delle posizioni speculative ha però* impedito il consolidamento del picco. In ogni caso gli analisti concordano: il rafforzamento della moneta italiana dovrebbe continuare anche nelle prossime settimane. Almeno sino a settembre, quando verranno a scadenza alcuni nodi decisivi: la sorte del governo Dini e gli esiti parlamentari della Finanziaria. Ieri Bankitalia è stata alla finestra, ma non per questo la strategia sembra mutata: pilotare la lira a tappe forzate all'interno di una fascia di cambio che consenta il rientro nello Sme. Anche il dollaro sta vivendo una fase di forte recupero. Ieri è stato quotato a 1.595 lire, ma la tendenza è verso un ulteriore recupero. Il biglietto verde è spinto in alto anche dalla strategia giapponese che punta ad indebolire lo yen. Tokio è preoccupata: «Superyen» comporta perdite nelle quote di export internazionale e rallentamento dell'economia interna. Sono problemi che non sembrano toccare l'Italia di questi mesi anche se in giugno la crescita della produzione industriale segna un incremento tendenziale del 5% rispetto al 6,5% di maggio. Un rassestamento era comunque previsto dopo il boom del primo semestre.

GILDO CAMPESATO
ALLE PAGINE 3 e 15

Federalismo fiscale Non è un bluff

Con questo articolo del sottosegretario al Tesoro prende il via una serie di interventi sulle linee guida della Finanziaria che il governo sta mettendo a punto

PIERO GIARDA

AGOSTO e settembre sono i mesi *tradizionali di avvicinamento* alla preparazione della legge finanziaria. I titoli dei quotidiani cercano tagli e «stangate». Le prossime settimane porteranno in discussione sia interventi diretti a rallentare la crescita della spesa pubblica, sia interventi diretti ad accelerare la crescita delle entrate tributarie.

Nel dibattito preliminare sulla manovra si è però inserita quest'anno una nuova espressione: *il federalismo fiscale*. Si tratta di un termine che esprime l'esigenza di riformare la struttura del finanziamento degli enti locali e delle Regioni ed anche quella di valutare se i compiti pubblici (scuola, sanità, cultura, ecc.) sono distribuiti in modo corretto tra Stato, Regioni ed enti locali o se tale distribuzione debba essere modificata. In questo articolo tratto solo del primo aspetto. Le direzioni di riforma della struttura di finanzia

SEGUE A PAGINA 2

Intervista all'economista

Paolo Leon «A settembre la prova della verità»

ROBERTO GIOVANNINI
A PAGINA 3

Manifestazione contro gli esperimenti nucleari annunciati da Chirac — Kitamura/Ansa

Il presidente per un trattato che vieti qualsiasi esperimento atomico

L'annuncio di Clinton «Stop degli Usa a tutti i test nucleari»

■ NEW YORK. «Un passo sulla strada che porterà al giorno in cui non vi saranno più detonazioni di armi nucleari sulla Terra». Gli Stati Uniti hanno chiuso definitivamente con i test nucleari. Lo ha annunciato ieri il presidente Bill Clinton. Il capo della Casa Bianca ha detto che si tratta di una decisione storica, *una pietra miliare verso* l'approvazione di un trattato mondiale per la messa al bando degli esperimenti nucleari. Clinton ha precisato che solo in caso di «interesse nazionale supremo» e d'accordo con il congresso autorizzerà test sotterranei di portata limitata. Nell'annunciare la sua decisione Clinton ha detto che un divieto totale allontanerà il mondo dal «precipizio nucleare». Il presidente americano ha deciso di chiudere definitivamente con i famigerati test anche se qualcuno dei suoi consiglieri più anziani ha tentato di suggerirgli *che esperimenti di portata* limitata potrebbero «aiutare a mantenerci in forma». L'arsenale americano. Gli Usa insisteranno ora per un trattato che proibisca qualsiasi esplosione nucleare militare o qualsiasi altra esplosione atomica.

A PAGINA 4

Tenta il suicidio con il veleno Lo salvano in carcere per mandarlo sul patibolo

■ NEW YORK. Un condannato a morte ha tentato il suicidio in cella. Ma è stato salvato e sottoposto all'esecuzione con un iniezione di una sostanza letale. È accaduto nel penitenziario di Mc Alester, nello Stato americano dell'Oklahoma. Robert Brecheen, 40 anni, riconosciuto colpevole di omicidio, doveva morire a mezzanotte. Poco prima ha ingoiato del veleno. Lo hanno soccorso, sottoposto a energiche terapie di rianimazione e riconsegnato alle autorità carcerarie. All'una e 55 era già nella camera della morte. Secondo la legge dell'Oklahoma, se una condanna capitale non viene eseguita entro una giornata dall'ora stabilita è necessario fissare una nuova data con una procedura che può richiedere tempi lunghi. Non si esclude quindi che il prigioniero si sia avvelenato non con lo scopo di uccidersi ma per ottenere un rinvio dell'esecuzione. Il che comunque purtroppo per lui non è accaduto.

ANNA DI LELLIO
A PAGINA 7

Sos acqua da Capri all'Argentario

■ ROMA. Un Ferragosto di disagio nei luoghi delle vacanze vip. Dall'Argentario a Capri, all'Elba ci sono grandi difficoltà per il rifornimento di acqua potabile. Rubinetti a secco e disagi per i villeggianti. Anche quest'anno Ferragosto significa soprattutto città deserte, strade vuote, scrivanie abbassate. Nella capitale a farla da padroni sono rimasti solo i turisti. Traffico tranquillo sulle strade in uscita ed ai caselli autostradali di Roma nord e sud. L'esodo, spiega la polizia stradale, c'è stato nei primi giorni di agosto. Ora si mettono in moto solo quelli che vanno fuori per il ponte di Ferragosto. Da Milano martedì partiranno ben il 65% dei residenti.

A PAGINA 13

Domani il vertice Kozyrev-Lake. Amnesty teme un massacro di musulmani

La Bosnia in mano a Usa e Russia Seimila scomparsi a Srebrenica

■ Belgrado non è soddisfatta della risoluzione di condanna dell'Onu nei confronti della Croazia. Per il ministro degli Esteri della federazione si tratta «di un documento sdentato». «La Federazione jugoslava insiste per la totale abolizione delle sanzioni economiche nei suoi confronti. Continuano i movimenti di truppe verso la Slavonia e Belgrado ribadisce che non accetteremo il fatto compiuto». I serbi di Pale parlano di 250 morti durante l'esodo dalla Krajina mentre Ratko Mladic riprende ad ogni effetto il comando delle truppe. Bill Clinton pone il veto alla revoca del embargo della vendita di armi alla Bosnia.

FABIO LUPPINO GIUSEPPE MUSLIN
A PAGINA 5

Baratto su Goradze

ADRIANO SOFRI

NIENTE DI NUOVO sotto il sole di questo agosto. Ieri è attribuito agli Stati Uniti di cedere Goradze ai serbi in cambio di un negoziato energico sulla pace. Ieri è stato questo il buon proposito. Basta prevedere il peggio. Perché non ha patrioti simili da difendere qualsiasi compromesso è benedetto che lo sostituisca in un poco di sicurezza e di fiducia di libertà alle persone. Ma la Bosnia non è un foglio.

SEGUE A PAGINA 2

Intervista sul Duemila

Bollea: «Il Terzo mondo ci salverà»

EUGENIO MANCA
A PAGINA 2

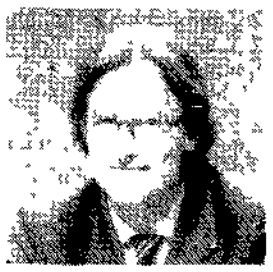
E il Polo si scoprì inesistente

GIANFRANCO PASQUINO

L'INQUIETUDINE serpeggia nel Polo. Rispecchia un malessere che viene da lontano e mostra tutti i sintomi per durare. La strategia berlusconiana, tutta incentrata sulla richiesta di elezioni subito, otto mesi fa, illanguidisce e non riesce a dare i frutti attesi che vengono rimandati di stagione in stagione. Neppure il presidenzialismo qui ora proposto dall'ex presidente

SEGUE A PAGINA 9

Feltri: Silvio non sarà il premier



PAOLO BRANCA
A PAGINA 9

Ladro malato d'Aids condannato a 2 anni d'ospedale

■ PERUGIA. Per l'emesso furto in appartamento messo a segno martedì scorso un pregiudicato peruviano di 36 anni malato di Aids è stato condannato a due anni e due mesi di reclusione da trascorrere negli arresti domiciliari nel reparto di malattie infettive del Policlinico di Perugia. Due anni e due mesi in ospedale? «Ho chiesto ieri dello PP, il sostituto vicino dopo il processo sottosi per direttissima. Non posso stare in ospedale tutto quel tempo e non è neppure giusto che lo Stato *la collettività* spenda *altri mezzi* per il Lopez». Così ieri dice l'PP, fissando di prudenza sospendendo dal 1985 una vita trascorsa tra la strada e le carceri per furti e pericolosità.

A PAGINA 12

In India il simbolo di Napoli operaia

PARTE UN BASTIMENTO carico di balsadre. È la notizia arrivata dal porto di Napoli. Una nave che non indicava attesa per mercoledì. La nave da trasportare nel lungo viaggio di ritorno la cui consistenza singolare è un pezzo di Fabbrica e un pezzo dell'Italsider di Bagnoli oggi chiusa. Ma è la prima parte del Fabbrica numero cinque, vecchio di cento anni. Sono le ragazze di un impianto ricostruito nuovamente smontato. Sono attrezzature di fabbrica. *Non è stata un'impresa* facile. Gli 87 operai addetti all'operazione hanno dovuto lavorare sospesi in una a 120 metri d'altezza. Altri impianti seguiranno la stessa sorte. Il caso del forno a bordo della fabbrica continua. Questa volta il bastimento

BRUNO UGOLINI

sarà diretto in Cina.

Omello per l'Italia intanto parte carico di memorie. Sono i ricordi di anni e anni di lotte operaie e anche di sperperi di denaro pubblico. Un giorno qualcuno dovrà fare la storia vera dell'Italsider nella Italia. La cifra col fornito cinque non essa per al più allo pennone un'eredità di addio al Fabbrica gloria e orgoglio di Bagnoli e di Napoli. Il sindaco Antonio Bassolino: *la guardiamo su opera* di trasformazione. Sono stati pochi spostati ad esempio progetti per lo scaricamento nell'area dopo la bonifica necessaria bombe e di un parco letterario.

SEGUE A PAGINA 17

Nuovo dizionario delle riforme

In edicola con "Il Salvagente" una Guida utile per capire di che si sta discutendo: articolo 138, presidenzialismo, federalismo. Su ciascun tema a confronto i punti di vista dell'Ulivo e del Polo. Una lettura originale per le vacanze e per non essere impreparati a settembre.

parole

Riforme

IL SALVAGENTE

è in edicola a 2.000 lire

Giovanni Bollea

neuropsichiatra

«Solo il Terzo mondo ci salverà»

■ ROMA. C'è un albero addossato alle pareti dello studio di Giovanni Bollea. Un albero fronzuto e colorato intagliato nel legno così come il sole e la luna che gli stanno accanto. Alberi si intravedono giù nel giardino e altri ancora la verde oasi di Villa Ada si scorgono dalle finestre lungo il tratto ancora urbano della via Salaria. Bollea evoca con commozione i boschi di castagno della sua infanzia vercellese mentre un albero ancora un albero campeggia nel marchio della giovane associazione di cui è fondatore e presidente. Ha voluto chiamarla per ogni chiarezza *Al Vi. Alberi per la vita*.

E dunque, professore, partiamo pure dagli alberi. Lei ha dedicato la vita intera alla cura dei bambini, al loro sviluppo, al loro equilibrio. Da alcuni anni ha deciso di riservare parte dei suoi sforzi alla cura degli alberi, alla loro difesa e alla loro moltiplicazione. Sbaglio se dico che le due attitudini non sono estranee l'una all'altra?

E come può dubitarne? Far crescere un albero e allevare un bambino sono cose intimamente connesse. Ma al di là di ciò la dedizione all'ecologia è stata per me strettamente legata alla professione: ho sempre cercato di indirizzare molti ragazzi handicappati verso il lavoro nei vivai, nei giardini, nelle foreste. A Roma ormai dieci anni fa il sindaco Petroselli accolse di buon grado l'idea di fare corsi per ragazzi handicappati da immettere poi nel servizio giardini del Comune. Accadde anche con Argan con Veltroni poi con Signorello e mi risulta sia avvenuta la stessa cosa anche in altre città d'Italia.

La cura dei giardini è essa stessa terapeutica?

Tra le molte attività che un handicappato può svolgere quella più congeniale o almeno che tale pare a me: che ho negli occhi i boschi di castagno del mio paesetto piemontese di Cigliano tra la Dora Baltea e il Canale Cavour: io ho sempre ritenuto fosse la cura dei giardini degli alberi del verde. Perché gli handicappati hanno un'immaginazione e un senso della meraviglia della natura fuori del comune. È un lavoro che li calma, li interessa, li fa sognare e soprattutto li fa sentire uguali agli altri. Ma c'è una seconda ragione legare alla natura i bambini e gli adolescenti è un mezzo per favorire l'armonia delle varie fasi evolutive. Vorrei che ogni scuola adottasse un parco o un bosco che le lezioni comunicassero passeggiando socraticamente nella natura che in ogni bosco ci fossero piste ciclabili e che gli uomini avessero la possibilità di scaricare la propria aggressività camminando finalmente senza gomme sulla terra. Scaricare aggressività osservare la natura meditare in silenzio. Una passeggiata serale in un bosco o in un parco farebbe crollare drasticamente la vendita di sonniferi.

Professore, le immagini che dal mondo giungono ogni giorno nelle nostre case sono terribili: guerre, pulizie etniche, devastazioni dell'ambiente, spreco enorme di ricchezze. E dentro questo quadro nerissimo, ci lascia attoniti la circostanza che bambini o adolescenti siano i protagonisti di gesta particolarmente efferate. Le chiedo: una società come la nostra ha il diritto di indignarsi? O non deve piuttosto guardarsi allo specchio per riconoscere le radici del disastro?

Deve sapersi guardare allo specchio è chiaro. Deve farlo con coraggio con rigore senza indulgenze. L'aggressività attuale l'ho detto più volte non è tanto un'aggressività appresa nell'ambiente familiare quanto piuttosto nell'ambiente sociale. Sembra talvolta di vivere in un mondo impazzito che non sa più fermarsi che non ha più un etica culturale che informi. Pare irrefrenabile la molla che produce violenza e tutti ne sono autori e vittime. I bambini gli adolescenti gli adulti le donne gli uomini i vecchi.

Ma un ottuagenario che si occupa di fanciulli è la persona che più facilmente di altre riesce a lanciare i propri occhi nel nuovo secolo. Che cosa vede Giovanni Bollea dentro quell'orizzonte?

Vedo quando ho trattato il tema che più mi appassiona il bambino del duemila o meglio il bambino del XXI secolo. Ho sostenuto un pensiero fisso che la specie umana non è ancora giunta alla fine del suo ciclo che nonostante tutto ha ancora la possibilità di riprendersi. Vedo il bambino del XXI secolo caratterizzato da due elementi. L'anti individualismo che invece ha connotato il nostro secolo e l'anti-consumismo. Ma l'alienazione è ancora diffusissima tra noi. E questo sebbene per vie ancora non chiare è conseguenza del l'influsso che sul cosiddetto mondo occidentale esercita il Terzo mondo o quello che noi consideriamo tale. Si solidarietà e sobrietà mi paiono i due caratteri del futuro. Il bambino comincia a capire che il modello di vita occidentale non potrà mai estendersi a tutto il mondo: che un castello chiuso non può pretendere di esportare le sue regole. Dentro le sue mura perdono la vita è illusoria. Se si osservano bene i bambini e gli adolescenti ci si accorge che qualcosa li disturba: che i divertimenti i godimenti l'abbondanza di beni materiali non bastano a rassicurarli circa il futuro. Hanno bisogno di un nuovo ordine di una nuova etica individuale e collettiva. Io vedo nel XXI secolo una gioventù che sapra difendersi dall'immagine negativa che viene offerta qua si imposta come attraverso i *mass media* ogni altro canale di comunicazione. Sa cosa penso: che questo rifiuto costituirà una necessità fisiologica: il bisogno di sottrarsi a un bombardamento violento assurdo insostenibile.

Perché dice "influsso del Terzo mondo"?

Io guardo al Terzo mondo come ad una grande e salutare invasione barbarica intendendo per barbarico il nuovo che avanza e pone domande perentorie sinnanzi al vecchio mondo. Le invasioni barbariche rifondarono il concetto dell'uomo nella decadenza dell'impero romano. Oggi di fronte a un Occidente che invecchia che non ha più progetti o utopie e dal Terzo mondo che io vedo venire nuove energie nuovi stimoli una riscoperta della stessa essenza umana. Sta a noi alla nostra gioventù misurarsi con quelle domande cercare le risposte giuste. Questo comporta una revisione dell'intero nostro metodo pedagogico ma più in generale del nostro criterio di metterci in relazione gli uni con gli altri. Prima di insegnare il maestro dovrà ascoltare. Così il genitore così l'uomo di legge così l'operatore dell'informazione. Dobbiamo liberarci di questa insana passione che ci porta l'infatuazione ciò che vi è di negativo e a nascondere ciò che pure si fa di positivo in questo povero mondo. Un po' di pietà per l'umanità che soffre che uccide e si uccide per calcolo per sbaglio o per malattia psichica e più amore per ciò che di giusto e utile ci viene da molte direzioni. Terzo mondo compreso. È intelligenza critica volta a capire che chi ha di meno in beni materiali forse ha di più in essenza dell'uomo.

Nonostante tutto, la sua è una visione piuttosto ottimistica.

Certo che lo è. Ed è la reazione ad un secolo confuso e disarmonico come quello che se ne va. Ma credo che l'uomo possa ritrovare se stesso. Ridimensionata l'ubriacatura tecnicistica ridotto il bombardamento negativo cui siamo sottoposti regolata questa ricchezza di carta che gira incessantemente sopra di noi via fax: ecco che la famiglia e la scuola costituiranno i due formidabili baluardi di una nuova rivoluzione.

Il mondo occidentale è allarmato per il calo della natalità. Un altro sintomo, si direbbe, dell'incertezza che pervade le aree più ricche del pianeta.

Lei sa bene che nel Terzo mondo questo problema non esiste. La è più forte che mai la voglia di vivere costruire progredire. L'opulenza genera anche noia. Il ragazzo della nostra società ha tutto e dunque anche una falsa libertà che nei casi estremi lo trasforma in *baby killer*. Il ragazzo del Terzo mondo modella invece la sua libertà nella quotidiana impresa di liberarsi dal bisogno. Il piccolo ruandese sa bene come usare il suo tempo e il bisogno che gli dice come utilizzare le sue forze.

Qualcuno lamenta che in Italia non esista una politica per la gioventù, e che i "minori" più che una risorsa vengano considerati un problema...

L'errore è quello di dettare precetti senza mai fermarsi ad ascoltare. La scuola il diritto minorile la famiglia tutti tendono a trasmettere norme mai che cerchino di capire ciò che accade nella mente di un fanciullo.

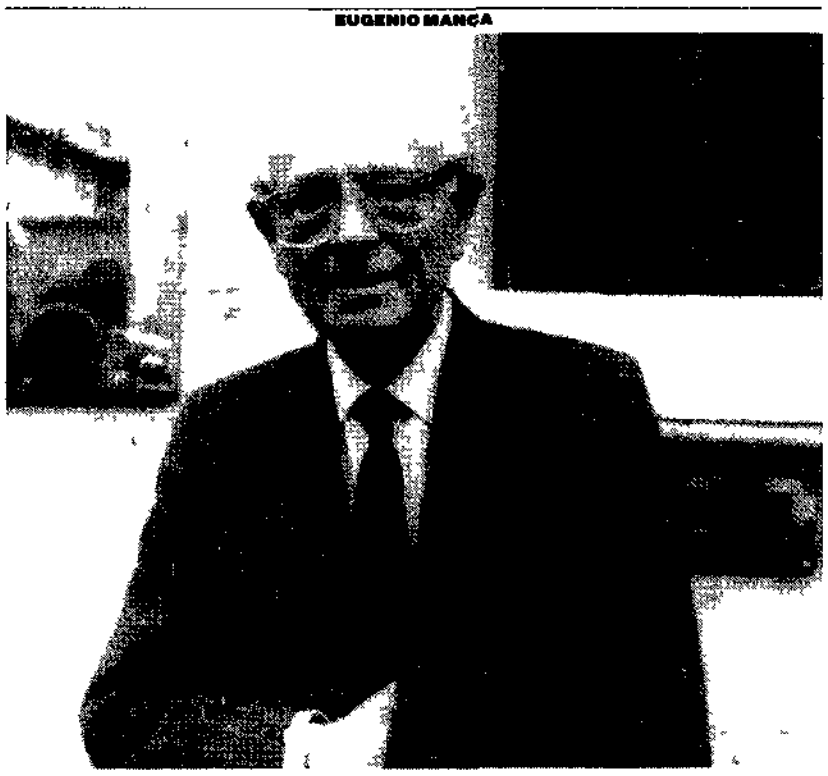
Se lei domattina fosse nominato ministro per la gioventù, che cosa farebbe per prima cosa?

Vuole proprio saperlo? Immediatamente sospenderei quei giornali quei telegiornali e tutti quegli altri strumenti d'informazione che nei loro notiziari non presentassero almeno un cinquantuno per cento di fatti positivi. Ah lo so già lei mi vuole rimproverare un intenzione censoria ma le assicuro che non è così. Io voglio solo che agli occhi dei giovani venga offerta una rappresentazione corretta della realtà.

Ma non è davvero colpa dei giornali se, per esempio, la ex Iugoslavia è divenuta un teatro di atrocità...

Certo che no. Ma non lo vede anche lei quanto compiacimento quanta insana passione i *media* mettono nel rappresentare scene di violenza di sangue di morte? In Bosnia si muore ma anche parlando di quella guerra si può trarre una lezione educativa: ci sono i pacifisti ci sono i medici ci sono i caschi blu: ci sono quelli che si prendono in collo un vecchio o un bambino e lo portano in salvo. Una mia amica oculista parte e per un mese va a fare la volontaria in Nepal. Di lei e di mille altri come lei del rovescio di questo mondo violento nessuno parla mai. Perché.

EUGENIO MANCA



Angelo Palma/Eff ge

DALLA PRIMA PAGINA

Federalismo fiscale. Non è un bluff

mento di Regioni ed enti locali richieste dal federalismo fiscale sono sostanzialmente due.

La prima richiede di *potenziare le capacità di auto-governo* di Regioni ed enti locali. Nella situazione attuale gli enti locali italiani dipendono in misura essenziale dai trasferimenti statali per il finanziamento delle loro attività. Ogni Comune copre le proprie spese in parte con i gettito di tributi propri in parte con i contributi dello Stato. E derivato da questa situazione un fortissimo squilibrio nelle dotazioni finanziarie dei diversi enti locali: ne è derivato anche un diffuso senso di «irresponsabilità finanziaria» dato che le amministrazioni locali e regionali spendono soldi che provengono da Roma con diffuso convincimento che più si spende meglio è tanto prima o poi lo Stato e il contribuente pagheranno il conto. Il federalismo fiscale richiede semplicemente che ove ragionevolmente possibile ogni ente locale o Regione paghi con prelievi tributari o tariffari sui propri amministrati il costo dei servizi e delle prestazioni offerte. Si tratta di un principio che si ricava dal senso comune del tutto ovvio. Quando tale principio dovesse essere applicato sindaci assessori e presidenti delle Regioni avrebbero meno ragioni per rivolgersi a Roma e più ragioni per decidere democraticamente quanti servizi avere e come pagarli.

L'autogoverno si può attuare aumentando i mezzi tributari a disposizione di Regioni ed enti locali in misura tale da consentire con l'esercizio dell'autonomia impositiva di finanziare le loro spese attuali o altre che riterranno più opportune in dipendenza del rapporto tributario che vorranno stabilire con i propri amministrati. Come effetto dell'aumento dei tributi comunali e regionali dovrebbero ridursi corrispondentemente i contributi che oggi lo Stato versa a enti locali e Regioni.

La questione che appassiona politici e amministratori (non solo lettori) è se questa operazione possa essere utilizzata come scusa per portare ad un aumento della pressione tributaria. Riducendosi i contributi dello Stato i Comuni potrebbero essere forzati ad aumentare le tasse e lo Stato potrebbe dire di avere ridotto le spese per trasferimenti ai comuni spostando il carico direttamente sul contribuente. Bisogna dire invece che la applicazione degli schemi di federalismo fiscale non richiede né aumenti né riduzioni della pressione tributaria. Le decisioni su questa materia sono di tipo macro economico e hanno a che fare con il permanere nel nostro paese di gravi squilibri nei conti di finanza pubblica che tutti i governi degli ultimi 15 anni si sono impegnati con successo misto a ridurre. Non hanno nulla a che fare con il federalismo fiscale che invece vuole introdurre principi di responsabilità nella gestione delle risorse pubbliche dai quali si può sperare di avere maggiore efficienza e risparmi di spesa.

La seconda linea di riforma richiede di affrontare la *questione della solidarietà finanziaria*. Le ragioni per porre questa questione al centro del dibattito sul federalismo fiscale derivano sopratutto dalla distribuzione territoriale dei redditi e della ricchezza. Le basi imponibili dei tributi inclusi quelli attuali attribuiti a Regione ed enti locali sono distribuite in modo ineguale sul territorio: sono più alte nelle aree ricche (del Centro-Nord) più basse nelle aree del Mezzogiorno: presentano anche forti disuguaglianze all'interno sia delle aree ricche sia delle aree povere.

Se Regioni ed enti locali disponessero solo delle entrate da tributi propri risulterebbe che essendo vincolati al pareggio di bilancio le spese per i servizi comunali nelle aree più ricche potrebbero essere più elevate (anche molto più elevate se si pensa che il reddito medio prodotto in Lombardia è tre volte quello della Calabria) di quelle nelle Regioni più povere. Ecco quindi la seconda questione propria del federalismo fiscale: cosa fare con i governi locali e regionali che operano nelle aree economicamente meno favorite? La risposta che è presente nel nostro ordinamento e che anche molti altri paese hanno dato e che dovrà essere razionalizzata da qualsivoglia progetti di riforma è quella di fare carico alla collettività nazionale dei costi necessari per garantire una ragionevole uguaglianza nei livelli di prestazione su tutti i punti del territorio. Ciò può avvenire mediante l'utilizzo di *fondi di perequazione* da ripartire tra gli enti che hanno basi imponibili dei loro tributi inferiori ai valori medi nazionali in modo da consentire a tutti gli enti un avvicinamento a valori medi nazionali anche della spesa.

Una struttura di federalismo fiscale presenterebbe quindi una struttura duale di finanziamento di Regioni ed enti locali: Regioni ed enti locali delle aree più ricche finanzierebbero per intero la loro attività con tributi propri: Regioni ed enti locali delle aree meno favorite si finanzierebbero sia con tributi propri che con contributi ricevuti dal bilancio statale.

La costruzione di una struttura di finanziamento come quella descritta valorizza i principi di autogoverno e mette in evidenza i trasferimenti di reddito tra aree due proprietà queste che dovrebbero portare nel lungo periodo ad una gestione più responsabile e più efficiente della spesa regionale e locale. Avrebbe anche come conseguenza di ridurre le relazioni epistolari telefoniche e politiche tra Roma e la periferia della Repubblica. Sindaci e amministratori regionali potendo fare a meno di negoziare con il potere centrale sulle risorse avrebbero più tempo da dedicare alle proprie collettività: ministri e burocrazie romane avrebbero più tempo da dedicare ai problemi del raggiungimento dei conti di finanza pubblica. La democrazia politica ne trarrebbe nel suo complesso non pochi vantaggi.

Tornando alla premessa è possibile che mentre si parla di federalismo fiscale si debba parlare di aumento delle tasse e di riduzione della spesa pubblica. Il Parlamento italiano ha impegnato il governo ad una manovra di 32 500 miliardi: 16 500 miliardi di maggiori entrare e 16 000 miliardi di minori spese che rappresentano un po' di più di una manciata di noccioline americane. E non è ragione per escludere a priori che il sistema delle autonomie debba concorrervi in qualche misura. Si dice che gli enti locali hanno già dato. Anche altri settori e i contribuenti hanno già dato ma gli squilibri di finanza pubblica che pure sono in riduzione permangono e richiedono ulteriori interventi correttivi. La decisione su chi deve ancora dare va fatta sulla base di una valutazione dei meriti relativi dei risultati e dei costi sostenuti nei diversi comparti di spesa. Non mi sembra corretto che debba avvenire sulla base di preclusioni aprioristiche.

[Piero Giarda]

---

l'Unità

Walter Veltroni
Giuseppe Caldarola
Antonio Zollo
Gianpaolo Boselli
Marco Demarco
Pietro Spataro

Antonio Bernardi

Amato Mattia

Nedo Antonietti Alessandro Matteuzzi

Antonio Bernardi, Alessandro Delai
Elisabetta Di Prisco Simona Marchini
Amato Mattia Gennaro Miele
Claudio Montaldo Ignazio Ravasi
Gianluigi Serafini Antonio Zollo

Giuseppe F. Mennella

Silvio Trevisani

Certificato n. 7622 del 14/12/1994

DALLA PRIMA PAGINA

Baratto su Goradze

[illegible]

[Adriano Sofri]

Caspar David Friedrich

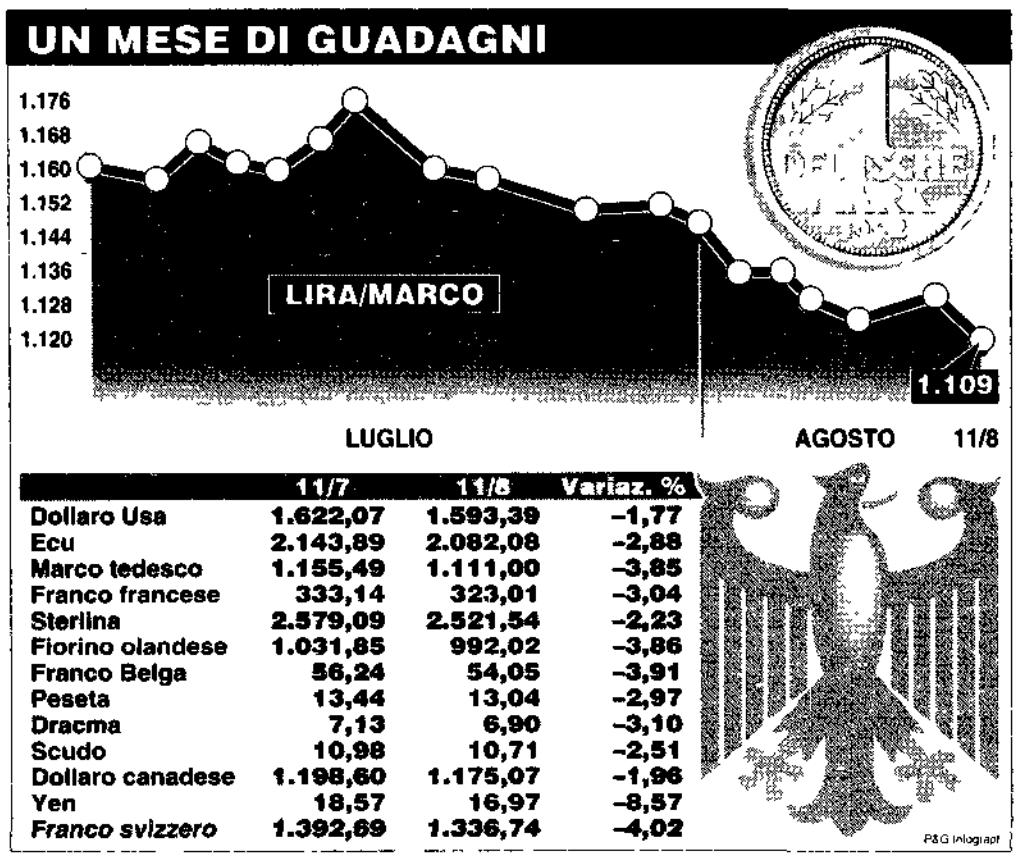
«Nessuno è mai finito nei guai tenendo la bocca chiusa»

Da: Le meditazioni di un lontano di Wilhelm Grimm

GUERRA DELLE MONETE. Continua il recupero della nostra valuta. Sme più vicino
Ma è il biglietto verde il vero protagonista del mercato

La Borsa? Più 5-10% nei prossimi tre mesi

I gestori dei fondi ne sono convinti. I buoni andamenti della borsa di questi giorni non sono solo fuochi estivi. Il dato emerge da un sondaggio condotto da «Milano finanza» dove il 62,5 per cento dei gestori dei maggiori fondi comuni d'investimento ha previsto per i prossimi tre mesi un indice di borsa in crescita tra il 5 e il 10%. Tra gli intervistati, gestori che complessivamente hanno in portafoglio 101mila miliardi pari all'90 per cento del patrimonio di tutti i fondi italiani, solo il 31,2 per cento ha proposo per un rialzo inferiore al 5 per cento mentre il 6,2% è addirittura sicuro che il rialzo sarà superiore al 10%. La fiducia che sembra regnare tra gli operatori (nessuno ha previsto un ribasso) non si estende però indiscriminatamente a tutti i titoli e se molto positive sono le aspettative per Montedison, Credit, Fiat e Telecom, non si può dire altrettanto per Olivetti, Cir, Benetton e Parmalat. Se infatti la Montedison è risultato il titolo più gettonato con il 56,2 per cento delle preferenze seguito da Credit (50%) e Fiat (43,7%), l'esatto contrario è avvenuto per Olivetti che guida la classifica dei titoli sconsigliati (62,5%) seguito da Cir (43,7%) e Benetton e Parmalat (18,7%). Dal sondaggio è poi emersa una quasi totale certezza (99%) che, entro novembre, si assisterà ad un calo dei tassi e sono state fornite indicazioni su quale sia la migliore composizione del portafoglio. La maggioranza degli operatori ritiene che nei prossimi tre mesi il risparmiatore dovrebbe detenere un 30 per cento di azioni italiane, un 20% di estere, un 30% di titoli di stato italiani e un 10-15% di titoli di stato e obbligazioni estere. La liquidità? Poco meno del 10 per cento.



	11/7	11/8	Variaz. %
Dollaro Usa	1.622,07	1.593,39	-1,77
Ecu	2.143,89	2.082,08	-2,88
Marco tedesco	1.155,49	1.111,00	-3,85
Franco francese	333,14	323,01	-3,04
Sterlina	2.579,09	2.521,54	-2,23
Fiorino olandese	1.031,85	992,02	-3,86
Franco Belga	56,24	54,05	-3,91
Peseta	13,44	13,04	-2,97
Dracma	7,13	6,90	-3,10
Scudo	10,98	10,71	-2,51
Dollaro canadese	1.198,60	1.175,07	-1,96
Yen	18,57	16,97	-8,57
Franco svizzero	1.392,69	1.336,74	-4,02

Bianchi: «Tutto bene Ora è il momento delle privatizzazioni»

NOSTRO SERVIZIO

Tancredi Bianchi, presidente dell'Abi. Sotto, Paolo Leon
Marco Lanno

■ ROMA. Per la lira la «stagione della grande paura» è ormai alle spalle ma è necessario procedere in avanti con le privatizzazioni per garantire al cambio l'ossigeno sufficiente a confermare la ripresa.

Il giudizio è del presidente dell'Abi Tancredi Bianchi che valuta positivamente il forte recupero della lira sul marco ma ammonisce a non abbassare la guardia perché «la strada è ancora lunga e qualsiasi avvenimento nazionale o internazionale improvviso potrebbe ancora modificare la situazione».

«Non abbassare la guardia»

«Mi auguro che le privatizzazioni procedano – ha dichiarato Bianchi interpellato su quanto si sta verificando sui mercati valutari a favore della lira – perché il processo di dismissioni pubbliche è indispensabile non solo per il bilancio dello Stato ma è condizione assolutamente necessaria per la ripresa della lira. Le privatizzazioni infatti attraggono capitali stranieri e bloccano la fuga all'estero dei risparmi italiani».

Bianchi si è detto anche ottimista per l'andamento dei tassi. «La prospettiva è quella di una lenta flessione. I tassi dei titoli pubblici stanno flettendo ed anche il prime rate misurato dall'Abi è leggermente sceso». Tuttavia per poter mettere in conto un ribasso dei tassi ufficiali occorrerà attendere l'evolversi della situazione internazionale.

Un taglio dei tassi ufficiali in Italia – ha detto Bianchi – dipende dalle scelte internazionali e soprattutto da quelle tedesche. «Se la Bundesbank non abbassa i propri tassi di riferimento è difficile che da noi si realizzi un movimento simile». Ma la prospettiva di movimenti sui tassi tedeschi a ridosso della ripresa dell'attività a settembre non è esclusa – ha sottolineato il presidente dell'Abi – «la speranza è sempre l'ultima dea».

Tornando all'analisi dei mercati valutari Bianchi ha sottolineato che la ripresa della lira «è anche frutto del cambio dollaro-marco. La lira non perde sul dollaro ed il dollaro sta guadagnando sul marco – ha ricordato – e questo ci favorisce. Dunque fattori internazionali ma anche fattori interni e stagionali alimentano la ripresa».

L'incognita di settembre

Questo è un buon periodo per il cambio – ha spiegato Bianchi – perché i turisti in Italia favoriscono il movimento delle entrate e delle uscite. Sul fronte interno l'approvazione della legge sulle pensioni e la politica di bilancio del Governo coerente con il contenimento del disavanzo pubblico rassicurano i mercati. La stagione delle grandi difficoltà alle spalle ma non dobbiamo illuderci che tutte le difficoltà siano passate. «Complicazioni politiche a settembre potrebbero essere pericolose. Mi auguro che anche per le privatizzazioni» ha concluso il presidente dei banchieri italiani «prevalga il buon senso».

Per la lira è un momento magico

Marco a quota 1.109. Anche il dollaro molla gli ormeggi

Continua il momento magico della lira. Ieri la nostra moneta ha guadagnato altri 10 punti sul marco tedesco indicato da Bankitalia a 1.111 lire. In mattinata anche quota 1.110 era stata sfondata. Ieri calo di «pronti contro termine». Iniziate le grandi manovre per riportare la nostra moneta nello Sme. Sui mercati valutari intanto prende corpo la guerra tra dollaro e yen. La moneta statunitense prende l'abbrivio e schizza a 1.600 lire.

GILDO CAMPESATO

■ ROMA. Un'ondata di euforia ha investito ieri sui mercati valutari. Dopo le delusioni dei mesi scorsi anche ieri è stata una nuova giornata di gloria per la nostra moneta. Ieri il marco è crollato contro il dollaro che si sta rafforzando nella sua guerra privata con lo yen e soprattutto nei confronti della lira. Ieri la lira ha toccato vertici che non si vedevano da molti mesi. Il marco è stato scambiato a 1.111 lire, ben 10 punti in meno rispetto a ieri. Dopo aver toccato la quota 1.110 lire la moneta tedesca è scesa a 1.109 lire. Ieri per la prima volta da giugno la moneta tedesca è stata scambiata a meno di 1.110 lire. Ieri per marco sono state 1.109 lire. Poi però si è andati verso una quotazione più normale, anche a causa dell'aumento dei tassi di rifinanziamento da parte della Bundesbank. Ieri mattina la moneta tedesca è stata scambiata a 1.110 lire

Siglata l'intesa tra Olp e Israele sulla Cisgiordania
Rimane aperta la questione dei coloni intransigenti

Peres-Arafat: accordo sull'autonomia ma lo scoglio è Hebron

«Conversazioni concrete, di portata storica che ci permetteranno di procedere verso la realizzazione della seconda fase dell'autonomia» così Arafat è riemerso da quattro giorni di colloqui sul Mar Rosso col ministro israeliano degli Esteri Peres. I due hanno annunciato di aver raggiunto un accordo parziale sull'estensione dell'autonomia in Cisgiordania. Accordo su cui però incombe ancora la spina di Hebron e dei coloni che non vogliono andar via

NOSTRO SERVIZIO

■ GERUSALEMME. Lo stato ebraico e l'Olp sono riusciti a concordare un accordo parziale per l'avvio della seconda fase dell'estensione dell'autonomia palestinese alla Cisgiordania: ma sono ancora lontani dall'aver superato la questione del ritiro delle truppe israeliane dalla città di Hebron che sembra l'ostacolo più spinoso la cui mancata soluzione potrebbe far fallire l'intera intesa di massima. Dopo quattro giorni di intensi colloqui nella località turistica di Taba (sulla costa egiziana del Mar Rosso) il ministro degli esteri israeliano Shimon Peres e il leader palestinese Yasser Arafat hanno concordato un documento (di cui non è stato reso noto il testo) sulla cui base le rispettive delegazioni negoziali dovrebbero «in tempi brevi» raggiungere un accordo finale.

Punto centrale dei negoziati è quello di pervenire allo svolgimento di consultazioni per l'elezione di un Consiglio dell'Autonomia palestinese da tenere dopo il ridispiegamento delle truppe israeliane dalle maggiori città arabe della Cisgiordania. Su tale punto i palestinesi sono inflessibili e chiedono l'espulsione da Hebron dei circa 400 coloni ebraici (protetti da 2.000 soldati) che vivono in mezzo a 120.000 arabi. Israele insiste per lasciare a Hebron le truppe a protezione dei coloni violando così per i palestinesi – la precondizione irrinunciabile allo svolgimento delle elezioni.

La convivenza ad Hebron non è facile: i coloni girano armati in mezzo ad una popolazione ostile e il minimo incidente potrebbe far degenerare con facilità una situazione già estremamente precaria. La delicatezza della questione – per tentare di dimmere la quale sarà nominato un comitato israelo-palestinese ad hoc – e la sua pericolosità in caso non si trovi una rapida soluzione è stata sottolineata ieri anche dal portavoce di Arafat Marwan Kanafani secondo cui il problema di Hebron è una bomba a tempo che potrebbe far saltare l'accordo nel suo insieme. L'intesa raggiunta da Peres ed Arafat – secondo fonti vicine ai negoziatori – prevede che un altro comitato congiunto si occuperà della questione della ripartizione delle risorse idriche. Le stesse fonti hanno precisato che i paesi donatori potrebbero fornire ai palestinesi aiuti per 10 milioni di dollari per dotarsi di impianti per la perforazione di pozzi. Riguardo al rilascio dei detenuti palestinesi – un altro dei punti concordati tra Peres e Arafat – sebbene il loro numero e le modalità della loro scarcerazione ufficialmente non siano stati indicati le fonti ritengono probabile la liberazione di 1.200 attivisti del movimento di resistenza islamico «Hamas» di 800 di «Al Fatah» (la principale componente dell'Olp) e di 25 donne, nessuno dei quali responsabile della morte di cittadini israeliani.

Il documento concordato con Arafat è stato ieri al centro di una serie di incontri tenuti dal premier israeliano Yitzhak Rabin nella sua residenza privata di Tel Aviv con lo stesso Peres e con esperti del ministero della Difesa e degli Esteri. Dopo il colloquio con Rabin – ha riferito Radio Gerusalemme – il capo della diplomazia israeliana ha avuto un incontro con l'ambasciatore Usa Martin Indyk. Peres non ha precisato i contenuti dell'incontro con il diplomatico americano ma ha dichiarato all'emittente che «senza l'intesa raggiunta con i palestinesi la scorsa notte i negoziati sarebbero morti». Il ministro degli Esteri israeliano ha tenuto comunque a precisare che «sarà necessario un nuovo incontro con Arafat la settimana prossima perché c'è ancora molto da lavorare sulle questioni delle risorse idriche, delle elezioni e delle prerogative dell'autonomia palestinese». Da domenica inoltre riprenderanno i lavori anche i 150 delegati israeliani e palestinesi che portano avanti i negoziati a Eilat sulla sponda israeliana del Mar Rosso mentre notizie inquietanti provengono sul fronte interno dello stato ebraico. Secondo quanto reso noto dalla radio infatti i coloni ebraici della Cisgiordania – contrari al ridispiegamento delle truppe israeliane – avrebbero intenzione di costituire a scopo di autodifesa una milizia forte di 10.000 uomini.

Il leader palestinese e Yasser Arafat e il ministro degli Esteri israeliano Shimon Peres — Mohamed El-Dakhakhny/Ap

Attentato al metrò di Parigi, interrogato il marocchino del «floppy disk»

Forse sono a una svolta le indagini sull'attentato al metrò di Parigi. Tra le piste possibili, l'ultima era quella legata al marocchino arrestato in Italia il 29 luglio scorso. Tre funzionari della polizia francese sono infatti arrivati da Parigi e hanno interrogato ieri, per oltre due ore, nelle carceri del Coroneo a Trieste, il marocchino Madiè Abdellah, 21 anni, arrestato perché – dopo essere stato scoperto con un passaporto falso – è stato trovato in possesso di un floppy disk contenente una sorta di manuale di terrorismo, scritto in arabo. I tre agenti francesi (due donne della squadra antiterrorismo e un poliziotto esperto di questioni mediorientali) hanno interrogato Abdellah alla presenza di due funzionari dell'antiterrorismo italiani, della vicecapo della Digos triestina e dei magistrati Raffaele Morway e Giorgio Nicoli, gip e pubblico ministero. La polizia francese, alla ricerca di qualsiasi informazione che possa avere anche il minimo collegamento (anche indiretto) con il recente attentato nella metropolitana di Parigi, era già stata a Trieste la scorsa settimana per una prima visione del contenuto del dischetto, che era stato solo parzialmente tradotto. Abdellah era stato fermato sul treno Zagabria-Trieste, al valico confinario di Villa Opicina, perché il suo passaporto francese risultava falsificato. Durante la perquisizione nell'ultima stanza di albergo dove il marocchino aveva dormito, era stato ritrovato un floppy disk, di cui il nordafricano ha però sempre sostenuto di non conoscere il contenuto. Lo avrebbe avuto da un nordafricano a Zagabria – stando a quel che dice il marocchino – e avrebbe dovuto consegnarlo ad un altro connazionale alla stazione di Milano. Da quanto si è appreso sarebbero emersi, durante l'interrogatorio di ieri, particolari importanti tanto da far pensare che il marocchino non sia semplicemente un «ignaro» corriere. I funzionari francesi hanno acquisito tutti i materiali. Il contenuto del floppy disk è stato interamente stampato e tradotto. Ora le indagini – come è stato rilevato dagli inquirenti – saranno indirizzate soprattutto su Parigi e su Zagabria.

Clinton: basta test nucleari

Esplosioni atomiche al bando in Usa

Clinton mette la parola fine ai test nucleari: il presidente Usa ha annunciato ieri che il suo paese non farà più esplosioni atomiche a meno che non vi fosse costretto da interessi nazionali gravissimi. Una decisione che blocca l'intenzione del Senato di autorizzare test di «bassa» intensità e per cui aveva già stanziato 50 milioni di dollari. Sconfitti i «falchi» del Pentagono. E Parigi sempre più isolata: accetta i controlli di tecnici europei a Mururoa

NOSTRO SERVIZIO

■ WASHINGTON. «Un passo sulla strada che porterà al giorno in cui non vi saranno più detonazioni di armi nucleari sulla terra». Gli Stati Uniti hanno chiuso definitivamente con i test nucleari. Lo ha annunciato ieri il presidente Bill Clinton. Il capo della Casa Bianca ha detto che si tratta di una decisione storica: una pietra miliare verso l'approvazione di un trattato mondiale per la messa al bando degli esperimenti nucleari. Clinton ha precisato che solo in caso di «interesse nazionale supremo» e d'accordo con il congresso autorizzerà test sotterranei di portata limitata. Nel l'annunciare la sua decisione Clinton ha detto che un divieto totale allontanerà il mondo dal «precipizio nucleare». Il presidente americano ha deciso di chiudere definitivamente con i famigerati test anche se qualcuno dei suoi consiglieri più anziani ha tentato di suggerirgli che esperimenti di portata limitata potrebbero aiutare a mantenere «in forma» l'arsenale americano. E proprio a questo proposito il presidente ha assicurato che comunque salvaguarderà l'arsenale statunitense e che vigilerà sulle attività delle altre nazioni.

Chirac sempre più solo

La decisione scavalca quindi l'intenzione del Senato di approvare una legge che proibisca solo gli esperimenti di potenza superiore all'equivalente di un kilotone e mezzo di tritolo e la votazione della scorsa settimana in cui erano stati destinati 50 milioni di dollari ai test idronucleari. Clinton pare avere accolto la tesi della sperimentazione tramite simulazioni su computer. È stato accolto così in pieno il parere della commissione di scienziati e tecnici per cui le nuove sperimentazioni idronucleari non sono necessarie e le esplosioni più intense consigliate dal Pentagono per i prossimi anni non essenziale per verificare la sicurezza e l'affidabilità degli arsenali. Una scelta che darà nuovo impulso al negoziato di Ginevra per la messa al bando dei test nucleari. «Gli Usa insisteranno ora per un trattato che proibisca qualsiasi esplosione nucleare militare o qualsiasi altra esplosione nucleare. Sono convinto – ha detto Clinton – che questa decisione accelererà i negoziati e porterà alla firma entro il prossimo anno di un trattato per la messa al bando degli test nucleari.

Bill Clinton — Doug Mills/Ap

Anche se gli Usa avevano già tentato di far recedere il presidente francese Chirac dalla decisione di fare nuovi esperimenti nucleari nel Pacifico del Sud, la svolta di Clinton lascia ora sicuramente più solo l'Eliseo: unico stato in Occidente a continuare le esplosioni atomiche. E se il Pentagono – dopo l'annuncio di Chirac – aveva ritrovato una qualche forza nel tentare di riaprire la via dei test nucleari tanto che l'opinione pubblica mondiale aveva già lanciato l'allarme, le parole di Clinton di ieri hanno chiuso la partita e dato il segnale preciso della direzione assunta dalla Casa Bianca. Intanto dopo le sollevazioni che ha suscitato in tutto il mondo la scelta francese, Parigi ha accettato che la pericolosità degli esperimenti nucleari che si appresta a fare a Mururoa sia esaminata da un gruppo di esperti come proposto dalla Commissione europea. Gli esperti dovranno riunirsi entro la prossima settimana.

Tecnici europei a Mururoa

Il governo di Parigi ha accettato anche che gli esperti si rechino a Mururoa sul luogo degli esperimenti nucleari, accanto a quelli francesi. Era dal 19 luglio che la Commissione attendeva una risposta dal governo francese ad una richiesta inviata dalla responsabile per l'ambiente e la sicurezza nucleare Rita Bjerregaard. Se gli esperti esaminando il rapporto inviato a suo tempo dai francesi alla Commissione e recandosi sul posto lo vessero constatare una particolare pericolosità degli esperimenti a Mururoa che dovrebbero scattare dal primo settembre l'esecutivo comunitario potrebbe anche chiederne la sospensione. Parigi ha chiesto che gli esperti si riuniscano prima della fine del mese e le fonti della Commissione hanno prospettato un primo incontro già la prossima settimana. La Francia – ha detto il portavoce del ministro degli esteri francese Yves Dauxiaux – vorrebbe che gli esperti designati dalla Commissione europea tenessero una prima riunione entro la fine di questo mese per recarsi a Mururoa una volta terminati gli esperimenti. Un passo questo soprattutto ora dopo l'annuncio dato ieri da Clinton che Parigi non poteva evitare. La condanna pressoché unanime dei test, soprattutto la paura della ripresa delle esplosioni, le macchie portate a una sorta di anarchia nucleare e a una corsa incontrollata alla bomba hanno costretto Chirac a non tirare troppo la corda e a cercare nei europei. Anche perché gli appelli e le adesioni alla campagna di boicottaggio che gli ambientalisti hanno lanciato un po' ovunque cominciano a dare frutti e cominciano a isolare la Francia. Tutti hanno anche all'interno l'opinione pubblica sembra sempre meno in parte nella difesa a spada tratta della propria nazione.

Douglas Engle Ap

Salvador, nessun superstite nel disastro aereo

Le squadre di soccorso non hanno trovato che rottami e cadaveri. Non si è salvata nessuna delle 65 persone che si trovavano a bordo del Boeing 737 della linea aerea guatemalteca Aviateca, schiantatosi l'altra sera contro le pendici del vulcano Chinchontepec, 2.173 metri d'altezza, a circa 40 chilometri a sud-est di San Salvador. Tra le vittime anche l'ambasciatore brasiliano, il rappresentante danese e un altro diplomatico di Copenaghen in Nicaragua dove l'aereo avrebbe dovuto dirigersi. A San Salvador è giunto anche il cordoglio del Papa per le vittime e per i familiari.

Due feriti. Le autorità: «Nessuna fuga radioattiva»

Svizzera, centrale in tilt

■ GINEVRA. Una violenta esplosione di gas nella centrale nucleare di Leibstadt (Svizzera settentrionale) per alcune ore ha fatto temere ieri un'eccatastrofe. Alla fine il bilancio dell'incidente è stato ridimensionato: ma ci sono due feriti tra gli operai. L'allarme è già rientrato secondo le autorità il reattore non ha subito danni e non c'è stata alcuna fuga di radioattività.

Lo scoppio si è verificato alle otto e trenta del mattino nella sala turbine, circondata dall'edificio centrale dove è ubicato il reattore. La centrale inoltre da una settimana non era in funzione dato che erano in corso gli annuali lavori di revisione. Tre dei operai feriti ustioni ma non contaminati da radiazioni sono stati ricoverati a Zurigo in condizioni definite medi anche gravi. Lo scoppio è stato causato da gas infiammabili che si è prodotto quando i due dipendenti sono entrati nel locale che ospita una delle turbine per ispezionarlo.

«La situazione – ha detto la polizia ieri sera – è molto meno grave di quanto si temesse. È stato un incidente sul lavoro: se fosse verificato in una fabbrica di cioccolato non se ne parlerebbe».

La tesi non è però condivisa dagli ambientalisti di Greenpeace secondo i quali «è prematuro dire che non vi siano danni dato che per questo tipo di incidenti non è prevista alcuna procedura di sicurezza».

Nella centrale tutto prosegue come se niente fosse. Malgrado l'incidente i lavori di manutenzione non sono stati interrotti e l'impianto sarà riattivato come previsto a inizio settembre, hanno affermato i responsabili. La sicurezza dell'impianto – ha detto il portavoce della centrale di Leibstadt Leo Ernst – non è stata assolutamente messa in causa dall'incidente. Nel novembre-dicembre 1994 le centrali erano state ispezionate con successo da un'equipe dell'Agenzia internazionale dell'energia atomica (Aiea) – ha ricordato Ernst.

La centrale di Leibstadt che è il più potente impianto nucleare in Svizzera si trova nelle vicinanze di Argovia sulle rive del Reno a soli due chilometri dal confine con la Germania e a cinque dalla città tedesca di Waldshut. «Abbiamo subito preso contatto con le autorità tedesche per rassicurarle – ha detto Ernst».

Il portavoce ha spiegato anche che 700 operai di 50 diverse ditte stanno partecipando ai lavori di revisione. I due feriti sono entrambi impiegati presso il gruppo elvetico-svedese Asean Brown Boveri specializzato in impianti per la produzione di energia elettrica.

La Svizzera dispone di cinque centrali atomiche che forniscono il trentasette per cento dell'energia prodotta nel paese. Nel 1994 sono stati segnalati sedici incidenti privi di particolare gravità.

BALCANI IN FIAMME.

Domani a Soci vertice tra l'inviato di Clinton e Kozyrev
Belgrado protesta all'Onu. Karadzic riabilita Mladic

Il pasto dei profughi serbo bosniaci nel campo di Banja Luka — Radivje/Ap

Ultimo valzer delle diplomazie

I piani di Usa e Russia per fermare la guerra

La risoluzione Onu sulla Croazia non soddisfa Belgrado. Il ministro degli Esteri Jovanovic l'ha definita un «documento sdentato». La Serbia riprende a chiedere l'abolizione delle sanzioni. Il vertice russo-americano dovrà occuparsi anche di questo. Mentre non cessano le avvisaglie di movimenti militari intorno alla Slavonia orientale. Clinton mette il veto sull'abrogazione dell'embargo delle armi decisa dal Congresso Usa

DAL NOSTRO INVIATO
FABIO LUPPINO

■ BELGRADO. La bolla delle Nazioni Unite per la Croazia non soddisfa la diplomazia di Belgrado. Seccatissimo per quanto accaduto al Palazzo di vetro ieri mattina il ministro degli Esteri della federazione serbo-montenegrina ha convocato la stampa mondiale per replicare ed attaccare a mano bassa. «Un documento sdentato che si occupa delle conseguenze e non delle cause» ha definito il ministro la risoluzione Onu. Il governo federale jugoslavo avrebbe voluto ed insiste sul fatto che il Consiglio di sicurezza dovrebbe condannare la Croazia, adottare nei suoi confronti misure preventive e obbligare le truppe di Zagabria a ritirarsi dai territori che erano sotto il controllo dell'Onu.

La condanna Onu

Le Nazioni Unite hanno ripetuto formulazioni consuete. La fine delle ostilità, che il governo croato rispetti i diritti della locale popolazione serba, la possibilità per i profughi di tornare nelle loro case. Particolare attenzione è stata posta anche sulle possibilità di accesso a Srebrenica e Zepa dopo le sconcertanti rivelazioni fatte dagli Stati Uniti. Il Consiglio ha espresso preoccupazione «per le notizie di gravi atrocità giunte da Srebrenica e per il fatto che non si sappia quale sia la sorte di migliaia di persone». Inviti già visti. La fiumana di profughi con le enormi ricadute sulla politica e l'economia serba sono il grimaldello del governo di Belgrado per puntare alla revoca delle sanzioni. Jovanovic lo ha invocato anche ieri: «I profughi sono vittime tre volte», ha detto. «Della Croazia, degli scarsi aiuti umanitari, delle sanzioni». Mosca ha dato un impulso decisivo ad avviare il processo di scardinamento del vincolo sulla Serbia deciso dalle Nazioni Unite tre anni fa per il suo palese aiuto all'offensiva serbo-bosniaca in Bosnia. Eltsin ha avanzato la possibilità di far cadere unilateralmente le sanzioni economiche. Non lo farà nel breve periodo. Con gli inviati di Clinton, che domani avranno una fitta agenda di colloqui a Soci con il ministro degli Esteri russo Andrei Kozyrev, si parlerà anche di questo. Gli altri paesi del «Gruppo di contatto» sono contrari. Bisognerà vedere quali equilibri si dovranno avviare per programmare una seria prospettiva di pace. Indiscrezioni giornalistiche hanno dato per certa la proposta americana di lasciare Gorazde ai serbi di Bosnia in cambio di un allargamento del territorio di Sarajevo. L'agenzia Interfax nel primo pomeriggio si è affrettata a smentire con una nota in cui si sottolinea che né Mosca né Washington pensano ad una spartizione della Bosnia Erzegovina come soluzione del conflitto nella ex Jugoslavia. A Mosca «non risulta che Antony Lake, l'inviato di Clinton, si presenterà con un piano di spartizione della Bosnia fra Croazia e Serbia. Nessuno sta preparando una nuova Monaco» e a Mosca si ritiene che la missione di Lake servirà a creare le condizioni per un dialogo fra le parti in conflitto in Bosnia».

Non c'è tempo per ulteriori passi falsi. La Croazia, secondo la logica seguita sin qui, potrebbe attendere anche settimane, ma difficilmente rinuncerà ad un «chiarimento» anche militare sulla Slavonia orientale. È l'ultimo lembo a rappresentare l'autoproclamata repubblica serbo croata di Krajina, è noto come riguardi interessi diretti della Serbia. Il ministro Jovanovic nel suo incontro con la stampa è stato molto chiaro sollecitato sull'argomento: «Alcuni paesi dicono di avere degli interessi nazionali a 5mila chilometri di distanza dal loro territorio», ha detto il ministro degli Esteri della Serbia-Montenegro facendo gli esempi di Francia, Gran Bretagna e Stati Uniti. «Perché allora la federazione non può dire di avere degli interessi da difendere nelle immediate vicinanze del suo confine, dove vive il suo popolo e dove si svolgono operazioni militari?». Insomma, la Serbia «non accetterà il fatto compiuto» come ha ulteriormente precisato Jovanovic. Alle avvisaglie di una pur minima offensiva potrebbe rientrare nella guerra anche Belgrado. Negli ultimi giorni il capo della diplomazia serba torna spesso sulle condizioni di «non belligeranza» del suo paese. Sono due le letture. Milosevic punta a tagliare le ali dei nazionalisti con queste dimostrazioni di fermezza, oppure no, le manovre militari dei giorni scorsi. L'insistenza di Jovanovic nel dare segnali a Zagabria potrebbe voler dire che c'è un pericolo imminente. Secondo il prefetto della regione della croata Osijek, sulla linea del confine con la Slavonia orientale ci sarebbero 200 cannoni serbi puntati sulla città. Le considerazioni dell'autorità croata non annunciano nulla di buono. «Noi privilegiamo un regolamento negoziato», ha detto Branimir Glavas, «ma la diplomazia non ha che una chance su mille di riuscire a tener conto degli appetiti serbi». La Croazia ha aggiunto: deve ancora riprendere possesso delle sue frontiere internazionali sul Danubio e sull'Ungheria. «Dopo la tempesta» (l'operazione in Krajina si chiamava appunto Operation storm), «noi attendiamo l'uragano». Osijek da mesi si sta preparando a difendersi ed è stato consigliato alle donne e ai bambini attualmente in vacanza fuori città di non rientrare fino ad un nuovo ordine.

Pace a Pale

Karadzic smentendo se stesso ieri ha rimesso Ratko Mladic al suo posto di comando anche formalmente, visto che il generale serbo aveva rifiutato la destituzione del leader di Pale. Il capo resta Mladic che aveva dalla sua parte anche la maggioranza dei veterani. Karadzic era finito in un vicolo cieco avendo subito la scomunica di Milosevic. La rinnovata unità, pur se formale, potrebbe essere usata nel caso di un'offensiva croata in Slavonia orientale.

L'Unprofor non può arrestare Mladic

Un portavoce dell'Onu ha dichiarato che le forze dell'Unprofor non sono autorizzate ad arrestare Ratko Mladic chiamato in causa per i nuovi massacri denunciati dagli Usa nella zona di Srebrenica. «Solo i paesi membri – ha detto Joe Sills – ma a titolo individuale hanno la facoltà, anzi il dovere di arrestare chiunque sia colpito da un mandato del tribunale dell'Aja. Questo però non è il mandato dell'Unprofor, quindi se necessario negozieremo anche con Mladic». Secondo quanto riferito al consiglio di sicurezza dall'ambasciatore statunitense Madeleine Albright il generale potrebbe essere stato presente, anche se non si sa con quale ruolo, al momento dell'eccidio dei musulmani

Il sindaco di Firenze sulla via di Sarajevo con i camion di cibo

DALLA NOSTRA REDAZIONE
STEFANO MILIANI

■ FIRENZE. Villaggi e città bruciate, la distruzione, la ferocia, tutto lo sgomento che poche parole non possono dire lo si avverte nella voce del sindaco di Firenze Mario Primiceno. Quella voce arriva via telefono da Mostar nel Salone dei Cinquecento di Palazzo Vecchio dove si ricorda il 51° anniversario della Liberazione di Firenze. Primiceno dice che tenterà in nottata di raggiungere Sarajevo: parla a braccio. «Ci sono case distrutte, incendiate, è qualcosa di tremendo e di atroce».

Insieme ad un gruppo di volontari Primiceno ha accompagnato settanta tonnellate di viveri raccolte a Firenze e destinate a Sarajevo. I tir dovevano sbarcare a Ploce, nella Croazia meridionale, ma gli intoppi burocratici li hanno portati a Spalato, in Croazia, dove la cooperazione italiana ha preso il carico per consegnarlo alla popolazione assediata nella capitale bosniaca. Eppure gli aiuti non bastano, sostiene Primiceno: «Il nostro impegno per la pace, per superare questa tragedia, deve essere continuo. Vanno bene gli aiuti materiali e morali, però dobbiamo anche intraprendere un'azione politica». Tanto più che se la strada del sindaco fiorentino verso Sarajevo è zeppa di ostacoli, quella dei viveri è ancora più accidentata. Proprio dalla segreteria del sindaco fiorentino avvertono che i croati mettono i bastoni tra le ruote: prima hanno voluto copie separate dell'elenco dei viveri, camion per camion, e non in una copia unica, poi è successo ridicolo se non fosse drammatico: hanno richiesto una descrizione dei generi alimentari in latino. «È boicottaggio» commenta via telefono da Mostar lo staff di Primiceno.

A Palazzo Vecchio c'è anche la dottoressa Nermina Korovic, bosniaca, era primario specializzato in medicina fisica e riabilitazione all'ospedale di Ilidza, presso Sarajevo. In questi giorni visita i feriti bosniaci ricoverati negli ospedali a Bologna, Modena, Torino, Udine, Firenze e altre città italiane. È uscita da Sarajevo strisciando nel tunnel sotto il monte Igman e porta dentro la paura: «Ho visto morire tanti bambini uccisi dai terroristi serbo serbi. Ora vedo che i medici italiani fanno tutto il possibile di fronte a ferite così gravi, sono bravissimi, ma – un po' avverte e un po' implora – in Italia dite che si mandano aiuti alla Bosnia, eppure lì non arriva quasi niente. I nostri figli non ricevono nulla. Per favore, quando inviate aiuti fate in modo che arrivino in Bosnia, non in altri paesi». Soprattutto non ai serbi.

A Mostar Primiceno doveva parlare con il sindaco musulmano di Mostar est Orucevic e con il sindaco croato del lato occidentale della città, Bracovic, ma il convoglio italiano era rimasto bloccato nel porto di Spalato per ore, si è accumulato il ritardo e l'incontro è saltato. Con l'inviato dell'Unione europea per ricostruire la città, Hans Koshnik, Primiceno è riuscito a parlare. Egli ha proposto un incontro fra i sindaci delle più importanti città croate, bosniache, serbe e delle principali città europee da tenere in autunno a Firenze.

Satelliti spia

Fotografano anche le arance

■ WASHINGTON. I satelliti spia fanno notizia specie dopo le riprese delle fosse comuni di Srebrenica. Per gli esperti comunque le foto apparse sui giornali con la dicitura «inclassificabile» sono chiaramente di una qualità inferiore a quella fornita dai satelliti spia. Le foto consegnate alla stampa infatti sono quindi appositamente «degradate» nella qualità dei dettagli per non mostrare quali sono le effettive possibilità di questi satelliti. Basti pensare che i satelliti spia key-hole (chiave della serratura) in orbita fra i 320 e gli 800 chilometri di quota sono in grado di riconoscere oggetti della dimensione di una rancia.

Le immagini riprese dai satelliti spia Usa sono inviate a terra via radio a una stazione in Groenlandia da dove giungono al National photographic center di Washington e quindi alla Casa bianca. Ed è in Casa bianca, a sua volta, informata del contenuto le strutture militari statunitensi. Oltre ai key-hole vi sono satelliti che compiono osservazioni radar necessarie in presenza di nuvole o condizioni meteorologiche avverse che rendono impossibili le rivelazioni fotografiche.

Allarme di Amnesty dopo le denunce Usa alle Nazioni Unite mentre prosegue l'esodo dei serbi di Krajina

«A Srebrenica scomparsi più di 6mila uomini»

Amnesty international denuncia una lunga serie di violazioni dei diritti civili. Non si hanno notizie di almeno 6mila persone disperse nelle enclave di Srebrenica e Zepa. Denunciati episodi di atrocità nei confronti dei civili serbi in fuga. La Croce rossa chiede il permesso di visitare la zona dove sarebbero state scavate fosse comuni per i musulmani massacrati. Migliaia di croati cacciati dalle loro case a Banja Luka e nella Vojvodina

GIUSEPPE MUSLIN

■ Quella di ieri per Amnesty è stata la «giornata di mobilitazione internazionale per la Bosnia». L'iniziativa si pone l'obiettivo di prevenire nuove violazioni dei diritti umani e conoscere la sorte di migliaia di persone scomparse nella ex Jugoslavia – in tutti questi anni, dal 1991 ad oggi.

Profonda preoccupazione viene espressa per la sorte di almeno 6mila uomini dai 15 ai 77 anni di cui non si conosce la sorte. In particolare si tratta dei musulmani nella zona di Srebrenica e all'indomani della conquista di questa località da parte delle forze di Ratko Mladic. Diversi testimoni, secondo quanto afferma Amnesty, hanno riferito che la notte del 12 luglio e il mattino successivo hanno visto corpi senza vita sparsi nei campi, con una fattoria a Potocari. Hanno parlato di selettività nel rapporto diffuso ieri a Londra dall'organizzazione per i diritti umani – di una dozzina di cadaveri, e alcuni sarebbero stati anche sgozzati.

Secondo Amnesty, inoltre, ci sarebbero stati episodi di rappresaglia all'indomani della caduta di Srebrenica e Zepa nei confronti dei serbi residenti nella zona di Tuzla. Pestaggi, sfratti e molti attentati di vario genere sarebbero stati attribuiti da parte degli sfollati di Srebrenica. Una donna sarebbe decapitata nel villaggio di Sonnan Han nel circondario di Tuzla, mentre un uomo sarebbe morto a Lisnica.

Per quanto riguarda invece la Krajina, elementi dell'esercito croato avrebbero deliberatamente assalito civili serbi in fuga. Secondo un rapporto dell'Onu 17 persone sono state prelevate dai croati mentre erano a bordo di un camion nella zona di Virgininost. Al momento del loro fermo da parte della polizia croata era presente pure una pattuglia della polizia civile dell'Onu che non ha potuto intervenire. Ripassata poco più tardi ha trovato sulla strada il cadavere di un uomo ucciso alla nuca. Un altro episodio riguarda l'arresto di un serbo ripreso da una telecamera dell'Onu. Anche in questo caso poco dopo l'uomo è stato rinvenuto ucciso con un colpo alla testa e numerosi altri proiettili nel dorso. Episodi questi denunciati dal portavoce dell'Onu a Zagabria, maggiore Rita Lepage.

L'attenzione di Amnesty inoltre si concentra pure nella zona di Banja Luka, la zona attualmente sotto il controllo dei serbo bosniaci dove sarebbe in atto una specie di deportazione: abbastanza numerosa nei confronti dei non serbi costretti a lasciare le loro case per far posto ai profughi della Krajina.

Vickoslav Tripalo, presidente dell'associazione dei croati del nord-ovest della Bosnia, ha reso noto che almeno 5mila croati sono stati cacciati dalle loro case a Banja Luka. Sono stati portati alla frontiera con la Croazia e attualmente si trovano a Srbinac e Davor lungo la Sava. Alcuni di loro sono nei centri di raccolta, mentre molti altri stanno vagando nei boschi. Per poter attraversare la frontiera i serbi chiedono un pedaggio che si aggira dai 700 ai mille marchi e per molti è un prezzo esorbitante, tanto che i più giovani attraversano la Sava a nuoto pur di raggiungere l'altra sponda.

Anche il rappresentante dei croati della Vojvodina, la provincia serba alla frontiera con l'Ungheria, ha denunciato l'espulsione di circa 300 famiglie croate.

La denuncia di fosse comuni fatta dagli Usa al consiglio di sicurezza dell'Onu nella zona Bosnia orientale a Srebrenica continua ad essere oggetto di polemiche. Cornelio Sommaruga, presidente del comitato internazionale della croce rossa, ritiene che a tutt'oggi dovrebbero essere almeno 6mila i musulmani dispersi di cui non si hanno notizie, riferendosi al sesso forte, e di non avere prove a sostegno delle accuse statunitensi di esecuzioni di massa da parte dei serbi di Bosnia.

Cornelio Sommaruga, proprio per cercare di ottenere notizie precise sulla scomparsa di migliaia di persone, ha deciso di negoziare con persone accusate di crimini di guerra nell'interesse delle vittime. La croce rossa quindi contatterà le autorità di Pale per avere risposte, esaurienti sulla linea dei prigionieri e soprattutto dei dispersi. La sua priorità assoluta, ha detto è raggiungere le vittime. In questo proposito Cornelio Sommaruga ha già avuto un incontro con Radovan Karadzic, accusato di crimini di guerra dal tribunale internazionale dell'Aja, proprio a Banja Luka. Karadzic, sempre secondo Sommaruga, avrebbe avuto una sorta di imbarazzo circa la sorte dei dispersi.

Le fosse di Srebrenica dunque sono sempre in primo piano. Sulla scia della documentazione (otto fotografie riprese dai satelliti spia esibite al consiglio di sicurezza) il comando delle forze di pace in Bosnia ha chiesto di poter ottenere il permesso di visitare le zone di Srebrenica e Zepa, le due enclave musulmane cadute di recente in mano ai serbi. «Abbiamo chiesto», ha detto Chris Vernon, portavoce dell'Unprofor a Sarajevo – alle autorità civili serbo bosniache, ricevendo immediato alle enclave per stabilire la realtà dei fatti. Autorizzazione questa che finora è stata sempre negata e non è stata data».

Si è mosso pure Bill Clinton che, secondo quanto afferma l'inviato speciale statunitense a Sarajevo John Menzies, ha fatto pervenire un messaggio a Radovan Karadzic e al generale Ratko Mladic per chiedere la loro collaborazione nell'organizzazione di un'ispezione umanitaria nelle enclave di Srebrenica e Zepa.

Arabia Saudita

Telethon per musulmani di Bosnia

■ DUBAI. Continua la raccolta di fondi in tutti i paesi arabi a favore dei musulmani di Bosnia come decisa dalla recente conferenza islamica. All'iniziativa prendono parte anche i mass-media che con apposite trasmissioni stanno mobilitando l'opinione pubblica. Ieri la televisione saudita ha messo in onda uno speciale Telethon di dieci ore che si è aperto con l'annuncio di un contributo di re Fahd di 50 milioni di riyal pari a circa 20 miliardi di lire. Per sostenere la campagna a favore della Bosnia il sovrano ha fatto ricorso anche alla religione, affermando che soccorrere moralmente e materialmente i musulmani bosniaci è un dovere islamico.

Il contributo personale di re Fahd è il Bosnia secondo quanto riferisce l'agenzia saudita Spa è stato finora di 103 milioni di dollari. Altri 200 milioni di dollari sono necessari sono stati inoltre dati dall'Arabia saudita.

Alla fine di luglio, con una trasmissione Telethon la televisione degli Emirati arabi uniti ha raccolto in 7 ore oltre 70 milioni di dirham (una cifra mai vista prima) pari a oltre 10 miliardi.

BAGHDAD. Cugini, zii e figli tutto il potere dei parenti del dittatore iracheno

Hussein Kamal Hassan

Uday Hussein

Ibrahim Alhasan Patrigno (secondo marito della madre)

Barzan Altikriti Fratellastro

Watban Ibrahim Fratellastro

Sab'awi Ibrahim Fratellastro

Hala Figlia

✱ Fuggiti in Giordania

Jeirula Tulfa Zio

Adnan Jeirula Cugino — Ministro della difesa ucciso nel 1989

Sajeda Cugina

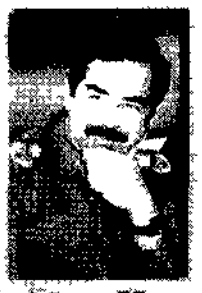
Sabha Tulfah Madre

Husein Almajid Padre (morto)

Hasan Almajid Zio

Ali Hasan Almajid Cugino — Precedente Ministro della difesa

Hashem Hasan Almajid Cugino — Ex governatore della provincia di Hilla



Saddam Hussein

Uday Figlio maggiore — Capo del comitato Sportivo

Qusay Figlio minore — Capo della sicurezza personale di Saddam

✱ **Ragha** Figlia — **Husein Kamal Hassan** ✱ Genero — Ex Ministro dell'Industria civile e militare

✱ **Rana** Figlia — **Saddam Kamal Hassan** ✱ Genero — Ex Capo della guardia personale di Saddam

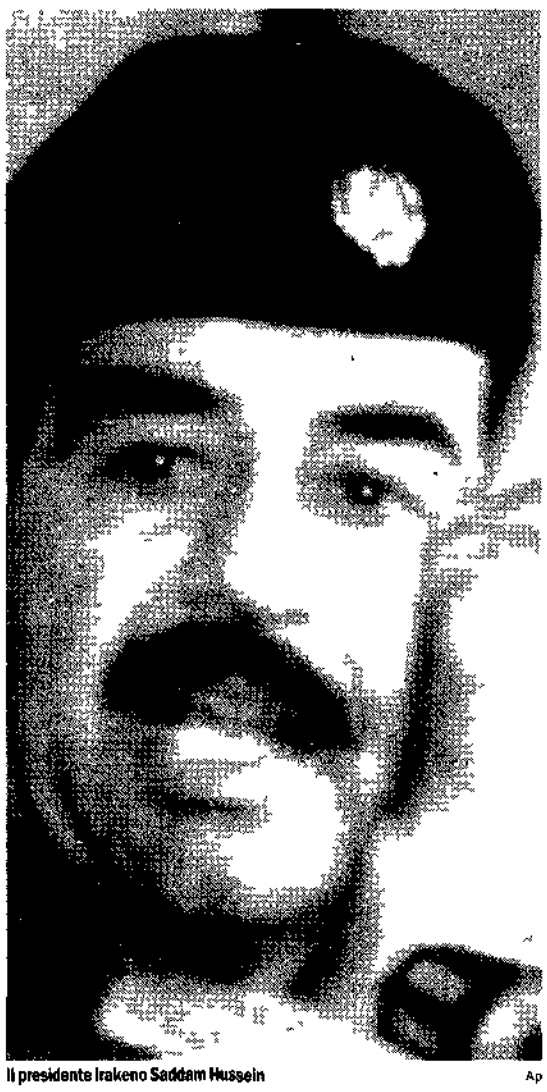
La saga di Saddam Una sola famiglia per tutto l'Irak

■ AMMAN Re Hussein di Giordania ha disposto con un secco no al figlio maggiore di Saddam Oudai che gli chiedeva la riconsegna delle sue due sorelle fuggite alcuni giorni fa da Baghdad e rifugiatesi ad Amman e si è inoltre impegnato a garantire la loro sicurezza Così le due figlie del rais di Baghdad e i loro rispettivi mariti il generale Hussein Kamal Hassan e suo fratello Saddam Kamal colonnello della Guardia repubblicana sono sotto ora sotto la protezione giordana Il luogo dove vengono ospitati assieme ad una trentina di alti ufficiali fuggiti con loro è tenuto segreto tuttavia intorno a uno dei palazzi reali abitualmente usato per gli ospiti è stata discretamente aumentata la sorveglianza Il generale Kamal ieri non ha rilasciato dichiarazioni ma pochi ormai hanno dubbi sulla sua volontà di rovesciare Saddam

Intanto l'ex-capo dei servizi segreti iracheni Wafi quid Samerai fuggito otto mesi fa a Damasco ha dichiarato ieri che secondo le informazioni in suo possesso c'è disordine e confusione nell'esercito e tra la gente soprattutto a Baghdad» Secondo l'esule il regime cadrà in tempi relativamente brevi

Bill Clinton ha reso merito al «coraggio» di Hussein ed ha aggiunto «Abbiamo detto chiaramente che se l'Irak minaccerà i suoi vicini o violerà le risoluzioni Onu agiremo» Il presidente degli Stati Uniti ha precisato di aver rassicurato il sovrano hashemita che gli Usa reagiranno a ogni eventuale rappresaglia di Baghdad contro Amman

E Saddam? In occasione del quarantatreesimo anniversario della ascesa al trono di re Hussein il rais con mossa inattesa ha inviato ieri al sovrano un messaggio di «congratulazioni» in cui esprime la speranza che «le relazioni fraterne» tra Irak e Giordania continueranno «a svilupparsi» Quanto a Hussein Kamal Hassan invece il rais lo ha paragonato a «Giuda» e lo ha accusato di aver rubato milioni di dollari al popolo iracheno» «La storia ha poi aggiunto minacciosamente lo seppellirà come ha già fatto con altri per lui sarebbe meglio morire piuttosto che condurre un esistenza nel disonore»



Il presidente Irakeno Saddam Hussein — Ap

MARCELLA EMILIANI

■ Ci sono vicende matrimoniali che possono diventare illuminanti chiavi di interpretazione politica di come vanno le cose nel tormentato Medio Oriente Per esempio ben due sovrani uno vero re Hussein di Giordania e uno falso ma molto satrapo Saddam Hussein dell'Irak un bel giorno si sono invaghiti di una hostess e l'hanno sposata La hostess bella quasi per definizione rappresenta la disinvoltura del capo ergo del suo regime insomma una specie di manifesto di apertura ai valori e alle seduzioni dell'Occidente A casa però la musica cambia Abbandonatamo il piccolo sovrano hashemita al suo destino per parlare invece della legge che regola le parentele domestiche di Saddam Hussein sposatissimo tra tanto alla cosiddetta hostess Samira Fadel Shahbandar in quanto alla prima moglie quella vera tribale madre dei suoi cinque figli Sajeda Khairallah Hussein Nelle foto ufficiali compare lei attempata ma ben conservata bionda improbabile seduta accanto al suo superiore mentre la madre di una gerarchia di parentela Uday 33 anni il primogenito responsabile dei servizi di sicurezza direttore del quotidiano *Babel* di uno dei due mali della vita irachena perché ha il Comitato olimpico Qusai il secondogenito la cui fama è stata costruita dalla sistematica eliminazione dei fratelli maggiori Hussein Raghà e Rana oggi esuli in Giordania sposate agli direttamente fuggiti fratelli Hussein Kamil al Majid e Saddam Kamil infine Hala non ancora assunta all'onore della cronaca politica o della cronaca nera (le quali in Irak spesso coincidono) Di fronte alla foto di famiglia che li mette tutti assieme sorridentissimi quanto impalati davanti all'obiettivo il messaggio che arriva è preciso parafrasando il culto della personalità potremo parlare di culto della Famiglia laddove risentando l'incesto tutti sono cugini di tutti sempre laddove il vero punto è proprio questo Non basta sposarsi bisogna impalmare il parente stretto per parlare di Famiglia e renderla così una sorta di setta o di partito chiuso inaccessibile cui fatalmente si finisce per credere sul le rive del Tigri e dell'Eufrate che il Destino stesso abbia affidato le sorti dell'intero paese

Il villaggetto

Così la vera moglie di Saddam la prima di patronimico fa Khairallah che per l'appunto è uno dei tre rami familiari del clan del Rais basato nel villaggetto di Tikrit quello per essere precisi di sua madre Il ramo paterno fa capo invece agli al Majid da cui provengono i due generali fuggitivi di Saddam il cugino Ali Hassan al Majid ex governatore di Baghdad e il cugino Hashem Hassan al Majid responsabile dei servizi di sicurezza direttore del quotidiano *Babel* di uno dei due mali della vita irachena perché ha il Comitato olimpico Qusai il secondogenito la cui fama è stata costruita dalla sistematica eliminazione dei fratelli maggiori Hussein Raghà e Rana oggi esuli in Giordania sposate agli direttamente fuggitivi fratelli Hussein Kamil al Majid e Saddam Kamil infine Hala non ancora assunta all'onore della cronaca politica o della cronaca nera (le quali in Irak spesso coincidono) Di fronte alla foto di famiglia che li mette tutti assieme sorridentissimi quanto impalati davanti all'obiettivo il messaggio che arriva è preciso parafrasando il culto della personalità potremo parlare di culto della Famiglia laddove risentando l'incesto tutti sono cugini di tutti sempre laddove il vero punto è proprio questo Non basta sposarsi bisogna impalmare il parente stretto per parlare di Famiglia e renderla così una sorta di setta o di partito chiuso inaccessibile cui fatalmente si finisce per credere sul le rive del Tigri e dell'Eufrate che il Destino stesso abbia affidato le sorti dell'intero paese

Il villaggetto

Così la vera moglie di Saddam la prima di patronimico fa Khairallah che per l'appunto è uno dei tre rami familiari del clan del Rais basato nel villaggetto di Tikrit quello per essere precisi di sua madre Il ramo paterno fa capo invece agli al Majid da cui provengono i due generali *fuggitivi di Saddam* il cugino Ali Hassan al Majid ex governatore di Baghdad e il cugino Hashem Hassan al Majid responsabile dei servizi di sicurezza direttore del quotidiano *Babel* di uno dei due mali della vita irachena perché ha il Comitato olimpico Qusai il secondogenito la cui fama è stata costruita dalla sistematica eliminazione dei fratelli maggiori Hussein Raghà e Rana oggi esuli in Giordania sposate agli direttamente fuggitivi fratelli Hussein Kamil al Majid e Saddam Kamil infine Hala non ancora assunta all'onore della cronaca politica o della cronaca nera (le quali in Irak spesso coincidono) Di fronte alla foto di famiglia che li mette tutti assieme sorridentissimi quanto impalati davanti all'obiettivo il messaggio che arriva è preciso parafrasando il culto della personalità potremo parlare di culto della Famiglia laddove risentando l'incesto tutti sono cugini di tutti sempre laddove il vero punto è proprio questo Non basta sposarsi bisogna impalmare il parente stretto per parlare di Famiglia e renderla così una sorta di setta o di partito chiuso inaccessibile cui fatalmente si finisce per credere sul le rive del Tigri e dell'Eufrate che il Destino stesso abbia affidato le sorti dell'intero paese

Il villaggetto

Così la vera moglie di Saddam la prima di patronimico fa Khairallah che per l'appunto è uno dei tre rami familiari del clan del Rais basato nel villaggetto di Tikrit quello per essere precisi di sua madre Il ramo paterno fa capo invece agli al Majid da cui provengono i due generali *fuggitivi di Saddam* il cugino Ali Hassan al Majid ex governatore di Baghdad e il cugino Hashem Hassan al Majid responsabile dei servizi di sicurezza direttore del quotidiano *Babel* di uno dei due mali della vita irachena perché ha il Comitato olimpico Qusai il secondogenito la cui fama è stata costruita dalla sistematica eliminazione dei fratelli maggiori Hussein Raghà e Rana oggi esuli in Giordania sposate agli direttamente fuggitivi fratelli Hussein Kamil al Majid e Saddam Kamil infine Hala non ancora assunta all'onore della cronaca politica o della cronaca nera (le quali in Irak spesso coincidono) Di fronte alla foto di famiglia che li mette tutti assieme sorridentissimi quanto impalati davanti all'obiettivo il messaggio che arriva è preciso parafrasando il culto della personalità potremo parlare di culto della Famiglia laddove risentando l'incesto tutti sono cugini di tutti sempre laddove il vero punto è proprio questo Non basta sposarsi bisogna impalmare il parente stretto per parlare di Famiglia e renderla così una sorta di setta o di partito chiuso inaccessibile cui fatalmente si finisce per credere sul le rive del Tigri e dell'Eufrate che il Destino stesso abbia affidato le sorti dell'intero paese

Il villaggetto

Così la vera moglie di Saddam la prima di patronimico fa Khairallah che per l'appunto è uno dei tre rami familiari del clan del Rais basato nel villaggetto di Tikrit quello per essere precisi di sua madre Il ramo paterno fa capo invece agli al Majid da cui provengono i due generali *fuggitivi di Saddam* il cugino Ali Hassan al Majid ex governatore di Baghdad e il cugino Hashem Hassan al Majid responsabile dei servizi di sicurezza direttore del quotidiano *Babel* di uno dei due mali della vita irachena perché ha il Comitato olimpico Qusai il secondogenito la cui fama è stata costruita dalla sistematica eliminazione dei fratelli maggiori Hussein Raghà e Rana oggi esuli in Giordania sposate agli direttamente fuggitivi fratelli Hussein Kamil al Majid e Saddam Kamil infine Hala non ancora assunta all'onore della cronaca politica o della cronaca nera (le quali in Irak spesso coincidono) Di fronte alla foto di famiglia che li mette tutti assieme sorridentissimi quanto impalati davanti all'obiettivo il messaggio che arriva è preciso parafrasando il culto della personalità potremo parlare di culto della Famiglia laddove risentando l'incesto tutti sono cugini di tutti sempre laddove il vero punto è proprio questo Non basta sposarsi bisogna impalmare il parente stretto per parlare di Famiglia e renderla così una sorta di setta o di partito chiuso inaccessibile cui fatalmente si finisce per credere sul le rive del Tigri e dell'Eufrate che il Destino stesso abbia affidato le sorti dell'intero paese

Per la sentenza sui crocefissi a scuola

L'Osservatore condanna Berlino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
PAOLO SOLDINI

■ BERLINO I cattolici si sentono «offesi nella propria fede» dalla sentenza con cui la Corte costituzionale tedesca ha dato torto alle autorità bavaresi sulla esposizione di croci e crocefissi nelle aule delle scuole elementari Lo ha scritto ieri l'«Osservatore Romano» in un commento insolitamente duro nei confronti dei giudici supremi accusati di essersi fatti ispirare da «un malinteso pluralismo religioso La nota è infarcita di impropri e insultanti riferimenti all'esperienza del nazismo e si conclude con una fosca profezia di sventura «Ogni qualvolta si è distaccato dalle proprie genuine radici spirituali e culturali cristiane il vecchio continente si è avviato alla catastrofe»

E se a Roma il tono è questo figurarsi in Germania e a Monaco la capitale della «cattolicissima Baviera dove nessuno tra i dirigenti della gerarchia ecclesiastica locale e del partito dominante l'Unione cristiano sociale che di spirito di tolleranza cristiana ne sta (anche in questa occasione) dimostrando assai poco sembra sfiorato dal dubbio di stare dalla parte del torto Il primato del grottesco lo ha stabilito un personaggio noto alle cronache per ben altre attitudini che la militanza cristiana il *Medienzar* Leo Kirch ben conosciuto anche in Italia per i suoi strettissimi legami e la sua alleanza con Silvio Berlusconi Kirch le cui tv non brillano propriamente sotto il profilo della religiosità e dei buoni costumi è anche membro del consiglio d'amministrazione della casa editrice Springer e in questa veste ieri ha chiesto il licenziamento in tronco del direttore del quotidiano «Die Welt» colpevole di aver ospitato un commento favorevole alla sentenza della Corte

D'altronde il «la» dell'intolleranza è venuto da Bonn dopo le reazioni scombinate del capo del governo bavarese Edmund Stoiber (Csu) ieri mattina è stato il cancelliere Kohl in persona a esprimere la «incomprensione sua e della sua Cdu» per la sentenza dei giudici di Karlsruhe Incomprensione» che accomuna il capo del governo federale al cardinal Friedrich Wetter arcivescovo di Monaco a un bel numero di vari alti prelati alla Lega filologica (che c'entra?) bavarese ai dirigenti della associazione degli insegnanti cattolici con il loro «preoccupatissimo» (lo dice lui) presidente Walter Eykmann al ministro dell'educazione nel governo regionale il quale da un lato ha detto di aspettarsi una catastrofica ondata di defezioni di alunni dalle scuole dall'altro in un soprassalto di ragionevolezza anziché autoinvitarsi a disobbedire alla Corte come implicitamente aveva fatto l'altra sera il suo *Ministerpresident* Stoiber ha detto che fino alla ripresa delle lezioni in Baviera il 12 settembre ci sarà il tempo per «studiare la sentenza e prendere le disposizioni del caso

In realtà come ha spiegato pazientemente il vicepresidente della Corte nonché presidente della prima commissione (quella che ha emesso la sentenza) Johann Friedrich Henschel non c'è niente da «studiare Il verdetto non «obbliga» nessuno a togliere i simboli del cristianesimo dalle aule se tutti li vogliono tutela semplicemente il diritto di chi non è d'accordo Un diritto alla libertà di religione che anche Kohl la Csu e l'«Osservatore Romano» dovrebbero considerare degno d'essere rispettato Oppure pensano che la professione di fede cristiana debba essere obbligatoria *per legge* e che croci e crocefissi possano essere usati come una specie di corpi contundenti dell'anima?

Il papà di una delle vittime: non era una rapina

Accuse per lo Zaire «Atto di guerriglia»

ANGELO FACCINETTO

■ MILANO «Hanno attaccato scientificamente per ammazzare non per depredare E c'è stato anche chi è stato ucciso a colpi di machete e non a colpi di kalashnikov» A dare la nuova versione del tragico agguato di domenica scorsa nel parco di Virunga nello Zaire in cui hanno perso la vita quattro volontari di «Mondo giusto» e i due bimbi di uno di loro è Ludovico Lamberti padre di Michelangiolo una delle vittime Lo racconta riferendo quanto gli ha detto Flavio Riva il tecnico di Valmadrera (Lecco) miracolosamente sopravvissuto all'eccidio A depredare – continua – sono stati quelli arrivati dopo gli aggressori Hanno preso una macchina fotografica un paio di scarpe È stato una massacro premeditato» Un racconto che in qualche modo sembra concordare con quello fatto da Noella Castiglioni l'altra sopravvissuta durante il viaggio di ritorno verso l'Italia E contrasta con le versioni sin qui fornite

«Si è trattato di un'imboscata condotta con tecniche di guerriglia – prosegue Lamberti riferendo il racconto di Riva – non dell'azione di un gruppo di sbandati come è stato fatto credere finora Anche il luogo è stato scelto con cura un'ansa con alla destra un costone di roccia che non avrebbe reso possibile la fuga Solo un caso ha impedito che il gruppo massacrasse anche la signora Castiglioni e Riva» Il tecnico di Valmadrera ha poi raccontato di non ricordare quanti fossero gli assassini Tutto è avvenuto all'improvviso mentre la *Toyota* stava procedendo sulla strada diretta verso nord ed è stata affiancata dalla vettura su cui viaggiavano gli sconosciuti Alvo Ianni Luigi Ozzariga è stato il primo ad essere colpito senza pietà il fotoreporter è finito contro un albero È stato allora che sono partite le raffiche di mitra Uno – continua Lamberti – ha ferito Noella Castiglioni che è riuscito dalla macchina gridando di risparmiare almeno i bambini È stato tagliato in due con un colpo di machete Stessa sorte per Roberta Mentre gli altri aggressori continuavano a sparare sul piccolo Samuele e su Michelangiolo Uno dei due proiettili che ha ferito Noella ha raggiunto Tarcisio Cattaneo Colpito a morte Cattaneo è finito su Flavio Riva coprendolo di sangue e questo ha fatto pensare agli aggressori che anche lui fosse stato ucciso»

Compiuto il massacro il gruppo si è allontanato Solo dopo alcuni minuti sono arrivati piccoli gruppi di persone che si sono impadronite di quello che la vettura conteneva Senza che fosse to toccato i cadaveri È senza che venissero toccati orologi portafogli o etcetera «Il falso – aggiunge Lamberti – quanto è stato finora detto sulla responsabilità di un gruppo di predoni Evidentemente l'obiettivo degli assalitori aveva l'obiettivo di non lasciare nessuno vivo»

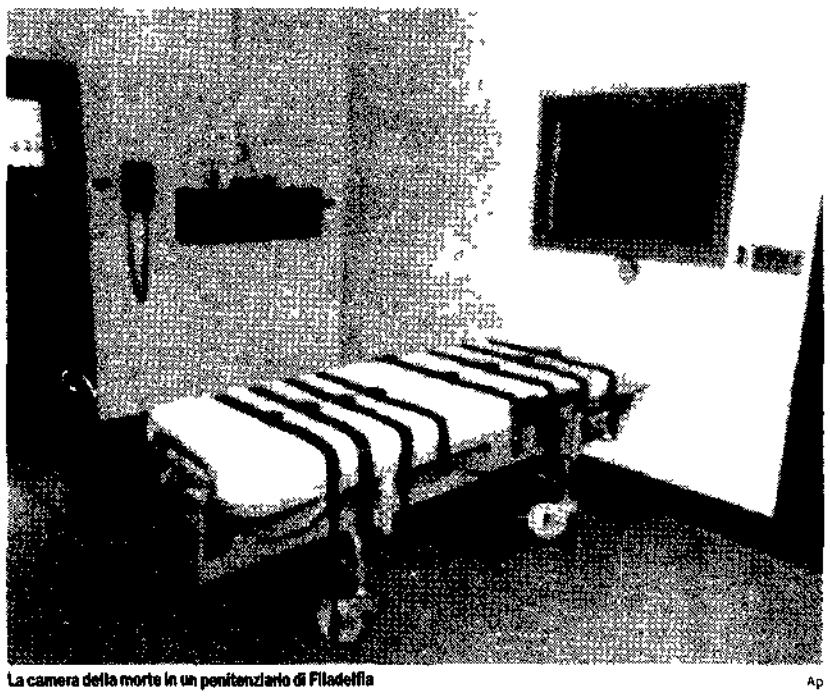
Un racconto il suo destinatario rattizzare le discussioni proprio nel giorno dei funerali E proprio quando sembrava mentre la polemica innescata l'altra sera dallo stesso Lamberti l'uomo aveva denunciato l'assenza delle istituzioni nella tragedia In particolare quella del governo che si sarebbe messo tardi e male per il rimpatrio delle salme L'aveva chiesto quasi gridando che le istituzioni e i loro rappresentanti – eccezion fatta per il cardinal Martini che presiederà la cerimonia funebre concelebrata da quaranta sacerdoti e per il sindaco di Lecco – alle esequie si facessero vedere Anche lo stesso Scalfaro oggi alle 17 30 a Erba basilica di San Nicolò dove giungeranno le bare provenienti dall'Italia ci arriva appena prima delle 11 20 Sarà comunque una presenza discreta Niente funerali nessun nome pubblico Il ministro degli Esteri Susanna Agnelli ha mandato un funzionario di alto rango il vice direttore generale per la Emigrazione Armando Sanguini di portare personalmente ai parenti delle vittime le espressioni del suo cordoglio in occasione della cerimonia funebre

USA. Robert Brecheer aveva ingerito tranquillanti

Condannato a morte tenta il suicidio Salvato e giustiziato

Un condannato a morte che aveva ingerito una quantità notevole di tranquillanti, probabilmente per suicidarsi, è stato rianimato in tutta fretta perchè fosse pronto per il boia, allo scoccare della mezzanotte di giovedì. Questo strano episodio è avvenuto in Oklahoma ed espone in modo ironico le incongruenze della pena di morte. Gli stessi secondini che hanno salvato la vita di Robert Brecheen gliel hanno tolta, nel nome della legge

■ NEW YORK. Sono andati a svegliarlo dalla sua siesta nella cella della morte giovedì sera verso le 21 perchè doveva incontrare suoi avvocati ma l'hanno trovato quasi senza vita. Nella prigione di McAlester in Oklahoma Robert Brecheen doveva essere giustiziato a mezza *notte, ma una overdose di tranquil*lanti stava per ucciderlo prima. Le guardie lo hanno portato all'ospedale in tutta fretta i dottori lo hanno rianimato ed è stato riconsegnato al boia ancora traballante dal trattamento ricevuto in ospedale. L'esecuzione è avvenuta leggermente più tardi del previsto ma non l'unico Brecheen e il numero 33 dei condannati a morte giustiziati negli Stati Uniti quest'anno ma il suo caso è particolarmente agghiacciante per gli aspetti quasi comici dell'assurda vicenda. Nel 1983 *Brecheen aveva ucciso di* trent'anni e non aveva i soldi per comprare un cappello al negozio di Hilton Stubbs. Stubbs glielo vendette a credito pensando che più tardi gliene sarebbe stato pagato. Ma Brecheen non solo non saldò il suo debito cercò di farsi prestare 400 dollari dal bottegaio. Quando Stubbs rifiutò la sua richiesta Brecheen si armò di un fucile e si appostò *alla porta della sua casa. Fu* la povera signora Marie Stubbs cinquantanovenne che si imbattè nell'omicida quando aprì la porta per far uscire il cane. Fece appena in tempo per dire: Oh no e rimase fulminata sul colpo. Stubbs riuscì a ferire Brecheen quando questi lo cercò in camera da letto per ucciderlo. Condannato per omicidio e rapina a mano armata Brecheen fu condannato a morte. Evidentemente Brecheen aveva deciso di suicidarsi prima che gli venissero iniettati i veleni previsti dalla legge e ha ingurgitato un grande quantità di sonniferi. A cena aveva la sera *prima aveva rifiutato di ordinare* l'ultimo pasto: non aveva neanche toccato lo spezzatino e gli spaghetti del menu normale. Non si sa ancora con certezza come abbia potuto procurarsi le pasticche perchè prima di essere condotto nella cella speciale dove i condannati passano l'ultima notte era stato perquisito minuziosamente. Quando pallido e affaticato ha raggiunto il luogo dell'esecuzione ha solamente sussurrato un grazie ai suoi genitori senza fare riferimento al cuno a un tentativo di suicidio. Per *il manto della vittima scampato* per un pelo alla morte la notte stessa dell'omicidio giustizia è fatta. Gli sfugge completamente l'ironia di una esecuzione effettuata su un uomo che deve essere rianimato prima di essere giustiziato. Non spettava a lui togliersi la vita: ha seccamente commentato il signor Stubbs. Ovviamente spettava allo stato per mano delle guardie carcerarie appositamente designate. Forse il grazie ai genitori del condannato è una spia di ciò che è accaduto. Watt Espy uno storico del *la pena di morte dice che nel pas*sato ci sono stati diversi tragici esempi di parenti che hanno cercato di aiutare i condannati a morte. Tra questi quello di Benjamin Willis nel 1898 a New York. Mandante dell'omicidio di un suo vecchio professore Willis doveva essere impiccato quando la madre cercò di passargli del veleno ma le guardie la scoprirono e salvarono la vita del figlio per il boia. Ma la storia più strana è quella di Jeroboam Beauchamp condannato in Kentucky nel 1826 per aver ucciso *un deputato che aveva cercato di* sedurre la moglie. Alla signora Beauchamp fu concesso di passare nella cella del marito la notte precedente l'esecuzione. Riuscì a nascondere sotto le sue gonne una spada perchè i due avevano deciso di suicidarsi insieme. Ma il colpo ebbe successo solo a metà. Quando le guardie entrarono nella cella il giorno dopo trovarono l'uomo ancora ancora vivo nonostante le profonde ferite alla gola e la notevole perdita di sangue. Le braccia della moglie morta avvi*nghiate al collo del condannato* erano in pieno rigor mortis. Le guardie dovettero faticare per districare i due corpi. Beauchamp lo portarono a spalla sul luogo dell'esecuzione perchè lui non poteva certo camminare. *A.d.L.*



La camera della morte in un penitenziario di Filadelfia — Ap

Un nero antillano nella guardia di Elisabetta II

Un britannico di 28 anni, figlio di immigrati giamaicani, a partire *dalla prossima settimana sarà il* primo cavaliere di colore a far parte della Guardia a cavallo della regina Elisabetta. La conquista di Mark Campbell è stata accolta con soddisfazione dalla Commissione per l'uguaglianza razziale che ha plaudito ai progressi fatti dal ministero della Difesa in materia di «pari opportunità» nell'esercito per bianchi e neri. Mark Campbell farà la sua prima apparizione ufficiale in pubblico, nella famosa uniforme scarlatta e su un cavallo bianco, il 19 e 20 agosto in occasione delle cerimonie che commemoreranno a Londra la fine della seconda guerra mondiale. «È un grande onore prestare servizio per la regina, che è il comandante in capo del mio reggimento - ha detto Campbell - Sarà un grande momento, un momento di fierezza per me. Spero che molte persone originarie delle Antille seguiranno il mio esempio»

La moglie e gli amici di Daniel Faulkner, l'agente ucciso nell'81: «Laggiù in Italia fatevi i fatti vostri»

Manifestazione a Parigi per la riapertura del processo ad Abu Jamal Mumia — Houdayer Ansa

Nella Filadelfia che non ama Abu Jamal Mumia

Ora c'è un testimone che si è presentato per scagionare Mumia, il giornalista nero condannato a morte per aver ucciso un poliziotto. Ma la sua versione dei fatti è talmente confusa che lo stesso avvocato difensore ha chiesto tempo prima di chiamarlo a deporre. Intanto a Filadelfia proseguono le udienze per la revisione del processo. Parla la moglie di Faulkner l'agente ucciso nel 1981

ANNA DI LELLIO

■ FILADELFIA. «Ti farò fuori prima che arrivi il freddo» mormora il nero magro e lungo al poliziotto biondo alto quanto lui che gli ha appena ordinato di spegnere la radio *troppo rabbia. La minaccia è ca*sa all'improvviso e scende un'atmosfera di gelo nell'ascensore affollato dove si svolge la scena. Benvenuti a Philadelphia fondata dal visionario pacifista William Penn alla fine del 600 e da lui soprannominata la città dell'amore fraterno. L'ascensore porta al sesto piano del palazzo che ospita comune e tribunale secondo il progetto di Penn che voleva tenere insieme tutti i rami del potere democratico. Nella stanza 653 è il primo giorno delle udienze sul caso Mumia Abu Jamal dopo il rinvio a data da destinarsi della sua esecuzione. Mumia è stato condannato a morte nel 1982 per l'assassinio di un poliziotto ma grazie a una straordinaria campagna internazionale di stampa ha evitato per il momento la pena capitale. In aula tribunale i suoi sostenitori sono una ventina circa in ogni dato giorno e in larga maggioranza esibiscono i segni della militanza africanista dalle treccie coloratissime vestiti e le bandiere verde nero rosso. Fuori *Philadelphia* come si legge *sul* New York Times è gente in Armani che raccoglie fondi per pagare la difesa e firma petizioni per un nuovo processo. La lista è lunga include Naomi Campbell e Sting e anche le coppie impegnate di Susan Sarandon e Tim Robbins, Paul Newman e Joan Woodward. Poi letterati Norman Mailer, Alice Walker, Paul Auster, Salman Rushdie, Nadine Gordimer, Grace Paley e Adrienne Rich. Loro sì che sanno farsi ascoltare - mormora la vedova dell'agente ossessionata in attesa dopo un lungo volo dalla California dove è andata a vivere per dimenticare senza riuscirci. Loro sono i cosmopoliti ribelli e amati dai *media. Vista dalla prospettiva bian*ca non importa il colore della pelle dell'agente la causa di Mumia è un aborto di giustizia ma prima ancora un divertimento chic per intellettuali. Altro che non si sa nulla del caso: giocato a lungo in televisioni. Non c'è il direttore d'orchestra Leonard Bernstein che organizzava le feste accese sul prato per le partecipanti. Adesso ci sono personalmente un agente al quale ho chiesto un commento sulla mobilitazione per Mumia da adolescente un'italiano di quel tempo. Noi siamo l'avorioni non c'è il bianco. L'appoggio di Hollywood e dei salotti lì è tutto aggiunge. Mumia è arrivato in tribunale l'altro giorno per *la prima volta dopo un poliziotto di* guardia dice si svolgono le udienze. Il suo responsabile è stato trasferito altrove. Non sono qui Mumia lo stanno processando a New York e quella dell'intelligentsia liberale.

«Mia dell'anda è occupata da agenti di polizia. Vengono ogni giorno a scortare la vedova dell'agente Daniel Faulkner assassinato una notte del dicembre 1981. Loro distintivi sono coperti. La mia casa è recinta con un seguito di lutto per la morte di un collega di sette anni prima.

La moglie dell'agente

Nel 1981 Maureen Faulkner aveva 27 anni e era sposata da cinque. Il suo domicilio ancora giovane mi si mostra quando vengo a casa sua. Mi spiega *perchè lei Mumia vuole vederlo morto. Forse è ridicolo ma la sua sto*ria chiede di essere ascoltata. Lei sta lì a versare chi è stato dimostrato da un poliziotto. Mio marito era un agente di pace. Ha pagato per proteggere i cittadini. Senza protezione e con cattiveria qualcuno gli ha sparato alla schiena. Ho lui stesso lento da mio marito quando lo ha visto affloscarsi e cercare di non cadere. La pistola gli è stata sottratta e gli ha sparato da addosso. Dannato alla spalla mentre cercava di voltarsi per evitarlo gli altri colpi sono stati sparati dalla fronte. Ho provato gli occhi a 10 centimetri di distanza. Recita questo racconto agghiacciante come una litania. Chissà quante volte lo ha raccontato. Maureen Faulkner non *ha fretta. Ha aspettato 13 anni può* aspettare ancora. «Eventualmente le giustizie hanno deciso con un sorriso. Avevano indetto accanto che le Lunne attenuano con una sfiducia di tutti di bravi ragazzi. Gary Bell era amico di Danny le conosce di anni dai tempi della scuola. Nel corpo di polizia costituiscono *una fratellanza. Gary era a* quattro isolati da Daniel Faulkner al momento della sparatoria. Era a piedi e quando sentì per radio che un agente era stato colpito capì subito di chi si trattava e corse lì soccorrerlo. La morte dell'amico è così improvvisa così inspiegabile lo trauma. Si aspettò tempo prima che gli psichiatri gli dessero il via libera. Lo sperano per Gary. Bell è la giovane vedova Faulkner si chiama giustizia e vendetta. Sono termini usati entrambi per tutto questo tempo. Alla sua chiusura fa il caso che l'esecuzione di Mumia le indizze per la pelle sono un tormento troppo lungo. Ora dice mio marito è stato ucciso per sbaglio da Mumia senza appello. Non voglio che il Mumia abbia la possibilità di passare la vita con tutto ciò che ancora di vivere. Sarei felice se non costituisse a scuola le parole del suo assassino e avrei pace solo quando sarà morto. Ma ora è vivo. Si trova in una cella e accende la radio sente le sue canzoni. Vede le sue pubblicazioni. Vede le sue opinioni. Vede le sue cause. Vede che qualcuno pensa che è stato ingiustamente condannato. Io spiego che in Italia e in tutta Europa pensano che la pena di morte sia inumana e chiedo se non sarebbe *soddisfatta ugualmente dall'ergastolo*. Mi fa domanda la fa ignara in America l'ergastolo non è possibile. Si esce di prigione dopo soli 12 anni. Poi se Mumia dessero l'ergastolo lo sarebbe inseguito beccato più in Italia i detenuti possono scrivere libri e trarne profitto dalle vendite. Possono mandare lettere scrivere giornalisti e le stazioni radio. Sono sicura di non intervenire nuovamente Gary se non ve ne sarà nel vostro paese. Vorrei che la giustizia italiana non ci dirigesse. Vorrebbe sì. Ho una sola cosa da dire: che pensiate all'intervento.

I giornali

Il gruppo Editoriale che circonda la vedova Faulkner è composto sia nel suo tribunale giallo e nel tratto della società pubblica. I dibattiti condotti da con la notizia pubblicata in prima pagina dal *Philadelphia Enquirer* che riporta i risultati di un indagine dell'FBI sul 3 distretto di polizia. 12 ufficiali sono stati tutti nove sono stati licenziati immediatamente perchè in *possesso di un falso pretesto da 5* agenti e cinque. Erano dal tribunale la voce di Mumia silenziosissimo in aula e potente e limpido. Domenica la strada discriminazione razzista che riporta di falsi arresti e condanne nei tribunali della legge che si spremono solo un chi popola le prigioni di neri. Davanti *al tribunale comune* palazzo in stile francese secondo impero che sembra un'estensione tardiva del Louvre un megafono trasmette senza sosta i bollettini dal carcere. Salve sono Mumia Abu Jamal giornalista padre e nonno. Vi parlo dalla casa popolare più dolorosa d'America il braccio della morte. Ma Mumia non parla del suo caso dell'appello dell'esecuzione. Dice scrive. La guerra che il governo avrebbe ingaggiato contro i poveri della resistenza alla quale non cedono dei giovani Vietnam. Ci sono di Charles Dickens. Anche Eric e Mao Tse Tung. Il suo grido suona come spinge il pubblico in fiore che ancora per fuzzo per alcune ancora vive tra tribunale un'aula alle sue squisizioni. Le sue insinuate spesso legittime sulla società contemporanea con le sue leggi ufficiali della giustizia radicale. La radossalmente ancora che non ha alla versario nella sua radicale fede. Imbottito di sembra non interessa sulla Sostenitori di Mumia ne amano ricordare l'abolizione con Lamberto Nero. Ma sovvolgono sulla pena recente sanzione per il gruppo separatista MOVE che ha ucciso sacrificato se stesso tra gli abitanti amici. Nel 1978 la polizia attaccò una comune del MOVE culto anarchico che non credeva alla igiene personale e dell'ambiente (troppo borghese) e un agente rimase ucciso. Il giornalista Mumia *prese le difese degli imputati nel* processo che seguì. Dieci anni dopo l'assedio a un altra comune si concluse con un bombardamento ordinato dal sindaco nero dell'epoca William Goode la distruzione di 6 isolati del quartiere e l'uccisione di diverse persone. Più lontano sei da Philadelphia meno sai e meno capisci questo caso sostiene Richard Costello portavoce dell'associazione dei poliziotti anche lui ostile all'intervento straniero a favore di Mumia. Ma non siamo solo noi italiani il problema Philadelphia non ama neanche Leonard Weinglass l'avvocato newyorkese della difesa famoso per il suo ruolo in processi politici come quello nel 1968 agli 8 manifestanti contro la Convention democratica di Chicago. Weinglass ha compreso che quelle contraddizioni nel primo processo che alla vedova di Faulkner sembrano solo una formalità e a sostenitori del condannato un'a prova di innocenza rappresentano un vizio di procedura da prendere sul serio per la giusti*zia gli insiste ancora. Un* esempio il medico che effettuò l'autopsia di Faulkner scrisse che dopo sparato nel suo rapporto col proiettile. La pistola di Mumia era una calibro 38 ma ciò non gli dà una alibi perchè non c'è il medico l'esperto che ha determinato il calibro di una pallottola. Resta il fatto che nemmeno sostiene Weinglass che tutti i punti discordanti dovrebbero essere oggetto di scrutinio severo specie se in ballo c'è la vita di un uomo. Le incongruenze del processo che si svolse nel 1982 in un'atmosfera di crociata anche per l'atteggiamento militante di Mumia un fatto ammesso da lui stesso giovedì sera in una intervista esclusiva *«sì sono colpevole e ci sarebbe ancora* di che motivo per l'appello. Ma non si giustifica un'ultima ancora che Mumia è innocente. Ci sono colpi pallottole nel corpo dell'agente e sempre nel 1982 avanza dalla pistola di Mumia. La testimone oculare le hanno riconosciuto. Si spostò al Washington Post in tribunale un paio di giorni fa con un collega che espunta con pressione nella pulsione degli omicidi per la pena di morte ma in modo contraddittorio del sistema giudiziario un momento in foto. Ma su un punto il Washington Post si sbaglia. Si sarebbe per la mobilitazione nelle strade e nei siti Mumia non è stato dopo l'agosto *se non fosse per* fondi raccolti dal comitato di difesa. Ma ribatte Weinglass a difesa dell'ex esattamente come gli altri 3 mila detenuti nel braccio della morte povere senza il potere del la parola.

ALLEANZE ALLA PROVA.

Veltroni: «Così condurrà la Lega al genocidio politico»
Bianco: «Faremo a meno». La Malfa: «Sbaglia coscientemente»

«Golpe» lumbàrd Si indaga a Treviso e Bergamo

La procura di Bergamo e quella di Treviso hanno aperto un fascicolo sul «dossier Craxi» relativo ad un presunto golpe organizzato dalla Lega Nord. Il «diario» che raccoglie le testimonianze di un leghista pentito era stato inviato da Craxi all'Italia settimanale e dal suo direttore Alessandro Caprettini trasmesso alla procura di Roma. Quest'ultima ha inviato per conoscenza il testo a tutte le procure interessate, e tra queste Bergamo e Treviso. Ad occuparsi del Caso a Bergamo sarà il sostituto procuratore Mario Conte, lo stesso magistrato che indaga sulle dichiarazioni di un anno fa di Umberto Bossi che parlò di trecentomila uomini armati nelle valli bergamasche. «L'indagine è in una fase di studio, stiamo valutando le carte - ha affermato Conte - e poi decideremo come comportarci. Roma ci ha mandato quanto di nostra competenza, ora collaboreremo anche con le altre procure che si sono attivate».

Umberto Bossi tra gli scranni della Camera — A. Bianchi/Ansa

L'Ulivo dà l'altolà a Bossi

«Se insiste nell'estremismo impossibile collaborare»

L'Ulivo comincia a mostrare insofferenza per gli estremismi estivi di Umberto Bossi. Gerardo Bianco: «Faremo a meno di lui». La Malfa: «Sta coscientemente bloccando ogni collaborazione». Veltroni: «Condurrà la Lega al genocidio politico». Bordon invita a non dare giudizi totalizzanti sul Carroccio, mentre Petrini accentua le distanze dal suo leader e anche l'*Indipendente* rimprovera il Senatur

VITTORIO RAGONE

■ ROMA. L'Ulivo non può inseguire Bossi. Deve darsi una marcia autonoma, essere autosufficiente e prepararsi a fare senza la Lega. Per quanto mi riguarda, poi, deve fare a meno anche di Rifondazione. Ma per ragioni diverse. La colla lì si non è un buon servizio all'Umberto, poco ci manca. Gerardo Bianco, segretario del Ppi, davvero non ne può più: «In quel che fa Bossi – osserva – c'è un elemento di follia politica di schizofrenia. Con la follia non si può trattare. Se l'Ulivo dovrà affrontare una prova elettorale, sarà meno pragmatico. Ma quest'alleanza deve dimostrare coerenza programmatica e culturale indiscutibile. Essere serii politicamente implica la pazienza, non l'indulgenza. Non possiamo dire: Questo è pazzo, ma andiamo avanti comunque, e poi si vedrà».

I dubbi dell'Ulivo

Giorgio La Malfa è appena tornato dalla Germania, però l'hanno messo al corrente delle esternazioni del Senatur. «Ho interrotto ogni rapporto politico con Bossi – sospira –. Non voglio nemmeno più vederlo. Sta determinando coscientemente l'impossibilità di collaborazione fra l'Ulivo e la Lega. Tutti pensa che, rendendosi impresentabile, per la sinistra riuscirà ad allontanare le elezioni. Ma non calcola che le lente che apre noi non le dimentichiamo, né fra sei mesi né fra un anno».

Se sparano a pallettoni Bianco, che in campo politico è la bonomia fatta persona, e La Malfa, che agli albori del leghismo era l'avvocato difensore del Senatur, vuol dire che la corda si sta spezzando. E allora passiamole in rassegna le piattaforme che circolano sotto l'Ulivo. È possibile l'accordo politico o anche solo elettorale con un'ala che promette di rastrellare gli avversari dalle case e di cacciarli «a calci nel sedere» dai collegi del nord? È lecito tollerare un linguaggio sulfureo che sa più di indipendentismo, secessionismo e altre poco rassicuranti promesse? Saranno pure balzane estive quelle di Bossi, ma non c'è dubbio che alla ripresa della politica «seria» costituiranno un problema per l'albero di Prodi. Che si fa? Si mette il leader leghista fra parentesi come un matto giovago però ricco di voti allettanti, oppure gli si pone l'aut aut delle regole orali e scritte di una democrazia?

Bianco: «Intransigenza»

Gerardo Bianco ha già deciso e impugna la bandiera dell'intransigenza. «Finché Bossi va in giro dicendo quelle cose – prosegue – non c'è alcuna possibilità di colloquio. È una scheggia impazzita che finisce per favorire gli avversari che dice di voler combattere, una specie di assurdo Don Chisciotte in un... Bianco non trova più parangoni, ma è convinto che la logica politica di Bossi sia la stessa logica isolazionistica di certi gruppi fantastici. Il segretario popolare al momento vede una sola via d'uscita. Nel movimento leghista – spiega – c'è Bossi che dice tutto e il contrario di tutto, ma ci sono anche personaggi come Petrini e Pivetti che sembrano essere più ragionevoli. Spero che alla fine prevalgano queste posizioni».

L'attesa, dunque, è riposta nelle teste politiche del mondo lumbard, quelli che non parlano a ogni piè sospinto di pallottole e insurrezioni. È vero che qualche contraccolpo in casa del Carroccio si comincia a sentire: ieri l'*Indipendente*, house organ della Lega, con un editoriale di Massimo Fini ha rimproverato il Senatur perché con i modi fascisti accredita alla Lega quell'immagine di violenza che non trova alcun riscontro nella realtà. Ed è vero che Petrini ancora una volta è uscito allo scoperto. C'è il rischio che il federalismo si svilisca a feticcio ideologico buono tutt'al più per le campagne elettorali, e sarebbe un peccato disperdere il forte credito acquistato sul terreno della democrazia, opponendoci al governo Berlusconi. È altrettanto vero però che i colonnelli leghisti appaiono compatti intorno a Bossi («Non ci penso proprio a chiedergli di moderare i toni» ha detto ieri Tabladini).

Nonostante questo protagonismo, i comprimari dell'Ulivo, soprattutto quelli del centro, si affidano per ora a un futuro soprassalto democratico. Willer Bordon è preoccupatissimo che si dia un giudizio totalizzante sulla Lega. «Dobbiamo condannare duramente ogni estremismo verbale – raccomanda – ogni parola è esempio tipico di metodi violenti. L'Ulivo non può fare finta di niente. Però qualche sintomo, come l'articolo sull'*Indipendente*, mi fa pensare che ci sia già un inizio di resipiscenza».

Rischio secessionismo

Secondo La Malfa invece siamo davanti a cose più gravi. «Io – racconta – ho sempre pensato che nella Lega delle origini ci fossero due anime: una sfascia carrozze e secessionista rappresentata da Miglio, un'altra libertaria e riformista rappresentata da Bossi. Ora nei comportamenti del leader della Lega io non preoccupa tanto il linguaggio quanto la prospettiva politica: non vorrei che Bossi avesse concluso che in Italia non c'è prospettiva riformista, che tenga, e che la sola strada che resta è il secessionismo».

A metà strada fra gli speranzosi e i pessimisti si collocano i leader di punta del centrosinistra. Si tenta di concertare una risposta non estemporanea ai furori del Senatur, ma anche di valutare fino in fondo le sue carte. D'Alema è in barca a vela e ha deciso – come annunciò qualche tempo fa – di non correre dietro a ogni sortita di Bossi. Prodi appena ieri ha glissato sugli ultimi comizi leghisti, qualificando come «sparate» le minacce del leader. Walter Veltroni da qualche giorno batte sul tasto dell'autodistruzione della Lega. «Bossi – spiega al telefono dalla spiaggia delle vacanze – sembra voleria trasformare in una specie di partitino intermedio, tipo Ottanta, e sembra voler tornare all'epoca di Chino di Tacco. Credo che questo condurrà al genocidio politico della Lega. Ma lunedì il numero due dell'Ulivo si trasferisce a Siena e torna alla politica in pubblico: difficile che l'accidentato estate del Senatur non impatti contro l'altola dell'Ulivo».

Critiche dall'Ulivo e dal Polo alla proposta dell'avv. Flick, esperto di Prodi per la giustizia

Tangentopoli: soluzioni, ma no all'amnistia

Un tavolo anche per la Giustizia? Soluzione politica per Tangentopoli che preveda anche l'amnistia? L'idea lanciata da Giovanni Maria Flick, esperto di Romano Prodi, viene bocciata sia nell'Ulivo che nel Polo. Della Valle e Maiolo: «È presto». Gaspari: «Processi non amnistie striscianti». Pecoraro Scanio: «L'unica strada è quella indicata da Di Pietro». Massimo Brutti: «L'amnistia si fa quando un fenomeno è concluso»

ROBERTO CAROLLO

■ MILANO. Amnistia per Tangentopoli sì o no, e con quali condizioni? L'idea non piace a nessuno. Oltre il 90 degli italiani secondo un sondaggio fatto dalla Doxa a luglio non ne vuole sentir parlare. Ma anche nel Polo... La proposta illustrata da Giovanni Maria Flick, ex magistrato e giurista docente universitario e soprattutto esperto di fiducia di Prodi per il programma dell'Ulivo, ricevette per ora molti no. Dal Pds al Alleanza Nazionale, da Forza Italia ai Verdi, giungono obiezioni. «Prima i processi, non si possono amnistiare reati che non sono finiti». Persino l'ex ministro Tiziana Maiolo dice: «Io, anche se la motivazione non appare della più sincera. Prima dico: la presidente della commissione giustizia bisogna esplorare tutti i settori, ad esempio il finanziamento dei partiti».

Di soluzione politica per Tangentopoli si parlò da tempo. Il primo a spezzarla fu proprio lo stesso Di Pietro, quando era ancora al lavoro di Mani Pulite, nel suo famoso discorso di Gerenzano. Di Pietro ricordò allora «a un pattuglia di politici» che «chi confessa e riconsegna delle somme sottratte e accettazione dell'interdizione dai pubblici uffici. Condizioni largamente presenti per la scelta anche nel progetto Flick. Ma è la parola amnistia quella che suscita perplessità: «Una proposta alla quale non rinuncio – dichiara Veltroni il portabandiera dei progressisti». Spiegandola così: «È la preoccupazione del tecnico, il quale teme che prima o dopo si arrivi all'amnistia di fatto, cioè alla prescrizione. Ma l'impossibilità di fare i processi. Dopo di che Flick illustra le condizioni: il consenso di tutte le forze politiche, misure anti-Tangentopoli come un'agenzia pubblica per politici e pubblici dipendenti, legge sugli appalti, riassetto del diritto penale in economia, soprattutto immunità di chi collabora dal carcere, tassa sulla trasparenza sui profitti che chi ha versato in tangenti, interdizione per politici e pubblici ufficiali dalla politica per chi ha ricevuto, non chi recupera del maltolto. Solo così, secondo Flick, l'amnistia non sarebbe un colpo di spugna».

Ma la proposta divide anche nel Polo e nell'Ulivo. Dice Massimo Brutti, presidente pro-tempo della Commissione Servizi segreti: «Che dice Flick mi va bene al 98 e al 2 è la parola amnistia. L'amnistia si fa quando un fenomeno è concluso, se è stato sconfitto il motivo politico, come avvenne negli anni 70 per la lotta al fascismo. Invece nel grande sistema di corruzione degli anni 80 il motivo era l'arricchimento personale o collettivo e non sembra che il fenomeno sia concluso». Anche Sandra Bonsanti del gruppo progressista è contraria: «Ora tutti parlano di amnistia, ma essa si può ottenere solo con la coscienza dei cittadini, che si confessino e si puniscano e chiedano il perdono. Queste, in sintesi, le condizioni immaginabili per una soluzione politica». Fabio Mussi, pure Verdi: «Una cosa è la giustizia». Alfonso Pecoraro Scanio: «È quella indicata da Di Pietro». Ci sono poi le riserve di chi sostiene il progetto di legge già all'esame della Camera. Antonio Maiolo: «È presto. Ancora non sono chiare le condizioni. Non per Tangentopoli è troppo presto». Maiolo sottolinea infine: «Sicuramente certe proposte arrivano sempre da settori degli ex democristiani». Marco Taradash e Fabrizio Abbate, capo della segreteria del Ppi, ha preso le distanze. Fuori da Tangentopoli un problema politico gli spetta risolvere, studiarne gli aspetti tecnici.

Gianfranco Alvardi e Ivonne Trebbi esprimono alla famiglia Vero, al fratello Leo Cupelli e ai familiari e parenti tutti la loro partecipazione al dolore che li ha colpiti per la scomparsa del caro e amico compagno

ANGELO MODESTI

Gloria Verese, 12 agosto 1995

La cooperativa Carlo Olivieri di Cussano partecipa al dolore per la morte di

LUIGI CAZZANIGA

Incidato nello Zaire. Alla famiglia la solidarietà dei soci

Giussano, 12 agosto 1995

l'UNITÀ VACANZE
MILANO
Via Felice Casati, 32
Tel. 02/6704810-844
Informazioni presso la Coop Soci e le Federazioni del PDS

Ogni lunedì su l'Unità inserto
CIBRI

Abbonatevi a l'Unità

Regione Emilia-Romagna
EMILIA ROMAGNA TEATRO
CORSO DI FORMAZIONE SUPERIORE PER ATTORI
diretto da Cesare Lievi (Il coro e il suo specchio) e Giancarlo Cobelli (I due dialoghi)
Il corso, finanziato dalla Regione Emilia Romagna, dal Fondo Sociale Europeo (delibera n. 458 del 21/2/1995) e da Emilia Romagna Teatro, a frequenza gratuita ed obbligatoria e si articolerà in 800 ore. Durata prevista: ottobre 1995 - aprile 1996 (per i partecipanti è previsto un contributo per le spese di soggiorno).
Sono ammessi al corso 15 allievi che non abbiano avuto un'occupazione stabile negli ultimi dodici mesi e che siano in possesso dei seguenti requisiti: diploma di una scuola di teatro e/o esperienza documentata.
La domanda di ammissione al corso, redatta in carta libera, dovrà pervenire a mezzo raccomandata, entro lunedì 18 settembre 1995 alla Segreteria di Emilia Romagna Teatro, Largo Garibaldi 15, 41100 Modena.
Nella domanda dovranno essere indicati nome e cognome, luogo e data di nascita, il codice fiscale, la residenza con indirizzo, il recapito telefonico, il curriculum di studi e professionale, lo stato di disoccupazione.
Alla domanda dovranno essere allegate 2 foto e una presentazione nella forma espressiva preferita (scrittura, video, foto...) dalla quale si possano dedurre le motivazioni e le aspettative del candidato.
Una prima selezione avverrà tramite valutazione della documentazione prodotta dal candidato. I candidati ammessi ai colloqui e alle prove di selezione (da lunedì 2 ottobre a Modena) saranno convocati con raccomandata o telegramma.
Al termine del corso verrà rilasciato un attestato di frequenza.
Informazioni tel. 059/223783

INTERNAZIONALE
Oggi in edicola
Storie vere
Dalla casalinga messicana al premio Nobel giapponese
racconti e avventure da tutto il pianeta
Un numero speciale di 64 pagine
VOLETE LEGGERE LA STAMPA MIGLIORE DEL MONDO OGNI GIORNO? ALLORA LEGGETE INTERNAZIONALE OGNI VENERDÌ

Ogni lunedì su l'Unità inserto
CIBRI

NON PARLO NON SENTO NON VEDO
MA...TI DICO TUTTO

GOVERNO E ELEZIONI.

Il direttore de «il Giornale»: Berlusconi farà il leader ma scommetto che non si riproporrà capo dell'esecutivo

Il presidente della Consulta: «Una riforma per il premier»

«Per far rifiorire il nostro paese servono alcuni punti fermi, a cominciare dalla riforma elettorale che deve andare più nettamente verso un sistema maggioritario». Lo ha dichiarato il presidente della *Corte Costituzionale, Antonio* Baldassarre, in un' intervista che apparirà oggi sull' Unione Sarda e di cui il giornale ha diffuso alcuni brani. Il prof. Baldassarre, che trascorre un periodo di vacanza sulla costa sud-occidentale della Sardegna, *nell' intervista si* sofferma sui temi delle riforme istituzionali, sul presidenzialismo e sul funzionamento delle istituzioni e fa anche un accenno alle polemiche sulle «manette facili». Il presidente della Corte *Costituzionale sostiene che «in* tutte le democrazie occidentali il premier viene sostanzialmente scelto dal popolo e si tratta di vedere quali sono le condizioni in Italia che rendano possibile ciò. Il popolo deve essere messo in *condizioni di scegliere - ha detto* Baldassarre - tra due o tre leader e deve affidare l' incarico di governo a chi vince».

Vittorio Feltri, direttore de «Il Giornale» — N. Ciancio / Fotogramma Lineapress

«Silvio non rifarà il premier»

Feltri: «An mi attacca? Ha proprio il vizio dc»

«Vi dò una notizia. Berlusconi non si presenterà come candidato premier alle prossime elezioni» Vittorio Feltri risponde con una «scommessa» alle critiche di Alleanza Nazionale contro il suo «Giornale» dopo aver attribuito al partito di Fini i vizi peggiori della vecchia Dc «Un complotto pro Forza Italia? Macchè siamo giornalisti liberi. E poi mancano i presupposti visto che il Cavaliere non aspira a palazzo Chigi»

PAOLO BRANCA

■ ROMA «Un complotto del Giornale per favorire Forza Italia ai danni di An? È una cosa ridicola senza senso. E poi mancano i presupposti visto che Berlusconi non si presenterà come premier alle prossime elezioni». Vittorio Feltri *butta lì la notizia, ben sapendo che* farà clamore. «Lo dò per scontato e lo scriverò anche sull'editoriale di domani (oggi, ndr). Diciamo che è una scommessa: tutto si potrà dire di Berlusconi, ma certo non che *è uno stupido. L'esperienza delle* altre elezioni gli è stata sufficiente. Lui guiderà la campagna elettorale, si presenterà come leader di Forza Italia, ma poi lascerà ad altri la guida di un nuovo governo. È sicuro».

La sua «scommessa» il direttore del «Giornale» la lancia dalla riviera ligure, dove si è recato a trascorrere qualche giorno di vacanza dopo aver provocato l'ennesima polemica d'estate. Tutto è cominciato mercoledì scorso con un fondo di prima pagina firmato da Stelio Solimas sui «vizi democristiani» di Alleanza Nazionale: «una concezione politica come mera gestione del potere, occupazione di spazi riservata clericalmente di voti, assoluto disprezzo per le idee». Ieri è giunta la replica del direttore del «Secolo d'Italia» Gennaro Malgieri, che adombra – appunto – l'idea del complotto: il «Giornale» di proprietà dei Berlusconi intenderebbe «ridimensionare alcune forze (An, ndr) a vantaggio di altre (Forza Italia, ndr)».

Cosa risponde, direttore?

Che è la conferma che abbiamo colpito nel segno. Una reazione del genere è tipicamente democristiana, nel senso appunto di una determinata concezione della politica. Mi sorprende che a firmarla sia Malgieri, uno che ho chiamato a collaborare ai tempi dell'Indipendente e che solitamente sostiene cose intelligenti. E basta con questa mania tutta italiana di vedere ovunque dei complotti.

Ma lei condivide i giudizi di Solimas sulla «deriva democristiana» di Alleanza Nazionale?

Diciamo che Solimas ha colto un aspetto importante della politica di Alleanza Nazionale. Non si tratta di dipingere An come una brutta copia della Dc, ma è giusto mettere in evidenza queste tendenze. Per spiegare meglio, però vorrei raccontare come è nato questo *famoso editoriale*.

Com'è andata?

Mercoledì era una giornata fiacca, come accade spesso nei giornali durante l'estate. Si presenta da me Solimas, una persona schiva e taciturna che si occupa normalmente di questioni di cultura, mi fa leggere l'articolo. Io trovo intelligente e interessante, e decido di pubblicarlo come editoriale. È il suo primo fondo di prima pagina, ma visto il clamore che ha suscitato gli proporrò di scriverne ancora.

Che ci possa essere un interesse del suo editore a ridimensionare Alleanza Nazionale, però non una cosa così campata per aria..

Tanto per chiarire: i miei rapporti con Paolo Berlusconi sono pressochè inesistenti. Da giornalista libero, mi riservo di fare tutte le critiche che voglio. E poi, ripeto, mancano i presupposti di una simile operazione. Silvio Berlusconi non si presenterà come premier alle elezioni, ha imparato che se vuole dedicarsi al progetto e all'organizzazione del suo partito non può candidarsi anche alla guida del governo.

L'accusa di lottizzare tutto il possibile è stata mossa ad An anche da Pilo: salvo poi aggiungere, davanti alle polemiche, che era stato frainteso dall'intervistatore...

Io non ho mai parlato in vita mia con Pilo, non ho letto la sua intervista, ne la sua smentita.

Sempre Pilo, però, sostiene ora assieme a La Russa che bisogna evitare di fare «polemiche e stupide guerre nel Polo». Ce l'hanno anche con voi?

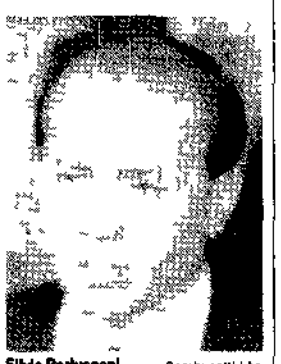
Si è probabile, ma a noi di queste critiche non ce ne importa niente. Noi facciamo un giornale che ha certo un determinato orientamento politico, ma tutto qui. Siamo preoccupati solo di fare bene il nostro mestiere. Se poi quello che facciamo non piace, l'editore ha a disposizione uno strumento pazzesco: il licenziamento del direttore. Figuriamoci se devo preoccuparmi di quello che dicono Pilo e La Russa.

È un fatto, però, che molti lettori del suo "Giornale", come sostiene Malgieri, sono elettori di Alleanza Nazionale. Come avranno preso questa polemica?

Veramente molti lettori sono di quell'area. Ma non capisco perché una critica nei confronti di An o della destra debba essere interpretata come un tradimento. Il Giornale è letto da gente che è in grado di valutare le cose con la propria testa. Liberamente come noi che le scriviamo.

Un altro giornale di destra, «Italia Settimanale», pubblica un sondaggio fra i parlamentari del Polo che da Fini, e non Berlusconi, come leader preferito per il futuro governo. C'è un nesso con la sua «scommessa» sulla rinuncia del Cavaliere a Palazzo Chigi?

Mi sembra che si tratti di un campione piuttosto limitato: un centinaio di parlamentari in tutto. E poi un conto sono i parlamentari, un altro gli elettori. No, io scommetto sull'intelligenza di Berlusconi: guiderà la campagna elettorale del centro-destra, e poi anche in caso di vittoria lascerà che sia un altro a guidare il governo del Paese.



Silvio Berlusconi — Sambucetti / Ap

Gianfranco Fini — Sambucetti / Ap

DALLA PRIMA PAGINA

E il Polo si scoprì inesistente

del Consiglio come il volante magico con il quale guidare l'Italia non si sa bene dove: sembra poter riunificare il Polo. Al contrario persino Alleanza Nazionale si divide fra il suo segretario Fini che chiede impetuosamente e poi abbandona precipitosamente l'Assemblea Costituente e il suo presidente Fisichella che insiste sul governissimo: una proposta che è parecchio di più che non come la stigmatizza il collo Tatarella: un'ipotesi politologica. Nel frattempo *non soltanto il Polo non riesce a far emergere* uno straccio di programma nuovo dalle cenere irrealizzate di quello vecchio: ma il governo Dini sta attuando alla grande proprio alcuni elementi del programma per un paese decente: quelli sui quali Berlusconi illuse gli elettori. Con il sostegno del centro-sinistra, ad eccezione di Rifondazione, Dini è riuscito a fare approvare la riforma delle pensioni e ha messo in cantiere centinaia di migliaia di posti di lavoro. E la lira torna su, torna su. Sulle pensioni il Polo si divide in Parlamento in attesa di rivelare altre spaccature sulla legge finanziaria.

La leadership di Berlusconi, ancora appesantita dalle interminabili vicissitudini giudiziarie e dall'irrisolto conflitto di interessi, torna ad essere messa in discussione. Casini, con l'avallo per quel che importa del cristiano democratico unitario Buttiglione, candida Dini e *sempre con molta fermezza Fini preferito dal parlamento* in carica, aspetta dietro le quinte. Ma come si fa a cambiare cavallo, pardon Cavaliere, quando la corsa è già iniziata, per di più senza sapere con certezza dove si situa il traguardo? Comunque il Cavaliere si imbizzarisce, ma non cambia stile. Anzi continua ad esibire senza tentennamenti lo stile della sua leadership non propriamente democratica, ma appropriatamente aziendale: ascoltare convivialmente i collaboratori poi fare di testa sua senza neppure seguire i saggi, consistenti e pesanti consigli di Giuliano Ferrara. Il risultato complessivo, privo come di guadagni tangibili, sembra sempre meno apprezzato. Per interposta persona (leggi Pilo) si annunciano epurazioni di parlamentari per lo più alla prima legislatura e stragi di colombe. La preoccupazione un po' per il posto di lavoro, un po' per il prestigio, si diffonde anche fra i non peones di Forza Italia. D'altronde elezione suppletiva dopo elezione suppletiva di collegi uninominali il Polo non ne ha vinto proprio nessuno. Neppure la confortante, ma non si sa per chi, notizia che è *pronto un seggio sicuro anzitre* al Senato per Emilio Fede può servire a contenere la preoccupazione e l'inizio di una ribellione fra i neofiti parlamentari del Polo.

L'effetto novità di Forza Italia con Berlusconi e delle sue due geniali coalizioni al Nord e al Sud sarà impossibile da ricreare. La carica antipolitica non potrà sperabilmente essere così forte come nel marzo 1994. Neppure nelle telenovelas i sogni si possono far sognare due volte allo stesso modo, con la stessa intensità. Le delusioni che seguono le illusioni si ricordano. Magari il centro-sinistra riuscirà dove dovrebbe a evitare gli errori più clamorosi e a preparare un'alternativa limpida e praticabile, rassicurante e applicabile. Ciò nonostante può ben darsi che alla fine nel fuoco della battaglia elettorale il Polo ritrovi una sua omogeneità operativa in mancanza di meglio. Ma può anche ben darsi che alla fine gli elettori cruciali non gli credano più.

(Gianfranco Pasquino)

Della Valle favorevole a un governo che duri sei mesi e a una bicamerale. Il Polo studia il dopo-Berlusconi?

E ora Forza Italia apre al Dini-bis

Gli scenari estivi si accavallano. E ora Forza Italia per bocca del vicepresidente della Camera Della Valle si dice di *sponibile a un Dini-Bis sostenuto da tutti che duri sei mesi* e che accompagni una commissione bicamerale per le riforme. È una prospettiva che boccia il governissimo, peraltro sostenuto ormai solo da Fisichella, ma anche uno di Berlusconi. E il discorso ruota proprio intorno al Cavaliere. È maturo il cambio di laedership nel Polo?

BRUNO MISERENDINO

■ ROMA. Il governissimo? No, grazie, non va proprio. Tanto più *quello a tre (An Forza Italia-Pds* che Fisichella con encomiabile determinazione e tra i fulmini di Fini continua a proporre). Ma un Dini bis, Ombretta, si può fare, dice Forza Italia. Può durare qualche mese, deve essere appoggiato da tutti i partiti e deve accompagnare una commissione bicamerale a tempo per individuare le riforme costituzionali da fare. Va bene, che è quasi ferragosto, va bene che gli scenari hanno la stessa solidità dei castelli di sabbia fatti dai bambini sulle spiagge, però la novità c'è. Raffaele *Della Valle, vicepresidente* della Camera e esponente di Forza Italia, apre a un'ipotesi che fino a qualche giorno fa, per bocca di Berlusconi, sembrava negata. Di più. Della Valle sembra dare per scontato che la finanziaria passerà e che comunque se si deve votare subito con un Dini bis questo debba in ogni caso avvenire dopo l'approvazione della manovra.

Cosa dice l'esponente di Forza Italia. Il governissimo delle forze maggiori fino a ieri avversarie – spiega – non potrebbe essere in alcun modo giustificato di fronte al corpo elettorale del Polo che vuole elezioni e riforme. D'altra parte parlare oggi di assemblea costituente, che potrebbe essere giustificazione è del tutto improprio. Al nostro paese serve un'revisione di questa carta e non la sua abrogazione: non siamo nella Francia rivoluzionaria, né nell'Italia del Lo statuto albertino. «Fare quella di nuovo. Quello che però ora secondo Della Valle è possibile e costruire anche le relative riforme costituzionali, è un governo Dini bis sostenuto *da tutte le forze politiche con un* programma limitato nel tempo e cose da fare in cinque o sei mesi. Questo sarebbe infatti il tempo necessario per accompagnare l'attività di un'commissione bicamerale formata secondo criteri proporzionali e incaricata di individuare gli articoli della Costituzione da modificare e le relative proposte.

In questi cinque sei mesi si potrà andare allora alle urne e la gente potrà scegliere perché così votare. Certo lo scenario del mondo di Della Valle ha una postilla che *non prendere sottogamba*. Se *un* accordo tra tutte le forze per fare questa commissione non si trova, non vi sono certe alternative. Il sogno di lo della Camera subito vita di un'commissione bicamerale formata secondo criteri proporzionali e incaricata di individuare gli articoli della Costituzione da modificare e le relative proposte.

In questi cinque sei mesi si potrà andare allora alle urne e la gente potrà scegliere perché così votare. Certo lo scenario del mondo di Della Valle ha una postilla che *non prendere sottogamba*. Se *un* accordo tra tutte le forze per fare questa commissione non si trova, non vi sono certe alternative. Il sogno di lo della Camera subito

The Economist elogia il governo e titola in italiano «forza Dini»

«Forza Dini». Sotto questo titolo in italiano il settimanale britannico The Economist pubblica un analisi dell'attività svolta da Lamberto Dini, rilevandone il successo nel portare avanti il programma prefissato e sottolineando la crescente popolarità del suo governo tecnico. Tanto che - osserva il giornale - molti parlamentari vorrebbero che restasse in carica ancora per un po' di tempo. Per essere un banchiere centrale prestato alla politica Dini - argomenta The Economist - si è rivelato insomma anche un efficace politico. Il successo maggiore di Dini è rappresentato dalla riforma pensionistica, ma egli è riuscito anche a portare a buon fine una manovra di aggiustamento in marzo che dovrebbe ricondurre la spesa pubblica nei limiti programmati, mentre l'inflazione che era ormai vicinissima al 6%, sembra aver toccato il picco. Solo sul fronte privatizzazioni, dice The Economist, Dini ha dovuto segnare il passo

dopo l'immaziaria. E questa la posizione. Fini e Forza Italia. Fini di un elemento di fiducia in Mario Monti. Fisichella si è illuso di poterlo convertire a questa ipotesi. Vale a dire, la conferma di un mandato di strategia all'interno del Polo. Vorrebbe dire che stanno prevalendo le tesi dei vari esponenti economici da Costa e da Cedernas, favorevoli a seguire le indicazioni del capo dello stato e di gran parte del centro-sinistra. Vale a dire indare un mandato a Dini che peraltro ha il vento in poppa, approvare la finanziaria condizione per il rientro dell'Italia nello Sme, approntare un pacchetto di riforme e votare alla fine del semestre italiano nel l'Unione europea. L'ipotesi di questo slittamento presuppone ovviamente un accordo che è piuttosto difficile, ma soprattutto rende esplicita una valutazione che nel Polo si fa ormai da tempo. Sarà Berlusconi il candidato-premier del centro-destra? L'idea di accettare un rinvio del voto per approntare qualche riforma appoggiando Dini non è propedeutica alla strategia del centro di riorganizzarsi limitando le aspirazioni del Cavaliere? Casini l'altro giorno l'ha detto esplicitamente offrendo a Dini il posto che è stato di Berlusconi. E non è un mistero che anche in An e nella stessa Forza Italia l'idea di un Cavaliere leader politico, ma non candidato premier sia prendendo forza.

Naturalmente non è chiaro dalle parole di Della Valle se lui è di *sponibile all'approvazione di alcune* riforme di garanzia (a cominciare dall'articolo 138 della Costituzione) in tempi stretti o ciò che di ce un esplicitamente del Pds come Cesare Salvi, presidente del gruppo progressista federativo del Senato: *si capisce che la distanza si è accorciata*. Secondo Salvi il pasticcio di Berlusconi su parcondicio e Rai ha di fatto azzerato la possibilità di votare entro l'anno e quindi per la data si deve guardare a primavera. Quanto alla finanziaria afferma il governo una maggioranza ce l'ha anche se naturalmente è auspicabile l'allargamento. «può darsi che nasca l'esigenza di un secondo mandato a Dini che non potrà non essere a tempo. bisognerà ascoltare il parere del Polo su questioni come la riforma elettorale e la revisione dell'articolo 138, vedremo». In tutto questo accavallarsi di scenari estivi due punti fermi sembrano acquisiti. Primo la finanziaria probabilmente passerà. Secondo il governissimo prospettiva evocata da Fisichella (e non dal Quirinale che pure caldeggia *l'ipotesi di un governo con larga* maggioranza) non lo vuole proprio nessuno. An è contraria, il centro del Polo pure. Che vuol dire: si alberà Casini un governo senza di noi? Significa spiega rompere il centro-destra. È questo che si vuole. Io concludo minacciosamente – sono arrivato di commentare sonnie estive. È bene che il festival ferragostano si chiuda qui e la discussione riprenda in una sede appropriata». Appunto.

I giochi perduti

IL FLIPPER

Quando l'Italia andò in tilt

ENRICO MENDUNI

ENTRÒ ALL'IMPROVVISO nei bar con la sua tecnologia elettromeccanica lampadine che si accendevano cicalini che trillavano invisibili valvole e relè Un oggetto che non somigliava a niente gambe fini fini di metallo, uno scatolone enorme verniciato collocato in pendenza e coperto da un vetro, pieno di birilli luminosi, luci intermittenti, ragazze sorridenti dipinte e sopra un quadro pieno di scritte in inglese, altre ragazze sorridenti tipo *American graffiti* e un totalizzatore fatto come il contachilometri della macchina del babbo Ai lati, due bottoni di plastica colorata che azionavano i «flippers» una specie di tergicristalli che dovevano respingere delle sfere di metallo, come in un biliardino Ma la differenza era evidente! Noi allora conoscevamo soltanto quei rachitici biliardini in sedicesimo o quelle gru dentro una scatola di vetro con cui potevi raccogliere quando ci riuscivi qualche inutile pacchetto Tutta roba anteguerra, un aria triste da luna park di paese nell ora morta lo squallore di quei distributori di biglie di chewingum da dieci lire

Il flipper era un altra cosa moderno luminoso sonoro Grande anzi eccessivo come una macchina americana tutta pinne fari e fareti elettrico cromato moderno internazionale transoceanico *ricco di valvole che* quando scuotevi un po troppo facevano apparire la scritta «Tilt» ed eri squalificato ma qualche volta andavano in tilt loro e allora doveva venire il tecnico della manutenzione della società Wurlitzer madre di tutti i flipper (e dei juke box) di questo pianeta

La partita costava cinquanta lire con cento lire ne facevi tre se eri bravo, il barista scriveva il tuo nome col pennarello nell Olimpo degli «highest scores» e poi vincevi altre partite una e poi un altra ancora finché qualche burocrate del ministero delle Finanze non sentenziò che così era gioco d azzardo mamma mia si rovinava la gioventù e sul flipper comparve la scritta fatidica «l apparecchio non consente la ripetizione della partita» La morale era salva

La tua pallina di acciaio lucido andava in orbita lanciandola con una molla Potevi graduare lo sforzo c erano delle tacche apposta ma era difficile riuscirci saliva in alto compiva una traiettoria curva poi cominciava a cadere contro i «bumpers» schiera di birilli elettrici fasciati di gomma illuminati sonori con un numero sopra Ogni volta che la palla li urtava rimbalzava il contatore faceva uno scatto suonava un campanello guadagnavi 5 25 100 punti Se eri fortunato o ti aiutavi con qualche spinta la palla rimbalzava continuamente sugli stessi bumpers e intanto girava il totalizzatore erano tutti punti per te Se eri più schiappa la palla cominciava una lenta discesa passava attraverso sportellini vari paracadi fondeggianti e la sfioravi qualche volta c era anche una buchetta che la inghiottiva *ma qualche volta la sputava di* nuovo con un meccanismo a molla e la rimetteva in gioco

Scendeva inesorabile la palla come un ecclata di esercito invasore I flipper erano la linea del Piave a protezione di una gola profonda dove la palla spariva per sempre Quando arrivava dovevi essere lesto a respingerla con i flipper in modo che risalisse in alto e qualche bumper la facesse deviare le facesse cambiare traiettoria e fare qualche punto Ultimetti la respinta era fiacca la palla faceva un girotondo e riscadeva giù attratta inesorabilmente dalla buca scomparsa perduta

Non c erano molte biglie da giocare Chi si ricorda più quante te ne davano? Forse quattro forse cinque il flipper le metteva in canna con uno schiocco fulmineo sfruttando l energia della molla con una precisione solo apparente rilasciavi lo stantuffo e la palla partiva verso il suo inferno di bachi bumpers e trabocchetti vari Ma presto erano finite Uno si spostava al flipper accanto Ce n erano tanti tutti diversi che cominciavano ad allinearsi lungo i muri delle prime sale giochi Tutti richiamavano qualche aspetto della vita americana Eterna saga del West Atlantic City con il Black Jack Holiday on Ice Indianapolis i solisti di musica country con la chitarra la gubba con le frange e quelle cravatte a cordino che ora piacciono tanto al senatore leghista Speroni Non credo che si fosse riunito qualche comitato della Cia e avesse imposto alla Wurlitzer company madre di tutti i flipper di fare propaganda agli Usa attraverso i flipper Veniva naturale diffondere l American way of life dare un tema ad ogni flipper attingendo allo stesso serbatoio di miti a cui si rivolgeva da tempo il cinema

Insieme al juke box era uno dei pochi oggetti di questo famoso mondo americano che potessimo maneggiare davvero Le macchine americane erano troppo grosse e troppo care dei tostapane non sapevamo che farcene e i nostri frigoriferi erano molto più piccoli Il baseball non poteva reggere con il nostro calcio in somma l America era un mito di celluloide Vedevamo nei film i frigoriferi dà ufficio per l acqua ma da noi non c erano da nessuna parte autostrade con tante corsie macchine grandissime ma qui in Italia un 5 cento era già moltissimo C erano solo i blue jeans ma rappresentavano la tradizione non il progresso e magari erano fatti a Prato Il flipper era la modernità spiegata al popolo una dimostrazione tangi*bile del progresso a sole 50 lire* un prezzo di favore la dimostrazione che tutto quello che si vedeva nei film esisteva davvero

Naturalmente tutto questo era vero relativamente Li costruivano su licenza vicino a Milano in Brianza e non si trattava certo di una tecnologia eccezionale Solo molti anni dopo sono riuscito a guardare dentro un flipper c è stato un ristretto lasso di tempo in cui quelli vecchi li buttavano via prima che diventassero un oggetto di culto Sfilando il vetro apparivano un po di lampadine fili elettrici campanelli di varia tonalità valvole e relè non molto diversi dai commutatori delle centrali telefoniche in cui fisicamente una lamina di rame si sposta va come l ago di uno scambio tramviario ed effettuava la commutazione In più la vecchia tec*nologia della moneta infilata nel* la fessura che fa scattare un meccanismo applicata già negli anni Venti Il famoso tilt non era che un pendolo se spingevi troppo oscillava e faceva contatto chiudendo il circuito Tutta roba semplice del resto la semplicità serviva a portarli in tutto il mondo in Brasile o a Bangkok senza che si guastassero troppo spesso

Malgrado questo i flipper hanno potentemente contribuito a far nascere un edonismo di massa privo di sensi di colpa che è l anticamera della società dei consumi Ricordo una volta a Viareggio una sala giochi rotonda in un chiosco con tutti i flipper a raggiera Era chiusa non so perché ma la luce dell estate entrava dalle moltissime finestre Mio padre parlava col proprietario chissà per quale motivo forse era un cliente della banca in cui il babbo lavorava lo guardavo in *giro e lui mi disse perché non ti* fai qualche partita

Le gettoniere erano tutte aperte infilavo una moneta e poi la recuperavo a partita finita passavo al flipper accanto poi ad un altro ancora con un sensazione di piacere illimitato Quanto è durata? Forse neanche un ora ma il ricordo è ancora lì limpidissimo se un bambino vi chiede qualche soldo per giocare dateglielo Di vero potrebbe passare lo stesso tempo a leggere gratuitamente l *Esses* di Joyce ma questo è improbabile Se lo fanno crescere più contento e meno insicuro forse lo leggerà da grande e magari ci capirà qualcosa

In quegli anni si consolidò l idea che nel futuro c era anche divertimento, che questo faceva parte della vita e non era un premio per qualche voto particolarmente buono che intere fabbriche progettavano e producevano oggetti che a stretto rigore dovevamo definire inutili e che servivano solo per renderci più piacevole la vita Il flipper con i suoi rumori e le sue luci colorate ne era un simbolo più di altre cose Naturalmente non si doveva esagerare esistevano dementi inopportunamente foraggiati dai genitori che passavano mattine e pomeriggi davanti al flipper fumando cattive sigarette appoggiate fra il vetro e la guarnizione di metallo Esistevano anche quartieri malfamati locali malfamati persone malfamate che giocavano anche a flipper in bar di pessima reputazione Ma se in quei locali si serviva la Coca Cola questo non era un buon motivo per non bere la Coca Cola magari in un posto un po più pulito E poi posti brutti erano sempre esistiti conveniva piuttosto imparare a riconoscerli e a evitarli Per questo le prediche contro i flipper hanno fatto la fine di quelle contro i fumetti e contro la televisione se dico al ragazzino che la masturbazione fa diventare ciechi quello si spaventa a morte Poi però si accorge che nessuno dei suoi compagni di scuola onanisti incalliti ha perso la vista e la credibilità dei miei precetti scende verso lo zero

NELL EPOCA dei flipper è scomparso silenziosamente un modo di educare i figli austero esplicativo meritocratico nelle sue varianti cattolica (Don Bosco) e laica (Massimo d Azeglio) D Azeglio raccontava ne *I miei ricordi* di quando si era rotto un braccio in gita col padre dalle parti di Vinci ghiata alle porte di Firenze e il padre gli aveva insegnato a sopportare stoicamente il dolore anche quando fossero al cospetto della madre per non spaventarla Oggi si tende (non vorrei fare una citazione troppo altolocata) a una vita normale chi si rompe un braccio si lamenti pure perché fa male e il babbo invece di fare dotte prediche corra a chiamare un ambulanza magari anche col disgustoso cellulare Se uno vuole mangiarsi un gelato fare una partitina al videogioco o inchiodare – girare sui pattini rollerblades o portare i capelli come Fiorello faccia pure gli passerà se non ne facciamo una tragedia se non preconizziamo così finirai a fare il nettiturbino» (che di questi tempi non sarebbe male) non provochiamo traumi inutili che poi richiedono anni di psicanalisi e mantenimento fino a trent anni a carico dei genitori

Da questo punto di vista il flipper è l innocuo antesignano di una società dell inutile pensata in America e fabbricata a Taiwan nella quale bene o male viviamo e che comunque è un po meglio che lavorare in fabbrica nel 1890 o nelle campagne fino al 1950 e oltre Qualcuno dirà che non è vero può non avere torto ma è comunque impossibile negare quelle società Un governo che oggi proibisse i flipper o anche soltanto i rollerblades susciterebbe una rivoluzione con cui sarebbe difficile non concordare

Poscritto il flipper non è più quello di una volta Ora ha il display elettronico la faccia di Schwarzenegger e tutti i microchip necessari Sta in un angolo del bar umiliato da tutti i videogiochi È un sopravvissuto un po come noi in un epoca post flipperista

Misteri d'autore
Editori Riuniti

Thomas Hardy
Il braccio avvizzito

Thomas De Quincey
Il vendicatore

Honore de Balzac
L'albergo rosso

In Edicola
dal 3 agosto a 3.900 Lire

VITTIME SENZA GUERRA.

Settantatré parlamentari firmano la nuova proposta
Accuse a Tiziana Maiolo: «Ha tergiversato troppo»

Legge sulla violenza I dubbi e le scelte

«Divise, ma discuteremo ancora»

Proposta di legge sulla violenza sessuale Difese, dubbi e critiche Il testo firmato da settantatré parlamentari di tutti gli schieramenti politici non «va però definito — spiega la *progressista Anna Finocchiaro — legge delle donne* Sappiamo che c'è divisione e continueremo a discutere» L accusa a Tiziana Maiolo di aver «tergiversato» Come i media presentano il reato di stupro Perché le parlamentari danno la sensazione di litigare tra loro?

LETIZIA PAOLOZZI

■ ROMA. Violenza sessuale Ogni donna sa a quali immagini di sofferenza di dignità ferita di dominio insopportabile rimandi Ogni donna sa *del corpo femminile che patisce* la violenza E di quel momento nel quale si crea una coppia terribile dove lui l uomo diventa lo stupratore e lei la donna si trasforma in vittima

In gioco in questa coppia terribile è la differenza sessuale Quella degli uomini quella delle donne Ma la legge o lo Stato ha orrore della differenza In questo caso *poi si tratterebbe di interrogare* quello specifico reato Di rispondere come uomini come donne La cosa risulta troppo difficile Meglio citare come ha fatto l altro giorno anche il dottor Dini l urgenza di avere una legge (che tuttavia già esiste *anche se inadatta ai tempi*)? Eppure le settantatré parlamentari appartenenti a tutti gli schieramenti politici firmatarie di una *proposta di legge unitaria devono* sapere che in questione è appunto la sessualità maschile se hanno scelto di presentare la loro proposta tenendo gli uomini fuori dalla discussione più simbolico di così il gesto non poteva essere

«In teoria si la violenza sessuale ha attinenza con la sessualità maschile Ma non era semplice coinvolgere gli uomini perché ci riflettessero *in una sede come il Parlamento* e su un argomento talmente delicato Ci siamo avvantaggiate del nostro patto del ragionare tra donne risponde la progressista Alberta De Simone F però In questo modo il reato da chi sarà perpetrato? Da un criminale pazzo analfabeta extracomunitario disoccupato rispondono i media

«Sarà la calura estiva saranno le *perdite personali questa legge è* stata ritardata» spiega Anna Finocchiaro alla quale si deve l estensione della proposta Si Tiziana Maiolo ha operato per ritardare la discussione Con «tergiversazioni varie Con il ritardo nella nomina della relatrice Alessandra Mussolini per dare uno schiaffo alle progressiste Maiolo gioca con due mazzi di carte Naturalmente per *chi è stata nel femminismo al di là* della attuale collocazione parlamentare non è facile accettare l ipotesi che sia sufficiente una legge

Che cosa avrebbe dovuto fare Maiolo? «Avrebbe dovuto dire non faccio la relatrice Abbiamo esempi di onestà e chiarezza come le parlamentari progressiste Franca Chiaromonte e Giovanna Grignaffini o Fulvia Bandoli che la legge non l hanno firmata, pur mantenendo aperto un canale di discussione» Venti anni di politica delle donne rendono però meno enfatiche *sui benefici di una legge* quando è in gioco la differenza sessuale Le non firmatarie hanno ripetuto di preferire un monoarticolo che sposta *la collocazione* del reato (da reato contro la morale a reato contro la libertà sessuale o contro la persona) Mariangela Gritta Grainer progressista aveva proposto un testo monoarticolo Non ha ritirato la sua proposta Ora *pensa* «a uno stralcio per far diventare rapidamente legge quella parte sullo spostamento del reato della proposta Finocchiaro già approvata *in sede redigente*»

Torniamo alla violenza sessuale Non è vero che oggi in Italia lo stupro non sia punito (lo è dal Codice Rocco) come tendeva a accreditare la raccolta di trecentomila firme della rivista «Anna» consegnate in gran pompa 18 marzo dello scorso anno a Irene Pivetti Non è vero che da diciassette anni si discute di una legge e non sia accaduto nulla Nel 1979 *venne presentata* la «legge delle donne» di iniziativa popolare sostenuta da gran parte delle comuniste Ci si divise *allora nel movimento tra quante* sostenevano la querela di parte e quante volevano la denuncia d ufficio Sopratutto era insopportabile l idea di venire tutte in quanto sesso femminile rappresentate da un testo «delle donne» In questi diciassette anni lo stupro è diventato reato nella coscienza collettiva

Roberta Tatafiore giornalista di *NoiDonne* ricorda il mutamento di *posizione del suo giornale testimoniata* dalla direttrice Bia Sarasini che ha scritto in difesa di una legge monoarticolo «Le legislatrici – commenta Tatafiore – hanno tentato un operazione unitaria Sarebbe meglio invece che tesaurizzassero l esperienza compiuta per ammettere apertamente le difficoltà incontrate su un tema che unitario non è Quanto alla fretta per avere una legge non escludo che si tratti di una sorta di effetto Bosnia L impotenza del governo si trasforma in ansia di fare comunque *qualcosa*

Nel frattempo però anche questa proposta viene presentata dai media come «legge delle donne» «È un errore commenta Finocchiaro Questa è la legge di settantatré parlamentari Sono i media che semplificano che affrontano il tema accorpando sommando ingloba ndo insieme tutte le possibili violenze Due anni fa d estate ci furono paginate sulle morti (femminili) *misteriose Da Simonetta* Cesaroni a Ludovica Filo della Torre alla inglesina» alla «biondina slava» Un anno dopo esplode la prostituzione Adesso si rubrica sotto il titolo violenza sessuale I handicappato abbandonato l ex tracomunitario picchiato il bambino torturato le donne stuprate

Ci vuole un black out? Lo chiede Donatella Colasanti vittima venti *anni fa di uno stupro di gruppo nel* quale morì la sua amica Rosaria Lopez «La violenza sessuale è ormai una moda pericolosa Alimentata proprio dal gran parlare che si fa sull argomento» Nel loro gran parlare i media descrivono in questi giorni il clima rissoso tra le «unitarie» parlamentari Giovanna Melandri progressista accusa Tiziana Maiolo di aver ritardato la legge Maiolo definisce «Erinni» le progressiste Intanto Alessandra Mussolini assicura che Melandri «ha rivelato un cinismo da vecchio *marpione della politica* Paola Gaiotti de Biase prende in blocco le donne di destra «Hanno ridotto il peso delle donne La Maiolo la Pivetti la Parenti la Lagostena Bassi sono personaggi che non esistono»

Le donne litigano «perché non reggono la critica politica perché buttano tutto sul piano personale» è la spiegazione di Lia Cigarini *avvocata una tra le fondatrici della* Libreria delle donne di Milano Rispetto a chi sostiene che sarebbe l estrema disinvoltura delle ragazze quasi andassero allo sbaraglio a causare la violenza sessuale l idea di Cigarini è che «bisogna lavorare sulla genealogia su ciò che le madri trasmettono alle figlie C è un difetto di trasmissione di autorità dunque una scarsa consapevo*lezza di come rapportarsi agli uomini* alla loro estrema fragilità psicologica» E dunque la loro aggressività sessuale

Sullo stesso piano («Occorre una modificazione della cultura e dell economia delle relazioni tra i generi») il filo dell appello sottoscritto da molte avvocate tra cui Bianca Guidetti Serra giuriste le due più importanti Case per le *donne stuprate* (di Milano, di Bologna) Milli Virgilio Foro di Bologna definisce «sessuato» il reato di violenza sessuale perché atto *compiuto da un sesso sull altro* dove vi viene inteso come dominio soggezione» Quanto alla proposta di legge se è unitaria il numero di emendamenti (settanta) significa che quella legge «non trova concordi nemmeno le sostenitrici della proposta A me non va bene l idea che si debba avere qualsiasi legge comunque sia

Ma se non si riconoscere una *qualche attinenza tra immaginario* maschile-violenza stupro (come c è per la prostituzione tra sessualità maschile denaro merce) una legge si troverà sempre di fronte mille inciampi Ci sono posizioni diverse Non è vero oggi come nel passato che le donne siano tutte d accordo Questo Finocchiaro la sa benissimo Ed è «disponibile a continuare a discutere

Alcune copertine dei due settimanali uscite quest'estate

Telefono rosa: «Troppi nudi in copertina quei giornali offendono le donne»

«Non comprate quei settimanali»

Non comprate i periodici che in questa settimana così delicata pubblicano nudi femminili in copertina l appello censorio rivolto alle «persone civili», è di Telefono rosa E intanto si discute sulla opportunità stessa di pubblicizzare sui media i casi di violenza sessuale ma per Rossella *direttore del Tg1, e per Sposini vicedirettore di Tg5 le notizie* vanno date perché l informazione ha prodotto aumento delle denunce e accelerazione della legge

RINALDA CARATI

■ ROMA Telefono rosa lancia un appello non comprate chi sbatte il nudo anzi la nuda in prima pagina Qualcuno chiede un black out informativo sulle violenze sessuali Chi è a favore e chi è contro? la po*lemica della quale si può sospettare* che sia un po di maniera si riaccende sull onda dei fatti di cronaca degli ultimi giorni Telefono rosa fa «una provocazione vuole un boicottaggio le «persone civili non comprino i periodici che «nell ultima delicata settimana» hanno usato «per vendere copertine allusive che strumentalizzano il corpo *nudo della donna» Alcuni sociologi* e commentatori sulla stessa lunghezza d onda di Donatella Colasanti sopravvissuta ai tragici fatti del Circeo chiedono una sorta di «silenzio stampa» spaventati dalla possibilità che siano le notizie stesse ad avviare fenomeni imitativi ma il direttore del Tg1 Carlo Rossella e il vicedirettore del Tg5 Lamberto Sposini replicano è proprio l attenzione dedicata dai media ai casi di stupro che ha provocato un aumento nel numero delle denunce e un accelerazione per l approvazione della legge sulla violenza *sessuale Viene da chiedersi se le* denunce e la legge sono considerate un bene in sé il problema vero e la punizione dei colpevoli o l inviolabilità del corpo femminile? e l accelerazione peraltro ancora tutta da verificarsi su una proposta di legge di cui si è stradiscusso e che anche nella forma attuale non convince tutte è proprio la soluzio*ne più desiderabile*?

La presidente di Telefono rosa Giuliana Dal Pozzo sostiene che le copertine dei settimanali usciti in settimana denunciano «una scarsa sensibilità non solo umana e sociale ma giornalistica» Insomma a suo giudizio c erano molti grossi fatti che avrebbero giustificato altre copertine Invece racconta l edicola sotto casa era tappezzata da quattro grandi locandine con l ingrandimento della prima pagina patinata dell Espresso «Non fanno passare da bigotta Non mi scandalizza il sedere in copertina non dico che quella foto porti alla violenza ma quella scelta nda una immagine precisa di come l uomo vede la donna Passi per la strada e quello vedi» Il punto è *continua* la Dal Pozzo che quella scelta garantisce una notevole percentuale in più di copie vendute Ma perché prendersela con i settimanali e non con i quotidiani? «Perché le foto sui quotidiani hanno meno il ca*rattere di esca di solito sono nelle* pagine interne I settimanali all interno hanno firme prestigiose contenuti di livello Usano quel mezzuccio per invitare all acquisto Così l uso di certe immagini che all inizio era un fatto di libertà *in un periodo in cui c era bigotti*smo negazione dei diritti del corpo ora è un fatto commerciale E prima c erano da temere le proteste delle donne dei movimenti femminili e femministi Ma da una decina di anni si da meno ascolto *alle richieste delle donne Il fatto* che se c è il nudo patinato le vendite aumentano lo conferma Giovanni Porta del Cdr di Panorama «Dieci ventimila copie in più lo personalmente non condivido quella scelta ma capisco che sia difficile fare diversamente in un momento di battaglie all ultima copia tra i periodici» Vista la situazione persino Dini che prende posizione non si poteva cambiare? «La copertina si chiude il martedì Faccia lei i conti »

E le notizie di stupro vanno pubblicate o no? Carlo Rossella preferisce «pezzi di taglio sociologico» ma «le notizie vanno date la gente deve essere informata» «senza indugiare precisa il direttore del *Tg1 sugli aspetti più scabrosi delle* storie È Rossella aggiunge «In Italia c è bisogno di una legge molto dura, e di una educazione delle donne alla difesa» Sposini invece sottolinea l «effetto denuncia» leggendo o vedendo le notizie le vittime si sentono meno sole e con più facilità trovano il coraggio di denunciare» Insomma il coraggio *che la vittima raccoglie è molto* maggiore dell eventuale effetto imitazione che Sposini comunque non nega possa esistere Più per altri casi però C è dunque per il vicedirettore di Tg5 una «funzione positiva» che gli organi di informazione possono svolgere e che non deve arrestarsi ai mesi estivi «dove a volte la scelta di aprire il *giornale con casi di violenza è determinata* anche dalla scarsità di notizie importanti in altri settori come la politica» Avanti così dunque ma senza dar luogo a fenomeni di voyeurismo «Non so conclude Sposini se oggi i casi di violenza sessuale siano più numerosi ma certo le denunce lo sono e lo si deve a tv e giornali»

Giovane albanese stuprata da falso poliziotto

Ancora un caso di violenza *sessuale. A Rimini una prostituta* albanese di 21 anni è stata sequestrata, picchiata e violentata *da un uomo che l'aveva convinta a* salire in macchina spacciandosi per poliziotto. Con la scusa di un controllo da fare alla Centrale, infatti, il falso poliziotto ha caricato la ragazza sull'automobile, una Peugeot, e l'ha poi costretta a sottostare ai suoi desideri per oltre tre ore Ad ogni rifiuto corrispondeva un pugno ed un insulto. Infine l'ha abbandonata, ferita e seminuda, in visibile stato di choc, in un campo alla periferia di Rimini. L'episodio è accaduto martedì sera, ma la notizia è stata resa nota soltanto ieri per consentire ai poliziotti del commissariato di svolgere, con più facilità, le indagini sullo *stupratore. La ragazza,* un'immigrata clandestina, giunta in Italia con la speranza di trovare un lavoro, *aveva vagato* nella notte per qualche chilometro fino a quando ha raggiunto le sue amiche che l'hanno convinta a sporgere denuncia. La giovane era molto impaurita di doversi recare in un posto di polizia, a causa della sua situazione non regolare, ma poi il ricordo delle botte e dell'umiliazione l'hanno convinta.

L'Aquila: l'uomo si è presentato in ospedale dicendo di essere stato rapinato, poi è stato scoperto

Violentatore messo ko dalla sua vittima

NOSTRO SERVIZIO

■ L AQUILA Tenta di violentare una donna in pieno centro storico a L Aquila ma viene colpito da due pugni in faccia due diretti ben centrati e messo in fuga da un altra donna accorsa in aiuto della prima l uomo fugge ma non contento di aver le scampato so*pra mette tentando una seconda volta* per aggressione Va in questura e dice di aver subito una rapina Qui comunicano i guai per l R 39 anni incensurato dell Aquila

Il racconto all inizio è impreciso dal l R però non convince del tutto agenti e funzionari di polizia troppi fatti strani e indicativi troppe fittizie anomalie visti in tv Così *non credendo loro lo interrogano* gli agenti si mettono sulle tracce delle due ragazze e riescono a trovarle poco dopo la scena della violenza *alla* descrizione dettagliata della presunta vittima» Colpo di scena le due rapinatrici denunciano l uomo per tentata violenza carnale

L'aggressione

L uomo secondo gli atti redatti dalla vittima l F 37 anni della *periferia* è *vittima di uno stupro* con braccio strattonato inchiodato con le spalle al muro A scongiurare il peggio sarebbe stata una giovane di 27 anni accorsa in aiuto dell amica che assestati le due pugni in faccia all aggressore l ha costretto a lasciare *il quartiere dopo* il pronto soccorso Ora l R dichiara però di essere stato colpito da presunti rapinatori il giorno stesso A contraddirlo sono i sanitari che alla polizia dichiarano le lesioni risalgono al giorno prima Per ora comunque al vaglio degli investigatori che hanno già rimesso un primo rapporto all autorità giudiziaria ci sono due versioni contrastanti la testimonianza della donna vittima della tentata violenza avvalorata da quella degli stessi medici *del pronto soccorso che diagnosticano* all uomo una ferita pregressa alla presunta aggressione da questi denunciata e quella del 39enne che continua a sostenere di essere rimasto vittima di una rapina A L Aquila le due ragazze sono state subito soprannominate Thelma e Louise come le due eroine del omonimo film ma l ipotesi è un po *incerta romanzesca Carmela de* Benedictis è la giovane aquilana che ha scongiurato quella che poteva essere l ennesima violenza sessuale Ha 20 anni e non ha remore a rilasciare dichiarazioni per spiegare l accaduto

Messo kappaò

Quell uomo dice lo conosceva solo di vista perché era ormai più di un mese che importunava la ragazza unica Ovunque la incontrasse le chiedeva di fare l amore e spesso *le lanciava offerte dei soldi* Mercoledì scorso ha incontrato nel corso principale e l ha accompagnata la solita solfa Non si sono andati via lui la ha seguita per un lungo tratto di strada Il pomeriggio ce lo siamo trovato incontro a tre piedi *e in le sue insistenze sempre* maggiori Ormai di lui non ne ha opposto le minime attenzioni lui la ha presa per un braccio per trascinarla in un vicolo Sono intervenuta gli ho detto di smettere di lasciarla perdere e lui di tutta risposta mi ha colpito con uno *schiaffo* È stato a questo punto che ho avuto una reazione istintiva e l ho colpito con un pugno Sembrava fuori di se ci ha minacciate dicendo che sarebbe andato a prendere un coltello e che ci avrebbe uccise entrambe» Il racconto di Carmela è sicuro e non si mostra per nulla timorosa Secondo lei i compiere gli stupri e le violenze sono tutte persone spo*state*

Quell uomo sicuramente non è normale spiega la giovane credo sia alcolizzato In giro l ho visto diverse volte in particolare alle fermate degli autobus dove sembrava stesse sempre alla caccia di qualcuna Come difendersi dalle violenze credo che una donna possa ben poco contro un uomo e più *debole ed è costretta a soccombe*re Io ho avuto la forza di reagire forse sono stata anche fortunata ma il problema certo non si risolve con lo scontro fisico Le leggi secondo me dovrebbero essere più severe

Firenze, ennesimo caso di stupro

Le offrono un po' di fumo poi la violentano in quattro lungo la riva dell'Arno

■ FIRENZE Violentata sulla riva dell Arno 21 anni fiorentina O P è rimasta per alcune ore in balia di *quattro extracomunitari forse* marocchini che dopo averle offerto un po di fumo l hanno stuprata a turno Nessuno ha visto o sentito Non c è traccia per ora degli aggressori La ragazza dopo le prime cure cui è stata sottoposta in ospedale è a casa sotto choc La giovane ha lesioni ecchimotiche in varie parti del corpo La ragazza si era *recata verso l 1 30 al Pratone»* in fondo al parco fiorentino frequentato ogni notte da numerosi giovani che ascoltano musica Ballano discutono fumano qualche spinello Poi era stata ritrovata in stato confusionale mentre si raggiungeva dalla madre e *dal padre* La studentessa è riuscita a raccontare solo frammentariamente quanto era successo durante la notte

nel piazzale del Re Carlotta un noto travestito che frequenta le Cascine l aveva notata barcollante e che *piangeva disperatamente* Le aveva chiesto se aveva bisogno di aiuto e la ragazza con un filo di voce le aveva detto «Sono stata violentata» Dopo che quattro extracomunitari le avevano offerto un po di fumo l avevano poi con una scusa *condotta lungo la riva dell Arno* Qui la tragedia Accompagnata all ospedale di Careggi nel reparto ginecologia i medici riscontrano ecchimosi e leggere lesioni e uno stato confusionale Condotta in questura dove è stata raggiunta dalla madre e *dal padre* La studentessa è riuscita a raccontare solo frammentariamente quanto era successo durante la notte

Il ministro: «Nei locali pubblici regole più severe, con i giovani serve persuasione»

«Contro il fumo estendiamo i divieti»

Ossicini: niente proibizionismo

■ ROMA. E in Italia? Succederà anche in Italia? Negli Stati Uniti è diventato più forte e meno eludibile il divieto per i minorenni di comprare sigarette. I mass media parlano di «crociata» di guerra. Bill Clinton nell'annunciare i nuovi provvedimenti ha fornito cifre drammatiche: ogni giorno iniziano a fumare tremila giovanissimi: un terzo di loro morirà prematuramente proprio a causa del fumo.

Adriano Ossicini, ministro degli Affari sociali, ritiene che la decisione di Clinton possa avere insieme effetti positivi e negativi. Da una parte infatti è giusto il tentativo di allontanare i ragazzi dalle sigarette. Dall'altra, Ossicini teme che un divieto totale, sia vissuto dagli adolescenti come una sfida. Una sfida da vincere. Magari rivolgendosi a venditori clandestini. «La via da seguire con i ragazzi è quella della persuasione e della prevenzione. Qualcosa di sicuro bisogna fare in generale: credo che in Italia debbano essere rafforzati i divieti. Chi vuole, può fumare a casa sua. Nei locali pubblici, in tutti i locali pubblici. I fumatori temono di perdere dei privilegi: si lamentano devono capire che è una questione di civiltà. Devono imparare a rispettare gli altri».

Ministro Ossicini, approva la campagna anti-fumo lanciata da Clinton?

Dico subito che in linea teorica condivido la proibizione di vendere sigarette ai minorenni. Temo però che, dal punto di vista pratico, un provvedimento del genere si rivelerà inutile, forse dannoso. Io sono decisamente contrario al fumo. Ma credo che, per ottenere risultati apprezzabili in questo campo, si debba ricorrere soprattutto alla persuasione. La decisione di Clinton rischia di apparire persecutoria. E gli atteggiamenti persecutori con gli adolescenti non funzionano. In ogni caso, qualcosa bisogna fare. Anche in Italia.

Che cosa?

Le proibizioni vanno estese e rafforzate. I cittadini devono capire che il fumo è un fatto collettivo, un problema sociale. I danni prodotti dal fumo passivo sono ormai scientificamente accertati. Non possiamo continuare a far finta di niente. A mio parere, nei locali pubblici non si dovrebbe fumare. A casa, ciascuno faccia come crede. Ma in pubblico dovrebbero esserci regole più severe di quelle attuali. Uno non può arrivare in un ristorante, in un bar e accendersi una sigaretta. Danneggia se stesso e le persone che sono accanto a lui. Disponiamo di dati drammatici: Malattie cardiovascolari, cancri ai polmoni.

E i minorenni?

Dobbiamo farci carico della questione. Promuovendo campagne di sensibilizzazione, ad esempio. Bisogna parlarne nelle scuole, affrontare il problema, fare dei corsi, non so. Certo lo Stato italiano rischia di essere poco credibile. Come puoi consigliare o imporre ai cittadini di non fumare se detiene il monopolio sul mercato delle sigarette. La situazione sarebbe davvero paradossale. Con una mano lo Stato venderebbe le sigarette, con l'altra consiglierebbe di non comprarle oppure impedirebbe ai «clienti» di fumarle. Questa storia del monopolio va rivista.

I fumatori si sentono perseguitati

Vadano all'estero. Scopriranno che i locali adibiti al fumo sono dei veri e propri ghetti. In Italia non c'è stata e non c'è alcuna persecuzione. Anzi. Certo uno vorrebbe essere libero di fumarsi una sigaretta in santa pace. Ma da quando le ricerche ci hanno detto che anche il fumo passivo è dannoso, questo non è più possibile. Il fumatore non può far finta di niente. Non può ignorare che sta facendo del male agli altri.

Torniamo al divieto per i minorenni

«Bisogna estendere i divieti. Nei locali pubblici non si dovrebbe fumare. Non possiamo far finta di niente: il fumo fa male, anche quello passivo. Dobbiamo promuovere campagne anti-fumo, parlare del problema a scuola». Intervista con Adriano Ossicini, ministro degli Affari sociali: «Il divieto di vendere sigarette ai minorenni? La decisione di Clinton è condivisibile, ma nei fatti rischia di essere controproducente»

GIAMPAOLO TUCCI

Il ministro degli Affari sociali Adriano Ossicini
Augusto Casasoli
Foto A3
Contrasto

Faccio lo psicologo da quarant'anni e so che con i ragazzi fa dissuasione funziona più della repressione. Il rapporto dell'adolescente con gli adulti è ambivalente: i ragazzi non accettano le imposizioni. Le rifiutano, si ribellano. La scelta di Clinton sembra ignorare la psicologia dei giovani. Questi nuovi provvedimenti potrebbero avere effetti negativi invece che positivi. È un'ipotesi, intendiamoci. Di certo la preoccupazione che ha mosso Clinton è pienamente condivisibile. In Italia purtroppo si sta facendo poco. Il fumo fa male anche ai bambini. Questo aspetto non viene mai sottolineato. Ma è un problema generale. Il fumo, l'inquinamento: già si parla poco anche dell'inquinamento nelle città.

I bambini. Sui giornali, negli ultimi mesi, sono state pubblicate notizie sconvolgenti. Violenze, stupri...

Dal punto di vista delle norme la situazione italiana è inaccettabile. Lo stupro è considerato una violenza contro la morale e non contro la persona. L'incesto è perseguibile soltanto se fa scandalo. A subire le conseguenze di tutto questo sono le donne e i bambini. C'è una legge in Parlamento che rappresenta un passo in avanti decisivo: bisogna approvarla subito. Non possiamo perdere altro tempo. Sarebbe un delitto. Un delitto gravissimo.

Mimmo Frassineti

Il sindaco leghista di Diano Marina stila un decalogo per le turiste in città

«Multe per le brutte in bikini»

Nel chiacchiericcio ferragostano delle riviere irrompe la guerra alle «brutte in bikini». Il sindaco di Diano Marina in nome della «pulizia estetica» del litorale ha minacciato una vera e propria crociata: via libera al due pezzi anche per le vie del paese, se a indossarlo è una bella ragazza; disco rosso per le altre, con tanto di multa alle cellulite trasgressive. Richiesta la consulenza del professore di estetica Stefano Zecchi

DALLA NOSTRA INVIATA
ROSSELLA MICHIENZI

■ DIANO MARINA (Imperia). Se voleva essere una trovata pubblicitaria l'obbiettivo è stato raggiunto. Se non era una boutade ferragostana, allora saranno stati come al solito i giornalisti a fraintendere e a travisare. Perché l'idea di proibire il bikini alle donne brutte, idea lanciata dal sindaco di Diano Marina, ridente cittadina rivierasca in provincia di Imperia, 7 mila abitanti e 50 mila turisti, ha tutta l'aria di una pensata a rischio, in precario equilibrio tra provocazione e sghiribizzo impietoso. In ogni caso il proclama del senatore Andrea Guglielmi (Lega federalista), primo cittadino di Diano, ha fatto rumore. Dobbiamo tutelare il look comunale, avrebbe dichiarato, e purtroppo di questi tempi sulla passeggiata a mare o nelle vie centrali limitrofe alle spiagge si vedono delle brutture agghiaccianti. Ben vengano le belle ragazze in bikini, anche molto succinti, ma chi non può permettersi il due pezzi se ne stia in spiaggia o si copra. L'occhio, in fondo, vuole la sua parte».

«Pulizia estetica»

E come perseguire questa campagna di «pulizia estetica» del litorale? Noi non abbiamo emanato nessuna ordinanza per stabilire come bisogna vestirsi in paese e sulla passeggiata, avrebbe precisato il sindaco, ma i nostri vigili urbani sanno già come devono comportarsi: una bella ragazza in bikini è ok, è un elemento che fa immagine, certi spettacoli invece non si devono tollerare». Ma siccome la valutazione del brutto e del bello è in buona parte un fatto soggettivo, occorrerà fissare un minimo di criteri «obbiettivi». Niente paura, basterà ricorrere ad una riconosciuta autorità in materia: il professor Stefano Zecchi, docente di estetica all'Università di Milano, dianese di adozione per una sua seconda casa sulle alture della cittadina. «Seguendo i dettami di un esperto del bello come lui, teorizzava nei giorni scorsi il vicesindaco Elio Novaro, potremo mettere a punto un'ordinanza che fornisca ai nostri vigili il giusto metro per intervenire e chi trasgredirà verrà multato».

Ieri introvabile il sindaco, senatore e toccato al vicesindaco, assediato da richieste di conferma sulla crociata anti-brutte ad operare una parziale retromarcia: «È una cosa per ridere», ha puntualizzato, ma tutto sommato non ci vedo tanto motivo di scandalo. Razzismo? Ma quale razzismo!

«È solo buon gusto»

È solo una questione di buon gusto, di look della nostra cittadina. Multe? Ma quali multe! Ma quale ordinanza! Al massimo, ma sempre a titolo di simpatico scherzo, potremmo stilare un decalogo: ogni bagnante potrebbe farsi un autoesame, se risponde sì ad almeno otto domande potrà girare in bikini anche in paese. Sì è vero, mi è stato fatto notare che abbiamo parlato solo di donne, e allora sto pensando di contattare Marina Ripa di Meana per stilare un decalogo ad uso e consumo dei bagnanti uomini: la parrucchiera è una cosa seriosa».

Quanto al decalogo per la bellezza femminile, il professor Zecchi, sbandierato come consulente della civica amministrazione, cade dalle nuvole. «Ma non scherziamo!» sbotta di primo acchito. «O meglio», rettifica dopo una breve riflessione, «scherziamo pure, purché si tratti di un gioco positivo, interessante e spiritoso. Magari un gioco che, invece di ghettizzare qualche categoria di persone, serva a ripristinare tutti insieme, con la partecipazione attiva della gente, quel minimo di buon gusto che il kitsch imperante ha spazzato via dalle spiagge e dai luoghi di vacanza. Ma sì, facciamolo questo decalogo, che così faccio anche un po' di pubblicità a me stesso».

Il decalogo

Primo: conoscere almeno una lingua straniera. Secondo: non camminare nude o seminude con i tacchi a spillo. Terzo: saper guidare la moto o, in alternativa, riuscire a correre un ora di seguito. Quarto: conoscere l'*Estetica* di Hegel o, in alternativa, il mio libro *Il brutto e il bello*. Quinto: quando si cammina discinte, avere accanto a sé un bambino parente di primo grado. Sesto: leggere un libro al mese. Settimo: non avere parti del corpo al silicone o materiali affini. Ottavo: non avere parenti implicati in Tangentopoli. Nove: saper saltare, al meno un metro e trenta o, in alternativa, fare una capriola con eleganza. Decimo: conoscere a memoria il sesto canto del *Purgatorio*. Quello che parla dei mali d'Italia.

Perugia, l'uomo è stato condannato a due anni di reclusione

Ladro, malato di Aids sconterà la pena in ospedale

■ Per la cronaca, furto in appartamento, messo a segno martedì scorso: un pregiudicato perugino di 31 anni, malato di Aids, è stato condannato a due anni e due mesi di reclusione. Ha trascorso agli arresti domiciliari nel reparto di malattie infettive del policlinico di Perugia. Due anni e due mesi in ospedale. Ieri ha chiesto incredulo l'avvocato, dopo il processo, soltanto se fosse stato per direttissima. Ha sentito il pretore Antonella Tinelli, GIP nel corso dell'udienza di convalida dell'arresto: ha chiesto il giudice, aveva disposto il pagamento di arresti nel reparto di malattie infettive, e ieri ha confermato. La misura cautelare, non sapevo che esistesse, è riservata ai casi in cui gli arresti ai domiciliari non siano sufficienti a garantire l'istanza che verrà proposta nei prossimi giorni. Non posso stare in ospedale tutto quel tempo e non è neppure giusto che lo Stato, la collettività, si accolli una spesa del genere, è causa mia», dice PP, tossicodipendente, sieropositivo, dal 1985, una vita trascorsa tra la strada, il carcere, il policlinico. Il suo certificato penale è lungo cinque pagine, piene di sentenze passate in giudicato per furti, ricettazione, detenzione di stupefacenti ed altri reati. Martedì era stato sorpreso da agenti della Volante, insieme ad un suo giovane amico, anche lui con problemi di droga, in un non luogo positivo: poco dopo, aveva compiuto un paio di furti in altrettante abitazioni, dove si erano impossessati di oggetti di poco valore. Davanti al pretore, hanno entrambi ammesso le loro responsabilità: *«ho agito da parte lesa, un mese fa* [illegible] *mento di 350.000 lire, i soldi che* [illegible] *avevano»*. Il pm Annalisa Rosi Capellaro ne aveva chiesto la condanna ad un anno e sei mesi di reclusione, anche in relazione al modesto valore degli oggetti sottratti. PP, *che pure riconosce la sua* [illegible] *tendenza a rubare*, si rende conto che il giudice ha applicato la legge, ma si sente vittima di questa sbagliata. «In carcere non posso andare», spiega, perché se c'è qualcuno mi ammazza. Nessuno vuole condividere il bagno o la cella con un malato di Aids. E posso capirlo. Ciò che voglio, concludo, è stare in casa mia e curarmi in ospedale, come ho fatto finora. Non posso essere rinchiuso in una stanza del policlinico per due anni isolato da tutti». Nella storia di Pp quello di Aids è uno spettro costante. Un dice di essersi curato *abbastanza regolarmente anche se è* [illegible] un passo dallo stadio più grave.

L'uomo si era lanciato contro il militare

Ubriaco ucciso da un carabiniere

■ CASERTA. Un imbianchino, Ermanno Gagliardi di 26 anni, è stato ucciso da un carabiniere contro il quale si era avventato impugnando una mossa metallica da falegname. È accaduto la notte scorsa a Casal di Principe, un piccolo centro in provincia di Caserta. Secondo la ricostruzione dell'episodio fatta dai carabinieri, una pattuglia del X battaglione è stata inviata in corso Italia dopo che al 112 era giunta una telefonata anonima che segnalava una violenta lite in una *delle palazzine. Uno* [illegible]

Giunti sul posto i carabinieri hanno visto un uomo in evidente stato di agitazione che indicava la porta metallica di un autorimessa. All'interno era Ermanno Gagliardi, il giovane era stato chiuso nel garage dai familiari dopo che in stato di ubriachezza aveva aggredito e *minacciato i imbianchino* [illegible] chiusure e colpito violentemente la porta con un oggetto metallico. I militari, secondo la ricostruzione fatta dal comando provinciale di Caserta, hanno fatto saltare la serratura con un colpo di pistola. Fu *di loro sono rimasti* [illegible] *si* Gagliardi si è alzato, avventato contro i carabinieri impugnando una grande mossa metallica da falegname, che nel buio scambiava per un fucile. Uno dei carabinieri, in servizio nel reggimento fino al primo luglio, allora ha sparato una raffica di mitra uccidendolo all'istante. Sull'episodio la procura della repubblica di Santa Maria Capua Vetere ha aperto un'inchiesta: il carabiniere che ha sparato è in quanto sia appreso sarebbe stato [illegible] a *Dino* [illegible] una denuncia alla magistratura.

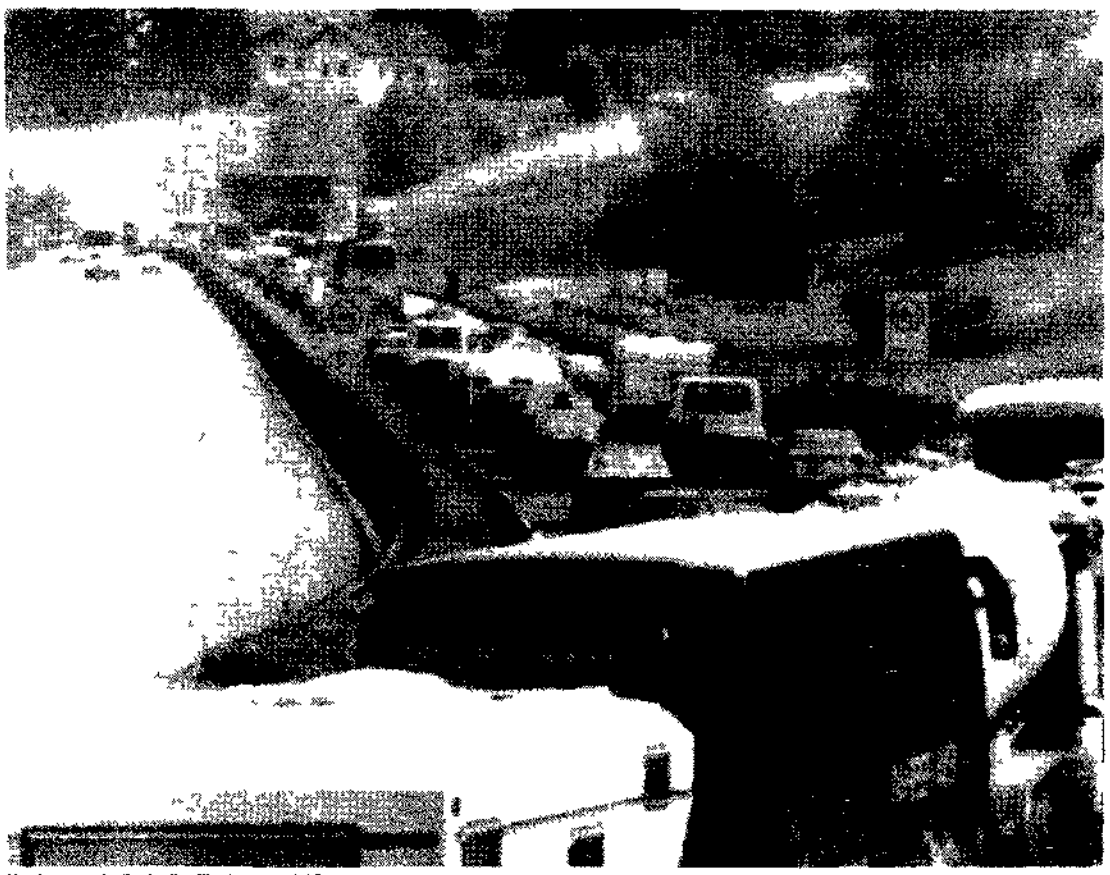
La stroncatura dei medici per il turismo

Tintarella a rischio «I dati sono errati»

■ ROMA. Il bollettino dell'ozono delle fasce orarie in cui è rischioso esporsi al sole, emesso dal Ministero dell'Ambiente, non è valido nel Nord. Numerose perplessità *sono state espresse sulla* [illegible] *attendibilità* [illegible] *della partecipazione degli esperti* [illegible] *anche per i riflessi sul turismo* [illegible] *chiarire la esattezza dei dati. A loro si è rivolto il professor Walter Lasun, direttore del centro OMS per la promozione del turismo. Sono forse* [illegible] *perplessi. Non capisco per* [illegible] *ministero dell'Ambiente* [illegible] *prendere una posizione* [illegible] *poco informata sulla questione, da quanto si possa* [illegible] *sole. Questo comporta infatti* [illegible] *il ministero della sanità* [illegible] *Lasun* [illegible] *ne al sole 10 minuti, 20 minuti* [illegible] *sono tutte sbagliate perché* [illegible] *molto di più al tipo di pelle* [illegible] *persone* [illegible] *tipo di crema protettiva* [illegible] *resistono* [illegible] *assolutamente* [illegible] *poco* [illegible] *una cosa seria* [illegible] *è stato detto* [illegible] *prosegue il professor Pisani* [illegible] *basi sul dato* [illegible] *fatti che provengono dall'Austria* [illegible] *dalla Nuova Zelanda. Da paesi che sono molto esposti al sole, che sono popolati da persone che hanno la pelle chiarissima e quindi particolarmente a rischio. Questi popoli si sono trovati di un certo numero di anni a dover combattere con un sole troppo forte. Tutti questi dati rischio vi può essere. Quelli che è stato scritto non devono essere presi per oro colato. Non* [illegible] *giusto* [illegible] *tempi* [illegible] *esposizione* [illegible] *dati*

Positano, mancano i postini chiesto l'invio di militari

Ci vuole l'esercito per smistare la posta. L'intervento dei militari per poter smistare una «quantità impressionante» di corrispondenza giacente negli uffici postali di Positano è stato richiesto dal commissario della locale azienda di soggiorno e turismo, Guglielmo Veglia. In una lettera inviata al comandante del distretto militare di Salerno, Veglia sottolinea che la situazione di disagio si protrae da almeno tre anni e che negli ultimi mesi si è accentuata. Le cause: «I portalettere andati in pensione non sono stati surrogati e c'è l'assenza, per malattie o causa di servizio di altre unità». «Né le varie amministrazioni postali, provinciali o regionali – aggiunge Veglia – fino a questo momento interessate e pressate alla cosa, si sono date da fare più di tanto per risolvere definitivamente l'annosa questione. Tutto ciò è aggravato dal fatto che Positano, per la sua particolare posizione orografica, rappresenta una località disagevole», quindi gli eventuali iscritti in graduatoria per turni trimestrali, a cui spetterebbe smistare la corrispondenza, tendono a fare il possibile per declinare l'invito. Di qui la richiesta di far intervenire i militari, almeno per un breve periodo «per fronteggiare l'emergenza».



Una lunga coda di veicoli sull'autostrada del Brennero — Luca Bruno/Ap

Tutti in ferie, città deserte

All'Argentario, Capri e all'Elba manca l'acqua

Città semideserte, sempre meno negozi aperti e poco traffico sulle strade, in attesa del primo «rientro» previsto per il 16 agosto. Uno scenario non molto dissimile da quello degli anni scorsi. Insomma anche questa volta i preparativi per il ferragosto avvengono secondo tradizione. Roma comincia a svuotarsi mentre a Milano sono rimaste più persone. Problemi all'Argentario, all'isola d'Elba e a Capri: da giorni manca l'acqua.

SIMONE TREVES

■ Serrande abbassate e cassonetti vuoti. Questo è ferragosto, così come ogni anno. Città deserte, strade finalmente vuote, parcheggi facili nel centro storico come di un tempo non si osa neppure sognare. E anche finalmente traffico sonnolento e rado anche fuori su strade e autostrade, come se per un colpo di bacchetta magica tutti fossero già al posto giusto, quello dove trascorrere i giorni clou delle vacanze.

Nella capitale, a farla da padroni sono rimasti i turisti. Quasi tutti aperti ancora i negozi, almeno nel centro storico. Auto circolanti? Poche, come al solito in giorni come questi, conferma la polizia stradale.

Tutto tranquillo anche sulle strade in uscita e ai caselli autostradali di Roma nord e sud. «Lesodo c'è stato nei primi giorni di agosto, soprattutto nei giorni del primo ponte, tra il 1 e il 5 del mese», conferma sempre la polizia stradale, «ora si stanno mettendo in viaggio solo i pochi che trascorreranno fuori città solo il ponte di ferragosto. Dal 16 inizierà il movimento di ritorno, ma è difficile azzardare previsioni sui giorni peggiori per la circolazione sulle strade. Una buona parte di chi oggi è in vacanza», aggiunge la polstrada, «rientrerà il 16, il 17 e il 18, gli altri resteranno fino alla fine del mese».

Previsioni che contro gli infortuni da parte della polizia stradale del Veneto sabato domenica e durante l'intero ponte di ferragosto. Le pattuglie della polizia stradale saranno affiancate per tutta la durata del servizio da ambulanze della croce rossa italiana e da medici specializzati per accertamenti e prelievi di sangue e urine dei conducenti sospettati di guidare in stato di alterazione da sostanze stupefacenti, così come previsto dal codice della strada.

Milano deserta

Il ponte di ferragosto porterà fuori dal capoluogo lombardo il 65,3 dei milanesi, un esercito di oltre 860.000 vacanzieri che approfitteranno della buona collocazione della festività del 15 agosto per prolungare la vacanza fino al 20, domenica prossima. Il dato del 65 sessanta dalla città di quest'anno è in calo rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, quando lasciarono Milano 894.980 persone, pari al 67,4% della popolazione.

Il dato conferma la tendenza generale ad un maggiore scaglionamento delle ferie che ha fatto registrare un incremento delle partenze nel mese di luglio, circa il 10% in più e un maggior numero di presenze in città in agosto. Per quanto riguarda le destinazioni, un po' più della metà dei milanesi che partono (circa il 51,5%) trascorrerà le vacanze di ferragosto nelle case di proprietà o da parenti. In netto calo i viaggi all'estero: chi ha scelto di fare viaggi secondo la Fiavet ha previsto il mese di luglio con prezzi più bassi del 20% rispetto ad agosto.

Si è fatto attendere più del solito ma alla fine l'esodo per le vacanze è arrivato anche per Torino. La città per il ponte di ferragosto si è svuotata. Sotto la mole rimarranno solo i «fedelissimi» insieme ai numerosi turisti stranieri che in queste ore stanno visitando città e musei. Questi ultimi, aperti, stanno ospitando un gran numero di visitatori. Le ultime partenze stanno rendendo il traffico sull'autostrada Torino-Savona verso la riviera e quello sulla Torino-Aosta e verso i laghi superiore alla norma, anche se resta scorrevole.

Arriva il mattempo

Il tempo comunque ha deciso di non favorire chi resta da giorni: nuvole nere riversano pioggia e grandine ovunque, mentre l'epoca di «serranda selvaggia» con la chiusura dei negozi senza il rispetto dei turni sembra appartenere ad un lontano passato. Quanto alle località turistiche della regione, la parte del leone spetta alla valle d'Aosta: Courmayeur, Cervinia, Gressoney ed anche Saint Vincent se non hanno raggiunto il tutto esaurito, ospitano comunque numerosissimi turisti.

Si annunciano invece molto scarse le partenze dei fiorentini per il ponte di ferragosto. Chi voleva andare fuori città lo ha già fatto. Per quelli rimasti è possibile un ferragosto dedicato all'arte. I musei statali fiorentini infatti rimarranno aperti sia nella mattinata di domenica che in quella di martedì. Lunedì invece portoni chiusi quasi ovunque. A Siena poi le partenze dovrebbero risultare ancora meno numerose. Per il 16 infatti è in programma il tradizionale palio dell'Assunta.

Città quasi deserte, molti negozi con le saracinesche abbassate, uffici pubblici ad orario ridotto, se non addirittura chiusi fino a mercoledì. Questo lo scenario che offrono Perugia e gli altri centri umbri ai turisti che approfittano di questo periodo estivo per visitare con più calma monumenti, chiese, gallerie.

Picnic e scampagnate sui monti caratterizzeranno anche quest'anno il ferragosto degli abruzzesi. A fare la parte del leone come sempre saranno le gite fuori porta segnate dalla classica grigliata all'aperto, scegliendo i posti più belli ed incontaminati che offrono le montagne abruzzesi.

Il lungo ponte di ferragosto ha invece svuotato le maggiori città siciliane, presidiate ormai dai pochissimi costretti a trattenersi per lavoro. Padroni incontrastati dunque i turisti che quest'anno sono tornati in Sicilia numerosi con soddisfazione degli operatori per una stagione che ormai è certo si chiuderà con un bilancio molto positivo.

Ultima notazione: tranquillità per molti problemi all'Argentario, all'isola d'Elba e a Capri: da giorni manca l'acqua.

Per il pm valida l'ipotesi del suicidio
Ma in Sicilia dicono: «Non si è ucciso...»

Orvieto, nessun giallo dietro la morte del soldato di leva

Dalle indagini non emerge alcun «giallo». Eppure dopo la morte di Alessandro Cortigiani, il diciannovenne di Monreale che si è ucciso nella caserma dei Granatieri di Orvieto, le polemiche non si placano. Ieri è intervenuto anche il sindaco di Monreale che ha detto di non credere al suicidio. «Conosco la famiglia, è gente tranquilla. Si indaghi in fretta». Rifondazione comunista chiede una commissione sul servizio di leva.

NOSTRO SERVIZIO

■ ORVIETO (Tr). Suicidio e nessun «giallo». Eppure la morte di Alessandro Cortigiani, il diciannovenne di Monreale che si è gettato dal terzo piano della caserma dei Granatieri di Orvieto, continua a suscitare polemiche. Mentre la procura della città umbra continua le indagini (anche se l'ipotesi del suicidio prende sempre più consistenza) a rilanciare il «giallo» a tutti i costi ci ha pensato Salvino Caputo, sindaco della cittadina siciliana che ieri ha preso carta e penna e ha scritto una lettera al ministro della Difesa e al Capo di Stato Maggiore dell'Esercito. Singolare il tono della lettera. «Escludo a priori – ha detto il sindaco – la tesi del suicidio: conosco i parenti, una famiglia semplice di lavoratori e ricordo il temperamento sereno del giovane. Capito ha poi chiesto indagini «in tempi brevissimi» e ha nuovamente affermato di non credere che Alessandro Cortigiani abbia potuto togliersi la vita senza un apparente motivo. Non è invece da escludere un episodio di nonnismo: anzi è probabile che questo assurdo e incivile retaggio delle caserme sia stato l'elemento scatenante.

Dunque abbiamo un sindaco che, senza alcuna prova, ma sulla base di alcune sue convinzioni «a priori», ha escluso che il ragazzo si sia ucciso, ha escluso che abbia potuto avere un momento di depressione, ha escluso che avesse avuto qualche altro problema. Eppure i commilitoni in caserma hanno detto di averlo visto turbato dopo aver fatto una telefonata: il magistrato ha convocato la sua fidanzata per cercare di capire se per caso c'era stato qualcosa, magari un'incomprensione. Ma per il sindaco di Monreale «a priori» non c'è suicidio e c'è nonnismo.

Da tempo si discute sul «malessere» del servizio di leva, sulla necessità di introdurre modifiche di impedire che il tempo trascorso a fare il militare sia solo un periodo di frustrazioni. E giustamente si denunciano tutti gli abusi, gli illeciti, le assurdità. Proprio per questo accuse generiche non aiutano chi cerca di fare qualcosa di positivo e di eliminare dal servizio di leva tutti i retaggi di inciviltà che ancora esistono.

Prima di «sparare a zero» sui Granatieri di Orvieto sarebbe necessario avere alcuni elementi. Se dovessero emergere sarebbe diverso. Ma «a priori» è difficile dire qualcosa di credibile.

Comunque, indipendentemente da molte cose, il suicidio del giovane di leva ha provocato polemiche. L'associazione obiettori non violenti ha chiesto «le dimissioni del ministro generale Domenico Corcione e l'istituzione di una commissione parlamentare di inchiesta sulle Forze armate». «Dopo l'ennesima morte sospetta di un giovane militare di leva. Suicidio, nonnismo, violenze, tangenti e incapacità strutturali sono all'ordine del giorno della vita delle Forze armate. In qualsiasi altra struttura civile si sarebbe già avviato un commissariamento. Ci auguriamo si intervenga rapidamente anche sull'omertoso mondo militare».

Anche Rifondazione Comunista ha chiesto l'istituzione di una commissione d'inchiesta «sulla condizione di vita dei giovani sotto le armi». Alfio Nicotra, responsabile nazionale del settore pace di rifondazione ed Angela Bellei, capogruppo in commissione Difesa, chiedono quindi l'istituzione di un organismo parlamentare «che affronti veramente le cause nascoste che inducono troppi giovani a scegliere la via del suicidio in questo particolare periodo della loro esistenza».

Sulle polemiche di questi giorni è intervenuto anche il capo di Stato maggiore della Difesa, Bonifazio Incisa di Camerana, che ha detto che per evitare i suicidi in caserma «non si deve fare niente di più di quello che si fa normalmente». In un'intervista al Tg2 il generale ha detto: «Bisogna stare vicino ai nostri ragazzi, bisogna conoscerli, bisogna che i comandanti li seguano e che i controlli che vengono fatti durante la visita di leva, quando un soldato arriva al car, siano fatti nel modo migliore possibile».

Quanto alla richiesta di associazioni di familiari e di alcuni parlamentari che propongono la sospensione del servizio di leva per un anno, Incisa di Camerana ha replicato: «In questo momento in cui abbiamo soltanto 12 mila volontari, sospendere il servizio di leva significa chiudere l'esercito per un anno. Se questo è quello che il nostro parlamento vuole, lo possiamo anche fare».

Nelle indagini sulla clinica dei vip di Bergamo ancora una novità. Un «giallo» la morte dell'attore

Sarà riesumata la salma di Walter Chiari?

Scontro aperto nella magistratura bergamasca per l'inchiesta sulla «Clinica dei vip». Causa della discordia, sono le indagini sulla morte di Walter Chiari, una vicenda accantonata dalla dottoressa Carmen Pugliese, che si occupa dei reati di competenza del Tribunale, ma sulla quale invece la dottoressa Rossana Penna, della pretura, ha deciso di puntare i riflettori. A settembre potrebbe disporre l'autopsia sulla salma dell'attore.

SUSANNA RIPAMONTI

■ Fatevi da parte, che nelle indagini sulla clinica dei vip di Bergamo, la magistratura di Bergamo non sa quello che fa! Si sarebbe tra gli inquirenti, come vuole la divergenza, l'oggetto della discordia è il capitolo che riguarda la morte di Walter Chiari. Unico, probabile giallo della clinica bergamasca, un'avventura sì, ma senza delitto, che al nome di Popolani, oltre ai risultati negativi, perché Christian Cavelli e Gianfranco Orlandi, le due donne che hanno operato il volto sulle irregolarità del centro, Città di Bergamo, avevano sostituito. Le sentenze di un mese fa, tra la sua morte e il farmaco che gli era stato somministrato, l'Efferalgan, hanno dato ragione a Bettelli, dopo un lungo periodo di degenza. I magistrati però ritennero che non esistesse nessun elemento per aprire un'indagine e avevano archiviato l'argomento.

La cartella clinica

Sì, ma non chiedetelo alla dottoressa Pugliese, che nel corso di una conferenza stampa ha dichiarato che nelle indagini sulla morte di Chiari non si è mai occupata di indagini, ma di «ipotesi di reato». Ma la dottoressa Pugliese, che ha ricevuto la cartella clinica di Bettelli, quella che aveva accompagnato gli ultimi anni della sua vita, era proprio lei, che di lì, per l'esattezza, era stato ricoverato nell'estate del 1991 per un'intossicazione a rischio di sette mesi e dopo le dimissioni si era rifugiato alla casa di Bettelli. A Bergamo sostengono che nessuna documentazione medica è stata trasferita dalla Capitale, ma a questo punto è chiaro che non c'è comunicazione tra la dottoressa Penna e la pm Carmen Pugliese, che affronta gli aspetti di maggiore rilievo penale dell'inchiesta, quelli di competenza del Tribunale. Anzi, quest'ultima ieri ha emesso un comunicato per prendere le distanze dalla collega. Ha riferito che l'unica indagine di cui si occupa è quella in cui Bettelli è accusato di circonvenzione di incapace. In sostanza, il massaggiatore che si spacciava per medico avrebbe imbottito di psicofarmaci un suo paziente, l'architetto e pittore Azzuffi, per estorcergli un testamento che lo indicava tra i suoi eredi. Di Pugliese precisa che le sue indagini sono «immangonate» disgiunte da quelle condotte dalla pretura, ovvero su titoli di reato tra loro non connessi. Tradotto significa che la dottoressa Pugliese allo stato non intende prendere in considerazione ipotesi di reato provocato per Walter Chiari o per altri pazienti della clinica di Bettelli. Questo ovviamente non impedisce alla procura della pretura di svolgere i propri accertamenti in merito alle morti sospette di due pazienti della clinica, Gianfranco Orlandi e Christian Cavelli, ex dipendente ed ex amante di Bettelli. Fra detto che essi sarebbero stati portatori di malattie mortali, quindi Bettelli avrebbe avuto il permesso di somministrare loro farmaci sperimentali, ma non si sa se per caso avesse somministrato loro anche qualche cosa di più.

Sin qui, tutto, anche gli altri eventi di una regolarità negli orari professionali e ipotesi di omicidio colposo.

Il *Messaggero* nell'articolo di ieri sostiene che «qualcosa non torna». Sette mesi fa, quando la dottoressa Penna decise di dare il via alla riesumazione della salma di Walter Chiari, l'ipotesi plausibile era che lo stesso magistrato avesse deciso la riesumazione della salma di un'altra vittima, Azzuffi. Il tentativo, la prima esumazione, fallito per un errore di trascrizione di un'operazione di giugno, sarebbe confermato da presenze di tracce di farmaci che, in ogni caso, dovevano essere oggetto di indagine. Ma la dottoressa Pugliese precisa che le sue indagini si spingono «in un'altra direzione» rispetto a quelle condotte dalla pretura, ovvero su titoli di reato tra loro non connessi. Tradotto significa che la dottoressa Pugliese allo stato non intende prendere in considerazione ipotesi di reato provocato per Walter Chiari o per altri pazienti della clinica di Bettelli. Questo ovviamente non impedisce alla procura della pretura di svolgere i propri accertamenti in merito alle morti sospette di due pazienti della clinica, Gianfranco Orlandi e Christian Cavelli, ex dipendente ed ex amante di Bettelli. Fra detto che essi sarebbero stati portatori di malattie mortali, quindi Bettelli avrebbe avuto il permesso di somministrare loro farmaci sperimentali, ma non si sa se per caso avesse somministrato loro anche qualche cosa di più.

Sin qui, tutto, anche gli altri eventi di una regolarità negli orari professionali e ipotesi di omicidio colposo.

Il *Messaggero* nell'articolo di ieri sostiene che «qualcosa non torna». Sette mesi fa, quando la dottoressa Penna decise di dare il via alla riesumazione della salma di Walter Chiari, l'ipotesi plausibile era che lo stesso magistrato avesse deciso la riesumazione della salma di un'altra vittima, Azzuffi. Il tentativo, la prima esumazione, fallito per un errore di trascrizione di un'operazione di giugno, sarebbe confermato da presenze di tracce di farmaci che, in ogni caso, dovevano essere oggetto di indagine. Ma la dottoressa Pugliese precisa che le sue indagini si spingono «in un'altra direzione» rispetto a quelle condotte dalla pretura, ovvero su titoli di reato tra loro non connessi. Tradotto significa che la dottoressa Pugliese allo stato non intende prendere in considerazione ipotesi di reato provocato per Walter Chiari o per altri pazienti della clinica di Bettelli. Questo ovviamente non impedisce alla procura della pretura di svolgere i propri accertamenti in merito alle morti sospette di due pazienti della clinica, Gianfranco Orlandi e Christian Cavelli, ex dipendente ed ex amante di Bettelli. Fra detto che essi sarebbero stati portatori di malattie mortali, quindi Bettelli avrebbe avuto il permesso di somministrare loro farmaci sperimentali, ma non si sa se per caso avesse somministrato loro anche qualche cosa di più.

Walter Chiari, L'attore è morto nel dicembre del '91 — Ansa

Sin qui, tutto, anche gli altri eventi di una regolarità negli orari professionali e ipotesi di omicidio colposo.

Il *Messaggero* nell'articolo di ieri sostiene che «qualcosa non torna». Sette mesi fa, quando la dottoressa Penna decise di dare il via alla riesumazione della salma di Walter Chiari, l'ipotesi plausibile era che lo stesso magistrato avesse deciso la riesumazione della salma di un'altra vittima, Azzuffi. Il tentativo, la prima esumazione, fallito per un errore di trascrizione di un'operazione di giugno, sarebbe confermato da presenze di tracce di farmaci che, in ogni caso, dovevano essere oggetto di indagine. Ma la dottoressa Pugliese precisa che le sue indagini si spingono «in un'altra direzione» rispetto a quelle condotte dalla pretura, ovvero su titoli di reato tra loro non connessi. Tradotto significa che la dottoressa Pugliese allo stato non intende prendere in considerazione ipotesi di reato provocato per Walter Chiari o per altri pazienti della clinica di Bettelli. Questo ovviamente non impedisce alla procura della pretura di svolgere i propri accertamenti in merito alle morti sospette di due pazienti della clinica, Gianfranco Orlandi e Christian Cavelli, ex dipendente ed ex amante di Bettelli. Fra detto che essi sarebbero stati portatori di malattie mortali, quindi Bettelli avrebbe avuto il permesso di somministrare loro farmaci sperimentali, ma non si sa se per caso avesse somministrato loro anche qualche cosa di più.

Sin qui, tutto, anche gli altri eventi di una regolarità negli orari professionali e ipotesi di omicidio colposo.

Il *Messaggero* nell'articolo di ieri sostiene che «qualcosa non torna». Sette mesi fa, quando la dottoressa Penna decise di dare il via alla riesumazione della salma di Walter Chiari, l'ipotesi plausibile era che lo stesso magistrato avesse deciso la riesumazione della salma di un'altra vittima, Azzuffi. Il tentativo, la prima esumazione, fallito per un errore di trascrizione di un'operazione di giugno, sarebbe confermato da presenze di tracce di farmaci che, in ogni caso, dovevano essere oggetto di indagine. Ma la dottoressa Pugliese precisa che le sue indagini si spingono «in un'altra direzione» rispetto a quelle condotte dalla pretura, ovvero su titoli di reato tra loro non connessi. Tradotto significa che la dottoressa Pugliese allo stato non intende prendere in considerazione ipotesi di reato provocato per Walter Chiari o per altri pazienti della clinica di Bettelli. Questo ovviamente non impedisce alla procura della pretura di svolgere i propri accertamenti in merito alle morti sospette di due pazienti della clinica, Gianfranco Orlandi e Christian Cavelli, ex dipendente ed ex amante di Bettelli. Fra detto che essi sarebbero stati portatori di malattie mortali, quindi Bettelli avrebbe avuto il permesso di somministrare loro farmaci sperimentali, ma non si sa se per caso avesse somministrato loro anche qualche cosa di più.

Sin qui, tutto, anche gli altri eventi di una regolarità negli orari professionali e ipotesi di omicidio colposo.

Il *Messaggero* nell'articolo di ieri sostiene che «qualcosa non torna». Sette mesi fa, quando la dottoressa Penna decise di dare il via alla riesumazione della salma di Walter Chiari, l'ipotesi plausibile era che lo stesso magistrato avesse deciso la riesumazione della salma di un'altra vittima, Azzuffi. Il tentativo, la prima esumazione, fallito per un errore di trascrizione di un'operazione di giugno, sarebbe confermato da presenze di tracce di farmaci che, in ogni caso, dovevano essere oggetto di indagine. Ma la dottoressa Pugliese precisa che le sue indagini si spingono «in un'altra direzione» rispetto a quelle condotte dalla pretura, ovvero su titoli di reato tra loro non connessi. Tradotto significa che la dottoressa Pugliese allo stato non intende prendere in considerazione ipotesi di reato provocato per Walter Chiari o per altri pazienti della clinica di Bettelli. Questo ovviamente non impedisce alla procura della pretura di svolgere i propri accertamenti in merito alle morti sospette di due pazienti della clinica, Gianfranco Orlandi e Christian Cavelli, ex dipendente ed ex amante di Bettelli. Fra detto che essi sarebbero stati portatori di malattie mortali, quindi Bettelli avrebbe avuto il permesso di somministrare loro farmaci sperimentali, ma non si sa se per caso avesse somministrato loro anche qualche cosa di più.

Sin qui, tutto, anche gli altri eventi di una regolarità negli orari professionali e ipotesi di omicidio colposo.

Il *Messaggero* nell'articolo di ieri sostiene che «qualcosa non torna». Sette mesi fa, quando la dottoressa Penna decise di dare il via alla riesumazione della salma di Walter Chiari, l'ipotesi plausibile era che lo stesso magistrato avesse deciso la riesumazione della salma di un'altra vittima, Azzuffi. Il tentativo, la prima esumazione, fallito per un errore di trascrizione di un'operazione di giugno, sarebbe confermato da presenze di tracce di farmaci che, in ogni caso, dovevano essere oggetto di indagine. Ma la dottoressa Pugliese precisa che le sue indagini si spingono «in un'altra direzione» rispetto a quelle condotte dalla pretura, ovvero su titoli di reato tra loro non connessi. Tradotto significa che la dottoressa Pugliese allo stato non intende prendere in considerazione ipotesi di reato provocato per Walter Chiari o per altri pazienti della clinica di Bettelli. Questo ovviamente non impedisce alla procura della pretura di svolgere i propri accertamenti in merito alle morti sospette di due pazienti della clinica, Gianfranco Orlandi e Christian Cavelli, ex dipendente ed ex amante di Bettelli. Fra detto che essi sarebbero stati portatori di malattie mortali, quindi Bettelli avrebbe avuto il permesso di somministrare loro farmaci sperimentali, ma non si sa se per caso avesse somministrato loro anche qualche cosa di più.

Sin qui, tutto, anche gli altri eventi di una regolarità negli orari professionali e ipotesi di omicidio colposo.

Il *Messaggero* nell'articolo di ieri sostiene che «qualcosa non torna». Sette mesi fa, quando la dottoressa Penna decise di dare il via alla riesumazione della salma di Walter Chiari, l'ipotesi plausibile era che lo stesso magistrato avesse deciso la riesumazione della salma di un'altra vittima, Azzuffi. Il tentativo, la prima esumazione, fallito per un errore di trascrizione di un'operazione di giugno, sarebbe confermato da presenze di tracce di farmaci che, in ogni caso, dovevano essere oggetto di indagine. Ma la dottoressa Pugliese precisa che le sue indagini si spingono «in un'altra direzione» rispetto a quelle condotte dalla pretura, ovvero su titoli di reato tra loro non connessi. Tradotto significa che la dottoressa Pugliese allo stato non intende prendere in considerazione ipotesi di reato provocato per Walter Chiari o per altri pazienti della clinica di Bettelli. Questo ovviamente non impedisce alla procura della pretura di svolgere i propri accertamenti in merito alle morti sospette di due pazienti della clinica, Gianfranco Orlandi e Christian Cavelli, ex dipendente ed ex amante di Bettelli. Fra detto che essi sarebbero stati portatori di malattie mortali, quindi Bettelli avrebbe avuto il permesso di somministrare loro farmaci sperimentali, ma non si sa se per caso avesse somministrato loro anche qualche cosa di più.

Sin qui, tutto, anche gli altri eventi di una regolarità negli orari professionali e ipotesi di omicidio colposo.

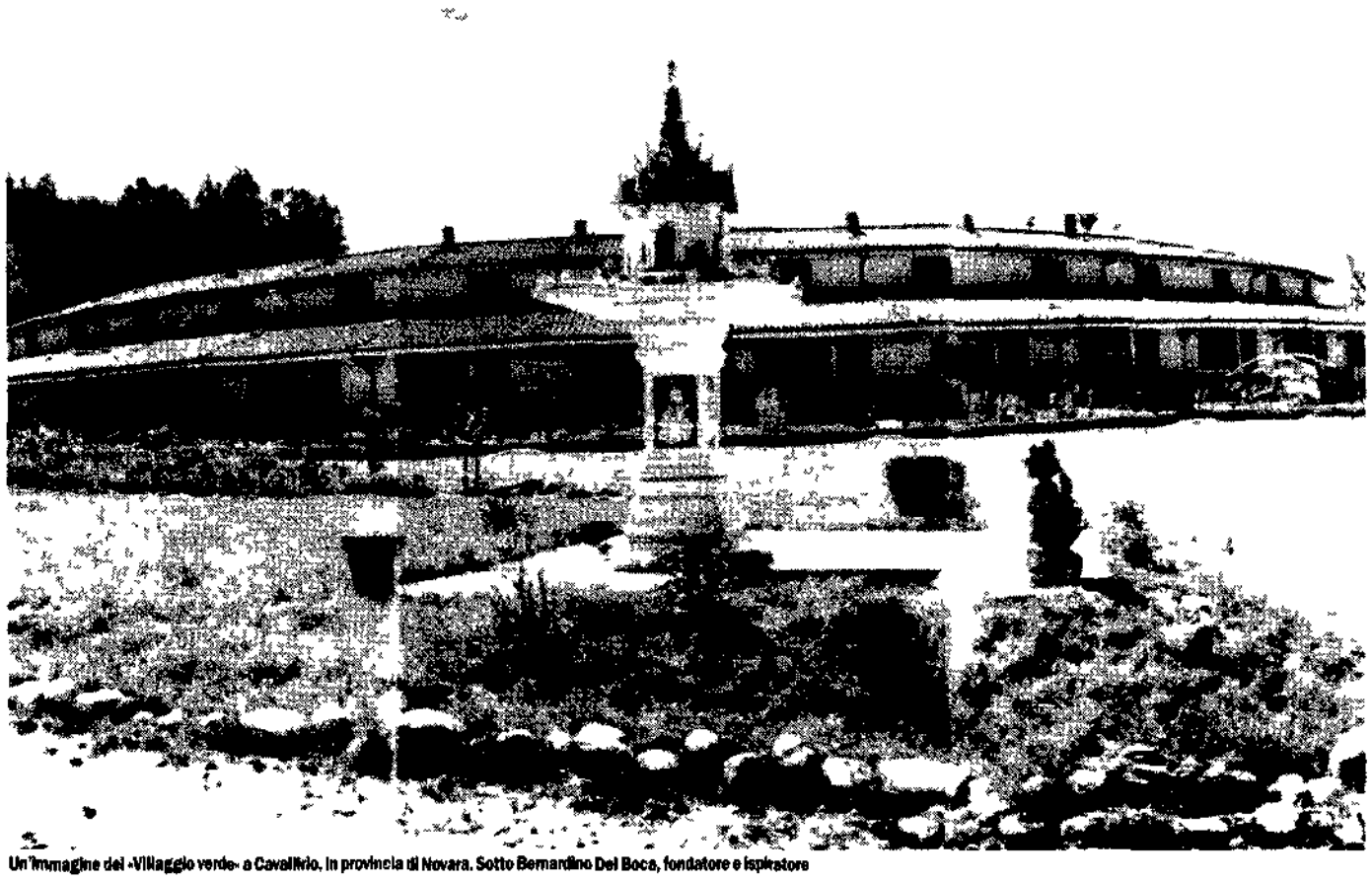
Il *Messaggero* nell'articolo di ieri sostiene che «qualcosa non torna». Sette mesi fa, quando la dottoressa Penna decise di dare il via alla riesumazione della salma di Walter Chiari, l'ipotesi plausibile era che lo stesso magistrato avesse deciso la riesumazione della salma di un'altra vittima, Azzuffi. Il tentativo, la prima esumazione, fallito per un errore di trascrizione di un'operazione di giugno, sarebbe confermato da presenze di tracce di farmaci che, in ogni caso, dovevano essere oggetto di indagine. Ma la dottoressa Pugliese precisa che le sue indagini si spingono «in un'altra direzione» rispetto a quelle condotte dalla pretura, ovvero su titoli di reato tra loro non connessi. Tradotto significa che la dottoressa Pugliese allo stato non intende prendere in considerazione ipotesi di reato provocato per Walter Chiari o per altri pazienti della clinica di Bettelli. Questo ovviamente non impedisce alla procura della pretura di svolgere i propri accertamenti in merito alle morti sospette di due pazienti della clinica, Gianfranco Orlandi e Christian Cavelli, ex dipendente ed ex amante di Bettelli. Fra detto che essi sarebbero stati portatori di malattie mortali, quindi Bettelli avrebbe avuto il permesso di somministrare loro farmaci sperimentali, ma non si sa se per caso avesse somministrato loro anche qualche cosa di più.

MONDI A PARTE / 2. Un ex console li ispira. Nel «Villaggio verde» dove conta l'Essere non l'Avere

Nel cerchio della felicità

Vivono in case nel bosco in compagnia degli Zoit «Sono le energie intelligenti che vivono accanto a noi L'anima ne è piena» Hanno costruito un villaggio che, quando sarà terminato avrà la forma di un cerchio «Qui si vive liberi e felici, senza sfruttamento senza ansie» Il loro «ispiratore» è un ex console di 76 anni, Bernardino Del Boca «Leggono i miei libri, e vengono da me Ma devo stare attento ci sono quelli un po' fanatici»

DAL NOSTRO INVIATO
JENNER MELETTI



Un'immagine del «Villaggio verde» a Cavallirio, in provincia di Novara. Sotto Bernardino Del Boca, fondatore e ispiratore

La lupre attraversa lentamente la strada sterrata si infila nel orto Il Villaggio verde è in mezzo ai campi circondato dai boschi ma non ha certo i tempi di una casa contadina Alle 8 del mattino infatti le finestre sono quasi tutte chiuse e solo dopo mezz'ora si aprono le prime porte Anche lo sconosciuto viene accolto come un amico «Un caffè? Possiamo essere utili in qualcosa?» Le case sono unite l'una all'altra in un cerchio non compiuto Sedici abitazioni che saranno quaranta quando la costruzione sarà ultimata Il progetto iniziale prevedeva laboratori a piano terra abitazioni al primo piano e sopra un chilometrico terrazzo Dentro al cerchio incompiuto c'è un laghetto con anatre e carpe e «rane loro» che diventano sempre più grosse «Siamo tutti vegetariani qui Possono crescere quanto vogliono

La lentezza al Villaggio verde è un valore da difendere «Siamo venuti qui – dice una signora che verso le 10 prepara il primo caffè – proprio perché non accettiamo il ritmo di quelli là» Indica con un cenno del capo la superstrada che passa lontano oltre l'orto ed i prati «Qui vogliamo sperimentare un modo nuovo di vivere libero e felice senza sfruttamento senza ansie e meschinità» Alcuni ragazzi si avviano verso l'orto a raccogliere fagioli ed insalata Viviamo assieme ognuno nella sua casa ma uniti – dice Francesca De Col Tana fotografa che al Villaggio si occupa dell'archivio e della biblioteca – perché abbiamo scelto l'Essere non l'Avere L'uomo dovrà abituarsi a lasciare lavorare lo spirito Ormai è giunta la fine della mente Ci deve servire non comandare Noi donne e uomini siamo come canali dobbiamo essere sgombri e puliti il più possibile perché le energie possano lavorare»

Idee servite di mattina come chi *porge cappuccino e brioche* Per fortuna al Villaggio oggi c'è Bernardino Del Boca fondatore ed ispiratore» della comunità di solito in giro per il mondo a trovare amici potenti conosciuti quando era console d'Italia a Singapore Forse può spiegare perché tante persone (ora sono una trentina ma alla fine dell'estate saranno più di cinquanta) hanno lasciato le loro case di Milano o di Bologna per venire a stare qui nel cerchio incompiuto «Arrivano da me – dice Bernardino De Boca un signore elegantissimo classe 1919 – perché hanno letto i miei libri e vogliono saperne di più» La sua casa è piccola piena di testi e di gatti «Ne ho di nuovi cui dare da mangiare «Iniziazione alle Strade alte» «La dimensione della conoscenza» «La dimensione umana questi alcuni dei titoli del Professore come tutti lo chiamano al Villaggio

Una storia lunga la sua di raccontare piano piano con un gatto sulle ginocchia ed un altro goloso che gli si arrampica su un ginocchio Quando ero console d'Italia a Singapore sono stato iniziato Con una guinea di pirati cinesi ho raggiunto un'isola in Indonesia c'è stato il rito Ero al 14° grado Ho iniziato a compito di canalizzare in Occidente il concetto di Continuo – Infinito – Presente Tutto chiaro? Insomma il tempo e lo spazio sono dimensioni imposte dalla nostra mente ma noi crediamo che la mente sia la pazza di casa Noi la chiamiamo così»

Meglio cercare di capirne di più Lei sa cosa sono gli Zoit? Sono anche qui in questo momento Sono energie intelligenti che parlano ad alcuni di noi a me per esempio Ci aiutano A Singapore ad esempio ero disperato perché avevo perso un documento importante utile *per liberare un marinaio italiano* arrestato Non riuscivo proprio a trovarlo Parlavo di questo mio dramma con un italiano nella hall del mio albergo ed il foglio scese dall'alto nelle mie mani Dopo l'iniziazione sull'isola ho iniziato i miei viaggi astrali Sentivo come un campanellino erano le entità ed iniziavo il viaggio Un esperto mi consigliò di consultare l'orologio Appena sentivo il campanellino guardavo l'ora Facevo viaggi stupendi ad esempio nei monasteri tibetani Mi sembrava di restare via per ore o per giorni e quando tornavo osservavo l'ora scoprivo che il viaggio era durato appena un minuto Una volta – sempre da Singapore – feci una viaggio astrale a Pechino Ricordo che in piazza Tien An Men discutevo la testa di un cavallo sulla sabbia Mi era venuta anche bene Ne parlai con un amico che mi disse Sei console sempre in contatto con la polizia Perché non chiedi alla polizia di Pechino di andare a vedere se la testa di cavallo esiste? La polizia di Singapore telefonò a Pechino ed ebbe la conferma Sì sulla piazza c'è il disegno di una testa di cavallo

Sorride il vecchio signore come se raccontasse Ieri ho fatto un bellissimo punto a bocce» «Ci tanta gente che viene qui perché pensa che io abbia poteri particolari Non è vero Io sono solo in contatto con le entità faccio le mie conferenze racconto quello che so Ma quelli che leggono i miei libri un po' si suggestionano C'è anche *un po' di fanatismo* Ora che il Villaggio è sveglio tanti passano nel prato davanti alle case guardano il tempietto buddista portato direttamente da Bangkok «Gli Zoit mi dicono che quel tempio fa tanto bene a tutti noi Mi hanno anche spiegato che per costruire la Casa degli Angeli non serviva chissà cosa Bastava fare una capanna di tronchi Gli angeli non hanno bisogno di un tetto»

Il Villaggio verde – è scritto in un depliant pubblicitario – è un centro sperimentale del modo di vivere teosofico–acquariano chi *ne vuole fare parte deve* impegnarsi a vivere secondo questi valori La teosofia? Noi la chiamiamo la Croce rossa dello spirito Fu fondata dalla russa Blavatski nel 1875 Vuole condurre l'uomo alle fonti dell'antica sapienza Mia nonna era teosofa e fin da piccolo io mi sono interessato a queste cose Certo, spesso non è semplice farsi capire Le racconto cosa mi è successo Una volta – ed è stata la prima e l'ultima – sono stato intervistato da una Tv nazionale credo Rai Due Una lunga intervista proprio lì accanto al tempietto e fra le tante cose ricordo anche un episodio che mi è successo Per dimostrare che anche le pietre sono vive recitando la preghiera di uno sciamano avevo fatto tremare la pietra che aveva buttato fuori una nebbiolina e poi si frantumata in sabbia La Tv ha mandato in onda solo il racconto di quell'episodio e non le dico le telefonate ricevute Guardi maestro io ho una suocera più dura della pietra Non potrebbe mandarle una maledizione?»

Una lunga vita da una parte all'altra del mondo «A Ginevra al collegio Rosey ero in camera con lo Scià di Persia e con un Maharaja Ero amico della regina d'Olanda ho conosciuto Rajeesh Osho (quello cacciato dall'Oregon con tutte le sue Rolls Royce) quando era un giovanotto intelligente ma già fanatico Qui al Villaggio ora che sono anziano sto bene Pensi non mi fanno nemmeno pagare il cibo Una volta alla settimana riunisco il "gruppo dei nove" ed io racconto le cose che mi dicono gli Zoit Ogni sabato tengo una conferenza e ci sono tante persone Pensi registrano le mie parole fanno anche i filmati e so che alcuni comprano le videocassette per poi aprire qualche comunità sparsa per l'Italia L'importante è che si mediti su quanto ci dicono gli Zoit Loro ci spiegano che nelle biblioteche è scritto tutto quanto serve per mandare avanti questo mondo ma noi non ci lasciamo canalizzare e continuiamo a dare retta alla nostra mente questa pazza Non serve pensare Guardi ero in Nepal e gli Zoit mi hanno dettato nome e cognome di colui che sarà il mio successore E sa chi hanno scelto? Un giovanotto molto ma molto semplice uno che proprio non pensa Gli altri si sono arrabbiati ma gli Zoit hanno scelto così e così sarà»

Nemmeno l'ora del pranzo accelera i ritmi del Villaggio I ragazzi tornano dall'orto Contenti rilassati mostrano cesti di vimini con la gioia di zucchini Hanno la faccia di chi per la prima volta ha scoperto il «miracolo» di un raccolto Se nel Villaggio sorgerà mai qualche problema il rimedio è pronto «Prepariamo una pozione nella Casa degli Angeli Su un grande fuoco vengono gettati riso miele e frutta Ne esce un profumo dolcissimo E così si bruciano tutte le negatività della nostra comunità La superstrada che porta da qualche parte del mondo degli altri sembra davvero in un altro pianeta

«La teosofia? Noi la chiamiamo la Croce rossa dello spirito Vuol condurre l'uomo alle fonti dell'antica sapienza Mia nonna era una teosofa, fin da piccolo mi sono interessato a queste cose»

La lentezza è valore da difendere «Siamo venuti qui – dice una signora che verso le 10 prepara il caffè – perché non accettiamo i ritmi di quelli là», e indica con un cenno la superstrada

---

Dalla sua battaglia la storica sentenza Usa del '73 sulla libertà di scelta, ora è passata al nemico

Il pentimento di Jane Roe, «l'abortista»

Norma McCorvey, la donna che nel '73 dopo una lunga battaglia ottenne il diritto di abortire per sé e per le altre donne Usa, si è convertita al Movimento per la vita La McCorvey nota come «Jane Roe» all'epoca della sua militanza nelle file delle femministe spiega «Ora credo che l'aborto sia sbagliato» Una vera conversione oppure la necessità di tornare alla ribalta dopo essere stata dimenticata dal movimento che l'aveva eletta a simbolo?

ANNA DI LELLIO

In una sorprendente conversione sulla via di Damasco la donna simbolo della libertà di aborto negli Stati Uniti è passata al movimento per la vita Norma McCorvey è nota in tutto il mondo come la «Jane Roe» della sentenza della Corte Suprema Roe vs Wade che nel 1973 garantì alle donne americane il diritto di abortire Nel 1970 Norma aveva solo 21 anni era divorziata e disoccupata e non desiderava portare a termine una gravidanza non programmata Ma la legge del Texas non le permise di abortire e quando il movimento abortista le chiese di diventare un caso esemplare per tutte le donne accettò e combattè fino alla Corte Suprema per il suo diritto alla scelta

Oggi Norma McCorvey fa riscoprire Gesù Cristo Il tempio della vita Battezza i neonati pescando le vittime nelle periferie Dentestanti di Dallas sono andati al movimento Operazione Rescue Ha proprio nella città più conservatrice del Texas ha il suo quartiere generale nazionale L'entusiasmo è alle stelle nel movimento per la vita il suo direttore reverendo Philip Benham considera Norma McCorvey una sua conquista Meno contenti sono le militanti del movimento per la libertà di scelta un che se non pensano che la conversione di Jane Roe possa influenzare le prossime decisioni della Corte Suprema in materia di aborto La storia di Norma è una storia tipicamente americana di peccato e conversione Il suo passaggio attraverso il delitto alla religione che secondo lei ha anche nella coscienza americana la la clinica abortista dove lavorava arriva al termine di un ventennio tormentato documentato in un recente biografia dal titolo *Le sorti Roe* da questo libro Norma inizia senza esitare un passato fatto di gli alcolismo e di omosessualità e di una frequentazione assidua del tribunale Ad 11 anni sposa un operaio di cui ha due figli adottati di altre coppie Ma il passato di Norma è anche disseminato di menzogne La storia ufficiale di Roe entra nel mito della donna americana e quella della giovane Norma vittima di uno stupro di massa in un'area a capo di 3 uomini una donna Ma non questa la versione che presenta prima ai media per attirare l'attenzione per agli avvocati abortisti Non è vero niente spiega Norma ci fosse non sono mai stata stuprata

Norma McCorvey cerca di rimediare poco più di quattro anni fa con cinque anni di ritardo al tribunale sotto che la sua battaglia è vittoriosa Riceve una lettera le mostra la clinica Dallas Life Conversione totale Norma non si pone di avere ucciso la vita Lo convertito attuale rappresenta in un modo per liberarsi dal fantasma del passato Le dà una scarica dirio all'abortista dice di prescindere da precedente dichiarazione di non aborto Occhi azzurrissimi e capelli biondi ossigenati chiama Philip Benham ha lo sguardo e la entusiasmo di un ragazzo Benham è un ex seminarista di Dallas ha 37 anni sposato con 4 figli ha fondato il movimento Operazione Rescue nel 1986 da quando ha aperto il suo ufficio vicino alla clinica dove lavorava Norma Benham ha cercato di convertirla Lei ha citato la Bibbia lei ha parlato dell'inferno lei ha dimostrato che anche Dio è per la scelta una scelta di vita Dall'inizio Norma ha cercato l'occasione di un pentimento non rinnegando chiesa anche il rottorno al centro dell'attenzione lei media dopo anni di oscurità Benham ha ancora un po' di lavoro da fare perché Norma sostiene di essere per la vita anzi di essere stupita stata intervista dalla Corte dell'intervenzione della gravidanza durante il primo trimestre Il cambiamento di opinione apre un capitolo interamente nuovo per Norma che ha passato gli anni più recenti cercando di rimediare ai danni inferti al movimento per la vita che le ha ridato vita Ma Norma è anche un simbolo degli abortisti Ad essere una donna e poi donna non un pupazzo perché nel suo futuro secondo il reverendo Benham ci è sicuramente il paradiso

---

Commenti irrispettosi

Pappagallo espulso dal torneo di bocce

Un pappagallo è stato cacciato da un torneo di bocce perché sghignazzava e faceva commenti irriverenti ed irrispettosi Il fatto è accaduto in Inghilterra a Leamington una stazione termale dove sono in corso le eliminatorie del campionato nazionale femminile di bocce Il pappagallo Henry ha 20 anni e un carattere acceso Il proprietario che ha un cognome impronunciabile Ralph Shakespeare – e una lontana parente di Shakespeare – si diletta così da oltre vent'anni socio della locale *le bocce ha* e *sperta da* fare e quando riesce ad portarlo al giardino Henry si lascia sfuggire frasi non fanno onore *Times* ha spiegato il proprietario che il pappagallo ha ricevuto dagli avversari con sghignazzi e commenti del tipo sei corto di testa o meno un metro» In più i insegnato non sopporta le donne Lo ammette lo stesso Ralph Shakespeare il quale dice che quando il volatile è di cattivo umore non lo può lasciare a casa solo con la moglie perché la aggredisce Una volta è riuscito addirittura a buttarla fuori casa Come

Durante le partite anche le Henry viene tollerato di ingiurie che lo conoscono e che sono abituati a sentire gli gaffe in compagnia del campionato femminile al primo è stato sbottato con risentimento e distrovere le accuse che hanno provocato

Shakespeare quello fuori di casa Come vi pare accusa Ora mi sto di essere più che chiacchierone e pestifero di un pappagallo Henry è tanto fedele alla sua specie e dovrebbe pagare una penalità perché chiacchierone

Economia&lavoro

IMPRESE. Crescita «frenata» alla fine del primo semestre '95. Forte divario Nord-Sud

La produzione industriale si assesta A giugno «solo» +5%

Rallenta la crescita della produzione industriale a giugno. L'indice Istat ha infatti segnato un aumento tendenziale del 5%, contro il 6,5% di maggio. Secondo l'istituto di statistica si tratta di un assestamento, dopo i ritmi molto sostenuti dei primi mesi dell'anno (tra l'8 e il 13%). I commenti dei sindacati e del presidente dei giovani industriali Alessandro Riello. Attenzione al divario tra settori e tra Nord e Mezzogiorno

NOSTRO SERVIZIO

■ ROMA. Lieve flessione della produzione industriale a giugno. L'indice Istat ha segnato infatti un aumento tendenziale del 5% mentre a maggio era stato del 6,5% con una crescita congiunturale dello 0,2%. Nel primo semestre del '95 rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno l'indice ha segnato un aumento medio del 6,9%. Il dato tendenziale di giugno costituisce secondo l'Istat un assestamento del tasso di crescita della produzione industriale dopo i ritmi molto sostenuti (tra l'8 e il 13%) dei primi mesi dell'anno.

Nonostante il periodo agostano non mancano i commenti. «Era il dato che ci si attendeva – afferma il segretario confederale della Cisl Natale Forlani – anche perché il tasso di sfruttamento degli impianti è giunto quasi al "top". Per migliorare ancora la situazione – aggiunge il sindacalista – l'input non può che venire dagli investimenti nel Mezzogiorno visto che la crescita è quasi tutta nel Nord. Est del Paese mentre nel Sud ci sono regioni che segnano addirittura dati negativi».

Secondo Antonio Mucci segretario confederale della Uil comunque «ci confermiamo come il Paese che ha tassi di crescita della produzione fra i più alti del continente. A ciò però contribuiscono principalmente i settori che esportano mentre quelli legati al mercato interno non "tirano" ancora». Per Mucci è quindi necessaria «una accelerazione dei grandi piani di investimento pubblico».

«Ma i salari...»

Alfiero Grandi segretario confederale della Cgil evidenzia le divergenze fra i diversi settori. «Ci sono settori legati alle esportazioni ed alla ripresa degli investimenti – spiega – che arrivano ad un più 24 mentre altri legati soprattutto ai beni di consumo arrivano appena al più 1%». I dati dice Grandi mettono in evidenza due elementi. «Il primo è che il rincaro sui prezzi di molti settori non si spiega solo con l'aumento della produzione ma anche con la ricostruzione dei margini di profitto per le imprese. Il secondo è il contrasto con i salari che a livello nominale si sono fermati nello stesso periodo ad un modesto + 2,88%». Con dati di questo tipo conclude il sindacalista «è evidente che alla ripresa il sindacato dovrà esaminare la richiesta di correzioni per recuperare il potere di acquisto dei salari sia usando il recupero previsto nel secondo biennio contrattuale sia rivendicando sgravi fiscali e una terapia d'urto su prezzi e tariffe».

Riello: «Bene. Ora il Sud»

«I dati sulla produzione industriale confermano quello che in sostanza noi stavamo già dicendo da tempo e che cioè l'economia reale del Paese sta guadagnando posizioni». Così Alessandro Riello presidente dei giovani industriali di Confindustria. Che aggiunge «Il mercato interno è ancora fermo ma le imprese italiane sono diventate più competitive sul mercato dell'esportazione e non solo per la debolezza della lira. C'è infatti una maggiore capacità nell'offrire qualità e tecnologia al passo con quella dei maggiori paesi industrializzati. L'unica preoccupazione che ancora rimane è l'andamento dell'economia interna soprattutto nelle aree deboli». Passo positivo dunque quello del governo che intende rilanciare le grandi opere bloccate. Bene – dice Riello – il progetto di Dini. Oltre che creare posti di lavoro dovrebbe servire soprattutto nelle aree deboli per stimolare la vera economia con imprese che competono sul mercato e che non sono più vincolate alla droga dell'appalto pubblico».

Commerci: il boom del «made in Italy» continuerà con forza

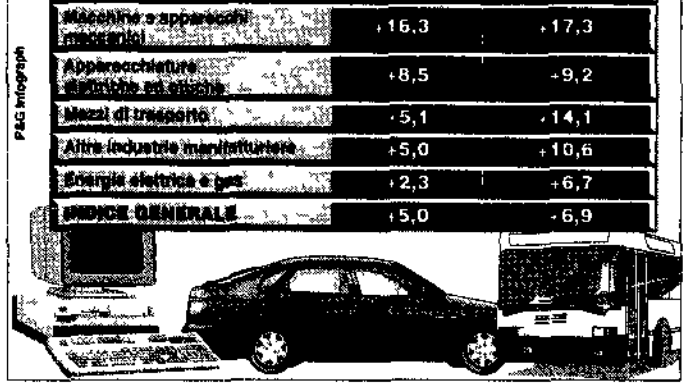
Sono ottime le previsioni per l'Italia in vista di un mercato unico mondiale, secondo Mario D'Urso, il sottosegretario al Commercio estero che commenta favorevolmente i dati Istat sulla produzione che evidenziano un giugno positivo (+ 5%) anche se con alcuni sintomi di rallentamento. Per D'Urso «le cose continuano ad andare bene anche nell'export e sono pronto a scommettere che manterremo e forse miglioreremo le nostre quote di mercato anche con la lira che ha raggiunto un livello che già dovrebbe essere accettabile per i nostri partner europei permettendo il rientro entro fine anno nello Sme». Secondo il sottosegretario l'indicazione del «Wall Street Journal» di tenere lire in questo periodo può essere considerato un buon consiglio per i risparmiatori oltre che per gli investitori istituzionali.

PRODUZIONE INDUSTRIALE

Variazioni tendenziali dell'indice della produzione industriale per settore di attività economica.

SETTORI	Giugno 1995 su giugno 1994	Gen.-giu. 1995 su gen.-giu. 1994
Estrazione di minerali	+8,8	+11,3
Alimentari, bevande e tabacco	-0,8	+0,7
Tessili e abbigliamento	+4,5	+5,4
Cuoio, prodotti in cuoio, pelle e simili	+1,0	+4,0
Legno e prodotti in legno	+2,0	+0,7
Carta, stampa ed editoria	3,0	-0,7
Petrolifero	+3,0	0,1
Prodotti chimici e fibre sintetiche	+3,5	+4,3
Gomma e materie plastiche	+9,8	+9,3
Lavorazione minerali non metallifer.	+7,7	+5,6
Industria dei metalli	+2,9	+6,3
Macchine e apparecchi meccanici	+16,3	+17,3
Apparecchiature elettriche ed elettr.	+8,5	+9,2
Mezzi di trasporto	+5,1	+14,1
Altre industrie manifatturiere	+5,0	+10,6
Energia elettrica e gas	+2,3	+6,7
INDICE GENERALE	+5,0	+6,9

P&G Infographs



ANTITRUST. Inchiesta del Garante sui rapporti tra i due gruppi alimentari

Tanzi e Cragnotti nel mirino di Amato

DARIO VENEGONI

■ MILANO. L'Antitrust ha aperto un istruttoria su Calisto Tanzi (Parmalat) e Sergio Cragnotti (Cirio Polenghi De Rica) e sulle loro società «per accertare se gli accordi intervenuti tra questi soggetti possano dar luogo ad un intesa restrittiva della concorrenza nel settore lattiero caseario».

L'istruttoria si è appreso da un comunicato della stessa Autorità Antitrust è stata aperta «d'ufficio» e «ha per oggetto un accordo tra la società Itc&p (controllata dalla famiglia Tanzi) e da Sergio Cragnotti che prevede l'acquisizione da parte di Itc&p di una partecipazione di minoranza nella società irlandese Cragnotti & Partners Finco quale mezzo per realizzare forme di coordinamento e di cooperazione nella gestione delle attività agro-alimentari» di Cragnotti.

L'Antitrust «ritiene che tale coordinamento possa coinvolgere direttamente il gruppo Parmalat in considerazione dei legami di controllo con le stesse persone fisiche che controllano Itc&p».

L'Autorità pertanto «in considerazione della rilevante posizione di mercato che i due gruppi detengono nel settore lattiero-caseario e in particolare nei mercati del latte e della panna sia freschi che a lunga conservazione ritiene che l'accordo possa essere suscettibile di determinare una consistente restrizione della concorrenza».

Importanti precedenti

Non è la prima volta che l'Autorità presieduta da Giuliano Amato si occupa di intese nel settore. Il mercato nazionale del latte sia fresco che a lunga conservazione infatti sta vivendo una autentica rivoluzione che vede l'affermazione al posto delle piccole centrali pubbliche con un'utenza provinciale o regionale di grandi gruppi internazionali detentori di importanti quote di mercato nazionale.

Parmalat e gruppo Cragnotti sono appunto i due principali attori in questa rivoluzione. Il primo detiene una *leadership* riconosciuta nel settore del latte e della panna a lunga conservazione con una presenza particolarmente rilevante nelle regioni del Nord Italia. Il secondo – soprattutto dopo l'acquisizione della Cirio – è il principale operatore nel settore del prodotto fresco e ha i suoi punti di forza essenzialmente nelle regioni meridionali e nel Triveneto.

La Parmalat ha una quota di mercato di circa il 30% nel comparto del latte a lunga conservazione tanto che già in passato la stessa Autorità Antitrust le ha assegnato il «titolo» di detentore di una quota dominante in quel mercato che vale circa 1.800 miliardi di lire.

Il gruppo Cragnotti per converso controlla circa il 22% del mercato del prodotto fresco (che vale 1.700 miliardi annui) e può sfruttare le sinergie tra il prodotto fresco e l'industria di trasformazione (la Polenghi).

C'è anche il calcio

Cragnotti e Tanzi sono concorrenti non solo sui banconi dei supermercati ma anche sui campi di calcio. Il primo è il principale azionista della Lazio, il secondo del Parma. Una coincidenza che l'Antitrust nei suoi documenti non cita ma che probabilmente tiene presente per le possibili conseguenze di un'intesa tra i due.

Già nei mesi scorsi l'Autorità si è occupata di una intesa stipulata dalla Parmalat con un concorrente in quel caso si trattava del Consorzio Emiliano Romagnolo Produttori di Latte terzo nella graduatoria del settore. L'intesa fu bocciata nel giugno scorso perché ritenuta in grado di «restringere in maniera consistente il gioco della concorrenza sui mercati interessati». Un precedente che non gioca a favore della intesa finita adesso sotto la lente d'ingrandimento di Giuliano Amato.

Grandi infrastrutture

«Libro bianco» Pace fatta tra Dini e gli ambientalisti?

PIERO DI SIENA

■ ROMA. Pace fatta tra il presidente del Consiglio Lamberto Dini e le organizzazioni ambientaliste sul «Libro bianco» per le grandi infrastrutture presentato dal governo? È presto per dirlo ma non c'è dubbio che nella giornata di ieri la marcia di riavvicinamento c'è stata e a tappe forzate.

Nei giorni scorsi la polemica degli ambientalisti era progressivamente salita di tono perché nell'elenco delle opere da cantierare in tempi brevi erano comprese tutte quelle per le quali restano aperti problemi di impatto ambientale. Probabilmente aveva colpito l'affermazione di Dini che bisognasse liberarsi dall'«ossessione» ambientalista. Di ieri invece è la precisazione della presidenza del Consiglio che pur dicendosi «indisponibile a considerare ogni dannosa e paralizzante estremizzazione delle problematiche relative all'ambiente» ribadisce la disponibilità ad esaminare a partire dalla Finanziaria del 1996 «ogni nuova iniziativa infrastrutturale con forte contenuto occupazionale e rispettosa dell'ambiente». La nota della presidenza del Consiglio ricorda poi gli incontri avuti in aprile con la rappresentanza parlamentare dei Verdi sulle proposte di investimenti pubblici fatte dagli ambientalisti e riafferma che impegno e disponibilità restano immutati.

Dunque la presidenza del Consiglio sembra dire che pur se non si mettono in discussione le scelte fondamentali del «Libro bianco» successivamente per i nuovi investimenti le indicazioni dei Verdi saranno in cima alle scelte del governo che comunque «conferma che non intende prendere in esame opere pubbliche né predisporre progetti di infrastrutture che possano risultare distruttivi per l'ambiente pregiudicandone l'equilibrata tutela nell'interesse di tutti». Inoltre Dini ribadisce l'intenzione di proseguire in confronto con i parlamentari Verdi.

Queste affermazioni sono state tali da far dire alla Legambiente che il governo avrebbe fatto «un doveroso dietro front». «Un ripensamento necessario – sottolinea – ma non sufficiente». Giudizio di apprezzamento anche dal Wwf che però «aspetta al varco le scelte del governo». «Rispetto ad altri governi che facevano muro nei confronti delle istanze delle associazioni ambientaliste – ha dichiarato la presidente Grazia Francescato – la volontà di dialogo di Dini è sicuramente da apprezzare. Restano però le cifre: circa 14.000 miliardi destinati a strade ed autostrade». Anche Gianni Mattioli che considera «quanto mai opportuna» la precisazione del presidente del Consiglio rinvia agli incontri preannunziati dal governo con i parlamentari Verdi la verifica di «quanto sia matura anche in Italia una cultura di governo "alla Delors" che ormai abbandona la vecchia concezione di opere pubbliche unicamente intese come cemento e asfalto».

Via libera al piano invece dalla Filiea anche se il sindacato degli edili della Cgil invita a «non ripetere gli errori del passato». A questo scopo il segretario generale del sindacato di categoria ricorda la necessità di istituire «un osservatorio nazionale collegato alle regioni e di applicare le nuove regole per l'aggiudicazione degli appalti».

Accordo Telecom: lo bocciano i sindacati pugliesi

«No, l'accordo Telecom su ristrutturazione, mobilità ed esodi, così non va». La contestazione dell'intesa siglata pochi giorni fa dai sindacati nazionali Flipt, Silt e Uilte parte dai rispettivi «regionali» pugliesi. «Le segreterie nazionali – spiegano i segretari regionali Pino Carta, Giovanni Diana e Alberto Lenti – non avevano alcun mandato. Ciò che hanno firmato non corrisponde alla volontà dei lavoratori. Chiedono quindi il ritiro delle firme dall'accordo e le dimissioni immediate delle segreterie nazionali. Aggiunge il segretario della Flipt di Lecce Lino Sammarco: «Con la ristrutturazione del '92 solo nella nostra provincia si sono persi 100 posti di lavoro, stavolta accadrà altrettanto in un territorio dove la disoccupazione raggiunge già il 27%. Qualsiasi criterio di solidarietà è andato a farsi benedire. E le regioni più penalizzate sono quelle meridionali, alla faccia di tanti bei discorsi. Davvero è aperto un problema non solo occupazionale, ma anche culturale e politico dentro lo stesso sindacato.

Alberto Manzini (Fiom): «Cassa integrazione? Questi sono licenziamenti mascherati»

Si prepara l'autunno caldo della Ericsson

EMANUELA RISARI

■ ROMA. Sarà quella della Ericsson una delle prime vertenze del l'autunno. Sindacati e direzione aziendale infatti si sono lasciati il 3 agosto guardandosi in cagnesco e il coordinamento sindacale nazionale del gruppo è convocato per l'11 settembre. Ordine del giorno: «aggravamento dello stato delle relazioni sindacali e nuove iniziative di mobilitazione». Siamo sconcertati dall'atteggiamento dei dirigenti italiani – sbotta Alberto Manzini segretario della Fiom del Lazio e responsabile nazionale per il gruppo Ericsson. Al punto che se questa inerzia e chiusura continuerà non potremo una delegazione di lavoratori direttamente a Stoccolma.

La vertenza

Ricapitoliamo le ultime tappe della vicenda: il gruppo svedese presente da 75 anni nel nostro Paese, uno dei pionieri in settore delle telefonia, ha attraversato dalla fine degli anni 80 tutti i processi di ristrutturazione e riorganizzazione del settore. Risultato: circa seimila lavoratori espulsi. 2.000 negli ultimi due anni. Eppure, spiega Manzini, in queste situazioni il sindacato ha proposto e dato vita ad accordi nel tentativo di rendere gli «esodi» il meno traumatici possibili con il ricorso a mobilità lunga incentivata. La «musica» però è rimasta la stessa: l'azienda parla di «diminuzione di costi» che traduce immediatamente in tagli sugli organici. Una logica che nel '91 ha già prodotto 800 esodi. Allora la motivazione era la fusione per incorporazione di Sirelle e Cesi nella Talone e la successiva trasformazione in Ericsson Fle. A dicembre dello scorso anno la partita sembrava chiusa ma a gennaio '95 l'azienda ha formalizzato 400 nuovi esuberi che dopo una prima fase di trattative si è ridotto di soli 35 unità. Anche se in previsione dei contratti sul mobile che dovrebbero partire a ottobre e novembre l'azienda prevede investimenti consistenti.

A questo punto 365 lavoratori (120 nella sola sede di Roma) sono già in cassa integrazione straordinaria a zero ore, per altro non ancora autorizzata. «Ma per queste persone – dice ancora Manzini – si tratta di vere e proprie licenziamenti mascherati». E questa la ragione per cui «si continua formulare una chiusura la respingiamo. Inoltre dalla cig l'azienda vorrebbe avere un *out-income* che ascrive con tutta chiarezza non sull'organico. È un progetto industriale che rifiuta di farci conoscere. In sostanza vuole quella cig affidare all'esterno quote di lavoro. Manzini: gli stessi sposta il problema molto. Così mentre la cig ancora non è stata autorizzata ha già provveduto a fare spostamenti di lavoratori. Ai dirigenti alle segretarie per esempio sui Roma e sui Napoli».

Al sindacato ricordo che da tempo – risponde Manzini – una di sessanta ore sul livello degli esuberi per poter trattare come Fiom si intende collaborare a un prospetto vero nel nostro Paese solo così sarà poi possibile affrontare il confronto sugli ammortizzatori (mobilità lunghe, contratti di solidarietà, incentivi). E capire anche come inquadrare il confronto sull'integrativo. Pensiamo di presentare la piattaforma entro fine anno ma prima dobbiamo sapere se possiamo attenderci almeno il mantenimento degli attuali livelli occupazionali. Sapendo fra l'altro che il bilancio dello scorso anno e del primo semestre '95 sembrano volgere al meglio».

I conti del gruppo

Il 31 marzo si è chiuso per Ericsson con un aumento del fatturato (+ 6% del 31) un incremento delle vendite del 31% un consistente aumento anche del portafoglio ordini. Il 31 ottobre si terrà il consiglio di amministrazione del presidente ed amministratore delegato del gruppo Lars Ramqvist. Ma sarà proprio lì che se la situazione sul livello dei bilanci non si sbloccherà si vedranno i sindacati e le amministrazioni pubbliche. Ma è tutta una partita che si giocherà sicuramente dopo la sentenza dopo che alla fine di luglio è già stata convolta l'ambasciata svedese in Italia.

E se al tavolo «gli italiani» cioè il direttore generale e amministratore delegato Giovanni De Guzzis e il presidente Gian Luigi Tosato vorranno riparlare solo di cassa integrazione? «La nostra – ribatte Manzini – non è una chiusura pregiudiziale. Se cassa deve essere allora ragioniamo di rotazione. Non di scorporamento uno strumento ma la situazione di fatto che vuole configurare. Intanto continua la sottoscrizione fra i 600 ancora in organico per consentire a chi è già totalmente senza reddito (senza una lira di anticipo sul trattamento di cig) di tirare avanti. Ci stiamo preparando a una vertenza non breve» conclude il sindacalista. Guardando con ironia amara a quelle righe che De Guzzis ha voluto inserire in calce ai risultati di bilancio che chiusa un angolo messaggio come motivo ricorrente. Messaggio di che – fa Manzini – lipsia? No, grazie.

MERCATI

BORSA

MIB	1.044	0,77
MIBTEL	10.539	-0,03
MIB 30	15.683	-0,23
IL SETTORE CHE SALE DI PIÙ		
MIB CEMENTI		2,71
IL SETTORE CHE SCENDE DI PIÙ		
MIB DIVERSE		-0,31
TITOLO MIGLIORE		
LA FOND AS W		33,33
TITOLO PEGGIORE		
CEM AUGUSTA W		-19,33

LIRA

DOLLARO	1.583,39	11,41
MARCO	1.111,00	-10,50
YEN	16,978	-0,16
STERLINA	2.521,54	-0,09
FRANCO FR	323,01	-1,50
FRANCO SV	1.336,74	-19,03

FONDI INDICI VARIAZIONI

AZIONARI ITALIANI	0,22
AZIONARI ESTERI	-0,28
BILANCIATI ITALIANI	-0,15
BILANCIATI ESTERI	-0,20
OBBLIGAZ. ITALIANI	-0,13
OBBLIGAZ. ESTERI	-0,06

BOT RENDIMENTI NETTI

3 MESI	9,34
6 MESI	9,21
1 ANNO	9,31

Piazzaffari senza slancio
Sempre bene i titoli delle costruzioni

■ MILANO. Positivo per buona parte della seduta, il mercato azionario italiano ha chiuso ieri in leggero calo (-0,03%) a 10.539 punti. La variazione finale dell'indice Mibtel è una sorpresa dominata dalle scadenze di fine mese con la risposta premi fissata per il 16 agosto. Secondo gli operatori il fondo del mercato resta comunque buono. Nutriti anche ieri gli scambi, che si sono attestati a oltre 650 miliardi (contro i 530 di giovedì).

Per quanto riguarda i singoli titoli, le Generali hanno concluso sull'importante soglia tecnica di 41 mila lire (+0,33%), ancora molto forti le Grassetto (+8,21), nonostante le smentite dell'ipotesi di cessione, insieme ad altri titoli delle costruzioni (Vianini Lavori +5,67). Telefoniche deboli, contrastati i bancari, mentre tra gli assicurativi ancora richieste (+1,01) le Milano. In calo i principali industriali, resistenti le Fiat (+0,08).

FINANZA E IMPRESA

■ **S. PAOLO BRESCIA.** La Banca San Paolo di Brescia verso la borsa. L'istituto di credito bresciano presieduto da Giuo Tronchi ha presentato alla Consob domanda di ammissione alla contrattazione continua del sistema telematico delle borse valori delle proprie azioni ordinarie. I titoli della banca, che fa capo alla Curia milanese, vengono *già trattati al Terzo mercato*. Il 5 Paolo, che è uno dei grandi soci di Arabbroveneto, conta un capitale sociale di 135 miliardi suddiviso in 270 milioni di azioni. Nel '94 la banca (124 sportelli) ha registrato un risultato netto di 51 miliardi contro i 55 del '93.

■ **GRUPPO RIVA.** Fusioni a «getto» continuo per il gruppo siderurgico *Riva. L'imprenditore milanese*, infatti, dopo aver acquistato dall'Iri l'Ilva Laminati Piani (Ilp) ha avviato un profondo riassetto societario e aziendale per ripulire l'ex acciaio pubblico da moltiplicazioni e diramazioni ritenute non utili allo sviluppo della Ilp. La società che ha rilevato le attività delle acciaierie di Taranto e Novi Ligure della Ilp e che ne ha quindi preso il posto. Così, la Italiamiere di Usmate (Milano), la Eurosider di Verona e la Santagostino Laniere di Cinisello Balsamo (Milano) verranno fuse nella Ilva Distribuzione Italia di Genova. Le assemblee si terranno tutte *il 5 settembre a Milano*.

■ **FONSPA.** Rischio di «rosso» per il Credito Fondiario. La perdurante stagnazione del mercato immobiliare e delle costruzioni sta facendo sensibilmente sentire i suoi effetti sull'andamento gestionale del Fonspa («gruppo Iri») che rischia «lo annullo lo stesso istituto in una nota «di chiudere l'esercizio con un *risultato negativo di 60 miliardi* a fronte della necessità di procedere ad ulteriori accantonamenti per rischi creditizi. Secondo le prime stime, l'attività che ha subito un sensibile rallentamento ed è stata accompagnata dal peggioramento della qualità dei crediti in portafoglio, ha registrato a metà esercizio un contenimento delle nuove erogazioni.

■ **CREDIT SUISSE.** Una nuova società del Credit Suisse è stata autorizzata all'esercizio delle attività di intermediazione mobiliare. Si tratta di Credes Sim che, in Italia distribuirà i fondi di investimento del *gruppo svizzero e svolgerà attività* di gestione patrimoniale. Credit Sim inizia ad operare a pochi giorni dalla sospensione di 60 giorni decisa in giugno dalla Consob - di un altra società del gruppo, la Cs Elvegest Fiduciaria, alla cui guida vi è un commissario, Paolo Gualtieri.

■ **CCT-BTP.** Il ministero del Tesoro ha comunicato i quantitativi dei *titoli di Stato* (Cct e Btp) offerti alle aste comunicate nei giorni scorsi. Per i Cct settenali l'offerta è pari a 1.500 miliardi, per i Btp triennali 1.500 miliardi, per i Btp quinquennali 1.000 miliardi e, infine, per i Btp decennali altri 1.000 miliardi.

FONDI D'INVESTIMENTO

AZIONARI

	lev.	Prec.
ADRIATIC AMERICE	20.140	20.221
ADRIATIC EUROPE	15.163	15.200
ADRIATIC FAR EAST	13.176	13.200
ADRIATIC GLOBAL F	18.996	18.962
AMERICA	7.556	7.500
AMERICA 2000	14.995	14.985
AMERIGO VESPUCCI	12.814	12.855
ARCA 2 AMERICA	10.815	10.830
ARCA 2 AMERICHE	17.109	17.[illegible]
ARCA AZ EUROPA	5.872	5.817
ARCA AZ GLOBE	11.604	11.380
ARCA AZ PAESE UK	11.296	11.240
ARCA AZ PAESI EMR	653.666	648.035
ARCA AZ T	18.641	18.589
ARCA AZ TIGRI	8.075	8.068
AUREO GLOBAL	12.192	12.172
AUREO MULTIAZIONARI	13.836	13.836
AUREO PREVIDENZA	19.575	19.616
AZIMUT BORSA N	12.563	12.572
AZIMUT GLOBE EUROP	15.335	15.266
AZIMUT TREND	12.654	12.713
BNL AZ FONDI	17.814	17.[illegible]
BNL MONETARIO	14.993	15.036
CAPITALGEST	12.[illegible]	12.[illegible]
CAPITALGESTAZ	11.881	11.[illegible]
CAPITALFAR	11.[illegible]	[illegible]
CARAFONDO EMERG	15.[illegible]	15.348
CARAFONDO AZIONARIO	14.[illegible]	14.[illegible]
CARAFONDO TIGRI	14.[illegible]	14.[illegible]
CARAFONDO EUROPA	17.[illegible]	17.[illegible]
CARAFONDO PACIFICO	11.[illegible]	11.[illegible]
CENTRALE AMERICHE	9.088	[illegible]
CENTRALE EUROPA	13.[illegible]	13.[illegible]
CENTRALE GLOBALE	20.645	20.197
CENTRALE PACIFICO	7.[illegible]	[illegible]
CENTRALE PAESI EMERG	14.[illegible]	14.[illegible]
CENTRALE PAESI UK	10.[illegible]	10.[illegible]
CENTRALE TIGRI	10.[illegible]	10.[illegible]
CENTRALE TREND	11.[illegible]	11.[illegible]
CENTRALE USA	21.361	21.[illegible]
CENTRALE WORLD	11.[illegible]	11.[illegible]
CHIANTI	11.[illegible]	11.[illegible]
CISALPINO	11.[illegible]	11.[illegible]
COMPOSITO	11.[illegible]	11.[illegible]
CONSORZIO	11.[illegible]	11.[illegible]
CONTINENTALE	11.[illegible]	11.[illegible]
CREDITALIA	11.[illegible]	11.[illegible]
DANTE	11.[illegible]	11.[illegible]
DUCATO	11.[illegible]	11.[illegible]
EDISON	11.[illegible]	11.[illegible]
EFIGEST	11.[illegible]	11.[illegible]
EMICENTRO AUGUSTA	10.[illegible]	10.[illegible]
ERICSSON	11.[illegible]	11.[illegible]
EUROAMERICA	24.[illegible]	24.[illegible]
ESPRESSO	10.[illegible]	10.[illegible]
EURINVEST	11.[illegible]	11.[illegible]
EUROMOBILIARE	11.[illegible]	11.[illegible]
EUROMOBILIARE	10.[illegible]	10.[illegible]
FAMA	10.[illegible]	10.[illegible]
FAZER	11.[illegible]	11.[illegible]
FALCK RISP	10.[illegible]	10.[illegible]
FERFIN	11.[illegible]	11.[illegible]
FERFIN RNC	11.[illegible]	11.[illegible]
FIAR	10.[illegible]	10.[illegible]
FIAT	10.[illegible]	10.[illegible]
FIAT RNC	10.[illegible]	10.[illegible]
FIAT RSP	10.[illegible]	10.[illegible]
FINUS	10.[illegible]	10.[illegible]
FINUR	10.[illegible]	10.[illegible]
FINUR RNC	10.[illegible]	10.[illegible]
FINANZIARIA	11.[illegible]	11.[illegible]
FINARTE ASTE	11.[illegible]	11.[illegible]
FINARTE ORE	11.[illegible]	11.[illegible]
FINARTE PRA	11.[illegible]	11.[illegible]
FINARTE RNC	11.[illegible]	11.[illegible]
FINCASA	11.[illegible]	11.[illegible]
FINMECCANICA	11.[illegible]	11.[illegible]
FINMECCANICA RNC	11.[illegible]	11.[illegible]
FINREX	10.[illegible]	10.[illegible]
FINREX RNC	10.[illegible]	10.[illegible]
FISCAMBI	11.[illegible]	11.[illegible]
FISCAMBI RNC	11.[illegible]	11.[illegible]
FISI	11.[illegible]	11.[illegible]
FMC	11.[illegible]	11.[illegible]
FOCHI	11.[illegible]	11.[illegible]
FONDIARIA	11.[illegible]	11.[illegible]
GABETTI	11.[illegible]	11.[illegible]
GAIC	11.[illegible]	11.[illegible]
GAIC RSP	11.[illegible]	11.[illegible]
GARBO	11.[illegible]	11.[illegible]
GEMINA	11.[illegible]	11.[illegible]
GEMINA RNC	11.[illegible]	11.[illegible]
GENERALI	10.[illegible]	10.[illegible]
GENKIS	11.[illegible]	11.[illegible]
GEPI	11.[illegible]	11.[illegible]
GEPI RNC	11.[illegible]	11.[illegible]
GIVAINC	11.[illegible]	11.[illegible]
GUTTADAURO	11.[illegible]	11.[illegible]
GRASSETTO	11.[illegible]	11.[illegible]
IFIL	11.[illegible]	11.[illegible]
IFIL RNC	11.[illegible]	11.[illegible]
IFIL RSP	11.[illegible]	11.[illegible]
IFIL WARRANT	11.[illegible]	11.[illegible]
IFITALIA	11.[illegible]	11.[illegible]
IFITALIA RNC	11.[illegible]	11.[illegible]
IFITALIA RSP	11.[illegible]	11.[illegible]
IMI	11.[illegible]	11.[illegible]
IMI RNC	11.[illegible]	11.[illegible]
IMI RSP	11.[illegible]	11.[illegible]
INA	11.[illegible]	11.[illegible]
INA RNC	11.[illegible]	11.[illegible]
INA RSP	11.[illegible]	11.[illegible]
INTERBANCA	11.[illegible]	11.[illegible]
INTERBANCA RNC	11.[illegible]	11.[illegible]
INTERBANCA RSP	11.[illegible]	11.[illegible]
ITALCEMENTI	11.[illegible]	11.[illegible]
ITALCEMENTI RNC	11.[illegible]	11.[illegible]
ITALCEMENTI RSP	11.[illegible]	11.[illegible]
ITALGAS	11.[illegible]	11.[illegible]
ITALGAS RNC	11.[illegible]	11.[illegible]
ITALMOBILIARE	11.[illegible]	11.[illegible]
ITALMOBILIARE RNC	11.[illegible]	11.[illegible]
JOLLY HOTELS	11.[illegible]	11.[illegible]
JOLLY RNC	11.[illegible]	11.[illegible]
LA FONDIARIA	11.[illegible]	11.[illegible]
LA FONDIARIA RNC	11.[illegible]	11.[illegible]
LA FONDIARIA RSP	11.[illegible]	11.[illegible]
LA REGINA	11.[illegible]	11.[illegible]
LA REGINA RNC	11.[illegible]	11.[illegible]
LA REGINA RSP	11.[illegible]	11.[illegible]
LINEA	11.[illegible]	11.[illegible]
LINEA RNC	11.[illegible]	11.[illegible]
LINEA RSP	11.[illegible]	11.[illegible]
LINEA WARRANT	11.[illegible]	11.[illegible]
LINEAPIU	11.[illegible]	11.[illegible]
LINEAPIU RNC	11.[illegible]	11.[illegible]
LINEAPIU RSP	11.[illegible]	11.[illegible]
LINEAPIU WARRANT	11.[illegible]	11.[illegible]
LINIFICIO	11.[illegible]	11.[illegible]
LINIFICIO RNC	11.[illegible]	11.[illegible]
LINIFICIO RSP	11.[illegible]	11.[illegible]
LOTTOMATICA	11.[illegible]	11.[illegible]
LOTTOMATICA RNC	11.[illegible]	11.[illegible]
LOTTOMATICA RSP	11.[illegible]	11.[illegible]
MARCHI	11.[illegible]	11.[illegible]
MARCHI RNC	11.[illegible]	11.[illegible]
MARCHI RSP	11.[illegible]	11.[illegible]
MARCOLIN	11.[illegible]	11.[illegible]
MARCOLIN RNC	11.[illegible]	11.[illegible]
MARCOLIN RSP	11.[illegible]	11.[illegible]
MARZOTTO	11.[illegible]	11.[illegible]
MARZOTTO RNC	11.[illegible]	11.[illegible]
MARZOTTO RSP	11.[illegible]	11.[illegible]
MEDIOLANUM	11.[illegible]	11.[illegible]
MEDIOLANUM RNC	11.[illegible]	11.[illegible]
MEDIOLANUM RSP	11.[illegible]	11.[illegible]
MONTEDISON	11.[illegible]	11.[illegible]
MONTEDISON RNC	11.[illegible]	11.[illegible]
MONTEDISON RSP	11.[illegible]	11.[illegible]
MONTEFIBRE	11.[illegible]	11.[illegible]
MONTEFIBRE RNC	11.[illegible]	11.[illegible]
NAI	11.[illegible]	11.[illegible]
NAI RNC	11.[illegible]	11.[illegible]
NAI RSP	11.[illegible]	11.[illegible]
OLIVETTI	11.[illegible]	11.[illegible]
OLIVETTI RNC	11.[illegible]	11.[illegible]
OLIVETTI RSP	11.[illegible]	11.[illegible]
PIRELLI	11.[illegible]	11.[illegible]
PIRELLI RNC	11.[illegible]	11.[illegible]
PIRELLI RSP	11.[illegible]	11.[illegible]
PIRELLI SPA	11.[illegible]	11.[illegible]
PIRELLI SPA RNC	11.[illegible]	11.[illegible]
PIRELLI SPA RSP	11.[illegible]	11.[illegible]
POLIGRAFICI	11.[illegible]	11.[illegible]
POLIGRAFICI RNC	11.[illegible]	11.[illegible]
POLIGRAFICI RSP	11.[illegible]	11.[illegible]
PRIMA INDUSTRIE	11.[illegible]	11.[illegible]
PRIMA INDUSTRIE RNC	11.[illegible]	11.[illegible]
PRIMA INDUSTRIE RSP	11.[illegible]	11.[illegible]
RAS	11.[illegible]	11.[illegible]
RAS RNC	11.[illegible]	11.[illegible]
RAS RSP	11.[illegible]	11.[illegible]
REDAZIONALE	11.[illegible]	11.[illegible]
REDAZIONALE RNC	11.[illegible]	11.[illegible]
REDAZIONALE RSP	11.[illegible]	11.[illegible]
RINASCENTE	11.[illegible]	11.[illegible]
RINASCENTE RNC	11.[illegible]	11.[illegible]
RINASCENTE RSP	11.[illegible]	11.[illegible]
SAFILO	11.[illegible]	11.[illegible]
SAFILO RNC	11.[illegible]	11.[illegible]
SAFILO RSP	11.[illegible]	11.[illegible]
SAIPEM	11.[illegible]	11.[illegible]
SAIPEM RNC	11.[illegible]	11.[illegible]
SAIPEM RSP	11.[illegible]	11.[illegible]
SAIPEM WARRANT	11.[illegible]	11.[illegible]
SANPAOLO	11.[illegible]	11.[illegible]
SANPAOLO RNC	11.[illegible]	11.[illegible]
SANPAOLO RSP	11.[illegible]	11.[illegible]
SANTA VALERIA	11.[illegible]	11.[illegible]
SANTA VALERIA RNC	11.[illegible]	11.[illegible]
SASIB	11.[illegible]	11.[illegible]
SASIB RNC	11.[illegible]	11.[illegible]
SASIB RSP	11.[illegible]	11.[illegible]
SCHIAPARELLI	11.[illegible]	11.[illegible]
SIP	11.[illegible]	11.[illegible]
SIP RNC	11.[illegible]	11.[illegible]
SIP RSP	11.[illegible]	11.[illegible]
SIRMA	11.[illegible]	11.[illegible]
SIRMA RNC	11.[illegible]	11.[illegible]
SIRMA RSP	11.[illegible]	11.[illegible]
SNIA BPD	11.[illegible]	11.[illegible]
SNIA BPD RNC	11.[illegible]	11.[illegible]
SNIA BPD RSP	11.[illegible]	11.[illegible]
SNIA TECNOPARMA	11.[illegible]	11.[illegible]
SNIA TECNOPARMA RNC	11.[illegible]	11.[illegible]
SNIA TECNOPARMA RSP	11.[illegible]	11.[illegible]
SNIA WARRANT	11.[illegible]	11.[illegible]
SNIA WARRANT RNC	11.[illegible]	11.[illegible]
SNIA WARRANT RSP	11.[illegible]	11.[illegible]
SOPAF	11.[illegible]	11.[illegible]
SOPAF RNC	11.[illegible]	11.[illegible]
SOPAF RSP	11.[illegible]	11.[illegible]
STANDA	11.[illegible]	11.[illegible]
STANDA RNC	11.[illegible]	11.[illegible]
STANDA RSP	11.[illegible]	11.[illegible]
STEFANEL	11.[illegible]	11.[illegible]
STEFANEL RNC	11.[illegible]	11.[illegible]
STEFANEL RSP	11.[illegible]	11.[illegible]
STIPEL	11.[illegible]	11.[illegible]
STIPEL RNC	11.[illegible]	11.[illegible]
STIPEL RSP	11.[illegible]	11.[illegible]
TECNOPARMA	11.[illegible]	11.[illegible]
TECNOPARMA RNC	11.[illegible]	11.[illegible]
TECNOPARMA RSP	11.[illegible]	11.[illegible]
TERME ACQUI	11.[illegible]	11.[illegible]
TERME ACQUI RNC	11.[illegible]	11.[illegible]
TERME ACQUI RSP	11.[illegible]	11.[illegible]
TERME SIRMIONE	11.[illegible]	11.[illegible]
TERME SIRMIONE RNC	11.[illegible]	11.[illegible]
TERME SIRMIONE RSP	11.[illegible]	11.[illegible]
TERME VALDIERI	11.[illegible]	11.[illegible]
TERME VALDIERI RNC	11.[illegible]	11.[illegible]
TERME VALDIERI RSP	11.[illegible]	11.[illegible]
TERME VARESE	11.[illegible]	11.[illegible]
TERME VARESE RNC	11.[illegible]	11.[illegible]
TERME VARESE RSP	11.[illegible]	11.[illegible]
TIM	11.[illegible]	11.[illegible]
TIM RNC	11.[illegible]	11.[illegible]
TIM RSP	11.[illegible]	11.[illegible]
TOROLO	11.[illegible]	11.[illegible]
TOROLO RNC	11.[illegible]	11.[illegible]
TOROLO RSP	11.[illegible]	11.[illegible]
UNICEM	11.[illegible]	11.[illegible]
UNICEM RNC	11.[illegible]	11.[illegible]
UNICEM RSP	11.[illegible]	11.[illegible]
VITTORIA ASSICURAZIONI	11.[illegible]	11.[illegible]
VITTORIA ASSICURAZIONI RNC	11.[illegible]	11.[illegible]
VITTORIA ASSICURAZIONI RSP	11.[illegible]	11.[illegible]
WESTINGHOUSE	11.[illegible]	11.[illegible]
WESTINGHOUSE RNC	11.[illegible]	11.[illegible]
WESTINGHOUSE RSP	11.[illegible]	11.[illegible]
ZUCCHI	11.[illegible]	11.[illegible]
ZUCCHI RNC	11.[illegible]	11.[illegible]
ZUCCHI RSP	11.[illegible]	11.[illegible]

BILANCIATI

ADRIATIC BALANCED	11.[illegible]	[illegible]
ARCA 66	11.[illegible]	11.[illegible]
ARCA 75	11.[illegible]	11.[illegible]
ARIANNA	12.[illegible]	12.[illegible]
AUREO	11.[illegible]	11.[illegible]
AZIMUT	19.593	19.[illegible]
AZZURRO	11.[illegible]	11.[illegible]
BANCOFONDO	11.[illegible]	11.[illegible]
BASKONTA	11.964	11.974
CAPITALGEST	8.[illegible]	8.[illegible]
CAPITALFIT	11.[illegible]	11.[illegible]
CAPITALGEST BIL	11.[illegible]	11.[illegible]
CAPITALFONDO FIRE	10.[illegible]	10.[illegible]
CASHFUND BILAN	16.[illegible]	16.[illegible]
COMPOBILAN	11.[illegible]	11.[illegible]
CREDISTORICAL	9.[illegible]	9.[illegible]
DUCAPITAL	15.[illegible]	15.[illegible]
EUROAMOBILIARE	16.[illegible]	16.[illegible]
EUROMOBTRADE	11.[illegible]	11.[illegible]
FINANCIERE BILANCIATA	11.[illegible]	11.[illegible]
FONDATTIVO	11.[illegible]	11.[illegible]
FONDERSEL	11.[illegible]	11.[illegible]
FONDICRI DUE	14.[illegible]	14.[illegible]
FONDINVEST DUE	24.[illegible]	24.[illegible]
FONDO CENTRALE	11.[illegible]	11.[illegible]
FONDO GENERALE	11.[illegible]	11.[illegible]
GENERCOMIT	10.[illegible]	10.[illegible]
GENERCOMIT ESPANS	11.[illegible]	11.[illegible]
GEPOPENSIONI	11.[illegible]	11.[illegible]
GEPOWORLD	11.[illegible]	11.[illegible]
GESFIRI INTERNAZ	11.[illegible]	11.[illegible]
GESTICREDITEA	11.[illegible]	11.[illegible]
GESTIELLE BIL	11.[illegible]	11.[illegible]
GENERALI	11.[illegible]	11.[illegible]
GENERCAPITAL	15.[illegible]	15.[illegible]
INCAPITAL	11.[illegible]	11.[illegible]
INTERNAZIONALE	11.[illegible]	11.[illegible]
INTERNOBILIARE	11.[illegible]	11.[illegible]
INVESTIRE BIL	11.[illegible]	11.[illegible]
MEDIOLANUM GLOBAL	11.[illegible]	11.[illegible]
MIDAS	11.[illegible]	11.[illegible]
MULTIRAS	11.[illegible]	11.[illegible]
NORDCAPITAL	11.[illegible]	11.[illegible]
NORDCITY	11.[illegible]	11.[illegible]
NORDUM	11.[illegible]	11.[illegible]
OCCIDENTE	11.[illegible]	11.[illegible]
PERSEO	11.[illegible]	11.[illegible]
PRIMARIA	11.[illegible]	11.[illegible]
PRIMIERO	11.[illegible]	11.[illegible]
PROGESTIMBUL 1	11.[illegible]	11.[illegible]
PROFESSIONALE	11.[illegible]	11.[illegible]
QUADRIFOGLIO BIL	11.[illegible]	11.[illegible]
QUADRIFOGLIO AT	11.[illegible]	11.[illegible]
REAL INTERNAZIONALE	11.[illegible]	11.[illegible]
REGIONE	11.[illegible]	11.[illegible]
SELLAGARANZIA	11.[illegible]	11.[illegible]
SPAZIO	11.[illegible]	11.[illegible]
TECNOFONDO	11.[illegible]	11.[illegible]
VENTO	11.[illegible]	11.[illegible]

OBBLIGAZIONARI

ADRIATIC BOND	9.[illegible]	[illegible]
ARCA BOND	11.[illegible]	11.[illegible]
ARCA BOND	11.[illegible]	11.[illegible]
ARCA BOND EUR

INFLAZIONE. I rappresentanti del settore convocati al ministero dell'Industria

Prezzi: quaderni e matite nel mirino

Al via l'«Operazione scuola»

Biliè (Confcommercio) «Occorre ossigenare i redditi delle famiglie»

Le cose, per la lira e l'economia, vanno bene, ma siamo solo a metà del cammino per una vera ripresa. Il piano di investimenti varato dal governo è ben strutturato ma va completato con altre iniziative, «tonificando» il mercato interno e «ossigenando» i redditi delle famiglie. È questo il compito del governo per i prossimi mesi. Ma di quale governo? In una intervista all'«Adnkronos», il presidente della Confcommercio Sergio Biliè spiega cosa manca, a suo parere, per cogliere le opportunità favorevoli offerte dal consenso dei mercati al nostro paese, e afferma che Dini può essere l'uomo giusto per continuare l'opera, magari alla guida di un governo rinforzato da una «fiebo» di politica. Biliè parte dal buon andamento della nostra moneta e spiega che «la lira sta riprendendo tono e vigore non solo perché, toccato il fondo, non poteva che risalire, ma anche perché questo sollecitavano i mercati- scottati un po, come quello francese, dall'impennata delle nostre esportazioni. Ma il merito è anche del governo Dini «che ha saputo operare con efficacia e grandi capacità di equilibrio», riconosce Biliè. Ma i successi della lira non bastano per bloccare il processo inflazionistico, che per Biliè «è tuttora in atto e, in tessuto variegato come quello italiano, sta tracimando un pò ovunque. Per bloccare questo processo e impostare una serie operazione di rilancio – dice il presidente della Confcommercio – un governo di tecnici non basta più». In autunno infatti bisognerà affrontare i tanti nodi che verranno al pettine, compresa la finanziaria: «Il governo dei tecnici ha fatto sicuramente un buon lavoro ma è chiaro che, per operare su programmi di più vasto respiro, occorre una "fiebo" di politica?». Biliè non suggerisce soluzioni, ma sollecita una scelta: «o si va subito verso nuove elezioni o si trasforma il governo tecnico in qualcosa che abbia i necessari supporti anche di tipo politico.

Con l'avvicinarsi dell'estate i primi ad essere messi «in riga» sono stati bar ristoranti e discoteche Ora che si avvicina la riapertura delle scuole, sono finiti sotto «osservazione» i prezzi di quaderni e matite vere e proprie tentazioni per i bambini, croce e delizia per le mamme Convocati al ministero dell'Industria i rappresentanti del settore (produttori e commercianti) hanno promesso che a settembre terranno a freno i prezzi

FRANCO BRIZZO

■ ROMA Bar ristoranti e discoteche ma anche i cartolai che da settembre metteranno in vendita i libri scolastici promettono al governo di contenere i prezzi in linea o al di sotto dell'attuale tasso di inflazione L'impegno è emerso nel corso di due incontri che l'Osservatorio dei prezzi e delle tariffe istituito dal ministero dell'Industria ha avuto con i rappresentanti delle due categorie

Obiettivo 3,5%

L'impegno del governo è quello di contenere i prezzi per riportare sotto controllo l'inflazione (per il '96 l'obiettivo è scendere al 3 5) e l'attenzione del ministero di via veneto si è spostata ora su due categorie importanti quella dei pubblici esercizi (che nel paniere istat hanno un peso dell'11) e quello dei libri scolastici

Per i pubblici esercizi si legge in una nota del ministero che nei primi sei mesi del 95 avevano registrato aumenti superiori all'inflazione è emerso che «in molte località i prezzi nei bar ristoranti e discoteche anche a seguito di una certa contrazione della domanda sono stati contenuti in un aumento del 5 5' rispetto alla passata stagione

Gli operatori sostengono che in alcune località si sono verificati persino dei ribassi Sebbene le associazioni di categoria non abbiano più la possibilità di suggerire ai loro aderenti listini indicativi l'Osservatorio ha ricevuto l'impegno del settore «a promuovere iniziative volte alla trasparenza del prezzo come la già attuata abolizione della voce "coperto" operata dagli esercizi di ristorazione della capitale»

Il ministero dell'Industria sottolinea poi che con la ripresa dell'attività scolastica anche il settore dei prodotti della cartoleria sarà chiamato a contribuire all'azione di contenimento degli aumenti della spesa di molte famiglie italiane come avvenuto per i libri di testo I libri hanno un prezzo fissato con decreto industria pubblica istruzione per quanto riguarda le scuole elementari mentre per le scuole di altro grado per preciso impegno degli editori subiranno aumenti contenuti intorno al 5

Secondo l'Istat prosegue la nota del ministero i prezzi nel settore cartoleria hanno avuto una dinamica decisamente superiore a quella generale (8 2' rispetto al 5 6 di luglio 95 su luglio 94) I rappresentanti del settore negli ultimi anni fortemente ristrutturato ed ammodernato hanno annunciato una serie di iniziative volte al contenimento dei prezzi del «corredo scolastico»

Promozioni a settembre

La principale di queste è rappresentata dalla operazione scuola» ovvero dall'offerta di 12 15 articoli di cartoleria di qualità anche se non agganciati al richiamo dell'ultima moda a prezzi contenuti L'iniziativa già presente in 32 capoluoghi di provincia verrà estesa ad altre città italiane

Il settore ha infine sottolineato che i prodotti nazionali (di alcuni dei quali l'Italia è produttore leader mondiale) non risentendo della «valutazione monetaria registrano aumenti più contenuti rispetto a quelli di importazione

La vetrina di una cartoleria romana — Andrea Cerase

DALLA PRIMA PAGINA

In India...

Stel Perché la scelta inglese? Alcuni fattori sono stati decisivi come la disponibilità di personale con buona formazione (la scuola!) la flessibilità (non quella salariale) le buone comunicazioni terrestri ed aree i costi bassi di telecomunicazione Perché non si riflette su questi fattori "ambientali"? Lo stesso Antonio Bassolino proprio ieri ha suggerito partendo dal primo passo compiuto dal «libro bianco» di Lamberto Dini e dallo sblocco di 61 mila miliardi di lire un patto con Confindustria e sindacati sul lavoro e il Mezzogiorno Un tale obiettivo potrà diventare ha detto il quinto punto del programma governativo Questo in caso di rinvio delle elezioni Quel bastimento per l'India non parte così solo carico di ricordi di un glorioso passato È anche un ammonimento a non ripetere tragici errori costati cari al Paese e innanzitutto a tanti lavoratori con l'elmetto giallo dell'Italsider (ricordate?) Molti di loro hanno lasciato la pelle nella costruzione di quel maestoso e modernissimo impianto Molti di loro ancora oggi rischiano la vita per fare a pezzi la loro fabbrica e impacchettarla Gli antichi Cipputi il loro dovere l'hanno fatto e non si può lasciarli soli sulla banchina a sventolare un fazzoletto

[Bruno Ugolini]

Vertenza esattoriali

C'è uno spiraglio di luce per i 627 in mobilità Nuovi incontri dopo il 20

■ ROMA Si apre uno spiraglio di speranza per i 627 dipendenti del Consorzio nazionale dei Concessionari della riscossione posti nelle scorse settimane in lista di mobilità (l'anticamera del licenziamento) Dopo la mediazione del Ministro delle Finanze Augusto Fantozzi che giovedì ha incontrato le parti ed ha sollecitato una positiva composizione della vertenza anche in considerazione del fatto che la riscossione delle imposte ha la fattispecie di pubblico servizio sono stati fissati nuovi incontri per il 21 ed il 23 agosto prossimi al termine dei quali si valuterà la necessità o meno di una nuova verifica ministeriale Nel corso della riunione – durata quattro ore – Fantozzi ha acquisito la disponibilità da parte dei vertici del Consorzio a sottoporre ai propri organi collegiali l'eventuale revoca del provvedimento di mobilità un primo segno di disponibilità al negoziato dopo tanti ngi di «no» giudicato positivamente dai sindacati La vertenza – che minacciava di paralizzare l'attività dei centri elettronici che elaborano le cartelle delle imposte e l'intera macchina fiscale concordato compreso – nasce dalla decisione da parte dell'Autorità per l'Informatica di decretare eccessivamente onerosa e vessatoria per la pubblica amministrazione la convenzione tra Fisco e Consorzio costringendo Fantozzi a disdirla immediata (e ricattatora) la reazione dei Concessionari in mobilità 627 dei 1 028 dipendenti chiusura di sette degli undici Centri di Servizio blocco delle lavorazioni

Sciopero contro Federelettrica

A settembre incrociano le braccia i dipendenti delle municipalizzate

■ ROMA I lavoratori delle imprese elettriche municipalizzate incroceranno le braccia per 4 ore il prossimo 5 settembre Un azione di lotta a sostegno della vertenza per il rinnovo contrattuale alla luce come si legge in una nota del sindacato energia della Cgil delle «decisioni unilaterali ed antisindacali della Federelettrica» I sindacati contestano in particolare due cose la prima che la federazione «ha deciso di sospendere il contratto vigente mantenendo in essere soltanto i trattamenti retributivi» la seconda che Federelettrica «ha deciso unilateralmente di erogare l'indennità di mancato rinnovo contrattuale lasciando con questo intendere che la vertenza non potrà che avere tempi molto lunghi e che non intende rispettare la normale decorrenza»

Disponibilità al confronto e volontà di cercare soluzioni contrattive con i sindacati è stata espressa ieri dal presidente della Cispel (Confederazione dei servizi pubblici degli enti locali) Chicco Testa «Da parte nostra – ha precisato Testa – c'è la massima disponibilità a cercare le soluzioni in tutte le sedi per arrivare al più presto al rinnovo del contratto» La situazione che ha indotto i sindacati ad indire agitazioni sindacali «deriva da 10 mesi di trattativa improduttiva – ha spiegato il presidente della Cispel – durante i quali le diverse proposte avanzate da Federelettrica sono state vanificate da una evidente e manifesta volontà dilatoria da parte sindacale» Per la Cispel «la scelta di Federelettrica di disdettare la parte obbligatoria del contratto non ha comunque alcuna conseguenza sui livelli retributivi dei lavoratori»

Dopo le pensioni, riformiamo i contributi

ALFIERO GRANDI

L'APPROVAZIONE della riforma delle pensioni è un fatto positivo anche perché in questo modo dovrebbe finire una lunga fase di incertezza e di precarietà Basta pensare che dal '93 è in atto un sostanziale blocco delle pensioni di anzianità mentre si è sviluppato un violento attacco contro il sistema pensionistico pubblico Dalle lotte dell'autunno '94 si è passati alla difficile trattativa tra sindacati e governo che ha portato all'accordo sulle pensioni poi sottoposto ad una tormentata consultazione dei lavoratori e dei pensionati che lo ha approvato anche se con un margine non molto ampio Di qui ha preso le mosse il progetto di legge presentato dal governo il Parlamento che lo ha migliorato Anche Ersilia Salvato pur nel quadro di un giudizio critico riconosce che ci sono stati cambiamenti significativi soprattutto al Senato Il risultato conclusivo può essere valutato positivamente senza per questo lasciarsi andare ad un ottimismo eccessivo come è accaduto in qualche caso e soprattutto senza dimenticare le sofferenze che anche significative di lavoratori hanno dovuto sopportare per dare stabilità al sistema pensionistico Ne l'incapacità o l'impossibilità di dare una risposta più forte alle aree di maggiore sofferenza tra i lavoratori dipendenti soprattutto operai che pure incentivano assolto perché sono la parte di società che meno questi anni più ha pagato il prezzo della crisi economica e più ha contribuito al risanamento finanziario dello Stato

Il risultato più positivo è certamente nel quadro di certezza della possibilità di raggiungere gradualmente ad andare in pensione a partire dal 1 settembre fino al 1 previsto di un equilibrio finanziario tra entrate (contributi e uscite pensioni nei prossimi anni Una valutazione complessiva resta positiva conscia di parlare ancora di limiti

della riforma Se non si scende nella propaganda occorre riconoscere i problemi per quello che sono Vedo due grandi campi i problemi aperti *nella* riforma e quelli aperti *dalla* riforma

L'onere maggiore nella riforma è certamente il passaggio secco da 35 a 40 anni di lavoro per avere diritto alla pensione di anzianità per quanti hanno oltre 28 e 18 anni di contributi Su questo punto il Senato ha introdotto alcuni miglioramenti (poi confermati dalla Camera) per i lavoratori in mobilità e per quelli che hanno lavori usuranti Ma non è passato l'emendamento che sanciva che nessun lavoratore avesse più di 5 anni di ritardo rispetto ai 35 anni fino ad ora previsti e questo non va dimenticato perché era un miglioramento chiesto tra gli altri anche dai progressisti Era possibile di più? È un interrogativo che resta aperto Certo l'ostruzionismo alla Camera è stato un errore che ha inciso con il formare l'alibi per la richiesta del voto di fiducia da parte del governo Questo ha reso il risultato alla Camera contraddittorio da un lato sono state introdotte novità interessanti (previdenza integrativa flessibilità nel rapporto lavoro pensione nella fase finale dell'attività) dall'altro è stata la soppressione della comparazione del rendimento pensionistico dopo 40 anni di contributi quello a 62 anni di età Soppressione un po' alleggerita per chi comincia a lavorare tra i 14 e 18 anni Non va poi sottovalutata l'introduzione della cosiddetta «clausola di salvaguardia» che sancisce la verifica del l'equilibrio finanziario del sistema pensionistico in occasione delle future leggi finanziarie Questa norma anche se richiede un apposito provvedimento di legge (come ha giustamente imposto il Senato) rischia di mettere in dubbio in futuro la certezza dei rendimenti e la stabilità finanziaria del sistema pensionistico che sono cardini della riforma Questa norma è introdotta un dubbio con il rischio che ad ogni Finanziaria si torni a ridiscutere di pensioni ad di là di quanto può sempre accadere e questo non è positivo

CI SONO POI i problemi che derivano *dalla* riforma Un carico eccessivo di tensioni ha sicuramente reso più difficile affrontare con tutte le implicazioni della riforma C'è però il tempo per recuperare e comunque di una riflessione sul futuro assegno sociale sulla sua rivalutazione e sul rapporto più in linea che anche costume con l'attuale pensione sociale come hanno più volte chiesto i sindacati dei pensionati Occorre invece un'attenzione verso l'esercizio delle deleghe da parte del governo che sono tante Infine la riforma delle pensioni va completata con la riforma dei contributi sulla busta paga a partire dalla fiscalizzazione graduale del contributo sanitario fino alla riforma della contribuzione pensionistica che dovrà essere per metà sul salario e per metà sul valore aggiunto d'impresa (sulle macchine che sostituiscono lavoro si potrebbe dire con una battuta) Questa è una risposta necessaria non solo ai punti rimasti aperti dopo la riforma delle pensioni ma anche ai problemi dell'occupazione soprattutto nel Mezzogiorno dove il graduale superamento degli sgravi sulla contribuzione pone il problema di un'alternativa che potrebbe essere aiutata da questa riforma C'è una resistenza dei grandi gruppi industriali verso la riforma contributiva che si riflette nell'atteggiamento conservatore di Confindustria su questa materia Tuttavia è una riforma più che mai necessaria In conclusione il cambiamento introdotto con la riforma delle pensioni è rilevante ma lascia al suo interno non pochi problemi che non vanno rimossi ultimi i sacrifici che le sofferenze di cui importanti lavoratori non troverebbero punti di riferimento per discutere ed affrontare le loro situazioni Occorre quindi costruire una valutazione attenta di tutti i risultati quelli positivi anzitutto e anche identificando con chiarezza quali problemi possono e debbono anco essere rinviati in futuro e come e con quali risorse

Un'impegno molto importante è certo l'avvio di una stabile attività di analisi e di lavoro necessario affrontare altri problemi di fondo per superare una situazione nel mondo del lavoro che riguarda i prezzi pesanti pagati da questi anni sul terreno della discriminazione economica e normativa Il risanamento finanziario e delle condizioni di lavoro è un obiettivo decisivo e certamente decisivo ed è legato alle pensioni ma è in gran parte un altro discorso Il discorso da fare a partire da settembre

GENTE CHE PARLAVA TROPPO.

PAROLE DAL VIVO. IN OTTO GRANDI DISCORSI DELLA STORIA CONTEMPORANEA.

MALCOLM X DICHIARA GUERRA AL "WHITE POWER" POCHI GIORNI PRIMA DI ESSERE ASSASSINATO
DUE ERETICI, BRECHT E BRETON, AL CONGRESSO DEGLI SCRITTORI CONTRO IL FASCISMO, NEL 1935. ROOSEVELT LANCIA LA SFIDA DEL NEW DEAL
DE SANCTIS MEDITA SUI LIMITI DELLA SCIENZA
ROSA LUXEMBURG PROPONE UN PROGRAMMA PER LA "LEGA DI SPARTACO"

MALCOLM X

manifesto

ROBESPIERRE, SULLE VIRTÙ DEL BUON REPUBBLICANO
THOMAS MANN ALLE PRESE CON I DEMONI TEDESCHI
BENAZIR BHUTTO, ALLA CONFERENZA DEL CAIRO, IN DIFESA DELLE DONNE MUSULMANE.
LA POLITICA COME ARTE DELLA PERSUASIONE, RISCHIO, PENSIERO E VOCE IN PRESA DIRETTA.
DA GIOVEDÌ 31 AGOSTO, PER OTTO SETTIMANE, CON IL MANIFESTO E CON L.800 LIRE

OPEN S.R.L.
SCEGLI L' AUTO PER LA TUA ESTATE!
Economica e Garantita
Fiesta 94/95 — Volvo 460
Tipo 1.6 SX 94 — Mondeo 1.8
Punto 3/5p. — Dedra 1.8 94

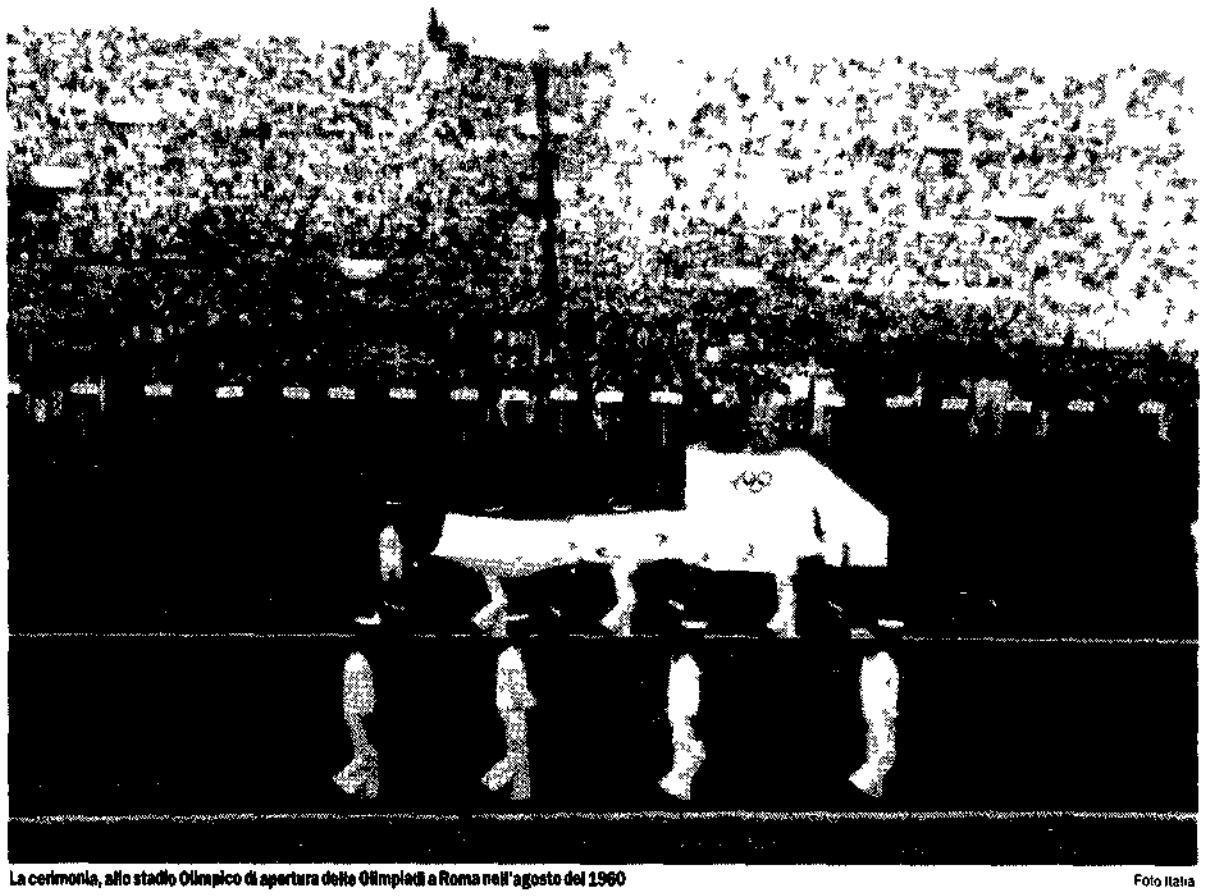
Roma

l'Unità Sabato 12 agosto 1995
Redazione
via dei Due Macelli 23/13 - 00187 Roma
tel 69 996 284/5/6/7/8 fax 67 95 232
I cron sti ricevono dalle ore 11 alle ore 13 e dalle 15 alle ore 18

Olimpiadi del 2004 più vicine Dini costituisce il comitato per la candidatura di Roma

Continuano a salire le quotazioni di Roma come sede delle Olimpiadi del 2004. Ieri il presidente del Consiglio Lamberto Dini, senza porre tempo in mezzo, ha costituito il comitato misto per lo studio dei piani di fattibilità della proposta che vuole la Città Eterna come capitale dei giochi dopo Atlanta e Sidney. Proposta formulata quest'inverno dal sindaco Francesco Rutelli. A quanto si sa, da fonti della Presidenza del Consiglio, il comitato sarà presieduto dal sottosegretario Lamberto Cardia e sarà composto da dodici membri, tra cui il ragioniere generale dello Stato Andrea Monorchio. Alla commissione parteciperà anche il sindaco e l'assessore comunale allo sport, Gianni Borgna. A loro vanno aggiunti poi, naturalmente, il presidente e il segretario generale del Coni, Mario Pescante e Raffaele Pagnozzi, e due membri del Comitato olimpico internazionale: cioè Primo Nebbiolo, presidente della Federazione atletica mondiale (Iaaf) e Franco Carraro l'ex «inquilino» del Campidoglio ai tempi dei Mondiali di Calcio, già allora ex presidente della Coni e inoltre ex commissario straordinario della Federcalcio, ruolo che ricoprì all'inizio degli anni 80. I nomi scelti da Dini fanno pensare che voglia bruciare i tempi per presentare la candidatura ufficiale di Roma a settembre in modo da poter realmente battere la concorrenza di pechino come capitale della seconda edizione dei giochi olimpici del secondo millennio. La candidatura dovrebbe infatti pervenire al Cio a gennaio prossimo. Poi però solo nel settembre del 1997 da Losanna arriverà la decisione definitiva sulla città ospite.

Lamberto Dini


La cerimonia, allo stadio Olimpico di apertura delle Olimpiadi a Roma nell'agosto del 1960 — Foto Italia

Al mare è scoppiata la guerra dei liquami

Comuni contro S. Marinella: «Sta inquinando le spiagge»

Una lunga scia di liquami sta attraversando la costa di Tarquinia L'amministrazione sporge denuncia e la polizia indaga sorvoli con l'elicottero a caccia dello scarico killer «Se c'è una denuncia bisogna indagare e quindi trovare le prove» Ma si accende la polemica anche *tra i comuni e ognuno afferma di essere «a posto»* di non essere causa dell'inquinamento marino Il dito è puntato soprattutto contro Santa Marinella

MARIA ANNUNZIATA ZEGARELLI

Estate '95 sono aperte le ostilità e dissepolte le ascie di guerra iniziano le grandi offensive tutte combattute sulle «non più limpide acque dei nostri mari Si sposta addirittura la polizia che ha avviato un'indagine per risalire alla fonte originaria dell'inquinamento nel tratto di costa tra Civitavecchia e Tarquinia Un'indagine con tanto *di documentazione fotografica* e sorvoli con l'elicottero per seguire la «strada» sul mare tracciata da una lunga scia di liquami liquami spinti a destra e a manca dalle correnti marine È soprattutto il litorale del viterbese ad essere interessato tanto da aver spinto un'amministrazione quella di Tarquinia a sporgere denuncia mercoledì scorso presso il locale commissariato di pubblica sicurezza contro ignoti per inquinamento del litorale Ieri mattina il dirigente dottor Penizzi ha allertato la polizia marittima di Civitavecchia per effettuare già in serata un primo sorvolo sulle zone interessate «Dobbiamo fotografare il tratto interessato e risalire così alla fonte dell'inquinamento

Buste di plastica bombole spray ma anche rottami e vecchi mobili circondati da quel color ambra che non lascia sperare nulla di buono È inizia la ricerca dello scarico «killer Il sindaco di Tarquinia Maurizio Converstini mercoledì scorso ha sporto denuncia mentre l'assessore all'ambiente Augusto Piccioni ha già disposto due sopralluoghi *dall'alto per individuare* la zona interessata dal fenomeno e quantificare la gravità della situazione «Lunedì scorso abbiamo fatto un primo punto della situazione individuando una fascia ben definita sul mare I liquami sembrano arrivare da Santa Marinella dice il sindaco di Tarquinia ma abbiamo sentito il sindaco e lui ci ha assicurato che non possono arrivare dal loro depuratore La ipotesi sono due o si tratta di scarichi privati abusivi o sono le imbarcazioni a scaricare in mare infatti di ogni genere Il fatto è che negli ultimi tre mesi avvistamenti del genere si sono ripetuti sempre più spesso» Polemico l'assessore Piccioni che sa la prende con il suo collega alla Regione Hermanin e con Goletta verde Il primo perchè responsabile «di non revocare quel fonogramma inviato a tutti i presidi multizonali delle Usl che prevede la non trasmissione dei dati sull'inquinamento ai sindaci se non dopo la comunicazione al Ministero La seconda responsabile invece di aver diffuso dati che non corrispondono con quelli della Usl Sono riuscito a farmi comunicare i dati a voce e sono tutti nella norma Il nostro mare è pulito tranne che nel tratto della Foce del fiume Marta Ma anche qui si sono rilevati 5 mila coliformi totali contro i 130 mila dello scorso anno È questi sono i primi risultati dell'installazione dei nuovi impianti di sollevamento delle acque entrati in funzione lo scorso agosto»

Nella polemica in realtà è entrato per primo il comune di Civitavecchia dove sono apparsi per la prima volta i liquami «Abbiamo effettuato tutti i controlli spiega il sindaco Pietro Tidei raggiunto telefonicamente in Sardegna sui nostri impianti che sono risultati tutti perfettamente funzionanti *Quindi non siamo noi a provocare* l'inquinamento né ora né in passato Già anni fa si verificò la stessa situazione ma poi dopo i controlli si scoprì che i liquami arrivavano da Roma Io concludo sono convinto che la fascia di liquami che sta attraversando il nostro litorale arriva da Santa Marinella» Ma da *Santa Marinella cosa rispondono* Praticamente nulla visto che al comune risponde soltanto un fax mentre il sindaco Marco Maggi risulta irreperibile medico alle prese con dal giro quotidiano di visite domiciliari ai suoi pazienti

Via le auto dalle dune Il Comune di Sabaudia salverà il suo litorale

Le caratteristiche dune di Sabaudia e il lungomare della località balneare laziale dal '96 saranno liberate dalla morsa delle automobili e dal fastidio del traffico. Il Comune di Sabaudia, infatti, dopo una prima *opposizione alla chiusura sperimentale di un* tratto del lungomare, ha deciso di «salvare» le dune realizzando, appunto entro l'anno prossimo, aree di sosta attrezzate, navette e centri di informazione che consentiranno ai turisti di accedere alla spiaggia senza dover usare l'auto privata.
A riaccendere i riflettori sulla situazione ambientale del litorale di Sabaudia, dopo le polemiche dello scorso anno, sono stati i nuovi accordi definiti di recente tra l'amministrazione locale e l'Unione Europea che prevedono il proseguimento, nel '96, del *programma Life avviato fin dall'anno scorso.* Un programma che rientra nell'ambito degli impegni assunti dalla nuova amministrazione, secondo quanto riferisce il Comune stesso, per il proseguimento delle iniziative previste dal Progetto Circeo '88 volte alla tutela del territorio del Parco Nazionale del Circeo.
«La chiusura della lungomare – spiega in una nota il Comune di Sabaudia – costituirà però *l'ultimo di una serie di interventi che* renderanno tale provvedimento, ritenuto necessario anche dall'attuale amministrazione, accettabile e attuabile». E *così, nel frattempo, il Comune ha avviato già* da agosto la campagna «Diventa anche tu amico del Parco». Obiettivo dell'iniziativa: sensibilizzare e informare sull'ecologia del parco ovvero sul suo stato di salute. La campagna proseguirà anche nei prossimi mesi.

Ancora abbronzatissimi L'allarme ozono non allerta i bagnanti

**L'«ozonofobia» sembra non aver colpito più di tanto il popolo dell'abbronzatura forzata. Secondo i gestori degli stabilimenti balneari, la gente al sole si espone lo stesso continuando a mostrare nudità a tutte le ore del giorno. *Soprattutto le donne che, determinatissime e* «scientifiche», arrivano in spiaggia cariche di creme, oli e vaporizzatori. «A me sembra che gli italiani di questo ozono non abbiano proprio paura – dice scettico Renato, uno dei mitici fratelli Mastino, al villaggio dei pescatori di Fregene – si espongono al sole per ore e ore, tranquillamente. Magari si spalmano tonnellate di crema, quella sì, però degli orari *indicati dal ministero dell'Ambiente se ne* infischiano allegramente». Al Gilda on the beach i gestori temono invece una crisi: «Dovrebbero andarci piano – dicono – con *queste notizie perché per fare del bene ad* alcuni, si danneggiano altri. Per noi, questa stagione è stata già abbastanza difficile... Comunque, credo che a fregarsi le mani debbano essere soprattutto i rivenditori di cosmetici...». Tuttavia anche Santa Severa, all'Eco del mare, i gestori non notano da parte dei bagnanti una tendenza a diminuire le ore di esposizione al sole. «Piuttosto – spiega la *titolare – in questi ultimi giorni, a causa del* caldo, restano all'ombra nelle ore di punta ma poi si buttano ugualmente ad arrostirsi incremandosi come se fossero ai fanghi». A fare *fortuna quindi dovrebbero essere profumerie e* farmacie. Secondo il titolare della profumeria Iacobelli la vendita dei solari ad alta protezione «è in perfetta linea con quanto sta accadendo da un po' di tempo a questa parte. La gente ormai sa che esporsi troppo al sole fa male. Quindi si adegua e compra prodotti ad hoc»

«Lucciola» stuprata e picchiata sulla Pontina

È stata avvicinata con un pretesto da due *extracomunitari in vespa* che l'hanno minacciata con un coltello e poi violentata ripetutamente a turno È la storia di C L. 23 anni, di Latina conosciuta dalle forze dell'ordine come prostituta La donna è stata violentata ieri pomeriggio sulla Pontina I due extracomunitari l'hanno prima stuprata e picchiata poi le hanno rubato dalla borsetta 140 mila lire L'incasso della giornata I carabinieri della compagnia di Latina stanno cercando i due La donna è ricoverata al reparto di Ostetricia dell'ospedale «Goretti» in stato di osservazione

Aereo in mare a Civitavecchia Pilota incolume

Un aereo da turismo è precipitato in mare verso le cinque e mezza di ieri pomeriggio a circa un miglio dalla costa della Frasca una località del litorale ad una decina di chilometri a nord da Civitavecchia Il pilota Mario Zannetti 35 anni di Tuscania non si è fatto nulla Prima che l'aereo si inabissasse in acqua è stato salvato da una barca di turisti che era vicina al punto dell'incidente

Cgil, Cisl e Uil «No al commissario allo Spallanzani»

No al commissariamento dello Spallanzani ed alla sua separazione dalla «Nicholas Green» per farne un istituto di ricerca a carattere scientifico Lo hanno detto ieri Cgil Cisl Uil dopo le notizie circolate nei giorni scorsi sul futuro del nosocomio specializzato in malattie infettive e Aids Il responsabile regionale della sanità pubblica della Cgil Mauro Ponziani ha sostenuto che i sindacati «sono d'accordo con l'assessore regionale alla sanità Lionello Cosentino che vuole aspettare le decisioni del consiglio *regionale sullo Spallanzani»* La moderna struttura è costata in totale 180 miliardi e secondo i sindacati è sovradimensionata «O si troveranno *malati in tutta Italia o si dovrà* pensare a reperire fondi da investire nella ricerca ha detto Luigi Gentili della Cisl

La Uil «Via le licenze a Tredicine»

Il segretario generale della Uil del Lazio Guglielmo Loy ha chiesto la revoca delle licenze a Tredicine all'assessore alle politiche produttive Claudio Minelli «Oltre alla ricerca del marchio doc per i ristoranti ci permettiamo di suggerire all'assessore – dice Loy – di pensare anche a questo estremo rimedio contro i commercianti ed ambulanti disonesti che sfruttano il lavoro nero evadono tasse e contributi Secondo moltissimi operatori il clan Tredicine monopolizzerebbe da anni le licenze nel settore camion bar sarebbe opportuno in vista del Giubileo introdurre nuove norme di trasparenza e di ordine nel commercio e dell'ambulantato a Roma

Gemma Azuni (pds) presidente della XII circoscrizione scrive al prefetto: «I cittadini non ne possono più»

«Via le prostitute dai viali dell'Eur»

RACHELE GONNELLI

La presidente pidessina della XII circoscrizione Maria Gemma *Azuni ha intrapreso una crociata* contro vedove e prostitute che popolano nelle notti d'estate in modo più visibile e rumoroso i marciapiedi e ragionano dell'Eur La situazione è diventata intollerabile dice la Azuni che abita a Vitinia proprio davanti ad un campo nomadi frequentato dalle prostitute non si può più vivere il fenomeno sta assumendo proporzioni incontrollabili i clienti non sono più uomini di mezza età in macchina ma anche ragazzetti con i motorini E la gente non ne può più di sentire fino alle due di notte il pattugliamento del prezzo delle prestazioni da un capo all'altro della strada Oramai non si dorme neppure con le finestre chiuse È così a Vitinia a Mostacciano lungo tutta la Colombo In via dell'Umanesimo sotto il Fungo il viavai proprio sotto le case La ragazze sono a gruppi le slave da una parte le nere dall'altra sotto il Fungo il traffico si è addirittura organizzato con un chiosco per vendere panini tanto per le passeggiatrici quanto per i loro clienti Abbiamo chiamato l'Amiu a Mostacciano e due ore dopo la pulizia dei escrementi veniva fuori di tutto preservativi fiaschette vecchie fatte con cartoni fecci Tra questo e i nomadi la situazione sta diventando pesantissima e rischia di precipitare

Al presidente della circoscrizione sono arrivate decine di proteste petizioni popolari con raccolta di firme e cinque esposti sono stati già inviati alla Procura Il 2 marzo scorso l'onorevole Pomicino *(Lamanzo) Afri ha organizzato* un corteo notturno di auto una delle sue ronde antivedovo Abbiamo messo dei cartelli con divieto di fermata per non restarci e mandando vigili dice Azuni e *per un po' di tempo ci avevano un* arresto Ma da quando queste persone sono state allontanate dalle strade del centro è ripreso in grande stile Adesso i clienti fascinati la macchina parcheggiata lontano e vanno a piedi Gemma Azuni ha inviato due lettere il Prefetto che decide rinforzi delle forze dell'ordine Chiede un problema di ordine pubblico afferma

Ma è davvero secondo prostitute e vedovo da un quartiere all'altro *Forse la retata può risolvere un pro*blema così complesso come il mercato dell'amore a pagamento È limitato solo a problema dell'ordine pubblico non rischia di diminuire soltanto l'intolleranza e il timore *che non vuole vedere* Sono un assistente sociale risponde la presidente della Quercia e penso che in effetti bisognerebbe anche aiutare queste donne queste ragazze riuscire ad avviare di iniziative con cui sono finite Il Comune dovrebbe creare un servizio di scuolabus e imperfezionarli come quelli per i bambini offrire loro un alloggio per toglierle dalla strada e la prospettiva di un corso professionale per liberarsi dal giogo degli sfruttatori *Ma questi* sfruttatori insiste vanno anche individuati e colpiti non sarebbe così difficile visto che le controlli ne le infoltiamo di pattuglie sostiene

a ea AZIENDA COMUNALE ENERGIA & AMBIENTE
Piazzale Ostiense 2 - 00154 Roma

AVVISO AGLI UTENTI

L'Azienda comunica che **lunedì 14 agosto saranno sospesi i servizi commerciali.** *Pertanto gli sportelli al pubblico rimarranno chiusi e il numero verde 167862134 non sarà attivo. Verrà comunque garantita l'erogazione dei servizi, nonchè il funzionamento del pronto intervento elettrico (Tel 575161) e idrico (Tel. 575171)*

ESTASERA

● **Massenzio.** Alle 21 *The Flintstones* di Brian Levant (1994 91) quindi *Jurassic Park* di Steven Spielberg (1993 128) infine *Quando gli uomini armarono la clava e con le donne fecero din don* di Bruno Corbucci (1971 95) allo schermo piccolo per la serie *Horrore humanum est* alle 21 30 *La casa dell esorcismo* di Mario Bava con Telly Savalas e Silva Koscina a seguire *Barbablu* di Luciano Sacripanti con Richard Burton Raquel WElch Vima Lisi a chiusura *Il delitto del diavolo* di Tonino Cervi Alle 23 Victor Cavallo leggerà *Aurora La nuova patria* poema da lui scritto Ingresso 10 mila lire entrata in via di San Gregorio e in via Parco del Celio lato Colosseo

● **Cineporto.** Seconda anteprima assolutamente da non perdere alle 21 15 *Batman Forever* di Joel Schumacher con Jim Carrey Val Kilmer Tommy Lee Jones (replica alle 0 30) alle 21 15 al cineclub *Guardia del corpo* di Mick Jackson con Kevin Costner e Whitney Huston Ingresso lire 10 mila in via Antonino da San Giuliano (Ponte Milvio)

● **Villa Celimontana.** Ultimo concerto romano per il George Coleman Quartetto al Festival del jazz (in Piazza della Navicella) Inizio ore 22 ingresso lire cinquemila

● **Villa Pamphili.** Diapason in concerto band nota al grande pubblico per la loro partecipazione ad uno degli episodi del film *Caro Diario* di Nanni Moretti Ingresso lire 15 mila alle 21 30 entrata Porta San Pancrazio

● **Arena Mirador.** Nel nuovo grande spazio a Tor San Lorenzo (via dei Melograni Ardea) Daniele Formica presenta il suo spettacolo *Formicando al improvviso* sketches agrodolci di vita vissuta Ingresso lire 10 mila

Daniele Formica

● **Villa Ada.** Sul palco Nick Sy and Tchila Deu (Costa d Avorio) Dopo lo spettacolo (che inizia alle 22 circa) discoteca con i Selectors di Radio Città Futura Ingresso gratuito in via di Ponte Salario

● **Ostia Festival.** Alle 21 in anteprima da non mancare *Batman Forever* di Joel Schumacher Ingresso 7 mila lire alla Rotonda di Ostia piazzale Cristoforo Colombo

● **Testaccio Village.** È di scena il blues all ex Mattatoio con Herbie Goins and The Soultimer In via di Monte Testaccio ingresso tessera lire cinquemila valida fino a metà agosto

● **Latinoamerica.** Musica dal vivo (alle 22) con i Cruz del Sur quindi discoteca latina con il dj Andres Rivera Al l Ippodromo delle Capannelle via Appia Nuova 1255

● **Fiumicinemare.** Rassegna di film organizzata dalle associazioni culturali Commedia e Fronte del Porto Alle 21 30 *Garage Demy* di Agnes Varda Ingresso gratuito alla spiaggia libera di Fiumicino dopo il lungomare della Salute

● **Le notti di San Fiorenzo.** Alle 21 *America oggi* di Robert Altman Ingresso lire duemila al centro sociale Spazio-

Carlo Di Maio

kamino a Ostia (via Calenzana)

Tor Bella Monaca. Prosegue la rassegna *Cinema di Raccordo 2* in via Duilio Cambellotti 11 Alle 21 *Wallace e Gromit* premio Oscar per il miglior film d animazione *Pulp Fiction* di Quentin Tarantino (vietato ai minori di 14 anni) con John Travolta Uma Thurman Bruce Willis Ingresso libero

● **Terracina.** Novità assoluta al *Festival del Teatro Italiano* (Tempio di Giove Anxur) Alle 21 in scena *Gelato di campagna* di Franco Maria Branden con Carlo Di Maio Gino Lavagetto Aide Este Ingresso lire 20 mila All arena cinema *Il postino* di Michael Radford

● **Corviale '95.** Rassegna di teatro musica e cinema *Fuori strada* al parco pubblico tra via Mazzacurati e via di Poggio Verde Alle 21 Gianni Ippoliti in *Inviato molto speciale* quindi *Chi tocca i fili muore* performance di teatro e pittura di Sanna Aletta a seguire il film *La dolce vita* Ingresso gratuito

● **Muccalido.** Grande festa allo stabilimento balneare Tibidabo organizzata dal Circolo di cultura omosessuale Mario Mieli Si balla sul lungomare Toscanelli (a Ostia) fino a notte inoltrata con la musica e tanti ospiti presentati dal promoter Wladimir Luxuria I fondi raccolti servono a finanziare gli interventi anti Aids sostenuti dal circolo

I «PALCOSCENICI» CHIOSTRO DEL BRAMANTE

Nello stupendo chiostro progettato da Bramante nel 1500, sua prima opera romana, il cielo, ritagliato dal perimetro quadrato dei due ordini architettonici, sembra essere diverso da quello che si trova all'esterno. Il portico ad arcate è sovrastato da un loggione con pilastri alternati a colonne. La perfetta proporzione «a misura d'uomo» rende questo luogo l'esempio più bello del Rinascimento a Roma e non solo. Curiosamente, oltre al parroco vi risiedono anche dei privati, il che aggiunge un'atmosfera familiare.

DANZA A GAETA

Rassegna «sulle punte» al Castello Angioino

ANTONELLO VILLANI

■ *Castello Angioino Aragonese* di Gaeta continua fino al 18 agosto nei suoi suggestivi ambienti la rassegna «Danza al Castello» ideata e curata dall Associazione culturale Polimusica il programma riprende lunedì prossimo 14 agosto alle 21 30 con la Compagnia Balletto 90 che in collaborazione con il gruppo musicale La Paranza propone *Streghe vittime e regine* Lo spettacolo ideato da Anita Bucchi racconta come le vittime dei tribunali dell Inquisizione in uno stato di trance iniziatica lasciino nel *fiorare come reliti ancestrali* antiche pratiche magiche e misteriose paure Le musiche sono ispirate alla tradizione mediterranea e balcanica Lo spettacolo ha una forte dimensione corale con una moltitudine di interpreti Fra i protagonisti Nando Citarella (vocalista attore e strumentista) responsabile della scelta e direzione delle musiche e Claudia Zaccari prima ballerina del Teatro dell Opera di Roma che guida la compagnia

Il programma di «Danza al Castello» si conclude venerdì 18 agosto *con un balletto dedicato a Rodolfo Valentino* e messo in scena dalla Compagnia del Balletto Europeo La coreografia e la sceneggiatura dello spettacolo prodotto nel 1995 sono state ideate da Bohbot le scene e i costumi sono firmati da Guglielminetti

Le musiche comprendono brani di Ravel Barry Guglielmi Tchaikovsky Lo spettacolo è suddiviso in due parti *Valentino italo americano* con un esplicito riferimento ai suoi film più famosi e *Valentino l animo umano* dove l attenzione si soffermerà *a lungo sugli aspetti più* personali della sua vicenda umana Grande protagonista della serata sarà il danzatore avignonese Denis Gantio formatosi alla scuola di danza dell Opera di Parigi e assunto al ruolo di grande star dopo il suo incontro con Roland Petit e i *Ballets de Marseille* Loredana Furno interpreterà il ruolo della *dame noire* presenza imprescindibile nella vita sentimentale e professionale del grande divo

Litfiba a Latina Radiorai trasmette il concerto

Lunedì sera alle 21,12 Radio Rai trasmetterà in diretta dallo stadio di Latina il concerto dei Litfiba Il collegamento avrà luogo dalle 21,12 alle 24 su Radiodue, condotto da Patrizia Butti e il bravo Rupert Il concerto dei Litfiba, curato da Luigi Marziali, rientra nel ciclo dei concerti di Radiodue Time e Planet Rock trasmessi da Radiorai. Intanto, per chi volesse acquistare i biglietti, i principali punti vendita sono: a latina, all associazione Amadeus service via C Battisti tel 0773 664946 ad Anzio a Videosuono, via Gramaci 10, tel. 98 05.424, ad Aprilia a Discopoli, via Carducci 14, tel 922769. Le stesse prevendite funzionano per il concerto di Pino Daniele in programma per il 16 agosto, sempre a Latina

CINEMA. «Nella mischia» di Zanasi stasera all'Esedra. Ne parla l'autore

Sopra e in basso due scene del film «Nella mischia», di Gianni Zanasi

«Pischelli» al Tuscolano

Lorenzo Marco Emiliano vivono al Tuscolano sono giovanissimi tutti impegnati a trovare le «dritte» per «svortà» furtarelli spaccio di banconote false ricettazione di cassette di pomodori rubati Sono i protagonisti del film *Nella mischia* di Giuseppe Zanasi presentato alla Quinzaine del Festival di Cannes e subito censurato Dopo polemiche e iniziative la censura è stata poi tolta Stasera è in programmazione all Arena Esedra in via del Viminale

MARCO DESERIIS

■ Il film è venuto agli onori delle cronache per esser stato presentato alla prestigiosa sezione della *Quinzaine* del Festival di Cannes e per essere incappato in un assurdo censura che appena uscito ne ha vietato la visione ai minori di quattordici anni Doppiamente assurda perché *Nella mischia* non solo non è un film «scurile» ma ha come protagonisti un gruppo di adolescenti del Tuscolano che sarebbero stati i primi – a norma di legge – *a non poterlo vedere* Dopo una iniziativa e polemiche la censura è stata tolta

Il suo regista Gianni Zanasi trentenne di Vignola (paese di ventimila abitanti in provincia di Modena) si è trasferito a Roma cinque anni fa per frequentare il Centro sperimentale di cinematografia Nel 1993 ha vinto il Calabria nero d argento al Festival di Bellaria con il cortometraggio *Le belle prove* interpretato dallo stesso gruppo di ragazzi di *Nella mischia*

Il tutto che Zanasi non sa ancora o di per se una sorpresa per il modo naturale mi sono con cui Nella mischia è entrato in sala spedendo i pochi colleghi che hanno difficoltà di un gruppetto di quattro soli del Tuscolano Lorenzo Marco Emiliano e Gli dirò sono giovanissimi ma hanno già smesso di studiare e sono di tutti un giro di furtarelli le dritte per «svortare» furtarelli lo spaccio di banconote false ricettazione di cassette di pomodori rubati Espedienti che spesso non stanno né in cielo né in terra e che vanno regolarmente incontro a scoiattanti fallimenti Il tutto ritratto da un occhio curioso e avido ispirato di una notevole vena immaginativa Le storie di vita che Zanasi racconta sono come sospese sempre in bilico tra finzione e realtà

Come ti è venuto in mente di girare un film su questi ragazzi e sul Tuscolano?

Al Tuscolano sono legato affettivamente perché è *il primo quartiere* che ho conosciuto quando mi sono trasferito a Roma Sembrerà strano ma mi ricordo più che un grande periferia la provincia da cui sono cresciuto io Vi ho trovato un forte senso di quartiere e tratti un po chiusi rispetto al resto della città ma con una bella temperatura umana Ho sentito molto vicino l ambiente al momento in cui sono riuscito ad instaurare una storia Il cinema è diventato anche quello essere spesso le proiezioni immagini stereotipate copertoni bruciati agli angoli stanno nella testa *A me non interessa raccontare un film* o fare sul degrado e l immaginazione che pure esistono ma vanno sempre raccontati a partire da se stessi Attraverso si educano solo delle fiche

E i ragazzi come li hai conosciuti?

Ho iniziato frequentando nelle scuole i provini per il cortometraggio *Le belle prove* ma non riuscivo a trovare nessuno che andasse bene Un giorno camminando per strada vedo un ragazzino molto basso piccolino che aveva un giubotto con un teschio sulla schiena con la scritta Bad to the bone (cattivo fino al midollo) Gli andai a parlare fu mi fece conoscere il suo gruppo di amici e con loro ho girato prima il cortometraggio poi il film

I due anni che trascorrono tra «Le belle prove» e «Nella mischia» sono due anni di gestazione del film?

No finito il cortometraggio continuavo ad incontrare nuovi ragazzi ma in modo assolutamente disinteressato Solo due anni dopo mentre stavo scrivendo la storia di un adolescente che cresceva e cambiava mi è venuto in mente che lo potevo raccontare in modo più fresco e originale attraverso loro che stavo sino a lì tenendo nell ombra questi ragazzi

Il tuo modo di girare è curioso per la capacità che hai di intrecciare continuamente fiction e realtà: le storie che racconti, pur essendo a volte al limite dell assurdo, non perdono per questo di credibilità..

Ho notato lavorando con i ragazzi che se gli suggerivo situazioni troppo vicine al loro vissuto quotidiano il risultato era meno interessante che non dandogli la possibilità di inventare Paradossalmente solo attraverso la finzione riuscivano ad esprimere una verità più immediata In ogni scena c era una base scritta con delle battute e dei dialoghi che però cerco sempre nel mio lavoro di oltrepassare In particolare ogni tanto inserto al cornetto Ti certe cose un attore *non ma dirle* (e sceneggiatore) È un tecnica per far sì che tra gli attori si crei una specie di duello anche volte il più possibile autentico Ad esempio quando Lorenzo viene scoperto a rubare pomodori nel deposito in cui lavora il magazziniere che era d accordo con lui minaccia di metterlo sotto pressione che dice di gli insistentemente se pensa al suo futuro a cosa fare nella vita Lorenzo colto di sorpresa sente un imbarazzo e per l oltrepassare non risponde Lattore che sembra un assurdità perché ancora non ha finito le medie ma con lo per tanto per le funzioni di recitare

CLASSICA. Al Chiostro del Bramante

Mille e una nota per trenta giorni

ERASMO VALENTE

■ *Di quante cose hanno a che fare* con i cavalli piccole (le fastidiose mosche cavalline ippobosche) o grandi (il mitico ippocentauro il favoloso ippogrifo caro all Ariosto il maestoso ippocastano) noi preferiamo il guizzante ippocampo Cioè il cavalluccio marino che dà il nome ad una guizzante Associazione culturale L Ippocampo appunto che per la terza volta ha avviato all insegna del «Mille e una nota» una rassegna d arte musicale presso lo stupendo chiostro della Chiesa di Santa Maria della Pace (Piazza Navona) Un luogo straordinario anche per l eccellenza dell acustica costruito dal Bramante festeggiato l anno scorso nel 550 della nascita

In questo chiostro si fa musica per tutto il mese la sera alle 21 Domenica Stefano Bertozzi Mauro Businelli e Linda Di Carlo – clarinetto violoncello e pianoforte – suonano pagine di Brahms Beethoven e Mendelssohn Un bel concerto propiziato da Aristotele che avverte «La minima deviazione iniziale dalla verità si moltiplica col tempo per migliaia di volte» Mica male Tutti i concerti hanno una riflessione sulla vita sulla storia sull arte tolta da opere di protagonisti della civiltà

Lunedì Antonella Gregon apre il pianoforte al Mozart della *Fantasia* K 475 della *Sonata* K 230 Seguono le quattro *Ballate* di Brahms op 10 e la *Suite* di Bartok All aria aperta» una straordinaria musica che bene ricorda il compositore nel cinquantesimo della scomparsa Naturalmente c è concerto anche la sera di Ferragosto – martedì – con la pianista Daniela Cetkovic In programma l op 90 di Beethoven la musica di Liszt riflettente le emozioni di una lettura di Dante nonché pagine di Pescosolido Rachmaninov e Skriabin È un «eroico» concerto ma Pirandello dice È molto più facile essere un eroe che un galantuomo Eroi si può essere una volta tanto galantuomini si dev essere sempre Il programma suddetto viene replicato la sera del 16

Giovedì arriva il Duo Anita Kraja (violino) e Giulio D Amore (pianoforte) con musiche di Donato Russo Beethoven (*La Primavera*») e Franck (la famosa *Sonata* op 90) Questo concerto riporta la voce di Anna Frank «Nonostante tutto continuo a credere nell intima bontà dell uomo» Non per nulla direttore artistico dell Ippocampo e Fabrizio Salvatori che molto *apprezziamo per il suo ampio negotium* culturale Domenica canta il mezzosoprano Margherita Ciani accompagnata al pianoforte da Nicolè Iucolano (ascolteremo anche una sua composizione in «prima assoluta») Vedremo poi i dieci concerti che dal 22 ci porteranno al *31 agosto Dice Oscar Wilde* Ognuno di noi passa la vita ricercandone il segreto Ebbene il segreto della vita è l arte»

Aiutare Tuzla dalle spiagge di Fiumicino

Giornate di solidarietà con la Bosnia sulle spiaggie laziali. Domani e nei giorni successivi su tutte le spiagge del Comune di *Fiumicino (Isola Sacra, Fregene, Focene, Lido di Maccarese e Passoscuro)* verranno raccolti fondi da affidare al Consorzio Italiano di Solidarietà Il Consorzio poi penserà a convertirli in generi alimentari da inviare ai quarantamila profughi nella zona di Tuzla in Bosnia

All'iniziativa promossa dalla Regione Lazio e dalla Provincia di Roma, che coinvolge tutti i comuni costieri della regione hanno aderito, per il Comune di Fiumicino, tutti gli stabilimenti balneari, Focene, Fregene e Passoscuro e molti commercianti. Domani una «goletta» della solidarietà transiterà nel mare antistante le spiagge del territorio comunale con a bordo rappresentanti dell associazione per la Pace e del volontariato per informare e sensibilizzare i bagnanti sull iniziativa. Una raccolta di fondi sarà effettuata anche durante gli spettacoli serali e le gare sportive organizzate dalle Proloco e da altre associazioni

Vota anche tu

Partecipa al "gioco" dell Unità "Diamo un voto all Estate romana"

OK KO

Ottimo - Buono Discreto Sufficiente Mediocre

Luogo della manifestazione

Cartellone

Allestimento

Punti di ristoro

Parcheggi

Servizi igienici

Ritaglia il coupon e fallo pervenire all Unità
Via dei due Macelli 23/13 00197 Roma Fax 6795232 Tel 69996283

«l'Unità» pubblica l'elenco delle farmacie aperte nel mese di agosto (dal 10 al 31 compreso) nonché l'elenco degli elettrauti gommisti e veterinari che lasciano la serranda alzata d'agosto. Un piccolo vademecum nella pagina ci sono anche i numeri delle emergenze per chi resta in città

I CIRCOSCRIZIONE

FARMACIE aperte dal 10 al 31 Piazza di Santa Maria in Trastevere 7 - Aperto domenica 27
Piazza Testaccio 48 Aperto domenica 13
Via Di San Francesco a Ripa 131 Aperto a Ferragosto
Viale Aventino 78 Aperto a Ferragosto
Viale Trastevere 80
Piazza Della Rovere 102/103
Via Cavour 65/67 Aperto domenica 13
Via Cellimontana 9/A
Via Dei Serpenti 177 Aperto a Ferragosto
Via Dell'Amba Aradam 23/A
Via Nazionale 72/73 Aperto domenica 27
Piazza Della Repubblica 67
Piazza Manfredo Fanti 36/38
Piazza Vittorio Emanuele II 116/118 - Aperto a Ferragosto
Via Carlo Alberto 32 Aperto domenica 20
Via Castelfidardo 39 Aperto a Ferragosto
Via Dello Statuto 35
Via Di Santa Maria Maggiore 109 Aperto domenica 20
Via Emanuele Filiberto 126/128 Aperto domenica 27
Via Emanuele Filiberto 145
Via Marsala 20
Via Merulana Aperto domenica 13
Via Principe Eugenio 56/60 Aperto domenica 20
Corso Vittor o Emanuele II 174 - Aperto domenica 20
Largo Arenula 36
Piazza Capranica 96 Aperto domenica 13
Via Dei Banchi Vecchi 24 Aperto a Ferragosto
Via Dei Portoghesi 6
Via del Corso 496 Aperto domenica 27
Via di Tor Millina 6 Aperto domenica 27
Piazza Barberini 49 Aperto domenica 13
Via Barber ni 63/65 Aperto domenica 20
Via del Pozzetto 106/110
Via della Croce 11 Aperto domenica 13
Via Di Capo le Case 47
Via Piemonte 95 Aperto domenica 27
Via Venti Settembre 25 Aperto domenica 27
Via Venti Settembre 46-48
vicolo Sciarra 61/B Aperto a Ferragosto

II CIRCOSCRIZIONE

FARMACIE Piazza Grecia 11/12 Aperto domenica 20
Via Cesare Fracassini 2 26
Via Flaminia 5/7 Aperto domenica 15
Via Giovanni Paolo Pannini 37 Aperto domenica 27
Via Antonio Bertoloni 3/5 Aperto domenica 20
Via di Villa San Filippo 18 Aperto domenica 13
Via Domenico Chelini 34 Aperto domenica 15
Corso d'Ital a 100 Aperto domenica 13
Corso Trieste 6 8 8a Aperto domenica 20
Corso Trieste 78 Aperto domenica 27
Piazza Istria 8
Via Alessandria 121
Via Po 1 Elg Aperto domenica 15
Viale Regina Margherita 61/63
Piazza Crati 27 29
Via Anapo 38/40 Aperto domen ca 13
Via Fezzan 16/18 Aperto domenica 20
Via Magl ano Sabina 25 Aperto domenica 27
Via Salaria 285 Aperto domenica 27
Viale Eritrea 32 A
Viale Libia 114 Aperto domenica 15
Viale Somalia 235

III CIRCOSCRIZIONE

FARMACIE. Piazza Lecce 12/13 Aperto domenica 20
Via Alessandro Torlonia 1/B Aperto domenica 13
Piazza Massa Carrara 10 Aperto domenica 27
Piazzale delle Provincie 8/A-b Aperto domenica 15
Via Costantino Maes 52 Aperto domenica 15
Via Lorenzo il Magnifico 93/95 Aperto domenica 13
Via Rodolfo Lanciani 55 Aperto domenica 20
Viale Ventuno Aprile 42/42a
Piazzale Tiburtino 14
Via dei Sabelli 64 Aperto domenica 27
Via dei Sardi 29

IV CIRCOSCRIZIONE

FARMACIE Via Gaspara Stampa 71/73 Aperto domenica 13
Via Maria Barbara Tosatti 39 41
Via Nomentana 939/R/S
Via Ugo Ojetti 102 Aperto domenica 27
Via Radicofani 206/Abc
Via Rapagnano 2 Aperto domenica 27
Piazza Filattiera 6 Aperto a Ferragosto
Farmacie Piazza Monte Gennaro 17/C Aperto a Ferragosto
Via Angiolo Cabrini 32 32a Aperto domenica 27
Via di Valle Melaina 151
Via Giovanni Boccomini 25 L122 Aperto domenica 20
Via Giuseppe De Nava 27/29 Aperto domenica 20
Via Monte Cervialto 205/207 Aperto domenica 13
Via Monte Sirino 10 Aperto domenica 27
Corso Sempione 16 Aperto domenica 20
Piazza Conca D oro 34/36
Piazzale Jonio 51/52 Aperto a Ferragosto
Via Nomentana 564 Aperto a Ferragosto
Via Nomentana Nuova 61/63 Aperto domenica 13
Via Val Di Fassa 40/42
Via Val Di Non 10 Aperto domenica 13
Viale Adriatico 107
Viale Pantelleria 13
Viale Val Padana 67/75

V CIRCOSCRIZIONE

ELETTRAUTI Via Carlo Mezzacapo 15 aperto fino al 31 agosto
FARMACIE Viale Marx 195 Aperto domenica 13
Via Edoardo D onofrio 66
Via Adriano Fiori 37
Via Francesco Selmi 1/3 Aperto domenica 27
Via Montecassiano 163 Aperto domenica 20
Via Morrovalle 10 16 Aperto a Ferragosto
Largo Antonio Beltramelli 13/14 Aperto domenica 13
Via Dei Monti Tiburtini 600 Aperto domenica 27
Via Eugenio Checchi 57/59 Aperto a Ferragosto
Via Del Pepe mio 38 Aperto domenica 20
Via Di Pietralata 272/B
Via Cesare Ricotti 42 Aperto domenica 13
Via Federigo Verdinois 42/44
Via Giuseppe Donati 44 46 Aperto domenica 20
V a Mozart Centro Com Aperto a Ferragosto
Via Tiburtina 542

VI CIRCOSCRIZIONE

Farmacie Via Casilina Km 16 9
Via Castellorte 29/31 Aperto domenica 13
Largo Preneste 22 Aperto domenica 13
Via Alberto Da G ussano 38/40
Via Casilina 439/B Aperto a Ferragosto
Via Del Pignete 77/A Aperto a Ferragosto
Via Della Marranella 41
Via Ettore Giovenale 10/A-B Aperto domenica 27
Via Galeazzo Alessi 183 Aperto domenica 20
Via Marco Vincenzo Coronelli 46 Aperto domenica 13
Via Roberto Malatesta 37 Aperto domenica 27
Piazza Ronchi 2/4 Aperto a Ferragosto
Via Di Acqua Bullicante 202
Via Dino Penazzato 83/E-F
Via Pisino 83
Via Prenestina 423
Via Raffaele Pettazzoni 24 Aperto domenica 27
Viale Della Venezia Giulia 109/B Aperto domenica 20
Viale Partenope 96/100 Aperto domenica 20

VII CIRCOSCRIZIONE

AUTOFFICINE Via Di Tor Tre Teste dall 1 al 12 agosto
Via Di Tor Tre Teste 14 dal 21 al 31 agosto
ELETTRAUTI Via di Tor Tre Teste 14 dall 1 al 12 agosto
Via Di Tor Tre Teste 14 dal 21 al 31 agosto
FARMACIE Via Angelo Viscogliosi 42
Via di Tor Sapienza 9-9/B
Via Giorgio Morandi Snc-Iacp Aperto domenica 20
Via Nicandro 6/A 6/B Aperto domenica 27
Piazza del Quarticciolo 11/12 Aperto domenica 13
Via dei Ciclamini 91/93 Aperto domenica 13
Via dei Ginepri 41/43 Aperto domenica 27
Via delle Acacie 51 Aperto domenica 20
Via Prenestina 414/M Aperto a Ferragosto
Via Tor de Schiavi 281/283 Aperto domenica 27
Piazza dei Mirti 1/3 Aperto domenica 20
Via dei Glicini 44 Aperto domenica 27
Via delle Robinie 61/81 A Aperto domenica 20
Via Domenico Panaroli 13
Via Tor de Schiavi 188
Viale della Bella Villa 62/Ab

VIII CIRCOSCRIZIONE

FARMACIE Via di Lunghezza 38/D Aperto a Ferragosto e domenica 27
Via del Casale di Santa Maria 14 Aperto domenica 13
Via Amico Aspertini 303/305 Aperto domenica 20
Via di Torre Gaia 1 Aperto domenica 20
Via di Torrenova 150 Aperto a Ferragosto e domenica 27
Via Jacomo Magnolino 1 Aperto domenica 13
Via Villabate 175
Via Augusto Lupi 38/40 Aperto domenica 13
Via degli Albatri 10 Aperto a Ferragosto e domenica 27
Via Enrico Giglioli 69/A Aperto domenica 20
Via Mario Lizzani 63

IX CIRCOSCRIZIONE

FARMACIE Via Carroceto 100
Piazza Rosette 1 Aperto domenica 20
Via Alfredo Baccarini 22
Via Amedeo Crivellucci 41 Aperto domenica 27
Via Gino Capponi 65 Aperto a Ferragosto
Via Marco Tabarrini 2/E 2/D Aperto domenica 13
Via Rocca Priora 60
Via Sermoneta 10/12 Aperto domenica 13
Piazza Cesare Cantu 2
Via Appia Nuova 405 Aperto domenica 20
Via Nocera Umbra 135 Aperto domenica 13
Via Numitore 17 Aperto a Ferragosto
Via Tarquinio Prisco 46/48
V a Tuscolana 344 Aperto domenica 27
Piazza Ragusa 14 Aperto domenica 27
Via Orvieto 39 Aperto a Ferragosto
Via Taranto 60 Aperto domenica 20
Largo Pannonia 4/5 Aperto a Ferragosto
Piazza Epiro 7
Via Appia Nuova 213 213/A
Via Britannia 2/6 Aperto domenica 27
Via Corfinio 1/2 Aperto domenica 20
Via Dacia 11
Via Etruria 13 Aperto domenica 13
GOMMISTI. Via Gela 101 dall 1 al 31 agosto Aperto domenica 13 20 e 27 (solo la mattina)

X CIRCOSCRIZIONE

FARMACIE Piazza Castrolibero 18
Via Antonio Ciamarra - Aperto domenica 2
Via del Ponte Delle Sette Miglia 35/37
Via Giuseppe Chiovenda 104 Aperto domenica 20
Via Tuscolana 1258 Aperto domenica 27
Via Marco Decimio 20 - Aperto domenica 20
Via Settimunie 35-39
Via Tuscolana 699
Via Tuscolana 918/920 Aperto a Ferragosto
Via Tuscolana 991/A
Viale Amico Gallo 152/154 Aperto domenica 13
Viale Giulio Agricola 94/9
Piazza Dei Consoli 15-15/A Aperto domenica 27
Via Fabio Rutiliano 7 Aperto domenica 13
Via Flavio Stilicone 253 Aperto domenica 20
Via Giuseppe Salvioli 5-9 Aperto di Ferragosto
Via Anna Regilla 101 105 - Aperto domenica 20
V a Del Calice 57 Aperto domenica 13 a Ferragosto e domenica 27

XI CIRCOSCRIZIONE

FARMACIE Via Adolfo Consolini Aperto domenica 20
Via Luigi Lilio 29 Aperto domenica 13
Via Alessandra Macinghi Strozzi 7 Aperto domenica 13
Via Della Villa Di Lucina 51/A B-C - Aperto a Ferragosto e domenica 27
Via Silvio D amico 15/17
Viale Giustiniano Imperatore 33 - Aperto domenica 13
Via Filippi 11 Aperto domenica 20
Piazza dei Navigatori 12/13 - Aperto domenica 13
Piazza dell Accademia Antiquar a 1
Via Aristide Leonori 27 Aperto a Ferragosto e domenica 27
Via dell Accademia Del Cimento 16 Aperto domenica 20
Viale Carlo Tommaso Odescalchi 3/A Aperto a ferragosto e domenica 13
Circonvallazione Ostiense 142 Aperto a ferragosto e domenica 27
Via Francesco Orazio Da Pennabilli 4
Via Luigi Fincati 17 Aperto domenica 20
Via Ostiense 168 Aperto domenica 13
Via Ostiense 53

XII CIRCOSCRIZIONE

AUTORICAMBI Via Berna 19/21 01/08/95 31/08/95
ELETTRAUTO Via Delle Zattere 11 00121 01/08/95 13/08/95
FARMACIE Via Sarsina 199 dal 28 al 31
Largo Filippo Juvara 5 Aperto domenica 20
Via Renzo Bertani 64 Aperto domenica 13
Viale dei Caduti nella Guerra di Liberazione 152
Via Ignazio Silone 2
V a Laurentina 591 Aperto domenica 20
V a Tommaso Arcidiacono 70/L
Via Vincenzo Cerulli 16-20 Aperto a ferragosto e domenica 27
Viale Beata Vergine del Carmelo 73 Aperto a ferragosto e domenica 27
Viale Camillo Sabatini 130- Aperto domenica 20
Viale Cesare Pavese 100 D Aperto a ferragosto e domenica 27
Viale città d Europa 700
Viale Europa 76-80 Aperto domenica 13

XIII CIRCOSCRIZIONE

AUTOFFICINE Via Alessandro Piola Caselli 112/114 01/08/95 31/08/95
ELETTRAUTO Via Vincenzo Vannutelli 26 00122 01/08/95 11/08/95
FARMACIE Via Giovanni Garau 9 dall 1 al 31 Aperto domenica 20
Viale delle Repubbliche Marinare 158 dal 28/08/95 31/08/95
Viale Vasco de Gama 137 dall 1 al 27 Aperto domenica 27
Viale Vasco de Gama 42/44 dal 28 al 31
Via Capo Passero 26-32 dal 28 al 31
Via Mare Glaciale Artico 4 dal 28 al 31
Via Pietro Rosa 42 dall 1 al 31 - Aperto a ferragosto
Via Raffaele De Cosa 42/44 dal 28 al 31
Viale Stella Polare 59/61 dal 10 al 27 Aperto domenica 27
Largo Esopo 20 dal 10 al 31 Aperto domenica 27
Viale di Castel Porziano 391/D dal 10 al 31 Aperto domenica 13
Largo Girolamo da Montesarchio 13/14 dal 10 al 31 Aperto domenica 13
Via di Macchia Saponara 64/T dal 10 al 31 Aperto a ferragosto e domenica 20
Via Carlo Casini 99 dal 10 al 31 Aperto domenica 27
Piazza Della Rovere 2/C dall 1 al 27 Aperto domenica 13
IDRAULICI Via Giuseppe Molteni 227 dall 01/08/95 31/08/95
RIPARAZIONI RADIO/TV Via Galeazzo Sommi Picenardi 32 17 08/95 31/08/95

XIV CIRCOSCRIZIONE

FARMACIE Piazza Enrico Fermi 1-5 10/08/95 31/08/95 Aperto domenica 20
Via Antonio Rosmini 9 Aperto domenica 27
Via dei Prati dei Papa 24/24a B-C
Via della Magliana 136/A Aperto a ferragosto e domenica 27
Via Odersi da Gubbio 178/180 Aperto domenica 20
Via Pescaglia 29 Aperto domenica 20
Viale Guglielmo Marconi 178 180 Aperto domenica 13
Piazza della Madonna di Pompei 11 Aperto domenica 13
Via del Trullo 292 Aperto domenica 20
Via Portuense 716/A B Aperto a ferragosto e domenica 27
Via dell Imbrecciato 132
Via Gaetano Fuggetta 76 Aperto domenica 13
Via Gregorio Ricci Curbastro 1 5
Via Leopoldo Ruspoli 57 Aperto domenica 13
Via Portuense 425
Viale Giuseppe Sirtori 33/35 aperto a ferragosto e domenica 27

XVI CIRCOSCRIZIONE

ELETTRAUTO Viale dei Colli Portuensi 367 00151 01/08/95 31/08/95
FARMACIE Via Dante De Blasi 18 Aperto domenica 27
Via Giovanni de Calvi 12 Aperto a ferragosto
Via Stefano Boccapaduli 45
Viale dei Colli Portuensi 30/32 Aperto domenica 13
Viale dei Colli Portuensi 310/A Aperto domenica 20
Viale dei Colli Portuensi 475/477
Circonvallazione Gianicolense 186/A
Via di Donna Olimpia 194/196 Aperto domenica 20
Via Federico Ozanam 57/A Aperto domenica 27
Via Giacinto Carini 44
Via Giuseppe Ghislieri 21
Via Pietro Cartoni 183 Aperto domenica 27
Via Torre Federico 27/31 Aperto domenica 13
Viale dei Quattro Venti 160 Aperto a ferragosto
Via Ettore Rolli 19
Viale di Trastevere 305 Aperto domenica 20
V a della Pisana 92 92 A
Via dei Malatesta 5/A Aperto domenica 20
Via della Consolata 7/9 Aperto a ferragosto

XVII CIRCOSCRIZIONE

AUTOFFICINE Via Marcantonio Braga drn 105 00136 01/08/95 31/08/95
GOMMISTA Circ ne Clodia 121 06/37517010
FARMACIE. Largo Cervinia 18 Aperto domenica 13
Via A Emo 100 Aperto a ferragosto
P Cola di Rienzo 31 Aperto domenica 27
Piazza dei Quiriti 1/2
Via Andrea Doria 31 35
Via Candia 28 Aperto domenica 27
Via di Scipioni 5/59 Ap domenica 27
Via Pietro Ciriaci 213/214 Aperto domenica 13
Via di San Pio X Aperto domenica 13
Via Giuseppe Gioacchino Belli 102 Aperto a ferragosto
Via Marianna Dionigi 31-35 Aperto domenica 20
Via Tibullo 4
Circonvallazione Trionfale 57/A
Via Angelo Brofferio 55
Via della Giuliana 24 - aperto domenica 13
Via Luigi Settembrini 29/31
Viale Angelico 79 Aperto domenica 20
Viale Angelico 86/C D Aperto a ferragosto

XVIII CIRCOSCRIZIONE

AUTOFFICINE Via Baldo Degli Ubaldi 108 00167 01/08/95 12/08/95
Via Casal del Marmo 770 06/61550850 aperto tutto agosto tranne il 12 13/14/15
FARMACIE. Piazza Pio XI
Piazzale Gregorio VII 20/21
Via Aurelia 413/A
Via Aurelia 712/D Aperto domenica 27
Via Gregorio VII 129/131 Aperto a ferragosto
Via Cornelia 63/65 Aperto domenica 13
Via di Casa otti 1/C-1/D Aperto domenica 27
Via Gregorio XI 134
Via Baldo degli Ubaldi 196 Aperto domenica 20
Via E Bonifazi 12 Aperto domenica 20
Via Giovanni Domenico Paracciani 12/14 Aperto a ferragosto
Via Santa Bernadette 55 - Aperto domenica 27
Via Di Torrevecchia 969 Aperto domenica 13

XVIIII CIRCOSCRIZIONE

FARMACIE Via Francesco Cherubini 34
Via Trionfale 11264 Aperto ferragosto e domenica 27
Via Trionfale 8291 Aperto domenica 13
Via Trionfale 8764 Aperto domenica 20
L Giorgio Maccagno 15/A-16/A Aperto a ferragosto e domenica 27
Via Balduina 132 Ap domenica 13
Via Duccio Galimberti 21 23 Aperto domenica 20
Viale Delle Medaglie D oro 417
Via di Selva Candida 492/494
Via del Forte Braschi 20 Aperto domenica 20
Via Mattia Battistini 67 Aperto ferragosto e domenica 27
V a Di Torrevecch a 308/310 Aperto domenica 13
Via Emma Carelli 4
Via Federico Borromeo 13/15
V a Millesimo 25 Aperto ferragosto e domenica 27
Via Pietro Maffi 115 Ap domenica 20

XX CIRCOSCRIZIONE

FARMACIE Via Braccianese 790 Aperto domenica 27
Via dell Isola Farnese 4/E-6 Aperto domenica 15 e 20
Via della Villa di Livia 42/44 Aperto domenica 15 e 20
Via delle Galline Bianche Lotto II Aperto domenica 13
Via Cassia 648 Aperto domenica 13
Via Cassia 942/944 Ap domenica 27
Via Bevagna 15 Aperto domenica 15 e 20
Via Flaminia Nuova 248-248/A Aperto domenica 13
Via Flamin a Nuova 669/671 Aperto domenica 27
V a L Bodio 73 Aperto domenica 15 e 20
Via della Farnesina 45-147 Aperto domenica 27

TELEFONI UTILI

EMERGENZE Pronto intervento polizia 113 Pronto intervento Carabinieri 112 Vigili del fuoco 115 Emergenza sanitaria 118 Vigili urbani 67691 Questura centrale 4686 *Polizia stradale* 5544 Servizio emergenza radio 3378709 Guardia medica permanente 4826741 Pronto soccorso Cri 5510 Servizio Ehambulanze 5344478/58702696 Centro antiveleni Gemelli 3054343 Centro antiveleni Policlinico Umberto I 490663 Sangue urgente 4456375 Pronto soccorso ospedaliero Policlinico 4462341 S Camillo 58701 S Eugenio 59041 S Filippo 33061 S Giacomo 36261 S Giovanni 77051 S Spirito 650901
SERVIZI E TRASPORTI Enel guasti 3212200 Acea guasti luce 575161 Acea guasti acqua 575171 Amnu 1678 67035 Gas pronto intervento 1678-03020 Comune di Roma 67101 Soccorso Aci 116 Centro informazion Società autostrade 43632121 Rimozione auto 6769838 Atac ufficio utenti 46954444 FF SS Stazione Termini 4775 Aeroporti Fiumicino 65951 Ciampino 7984941 Urbe 8120571 acotral centro informazioni 5915551 Radiotaxi 3570/6645/88177/4994/4517
ASSISTENZA SOCIALE Pronto intervento sociale fino alle 19 77200200 ore notturne 4469456 Voce amica 4464904 Associazione separati e divorziati 39730284 The Samaritans (italiana inglese) 70454444 Anziani Filo diretto (da lunedì a venerdì ore 9 12 30) 4460421/4453396 Codiass Assistenza domiciliare socio-sanitaria 23231717 Donna ascolta donna Centro consulenza psicologica 66804195 Telefono aiuto tossicodipendenti (24 ore su 24) 65741188 Sos famiglia (martedì e venerdì dalle 10 alle 12) 8547298 Anlaids Associazione per la lotta all aids (ore 9 14) 8554270 Droga che fare (24 ore su 24) 3313030/3313333 Associazione nazionale per la lotta all aids 44234782 Centro antidroga 6547275 Centro operativo (tossicodipendenza alcoolismo e disagio sociale) 2156945 Telefono amico tossicodipendenti 8840884 Pronto ascolto (tossicodipendenze alcoolismo emarginazione disagio) 6144639 Usp (assistenza aids e tossicodipendenza) 6174426 *Alcoolisti anonimi 6636620 Sos Droga* (24 ore su 24) 1678 62278 Centro permanente prevenzione tossicodipendenze 4382379 Centro di psicologia consulenza telefonica 3729364 Informazione e educazione sessuale 7856782 Centro ascolto infanzia 5757113/5757160 Centro adolescenti Aied 860661/8443396 Telefono azzurro 051 481048 Violenza e abusi ai bambini 19696 Telefono rosa per la violenza contro le donne 6832690/6832820 Telefono rosso consulenze mediche preconcezionali e prenatali (Lunedì venerdì ore 9-16 30) 3701566 Telefono della solidarietà Comunità di Sant Egidio 5815530 Telefono violà (denunce di abusi e violenze psichiatriche) 4467375 Telefono verde (degrado ambiente e rischio di inquinamento) 638619 Telefono arancione (consulenza sociopsicologica individuale e di coppia Lunedì venerdì 15 30 21 30) 7612118
TUTELA ANIMALI Ambulatorio veterinario comunale 5800340 Ambulatorio Veterinario Preneste aperto tutti i giorni compresi festivi e ferragosto dalle ore 10 alle ore 20 ininterrottamente Segnalazione animali morti 5810078 Sos veterinaria (24 ore su 24) 58238488 Pronto soccorso veterinario (24 ore su 24) Cassia Cornia d'Ampezzo 3053534 Ambulatorio veterinario Villa Andreina 5214522 Pronto soccorso Tiburtina (24 ore su 24) 21807355 Centro veterinario Gregorio VII 6621686 Centro veterinario Trastevere 5896650 Centro veterinario Appia 7182718 Centro veterinario Prati 3210473 Policlinico veterinario Medaglie d'oro 347397 Sos veterinaria Colli Portuensi (24 ore su 24) 5888488/5888489 Ambulatorio veterinario via Gran Sasso 8180943/8689400 Veterinaria Trigoria 5061926 Il taxi degli animali (24 ore su 24) 5295360 0336-784294 Master dog servizio a domicilio cani e gatti 58202122 Lega italiana protezione uccelli 39730903 Lega antivivisezione 39 33292 Wwf 6896522

zucchet aldo

TEL. (06) **48.27.27.7**

DISINFESTAZIONI
DISINFEZIONI
PULIZIE ENTI DERATTIZZAZIONI
AUTOSPURGO
TRATTAMENTI ANTITARLO

SEZIONE PRONTO INTERVENTO (1 ORA)
Tel. (06) 488.24.61

ROMA - Via Terme di Tito, 92 - Fax 482.01.65

MAZZARELLA & FIGLI

TV • ELETTRODOMESTICI • HI-FI TELEFONIA

VENDITA RATEALE FINO A 12 MESI SENZA INTERESSI

V le Medaglie d'Oro, 108/d Tel 39 73 68 34
Via Tolemaide, 16-18 39 73 35 16

CLIMATIZZAZIONE
SPLENDID

3 ANNI DI GARANZIA

E' festa in piazza !
festa de l' Unità

ad Anticoli Corrado
11 - 12 - 13 agosto 1995
PROGRAMMA

Venerdì 11 agosto 1995
ore 16.30 Apertura della festa
ore 18 00 inizio torneo di pallavolo
ore 20 00 Torneo di picchio per adulti
ore 21 00 Spettacolo musicale del gruppo La Nave di Anticoli Corrado
Sabato 12 agosto 1995
ore 10 00 Torneo di pallavolo
ore 17 00 Torneo di pallavolo
ore 19 00 Dibattito politico amministrativo con l intervento del Sindaco di Anticoli Corrado
ore 21 00 Complesso musicale The Ghost
ore 22 00 Intervento politico del segretario della sezione del P D S di Anticoli Corrado
Domenica 13 agosto 1995
ore 10 00 Giochi per bambini in piazza
ore 17 00 Torneo di pallavolo
ore 18 00 Torneo di picchio per bambini
ore 19 00 Giochi per bambini in piazza
ore 21 00 Complesso musicale Mille e una nota e gara di ballo liscio
ore 22 30 Estrazione biglietti della sottoscrizione a premi
ore 24 00 Chiusura della festa ed inoltre nel corso della festa si svolgerà concorso sul tema Ambiente storico naturale di Anticoli Corrado a) sezione pittura (per bambini fino a 10 anni) b) sezione ricerca (per bambini fino a 15 anni)
N B le iscrizioni per partecipare alle varie manifestazioni (concorso, tornei gara di liscio etc) dovranno essere effettuate presso la sezione del P D S entro il 10 agosto 1995

Visitate i nostri stands!!! *Gastronomia Peninoteca Libri Fiori e piante Giocattoli* ed inoltre ricca sottoscrizione a premi!!

PRIME

Admiral
p Verbano 5
Tel 854 1195
Or 18 30
20 30 - 22 30
L. 12.000
La morte e la fanciulla
di R Polanski con S. Weaver B Kingsley S Wilson
Violentata e torturata sotto la dittatura, crede di aver trovato quindici anni dopo il suo aguzzino. Chiusa nella villa vittima e carnefice faranno i conti con la vita
Drammatico ★★★

Adriano
p Cavour 22
Tel 321 1896
Or 17 00
19 40 22 30
L. 12.000
Pulp Fiction
di Q. Tarantino con J. Travolta (Usa '94)
Tre storie che si incrociano nelle vie di Los Angeles gangster tonti pugili suonati pupe disponibili violenza e risate (ma sempre al sangue) V M 18 2h 25
Satirico ★★

Alcazar
v M Del Val 14
Tel 588 0099
Or
CHIUSURA ESTIVA

Ariston
v Cicerone 19
Tel 321 2597
Or 18 30 - 20 30
22 30
L. 12.000
Il Delta di Venere
di Z King, con C. Mastroior E De Silva A. Englund (Usa 94)
Dal romanzo di Anais Nin la solita paccottiglia estiva di sesso e volentieri. Se vi aspettate qualche tremito cercato di entrare in una sala con l'aria condizionata
Erotico ★

Augustus 1
c V Emanuele 203
Tel 687 5455
Or 17 30 19 10
20 50 - 22 30
L. 12.000 (aria cond.)
La vita sessuale dei belgi
di J. Bacquin (Belgio '94)
Se state a sentire le barzellette francesi i belgi sono come per noi i carabinieri. Figuratevi se si mettono a scherzare sulla propria vita privata. Molto divertente
Commedia ★★

Augustus 2
c V Emanuele 203
Tel 687 5455
Or 17 45
20 05 22 30
L. 12.000
Mrs. Parker e il circolo vizioso
di A. Rudolph con J. Jason Leigh M Broderick (Usa 94)
La vita di Dorothy Rotschild Parker scrittrice poetessa saggista giornalista alcolista. Il solito genio e sregolatezza in un film un po' moscio e di maniera
Biografico ★

Barberini 1
p Barberini 52
Tel 482 7707
Or 17 45
20 05 - 22 30
L. 12.000
Quattro matrimoni e un funerale
di M. Newell con H Grant A McDowell (GB 1994)
Ma che strana è la vita. E che strano è l'amore. Lui e lei si incontrano sempre e soltanto a certe ricorrenze. Un giorno si confessano l'amore eterno
Commedia ★★★

Barberini 2
p Barberini 52
Tel 482 7707
Or 18 10
20 15 22 30
L. 12.000
Eclisse totale

Barberini 3
p Barberini 52
Tel 482 7707
Or 17 25 19 10
20 50 - 22 30
L. 12.000
Sirena - Sirene
di J. Dugan con H Grant E MacPherson S Neill (Usa '94)
Esibizioni ed inibizioni. Il pittore e le modelle da una parte. Il giovane parroco inibito dall'altra. Alla fine il curato cambierà idea. Per colpa di «Elle» inutile
Commedia ★

Clak 1
v Cassia 694
Tel 33251607
Or 18 00
20 15 22 30
L. 12 000
Le ali della libertà
di F. Darabont con T. Robbins, M. Freeman (Usa 1994)
Condannato a due ergastoli angosciato dalle attenzioni del direttore del carcere si riscatta per merito di un compagno di cella di colore. Da un romanzo di Stephen King
Drammatico ★★

Clak 2
v Cassia 694
Tel 33251607
Or
RIPOSO

Dei Piccoli
via della Pineta 15
Tel 8553485
Or
17 00 18 30
L. 7 000
La carica dei 101
di W. Reitherman
Crudelia Demon è tornata. Per rapire i piccoli pastori dalmata. Rimasterizzato o restaurato torna uno dei più riusciti capolavori di casa Disney. Straordinario
Animazione ★★★

Eden
v Cola di Rienzo 74
Tel 36162449
Or
CHIUSURA ESTIVA

Empire
v le R. Margherita 29
Tel 8417719
Or 18 15
20 20 22 30
L. 12.000 (aria cond.)
La scuola
di D. Luchetti con S. Orlando A. Gallerani F. Bentivoglio
Ultimo giorno di scuola. I professori danno i voti agli allievi ma anche a loro stessi. E non sempre meritano la sufficienza. Dai romanzi di Domenico Starnone
Commedia ★★★

Etoile
p in Lucina 41
Tel 6876125
Or 18 00
20 15 22 30
L. 12 000 (aria cond.)
La scuola
di D. Luchetti con S. Orlando, A. Gallerani F. Bentivoglio
Ultimo giorno di scuola. I professori danno i voti agli allievi ma anche a loro stessi. E non sempre meritano la sufficienza. Dai romanzi di Domenico Starnone
Commedia ★★★

Fiamma Uno
v Bissolati 47
Tel 4827100
Or 17 00 19 00
20 45 22 30
L. 12 000
Un'estate indimenticabile
di L. Pontiff con K. Scott Thomas, C. Bérart
Romania anni Venti. Conflitti del cuore e della ragione per un capitano trasferito in una guarnigione di confine perché la moglie ha rifiutato le avances d'un generale
Drammatico ★★★

Fiamma Due
v Bissolati 47
Tel 4827100
Or 17 00
19 50 22 30
L. 12 000
Forrest Gump
di R. Zemeckis con T. Hanks (Usa 94)
Idiota di genio diventa una star nell'America degli anni Sessanta/Settanta incarnando il sogno di ogni statunitense. Viaggio nella coscienza lenta del paese 2h 15
Drammatico ★★★

Giulio Cesare 1
v le G. Cesare 259
Tel 39720795
Or 17 15
20 00 22 30
L. 12 000
Guardiano di notte

Giulio Cesare 2
v le G. Cesare 259
Tel 39720795
Or 17 15
20 00 - 22 30
L. 12.000
L'amore molesto
di M. Martone con A. Romanelli A. Luci (Italia 95)
Morte di una madre napoletana, quella di Delia. Che torna sulle tracce della sua infanzia e della sua città. Emozionante e misterioso come il romanzo di Elena Ferrante
Drammatico ★★★

Giulio Cesare 3
v le G. Cesare 259
Tel 39720795
Or 17 15
20 00 22 30
L. 12 000
Dirthy Week End

Greenwich 1
v Bodoni 59
Tel 5745825
Or
CHIUSURA ESTIVA

Greenwich 2
v Bodoni 59
Tel 5745825
Or
CHIUSURA ESTIVA

Greenwich 3
v Bodoni 59
Tel 5745825
Or
CHIUSURA ESTIVA

Holiday
l'go B. Marcello 1
Tel 8548326
Or 17 15 19 05
20 40 22 30
L. 12.000 (aria cond.)
Vita di Cristallo

Intrastevere 1
vicolo Moroni 3/a
Tel 5884230
Or 18.30 20 30
22 30
L. 12 000
Clerks-Commessi
di K. Smith con B. O'Halloran (Usa '94)
Sesso e videotapes (non mancano le bugie) in un lettino drug-store del New Jersey. Bianco e nero, un indipendente americano da tenere d'occhio. Sarà famoso?
Commedia ★★

Intrastevere 2
vicolo Moroni 3/a
Tel 5884230
Or 18 00
20 15 22 30
L. 12 000
Le iene
di Q. Tarantino, con H. Keitel C. Penn (Usa '93)
Riecco nel cinema l'opera prima di Tarantino uno dei registi più trendy del momento. Doppio gioco e interminabili match verbali tra duri coinvolti in una rapina e poliziotti
Drammatico ★★

Maestoso 1
v Appia Nuova 176
Tel 786086
Or 17 15
20 00 22 30
L. 12 000
Guardiano di notte

Maestoso 2
v Appia Nuova 176
Tel 786086
Or 17 15
20 00 22 30
L. 12 000
Forrest Gump
di R. Zemeckis, con T. Hanks (Usa 94)
Idiota di genio diventa una star nell'America degli anni Sessanta/Settanta incarnando il sogno di ogni statunitense. Viaggio nella coscienza lenta del paese 2h 15
Drammatico ★★★

Maestoso 3
v Appia Nuova 176
Tel 786086
Or 17 15
20 00 22 30
L. 12.000
Dirthy Week End

Maestoso 4
v Appia Nuova 176
Tel 786086
Or 17 15
20.00 22.30
L. 12 000
6 gradi di separazione
di F. Schepisi con S. Channing, W. Smith
Indovina chi viene a cena? Il millantatore che si fingeva figlio di Sidney Poitier. Satira sui sensi di colpa e sull'alto tasso di idiozia della buona borghesia wasp
Commedia ★★

Mignon
v Viterbo 11
Tel 8559493
Or
CHIUSURA ESTIVA

Paris
v M. Grecia 112
Tel 7596568
Or 18 15
20 20 - 22 30
L. 12.000
La scuola
di D. Luchetti, con S. Orlando A. Gallerani F. Bentivoglio
Ultimo giorno di scuola. I professori danno i voti agli allievi ma anche a loro stessi. E non sempre meritano la sufficienza. Dai romanzi di Domenico Starnone
Commedia ★★★

Quirinetta
v Minghetti 4
Tel 6790012
Or 17 45
20 05 - 22 30
L. 12 000
Le ali della libertà
di F. Darabont con T. Robbins, M. Freeman (Usa 1994)
Condannato a due ergastoli angosciato dalle attenzioni del direttore del carcere si riscatta per merito di un compagno di cella di colore. Da un romanzo di Stephen King
Drammatico ★★

Reale
p Sonnino 7
Tel 5810234
Or 17 00 18 45
20 40 22 30
L. 12.000
Il sonno della follia
di J. Carpenter con S. Neill (Usa '95)
Scrittore di best seller alla Stephen King scompare. Un detective indaga e «casca» nei suoi romanzi. E son dolori. Un Carpenter in ottima forma e molto ironico
Horror ★★

Rialto
v IV Novembre 156
Tel 6790763
Or 17 15 19 00
20 45 22 30
L. 12.000
Trafitti da un raggio di sole

Rivoli
v Lombardia 23
Tel 4880683
Or 18 30
20.30 22.30
L. 12 000
A proposito di donne
di H. Ross, con W. Goldberg, D. Barrymore (Usa '95)
Tre donne «on the road». Una è lesbica, un'altra ha l'aids, ma insomma si capiscono, si vogliono bene e scoprono l'America. Che è sempre un bel vedere. 1h58
Drammatico ★★

Roma
piazza Sonnino 37
Tel 5612684
Or 18.30
20 40 - 22 30
L. 12 000
Rassegna

Rouge et Noir
v Salaria 31
Tel 8554305
Or 16 00 20 20
22 30
L. 12 000 (aria cond.)
Un favore da grande

Royal
v E. Filiberto 175
Tel 70474549
Or 18 30
20 40- 22.30
L. 12.000 (aria cond.)
Full Time

TEATRI

AGORÀ 80 (Via della Penitenza 33 - Tel. 68807107) Sono aperte le iscrizioni al Corso di Teatro Biennale al Laboratorio Teatro insieme ai Seminari di Specializzazione dell'Accademia Permia da Condurre
ANFITEATRO QUERCIA DEL TASSO (Via Passeggiata del Gianicolo Tel 5750827) Alle 21 15 prosegue **Pupo e Pupa delle meraviglie.** (Lo spettacolo va in scena anche Domenica e Martedì)
ARCILIUTO (P.zza Monteveccio 5 Tel 6879419) Riposo
ARGENTINA TEATRO DI ROMA (Largo Argentina 52 Tel 68804601 2) Campagna abbonamenti 1995/96 dal lunedì al sabato ore 10-14/15-19 Informazioni ufficio abbonamenti tel 6875445 numero verde 167013380 Il diritto di prelazione per gli abbonati è scaduto il 31 luglio
ARGOT (Via Natale Del Grande 27 Roma Tel 5898111) Riposo
ARGOT STUDIO (Via Natale del Grande 27 Tel 5898111) Riposo
ARTE SPETTACOLO INTERNATIONAL (Tel 6874962) Laboratorio teatrale luglio/settembre presso Centro Danza Mimma Testa ex Cid via S. Francesco di Sales 14 finalizzato alla messa in scena dello spettacolo «Fiaba Barocca per Don Giovanni» di D. Valmagri il 1 ottobre al Teatro Olimpico Per informazioni tel 6868938
ATENEO-TEATRO UNIVERSITÀ (Via delle Scienze 3 Tel 49914989) Riposo
AUDITORIUM CAVOUR (Piazza Adriana 3 Tel 6548851) Riposo
BELLI (Piazza S. Apollonia 11/A Tel 5894875) Riposo
BELSITO (P.le Medaglie d'Oro 44 Tel 35454343) Riposo
CAVALIERI (Borgo S. Spirito 75 Tel 6832866) Riposo
CATACOMBE 2000 TEATRO D'OGGI (Via Labicana 42 Tel 7003496) Riposo
CENTRALE (Via Celsa 6 Tel 6797270-6785879) Riposo
COLOSSEO (Via Capo d'Africa bis) Riposo
COLOSSEO RIDOTTO (Via Capo d'Africa 5/A Tel 7004932) **Sala A** riposo **Sala B** riposo
DEI COCCI (Via Galvani 69 Tel 5783502) Riposo
DEI SATIRI (Via di Grottapinta 19 Tel 6877068) Riposo
DEI SATIRI FOYER (Piazza di Grottapinta 19 Tel 6877068) Riposo
DEI SATIRI LO STANZIONE (Piazza di Grottapinta 19 Tel 6871639) Riposo
DEL CENTRO (Vicolo degli Amatriciani 2 Tel 6887610) Riposo
DELLA COMETA (Via Teatro Marcello 4 Tel 6784380) È in corso il rinnovo degli abbonamenti per la stagione teatrale 1995/96 da lunedì al venerdì 10 13 16 19 sabato 10 13
DE SERVI (Via del Mortaro 22 Tel 6795130) Riposo
DELLE ARTI (Via Sicilia 59 Tel 4743584 4818598) Riposo
DELLE MUSE (Via Forlì 43 Tel 44231300-8440749) Riposo
DUE (Vicolo Due Macelli 37 Tel 6788259) Campagna abbonamenti Progetto Attori tour 1995 96 Studio per le onde di Virginia Woolf nella traduzione di Nadia Fusini
ELETTRA (Via Capo d'Africa 32 Tel 7026917) Riposo
ELISEO (Via Nazionale 183 Tel 4882114) Riposo
PICCOLO ELISEO (Via Nazionale 183 Tel 4885095) Riposo
EUCLIDE (P.zza Euclide 34/a Tel 8082511) Riposo
EUREKA '95 (Palazzo dei Congressi Eur Tel 5921102) Riposo
FLAIANO (Via S. Stefano del Cacco 15 Tel 6798498) Riposo
FURIO CAMILLO (Via Camilla 44 Tel 7847348) Riposo
GHIONE (Via delle Fornaci 37 Tel 6372294) Riposo
GIARDINO DELLA FILARMONICA (Via Flaminia 118 Tel 3201752) Rassegna I solisti del teatro Riposo
GIARDINO DEGLI ARANCI (Via S. Sabina - Aventino Tel 39739700) Riposo
GOLDFINCH CLUB (Piazza della Pollarola 31 Tel 66801021) Riposo
IL PUFF (Via G. Zanazzo 4 Tel 5810721 / 5600989) Chiusura estiva
INSTABILE DELL'HUMOUR (Via Taro, 14 Tel 8416057-8548950) Dal 31 luglio fino al 10 settembre Si vigliano proposte di spettacoli stagione 95 96 Sono aperte le iscrizioni al corso laboratorio di teatro e corso di canto del maestro **Antonio Lauritano**
LA CHANSON (Largo Brancaccio 82/A Tel 4973164) Riposo
L'ARTE DEL TEATRO STUDIO (Via Urbana 107/107A Tel 4885608) Riposo
LE SALETTE (Vicolo del Campanile 14 Tel 6833867) Non pervenuto
MANZONI (Via Monte Zebio 14 Tel 3223634) Comp. Naz. Danza Classica e Ass. Prod. Cult. Reg. presentano **Settembre in musica** stagione lirica e di balletto **Romeo e Giulietta La gazza Ladra Tosca Le Traviate Rigoletto Giselle** Per informazioni orario botteghino 11 00 13 00/17 00-21 00 Sono in vendita i biglietti
NAZIONALE (Via del Viminale 51 Tel 485498) Campagna abbonamenti stagione 1995/96 Botteghino ore 10 13 15-19 tutti giorni feriali
OROLOGIO (Via de Filippini 17/a Tel 68308735) SALA GRANDE riposo SALA CAFFÈ riposo SALA ORFEO riposo
PALAZZO DELLE ESPOSIZIONI (Via Nazionale 194 Tel 4745942) Riposo
PARCO 26 NOVEMBRE (La Pinetina V le della Vittoria Ostia Stella Polare Tel 5621384) Alle 21 15 Comp. I Gabbiani in **L'affare Kubinski** di Fedor e Kakatos commedia musicale con Lucia Prato Francesca La Scala Pino Loreto Claude D. Maggio Regia di Enzo Milioni
PARIOLI (Via Giosuè Borsi 20 Tel 8083523) Riposo
PIAZZA MORGAN (Ristorante in via Siria 14 Tel 7856953) Riposo
POLITECNICO (Via G B Tiepolo 13 A Tel 3611501) Riposo
QUIRINO (Via Minghetti 1 Tel 6794585) Riposo
SALA PETROLINI (Via Romolo Gessi 8 Tel 5757488) Riposo
SALONE MARGHERITA (Via Due Macelli 75 Tel 6791439) Riposo
SISTINA (Via Sistina 129 Tel 4826841) Campagna abbonamenti per la stagione teatrale 1995/96 Orario al botteghino 10 18 feriali
SPAZIO TEATRALE BOOMERANG (L.go N. Cannella 4 Spinaceto Tel 5073074) Riposo
SPAZIO UNO (Vicolo del Panieri 3 Tel 58969 2) Riposo
SPAZIOZERO (Via Galvani 65 Tel 5756213) Riposo
SPERONI (Via L. Speroni 13 Tel 411228) Riposo
STABILE DEL GIALLO (Via Cassia 871 Tel 30311335 30311076) Riposo
TEATRO DAFNE (Via Mar Rosso 329 Ostia Lido Tel 50985239) Riposo
TEATRO DELL'ANGELO (Via Simone De Saint Bon 17 Tel 3700093) Sono aperte le iscrizioni al laboratorio internazionale di scenografia (J Maeda) musiche per il teatro (T Schellenbaum) tachimawari (M Kunii) regia (E Bulder) movimento per attori (M Michele e S Pyle) marionette (F Restrepo) sulla tragedia greca (A Serban) sul Marat Sade (D D'Ambrosi) Per informazioni tel 3700093 3720933
TEATRO ROMANO DI OSTIA ANTICA (Via dei Romagnoli Ostia Antica Tel 5657331) Riposo
TEATRO DI DOCUMENTI (Via Nicola Zabaglia 42 Tel 5780480-5772479) Non pervenuto
TEATRO IN PORTICO (Circonvallazione Ostiense 197 Tel 5140805) Riposo
TEATRO LA COMUNITÀ (Via Zanazzo 1 Tel 5817413) Riposo
TEATRO NUOVO S. RAFFAELE (V.le Ventimiglia Tel 6535467) Riposo
TEATRO OLIMPICO (Piazza G. da Fabriano 17 - Tel 3234890) Riposo
TEATRO ORIONE (Via Tortona 7 Tel 77208960) Riposo
TEATRO ROSSINI (Piazza S. Chiara 14 Tel 68802770) Sono iniziate le prenotazioni per lo spettacolo **Er maleto immaginario** di Alfiero Alfieri con A. Alfieri R. Merlino In scena dal 19 ottobre
TEATRO SAN GENESIO (Via Podgora 1 Tel 3223432) Riposo
TEATRO STUDIO XX SECOLO (Via Garibaldi 30 Tel 5891444) Riposo
TEATRO TALIA Riposo
TEATRO TORBELLAMONACA (Via Duilio Cambellotti 11 Tel 23237330) Riposo
TEATRO ULPIANO (Via L. Calamatta 38 Tel 3218258) Riposo
VALLE (Via del Teatro Valle 23 a Tel 68803794) Riposo
VASCELLO (Via Giacinto Carini 72/78 Tel 5881021) Riposo
VERDE (Circonvallazione Gianicolense 10 Tel 5882034 5896085) Riposo
VITTORIA (Piazza S. Maria Liberatrice 8 Tel 5740598 57401*0) Dalle 21 30 Tutte le sere al Parco di San Sebastiano in v.a delle Terme di Caracalla 55 **Voglia Matta** cinema twist rock e cha cha cha con la Compagnia Attori & Tecnici del Teatro Vittoria Jimmy Fontana Little Tony Rocky Roberts Trio Oklahoma Ingresso L 17 000 riduzione (dopo le 23) L 12 000

	CRITICA	PUBBLICO
mediocre	★	
buono	★★	
ottimo	★★★	

CLASSICA

ACCADEMIA NAZIONALE DI SANTA CECILIA (Via Vittoria 6 Tel 3611064-3611068-3611072-3611086 / segr tel 3611833) Dal 29 luglio al 3 settembre gli uffici sono chiusi
Le conferme degli abbonamenti alla stagione sinfonica e effettueranno dal 4 al 20 settembre dal 4 al 29 settembre si effettueranno le conferme per quelli da camera. I nuovi abbonamenti si potranno sotto scrivere dal 25 al 29 settembre per la stagione sinfonica dal 4 al 29 per la stagione da camera
L'ufficio abbonamenti sarà aperto tutti i giorni esclusi sabato e festivi dalle ore 11 14 e 15-18
ASS. CULTURALE BEAUX ARTS (Via A Calabresi 5 Tel 58205902) L'Associazione Culturale Beaux Arts di Roma ed il Comune di Rodi Garganico organizzano il VI Corso Internazionale di aggiornamento e specializzazione per artisti liric e professori d'orchestra Gli ammessi si godranno di una borsa di studio che prevede la gratuità del corso Il corso si terrà a Rodi Garganico dal 2 al 16 settembre 1995 Informazioni e prenotazioni 06-58205902
ASS. CULT. IL CANTIERE DELL'ARTE (Via Fiorentina 2 Manziana Tel 9964223) Domenica alle 19 00 Piazza V Veneto (Tolfa) spettacolo con gli artisti di strada Lunedì il Cda apre le iscrizioni al coro **Spiritual Gospel St. John s Singers** per l'anno Accademico 1995/96 Per informazioni rivolgersi presso la sede dell'Associazione o telefonare al n 9964223/9962830
ASSOCIAZIONE MUSICALE CHORO ROMANI CANTORES (Corso Trieste 165 Tel 86203438) Si richiedono voci con esperienza di canto corale per realizzazione di importante opera mozartiana Telefono 86203438-8273297
ASS. ROMANA INTERMUSICA SPEVI (Via Cesare Baronio 68 Tel 7843319) Stagione concertistica 1995/96 ha iniziato le audizioni per solisti duo e complessi cameristici Per informazioni tel 7843319
CLESSIDRA ARTE ROMA (V.a Averno 1 Tel 86208792) Sono aperte le iscrizioni al corso biennale di formazione completa per l'attore 95 96 e a Seminari e laboratori di perfezionamento con il metodo V D A (vocalità dinamica artistica) di Merlo
IL TEMPIETTO (Piazza Campitelli 9 Prenotazioni al tel 4814800) I concerti si tengono presso l'Area Archeologica del Teatro di Marcello via del Teatro Marcello 44 Alle 21 00 **Chopin Fantasia Akiko Kusano** (pianoforte) J S Bach (Chaconne) C Debussy (7 Preludi) F Chopin (Barcarola Polacca Fantasia) In caso di maltempo il concerto si effettuerà nella adiacente Basilica di San Nicola in Carcere)
MILLE E UNA NOTA (Ass L'ippocampo Chiostro del Bramante Chiesa S Maria della Pace Arco della Pace 5 Tel 7807695) Domani alle 21 00 **Stefano Bertozzi** clarinetto **Massimiliano Agelao** violoncello **Linda Di Carlo** pianoforte Musiche di Brahms (Trio Op 114) Beethoven (Trio Op 11) Mendelssohn (Concert Piece Op 113)
In caso di maltempo i concerti si terranno nella parte coperta del Chiostro
PALAZZO CHIGI (Piazza della Repubblica Ariccia Prenotazioni al 4814800) Domenica alle 18 30 **Nach e Chopin Fantasia Akiko Kusano** (pianoforte) J S Bach (Chaconne) C Debussy (7 Preludi) F Chopin (Barcarola Polacca Fantasia)
TEATRO DELL'OPERA (Piazza B Gigli Tel 4817003 481607) Alle 21 00 Piazza del Borgo di Ostia Antica **Compresso di Fiati del Teatro dell'Opera** G Brocciardi Fantasia Brillante su temi di G Rossini F Farkas Antiche Danze Ungheresi C Gounod Petite Symphonie
Sabato 19 piazza di Siena (V Borghese) alle 21 00 Replica di **Rigoletto** Dir P Carignani Regia I Stefanutti Rigletto **G. Zancanaro** Gilda **G Devine** Il Duca **V Ombuena**
Vendita e biglietti tutti i giorni ore 9 45 21 00 tranne il lunedì al botteghino del Teatro dell'Opera e botteghino a Piazza di Siena numero verde 167 018665 (orario 10 00-13 30) Prezzo biglietto I 70 000/45 000/20 000

JAZZ

ALBATROS (Centro sportivo v.ale Danubio Comune di Fiumicino) IV edizione estiva Alle 21 00 spettacolo teatrale **Tragicomedia commedia popolare con rendelisia finali** da Federico Garcia Lorca Regia Guglielmo Ferraiola
CINEPORTO (Viale A d S Giuliano Ponte Milvio) Spazio concerti alle 23 30 Musica dal vivo con i **Caribe**
IL GIARDINO RITROVATO (V.a del Lago 4 Bracciano Tel 9980555) Castello Orsini Odescalchi Ingresso L 5 000 Alle 19 00 Per ragazzi giochi animazioni clowns maghi ed altre storie a cura dell'Ass nel **Il grillo parlante** Alle 22 00 Concerto dal vivo dell'orchestra di salsa **Caribe** Alle 23 30 Proiezione del film **El Mariachi** di Roberto Rodriguez
MIRADOR (Via dei Melograni Tor San Lorenzo Ardea (km 26 300 Litoranea Ostia-Anzio tel 9140221) Alle 21 45 **Daniele Formica** presenta il suo nuovo spettacolo intitolato **Formicando all'improvviso** sketches agrodolci di vita vissuta Ingresso L 10 000
SAINT LOUIS MUSIC CITY (Via del Cardello 13 Tel 4745076) Chiusura estiva
SWEETWATER (Via Ostiense 104 B Tel 5756347) Riposo
VILLA MERCEDE (Via Tiburtina 113 Ingresso libero Organizzazione Fonclea) Alle 21 00 **Tony Bungero e Claudio Pascavanti** presentano lo spettacolo **Tascabile**
VILLA PAMPHILI (Notti d'estate a Villa Pamphili Porta S Pancrazio Tel 5895565) Alle 21 00 Concerto dei **Diapason** Ingresso L 5 000

D'ESSAI

DEI PICCOLI SERA Via della Pineta 15 - Tel 8553485
Insalata russa (20 30-22 30) L. 8 000

TIZIANO Via Reni 2 Tel 3236588
Junior (20 30 22 30)

CINECLUB

A.R.F.A.S. (Assoc. Riunite Formazione Arte Spettacolo) Via F Ozanam 125 Tel 58204526
Notti d'estate a Villa Doria Pamphili Fino al 10 settembre Mostra **«Cent'anni di cinema italiano»** e curata da Irene Bignardi Giorgio Gosetti e Fabio Ferzetti si snoda su 110 pannelli in cui si racconta la storia del cinema italiano attraverso i generi gli autori e gli sceneggiatori e su 10 videoproiettori che daranno montaggi di scene e sequenze storiche del cinema italiano

AZZURRO SCIPIONI Via degli Scipioni 82 - Tel 39737161
SALA LUMIERE
Milarepa di Cavani (18 00)
L'Arpa Birana di Ichikawa (20 00)
Hiroshima mon amour di Resnais (22 00)
SALA CHAPLIN
Libera di Corsicato (18 30)
La casa dell'esorcismo di M Bava
Barbablù di L Sacripanti
Pallottole su Broadway di Allen (20 30-22 30)

ARENE

ANTIUM (Anzio)
Stargate (20 45-22 45)

ARENA ESEDRA Via del Viminale 9 Tel 4885111
Giorno di festa di J Tatti (21 00)
Nella nebbia di G Zanasi (22 35)

CASALOTTI ESTATE '95 Via Boccea 590 Arena Ovest
Re leone Cartone animato (21 30) L. 7 000

CINEPORTO Viale A di San Giuliano Ponte Milvio
Arena alle 21 15 Eccezionale Anteprima **Batman Forever** di Joel Schumacher
Arena alle 00 30 **Batman forever** (replica)
Secondo schermo alle 21 30 **Guardia del corpo** di Mick Jackson
Secondo schermo alle 00 30 **Avventura a Vallechiara** di John G Blystone
Spazio concerti gli **Helzapoppin**

CINESTATE Ass Cult Città del Sole C/o Ignlo Via 2 Giugno 12 Ciampino - Tel 79321301
Dal 25 agosto all'11 settembre Venerdì **Nell** di Michael Apted (21 15) Tessera L 3 000 - Ingresso L 7 000

CORALLO (S Severa)
Anteprima **Batman for ever** (21 00-23 00)

ENEA (Lavinio)
Anteprima **Batman for ever** (21 00 23 00)

LUCCIOLA (S Marinella)
Anteprima **Batman for ever** (21 00 23 00)

MASSENZIO
Comune di Roma - Ass Polit cult. Cooperativa Massenzio
Estate Romana '95
(Via di San Gregorio Colosseo)
Schermo grande Dalle 21 00 **I Flintstones** di Brian Levant
Jurassic Park di S Spielberg
Quando gli uomini armarono la clava e con le donne fecero din-don di B Corbucci
Schermo piccolo Dalle 21 30 Horrore Humanum est La paura fa 70 Trittico italiano
La casa dell'esorcismo di M Bava
Barbablù di L Sacripanti
Il delitto del diavolo di I Cervi
Ingresso L 10 000 - Ridotti L 7 000/5 000

NUOVA ARENA (Ladispoli)
Anteprima **Batman for ever** (21 30-23 30)

NUOVO SACHER ARENA L.go Ascianghi 1 Tel 5818116
Mister Hula Hop (21 30) L 8 000

TIZIANO ARENA Via Reni 2 Tel 3236588
Omicidio nel vuoto (20 45 22 45)

TORBELLAMONACA ARENA Via Cambellotti 11 Tel 6887005
Rassegna **Cinema di Racconto 2**
Sabato 19 alle 21 00 **The Mask da zero a mito** di C Russel
L'uomo ombra di R Mulchay

VILLA MERCEDE Via Tiburtina 113 Tel 86200266 /
Lisbon Story di Wenders (21 00) L 7 000

FUORI ROMA

Bracciano
VIRGILIO Via S. Negrelli 44
Sala 1 chiusura estiva
Sala 2 chiusura estiva

Campagnano
SPLENDOR L 8 000
Amateur (17 45 19 45-21 45)

Colleferro
ARISTON UNO Via Consolare Latina Tel 9700588 L 10 000
Sala Corbucci riposo
Sala De Sica riposo
Sala Fellini chiuso
Sala Leone riposo
Sala Rossellini riposo
Sala Tognazzi riposo
Sala Visconti riposo
VITTORIO VENETO Via Artigianato 47 Tel 9781015
Sala 1 Chiusura estiva
Sala 2 Chiusura estiva
Sala 3 Chiusura estiva

Frascati
POLITEAMA Largo Panizza 5 Tel 9420479 L 10 000
Sala 1 **Viaggio in Inghilterra** (17 15 19 45 22 30)
Sala 2 **L'assassino è quello con le scarpe gialle** (17 00 18 45 20 30 22 30)
Sala 3 **Sole ingannatore** (17 00 19 30 22 00)
SUPERCINEMA P.za del Gesù 9 Tel 9420193 Chiuso per lavori

Genzano
CYNTHIANUM Viale Mazzini 5 Tel 9364484 Riposo

Mentana
ROXY Piazza Garibaldi 6 Tel 9095355
Quattro matrimoni e un funerale (21 00 23 00)

Monterotondo
MANCINI Via G. Matteotti 53 Tel 9001888 Chiusura estiva
NUOVO CINE Monterotondo Scalo Tel 9060882 Chiusura estiva

Ostia
SISTO Via dei Romagnoli Tel 5610750 L 10 000
ANTEPRIMA **Inviati molto speciali** (16 30-18 30 20 30-22 30)
SUPERGA V.le della Marina 44 Tel 5672528 L 10 000
Il re leone (17 15 19 00-20 40-22 30)

Tivoli
GIUSEPPETTI P.zza Nicodemi 5 Tel 0774 20087 L 10 000
Sala Adriana **Lo specialista** (18 00 20 00 22 00)
Sala Vesta **Quiz Show** (18 00 20 00 22 00)

Trevignano Romano
ARENA PALMA Via Garibaldi 100 Tel 9999014 L 7 000
Forrest Gump (21 30)

LA BIRRA DI LATERA

Dal 10 al 13 Agosto in località Pian dell'Aia a Latera in provincia di Viterbo si terrà la terza edizione della festa della birra organizzata dall'associazione culturale "Livrea" Arci Nova circolo anziani Avis Latera con il patrocinio dell'Amministrazione Comunale

Giovedì	10	concerto rock inglese dei Good Convent
venerdì	11	Sbronzi di Riace
sabato	12	il blus rock dei Fucla
domenica	13	gli afrocubano YAMPAPAYA

TUTTI I CONCERTI, GRATUITI, SONO ALLE ORE 21,30

APERTURA STAND GASTRONOMICO ORE 21 00

Associazione culturale Livrea

l'Unità Vacanze

l'agenzia di viaggi del quotidiano

Itinerari accompagnati e raccontati da giornalisti de l'Unità.

Con l'Agenzia di Viaggi del quotidiano in Europa, in Medio Oriente, in Sud Africa, in Sudamerica e in Asia. Il turismo come cultura, politica e storia contemporanea, arte e archeologia. I paesi, le genti, la memoria e i grandi musei

UNA SETTIMANA A DAMASCO E PALMYRA

(minimo 30 partecipanti)

Partenza da Roma il 3 novembre. *Trasporto* con volo di linea. *Durata del viaggio*: 8 giorni (7 notti). *Quota di partecipazione* lire 2.460.000. *Supplemento* partenza da Bologna e Milano lire 250.000. *Itinerario*: Italia/Damasco (Bosra)-Palmyra-Damasco/Italia. *La quota comprende*: volo a/r, le assistenze aeroportuali, il visto consolare, i trasferimenti interni, la sistemazione in camere doppie in alberghi di prima categoria (5 stelle), la mezza pensione in albergo, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza di guide locali siriane, l'accompagnatore dall'Italia.

VIAGGIO ATTRAVERSO LA NATURA, LA STORIA, E L'ARCHEOLOGIA DEL PERÙ

in collaborazione con KLM

(minimo 30 partecipanti)

Partenza da Milano e da Roma il 15 novembre. *Trasporto* con volo di linea. *Durata del viaggio*: 16 giorni (14 notti). *Quota di partecipazione* lire 3.990.000. *Itinerario*: Italia/Lima (via Amsterdam)/Pachacamac/Paracas-Nasca-Arequipa (Juliaca)-Puno-Cusco-Yucai (Machu Picchu)-Cusco-Lima/Amsterdam/Italia. *La quota comprende*: volo a/r, le assistenze aeroportuali, i trasferimenti interni, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 3-4-5 stelle, la mezza pensione e un giorno in pensione completa, gli ingressi ai musei e alle aree archeologiche, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza di guide locali peruviane di lingua italiana, l'accompagnatore dall'Italia.

SAN PIETROBURGO

(minimo 30 partecipanti)

Partenza da Roma il 26 novembre. *Trasporto* con volo di linea. Durata del viaggio: 5 giorni (4 notti). *Quota di partecipazione* lire 1.150.000. Supplemento partenza da Milano lire 170.000. Visto consolare lire 40.000. *Itinerario*: Italia/San Pietroburgo/Italia. *La quota comprende*: volo a/r, le assistenze aeroportuali, i trasferimenti interni, la sistemazione in camere doppie presso l'Hotel Pulkovskaya (4 stelle), la mezza pensione, tutte le visite previste dal programma, l'accompagnatore dall'Italia.

ITINERARIO PORTOGHESE

(minimo 25 partecipanti)

Partenza da Milano e da Roma il 3 dicembre. *Trasporto* con volo di linea. *Durata del viaggio*: 8 giorni (7 notti). *Quota di partecipazione* lire 1.920.000. *Itinerario*: Italia/Lisbona (Sintra-Obidos)-Caldas da Rainha-Coimbra (Nazaré-Alcobaca-Batalha)-Braga (Guimaraes-Barcelos)-Oporto-Lisbona/Italia. *La quota comprende*: volo a/r, le assistenze aeroportuali, i trasferimenti interni, la sistemazione in camere doppie in alberghi di prima e seconda categoria superiore, la mezza pensione, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza della guida locale portoghese di lingua italiana.

BIG TOUR IN SIRIA FRA STORIA E BELLEZZA

(minimo 30 partecipanti)

Partenza da Roma il 22 dicembre. *Trasporto* con volo di linea. *Durata del viaggio*: 15 giorni (14 notti). *Quota di partecipazione* lire 3.780.000. *Supplemento* partenza da Milano e Bologna lire 250.000. *Itinerario*: Italia/Damasco-Palmyra (Dura Europos)-Mari-Dei Ez Zor (Halabiyyah)-Aleppo (San Simeone-AnDara) (Ebla-Ugarit)-Lattakia (Hama-Apamea)-Hama (Krak dei Cavalieri-Masyaf-Safita), Damasco (Bosra)-Damasco/Italia. *La quota comprende*: volo a/r, le assistenze aeroportuali, il visto consolare, i trasferimenti interni, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 5 stelle, la mezza pensione in albergo, gli ingressi ai musei e alle aree archeologiche, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza di guide locali siriane, l'accompagnatore dall'Italia.

L'UNITÀ VACANZE
Milano: Via F. Casati, 32
Telefono: 02/6704810-44
Fax:02/6704522 • Telex: 335257

VIAGGIO NELL'INDIA DEL NORD E NEL GUJARAT

(minimo 30 partecipanti)

Partenza da Roma il 23 dicembre. *Trasporto* con volo di linea. *Durata del viaggio*: 15 giorni (12 notti). *Quota di partecipazione* lire 3.650.000. Supplmento partenza da Milano e da Bologna lire 250.000. Visto consolare lire 45.000. *Itinerario*: Italia/Delhi (Agra)-Jaipur-Udaipur (Chittorgarth) (Ranakpur) - Monte Abu - Ahmedabad-Bavnagar (Palitana)-Bombay (Elephanta)/Italia. *La quota comprende*: volo a/r, le assistenze aeroportuali, i trasferimenti interni, la sistemazione in camere doppie in alberghi di prima categoria (4 stelle), la mezza pensione, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza di guide locali indiane, l'accompagnatore dall'Italia.

LE ANTICHE CAPITALI CINESI

(minimo 30 partecipanti)

Partenza da Milano e da Roma il 23 dicembre. *Trasporto* con volo di linea. *Durata del viaggio*: 15 giorni (13 notti) *Quota di partecipazione* lire 3.680.000 *Itinerario*: Italia/Pechino-Nanchino-Suzhou-Wuxi-Hangzhou-Xian-Pechino/Italia. *La quota comprende*: volo a/r, le assistenze aeroportuali, il visto consolare, i trasferimenti interni, la sistemazione in camere doppie in alberghi di prima categoria (4 e 5 stelle), la pensione completa, due banchetti, due cene speciali il 24 e il 31 dicembre, uno spettacolo teatrale, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza di guide locali cinesi, l'accompagnatore dall'Italia.

VIAGGIO NELLA CINA DEL SUD E NELLA THAILANDIA DEL NORD

(minimo 30 partecipanti)

Partenza da Roma il 24 dicembre. *Trasporto* con volo di linea. *Durata del viaggio*: 17 giorni (14 notti). *Quota di partecipazione* lire 4.460.000. *Supplemento* partenza da Milano e Bologna lire 150.000 *Itinerario*: Italia/Pechino- (via Helsinki)-Kunming-Dali-Lijiang-Dali-Kunming-Bangkok-Chiang Mai -Chiang Rai (Triangolo-d'Oro)-Chiang-Mai Bangkok /Helsinki / Italia. *La quota comprende*: volo a/r, le assistenze aeroportuali, i trasferimenti interni, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 3-4-5 stelle, la pensione completa eccettuati tre giorni in mezza pensione, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza di guide locali cinesi e thailandesi, l'accompagnatore dall'Italia.

UNA SETTIMANA A PECHINO

(minimo 30 partecipanti)

Partenza da Roma il 24 dicembre. *Trasporto* con volo di linea. *Durata del viaggio*: 9 giorni (7 notti). *Quota di partecipazione* lire 2.250.000. *Supplemento* partenza da Milano e Bologna lire 150.000. *Itinerario*: Italia/Pechino- (via Helsinki)-/Italia. *La quota comprende*: volo a/r, le assistenze aeroportuali, il visto consolare, i trasferimenti interni, la sistemazione in camere doppie presso l'Hotel New Otani (5 stelle), la prima colazione, tre giorni in mezza pensione (è compresa la cena di fine anno), tutte le visite previste dal programma, l'assistenza della lingua locale cinese, l'accompagnatore dall'Italia.

VIAGGIO NEL NUOVO SUD AFRICA DI NELSON MANDELA

(minimo 30 partecipanti)

Partenza da Roma il 27 dicembre. *Trasporto* con volo di linea. *Durata del viaggio*: 13 giorni (10 notti). *Quota di partecipazione* lire 5.150.000. *Supplemento* partenza da altre città lire 110.000. *Itinerario*: Italia/Johannesburg-Pretoria-Riserva Bongani (Parco Kruger)-Città del Capo (Capo di Buona Speranza)(Stellenbosch)-Johannesburg/Italia. *La quota comprende*: volo a/r, le assistenze aeroportuali, i trasferimenti interni, la sistemazione in camere doppie in alberghi di prima categoria (4 stelle) e in lodge nella Riserva Bongani, tre giorni con la prima colazione, cinque giorni in mezza pensione, due giorni in pensione completa (compresa la cena di fine anno), tutte le visite previste dal programma, l'assistenza di guide locali sudafricane e di ranger nella Riserva, l'accompagnatore dall'Italia.

CAPODANNO AL CIRCOLO POLARE ARTICO CON IL ROMPIGHIACCIO

(Viaggio attraverso la natura di Svezia e Finlandia e l'architettura di Alvar Aalto)

(minimo 25 partecipanti)

Partenza da Milano il 27 dicembre. *Trasporto* con volo di linea. *Durata del viaggio*: 8 giorni (7 notti). *Quota di partecipazione* lire 3.090.000. *Supplemento* partenza da Roma lire 105.000. *Itinerario*: Italia/Stoccarda-Helsinki (Tapiola-Otaniemi)-Rovaniemi (Santa Claus)-Kemi (navigazione con il rompighiaccio Sampo)-Helsinki/Italia. *La quota comprende*: volo a/r, le assistenze aeroportuali, i trasferimenti interni, la sistemazione in cabine a due letti sul traghetto Viking Line da Stoccolma a Helsinki, la prima colazione e quattro giorni in mezza pensione, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza di guide locali svedesi e finlandesi, l'accompagnatore dall'Italia.

IN VIETNAM TRA UTOPÌA E REALTÀ

Viaggio attraverso i luoghi e la storia che hanno appassionato una generazione

(minimo 30 partecipanti)

Partenza da Roma il 27 dicembre. *Trasporto* con volo di linea. *Durata del viaggio*: 15 giorni (12 notti). *Quota di partecipazione* lire 4.300.000. *Visto consolare* lire 55.000. *Supplemento* partenza da Bologna e da Milano lire 250.000. *Itinerario*: Italia/Kuala Lampur/Ho Chi Minh Ville (My Tho -Cu Chi)-Danang-Huè (Guangtri)-Vinh-Hanoi-Kuala Lampur/Italia. *La quota comprende*: volo a/r, le assistenze aeroportuali, i trasferimenti interni, la sistemazione in camere doppie in alberghi di prima categoria (4 stelle) e nei migliori disponibili nelle località minori, cinque giorni in mezza pensione e sei giorni in pensione completa, la cena di fine anno, la prima colazione a Kuala Lampur, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza di guide locali vietnamite, l'accompagnatore dall'Italia.

LA PAGODA D'ORO. VIAGGIO IN BIRMANIA E BANGKOK

(minimo 30 partecipanti)

Partenza da Milano il 7 gennaio 1996. *Trasporto* con volo di linea. *Durata del viaggio*: 12 giorni (9 notti). *Quota di partecipazione* lire 4.720.000. *Visto consolare* lire 55.000. *Supplemento* partenza da Roma e Bologna lire 150.000. *Itinerario*: Italia/Helsinki/Bangkok-Rangoon-Mandalay-Heho (Lago Inle)-Taunggyi (Pindaya) - Kalaw-Rangoon/Bangkok/Helsinki/Italia. *La quota comprende*: volo a/r, le assistenze aeroportuali, i trasferimenti interni, la sistemazione in camere doppie in alberghi di prima categoria e nei migliori disponibili nelle località minori, la pensione completa in Birmania, la prima colazione a Bangkok, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza di guide locali birmane, l'accompagnatore dall'Italia.

VIAGGIO NEL CILE DI PABLO NERUDA

(La storia, la poesia, le coste, i deserti e i laghi)

(minimo 30 partecipanti)

Partenza da Milano e da Roma il 22 febbraio 1996. *Trasporto* con volo di linea. *Durata del viaggio*: 14 giorni (11 notti). *Quota di partecipazione* lire 6.300.000. *Itinerario*: Italia/Santiago del Cile (via Amsterdam)-(Valparaiso-Vina del Mar)-Arica (Parco nazionale di Lauca-Parinacota)-Iquique (Pintados-Humbertone)-Calama (Chiu Chiu-Pucara Lasana-Chuquicamata-San Pedro di Atacama-Toconao)-Santiago del Cile (Puerto Montt-Petrohue)-Puerto Varas (Frutillar - Puerto- Octay - Osorno - Panguipulli -Villarrica) - Temuco - Santiago del Cile/Amsterdam/Italia. *La quota comprende*: volo a/r, le assistenze aeroportuali, i trasferimenti interni, la sistemazione in camere doppie in alberghi di prima categoria (4 stelle), la mezza pensione, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza di guide locali cilene, l'accompagnatore dall'Italia.

UNA SETTIMANA IN INDIA

(minimo 30 partecipanti)

Partenza da Roma il 4 marzo 1996. *Trasporto* con volo di linea. *Durata del viaggio*: 8 giorni (6 notti). *Quota di partecipazione* lire 2.100.000. *Visto consolare* lire 45.000. *Supplemento* partenza da Milano e Bologna lire 250.000. *Itinerario*: Italia/Delhi-Agra (Vrindavan)-Jaipur-Jodhpur-Delhi/Italia. *La quota comprende*: volo a/r, le assistenze aeroportuali, i trasferimenti interni in aereo e in pullman con aria condizionata, la sistemazione in camere doppie in alberghi di prima categoria (5 stelle), la mezza pensione (le cene in albergo), tutte le visite previste dal programma, l'assistenza di guide locali indiane e l'accompagnatore dall'Italia.

IN ALCUNI PAESI SONO PREVISTI INCONTRI CON LA STAMPA, CON PERSONALITÀ DELLA CULTURA E DELLA POLITICA LE DATE DEGLI INCONTRI SARANNO COMUNICATE DURANTE IL CORSO DEL VIAGGIO

MILANO
Via F. Casati 32
Tel. (02) 6704810-844
Fax (02) 6704522
Telex 335257
l'UNITÀ VACANZE
Viaggio attraverso la natura la storia e l'archeologia del Perù
Partenza il 15 novembre

l'Unità 2

MILANO
Via F. Casati 32
Tel. (02) 6704810-844
Fax (02) 6704522
Telex 335257
l'UNITÀ VACANZE
IN VIETNAM
TRA UTOPIA E REALTA'
Partenza il 27 dicembre

Dopo i 400 il velocista texano fa il bis nei 200 con 19"79. Ma non spodesta Mennea nell'Olimpo con 19"72

Johnson a un soffio dal record

Questo eroe davanti al muro del record

GIORGIO VAN STRATEN

NEI 200 METRI la curva è tutto. Scattati dai blocchi i concorrenti devono sviluppare il massimo della loro potenza e insieme controllarla per non sconfinare dalla corsia. L'uscita nel rettifilo è la pura conseguenza della curva e della propria capacità di resistenza. Se non crolla chi ha fatto bene la curva vince.

Johnson conosce bene le curve: è abituato a farne due quando corre i 100: le corre come fossero rettifili con la stessa apparente facilità. Ma oggi non bastava uscire in testa e vincere: oggi contava anche il tempo.

Johnson non è bello a vedersi mentre corre. Non è uno di quelli dei quali si può dire nel bar: nessuno corre come i neri. C'è chi ha detto che sembra un cameriere: ci potrebbe tenere un vassoio o un bicchiere senza versarne una goccia. Tanto se ne va via impettito.

Cambia poco: nessuno ha mai vinto 200 e 400 negli stessi mondiali. E non è solo per la concomitanza degli orari: non date retta. Come dice sempre il mio amico Giovanni che ha fatto atletica, i 400 metri sono una gara mortale: quella della fatica massima irrecuperabile. Troppo lunga per non avere pause troppo corta per darne. E allora sembra impossibile trovare le forze per abbinarli a un altra gara.

Ma Johnson tutto questo non lo sa o almeno lo ha dimenticato. Altrimenti non avrebbe potuto decidere di vincerli tutte e due.

Ci sono le vittorie e ci sono i record: cosa conta di più? I miti e gli eroi nascono dalla lotta con gli altri: dunque scelgo le vittorie. Ma certo quando alle vittorie si aggiunge il record, quando il record è fatto nel momento decisivo, di massima tensione, allora tutto assume le connotati del sogno e la durezza della pietra non si può dimenticare.

Bob Beamon fece 8,90 alle Olimpiadi. Era una misura fantascientifica nel mezzo di una gara: e il suo mito non è più morto. Neppure quando il suo record, dopo più di vent'anni, è stato battuto.

Forse sarebbe stato più bello se il record di Beamon l'avesse battuto un altro grandissimo come Carl Lewis. Forse questo è quello che può sperare Mennea: che il suo primato lo superi, come prima o poi è inevitabile che accada, un grande come Michael Johnson. Ma forse è destino che non sia così.

Quando è uscito dalla curva ho guardato quanto fosse davanti agli altri, quanto riuscisse a spingere quale fosse il tempo. Ho guardato il suo busto immobile e le gambe che si alzavano verso l'alto come se rimbalzassero. Gli altri erano distanti, mescolati.

Poi il tempo: di nuovo il suo migliore, 19 e 79, il secondo di sempre. Johnson ha fatto quello che nessuno aveva mai fatto prima: ha vinto 200 e 400 nella stessa competizione. Il record di Mennea, il suo atto d'orgoglio, continua a resistere dopo 23 anni.

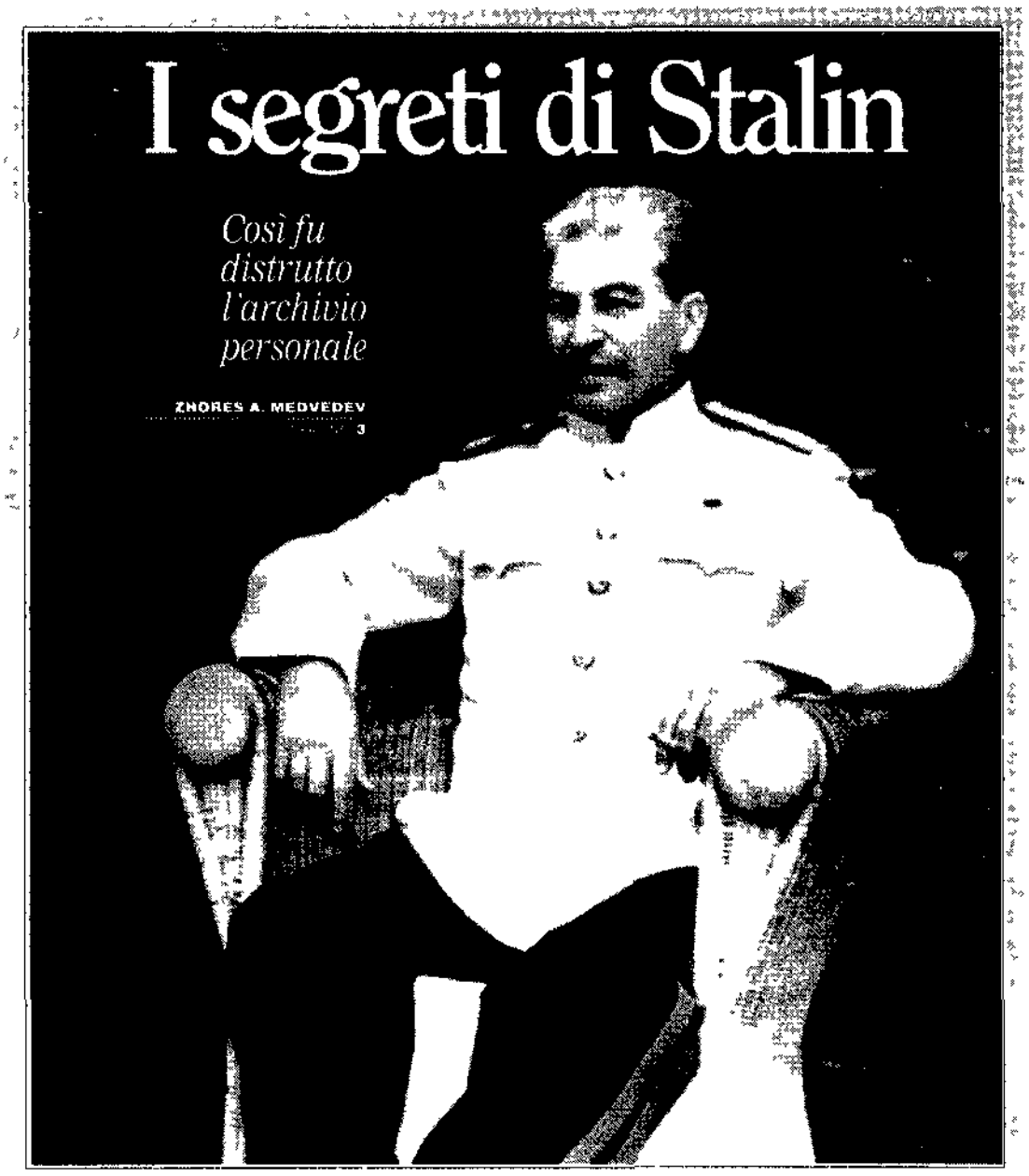
Ma Johnson ha ancora molte curve davanti a se.

■ Emozioni a non finire ieri allo stadio Ullevi di Göteborg per i Mondiali di atletica leggera. Sergei Bubka ha fatto l'en plein nel salto con l'asta, vincendo per la quinta volta consecutiva (su cinque edizioni) l'oro saltando 5,92 metri, fallendo però la misura di 6,15 che avrebbe rappresentato il nuovo record del mondo. Impresa riuscita, quella di scrivere il proprio nome sull'albo dei primati, alla statunitense Kim Batten nei 400 ostacoli, prima con il tempo di 52 secondi e 61 centesimi. Ma affermare che l'uno (Bubka) o l'altra (la Batten) siano stati gli eroi della giornata costituirebbe un vero e proprio torto a Michael Johnson: ieri il velocista texano, a due soli giorni di distanza dal successo nei 400, si è imposto agevolmente anche nei 200, correndo in 19 secondi e 79, a soli 7/100 dal primato del mondo di Mennea. Adesso Johnson cercherà di arricchire il suo già straordinario medagliere con le due staffette. A fronte di tante prestazioni eccezionali, da registrare la delusione degli azzurri. Grandi speranze erano riposte in Carosi e Lambruschini nei 3000 siepi, ma i due italiani sono rimasti fuori del podio (quinto e decimo): la gara è stata vinta dal keniano Kiplanui davanti al connazionale Koskei.

Bubka fa l'en plein nel salto con l'asta Primato della Kitten nei 400 ostacoli Delusione azzurra

MARCO VENTIMIGLIA

A PAGINA 9



Scandalo Coppe truccate

Conto segreto in Svizzera

Coppe truccate: esplode lo scandalo. Magistrati di Parigi hanno scoperto un conto segreto che serviva a comprare arbitri e giocatori. Non sarebbero coinvolte squadre italiane.

SIEGMUND GINZBERG

A PAGINA 10

Guglielmo Tell

Stasera in scena l'originale

Un *Guglielmo Tell* in edizione integrale, nella versione originale francese. Era un sogno ma s'è avverato. E così apre stasera alla grande il Festival di Pesaro.

MATILDE PASSA

A PAGINA 5

Paleontologia

Primo europeo 780mila anni fa

Scoperti in Spagna i resti di un ominide che visse 780 mila anni fa. Potrebbe essere questa la data in cui cominciò a popolarsi l'Europa e non 250 mila anni dopo.

ROMEO BASSOLI

A PAGINA 4

Nuovo dizionario delle riforme

In edicola con "Il Salvagente" una Guida utile per capire di che si sta discutendo: articolo 138, presidenzialismo, federalismo. Su ciascun tema a confronto i punti di vista dell'Ulivo e del Polo. Una lettura originale per le vacanze e per non essere impreparati a settembre.

parole

Riforme

IL SALVAGENTE

è in edicola a 2.000 lire

Il Santo Graal è nascosto a Rugby

VALERIO MAGRELLI

A ROMA GLI EDIFICI, anche archeologici, gli abitanti di Roma li sono abituati da secoli a scoprirli, le scoperte, piuttosto, li sottraggono al sottosuolo della città eterna, lasciandone o scrigno con avorio intatto. Per non parlare poi della commistione tra un passato di ministeri e un presente di ministeri. Come quando, in mezzo al tiburtino, del convento di Santa Croce spuntarono le fondamenta dell'Anfiteatro Castrense. Come quando nel Campidoglio, negli esercizi spirituali dei gesuiti venne installata la Scala Santa, quella di Pilato, sì proprio lei. Come quando durante i lavori per l'orologio al Vaticano fu scoperto lo scheletro di un elefante fossile. Come quando durante gli scavi di una autostrada in Val di Manzoni sbucò l'Ipogeo degli Aureli. Come quando tra i cespugli del Pincio venne ritrovata la Sala Giovanni con i mosaici di Villa Ludovisi.

Roma, in un certo senso, rappresenta il massimo contenitore immaginabile, almeno sul piano spaziale, tra mille e quindicimila anni. Eppure tra tutti questi segni e segnali del tempo, proprio il più prezioso, introvabile, fu tutto tranne un affioramento dalle sue mura. Per uno scontrarsi paradosso, la capitale della cristianità dovette rinunciare al calice in cui secondo le leggende venne raccolto il sangue di Cristo. Stiamo parlando del Graal, la cui ricerca ha attraversato quasi due millenni per approdare adesso sulle pagine dell'*Independent*. In un articolo di ieri, l'autorevole quotidiano inglese ha annunciato una scoperta sconvolgente: uno studioso di Coventry, Graham Phillips, avrebbe rinvenuto in una casa di Rugby l'originale inestimabile reliquia. Si tratterebbe di un piccolo coppa di ronce verde di probabile edificazione romana, appartenente a tale Victorio Palmer. Ed ecco svelato il segreto del segreto. La proprietaria del Santo Graal sarebbe dunque una giovane *graphic design* del Warwickshire.

Intitolato *The Search of the Grail*, il saggio di Phillips uscirà tra qualche giorno all'editore Century, al prezzo di 17,99 sterline. Si sa comunque sin d'ora che il gioiello, prima di essere affidato a una cassetta di sicurezza, venne trovato dal bisnonno della Palmer in una caverna. Il perché del legame tra questa famiglia e il sacro manufatto esige però, come ogni racconto che si rispetti, il fatidico passo indietro, un passo che ci porta appunto a Roma.

Secondo la tradizione, fu lo stesso uomo che seppellì Gesù, ossia Giuseppe d'Arimatea, a conservarne il sangue in una coppa di cui le autorità religiose iniziarono a parlare esplicitamente intorno al IV secolo. Poco più tardi, Chrétien de Troyes introdusse una altra versione dei fatti, e fu questa che Phillips adottò. Secondo lo storico greco, sarebbe stata Maria Maddalena ad usare il recipiente. Recuperato dall'imperatrice, madre di Elena, nel Santo Sepolcro, il Graal venne finalmente inviato a Roma, dove però rimase poco tempo. Nel 408, sotto la minaccia delle invasioni barbariche, eccolo in viaggio per la Gran Bretagna, diretto in quelle zone dove sorse, più tardi, il regno di Powys. Discendente di quella dinastia, la nostra giovane pubblicitaria sarebbe quindi la legittima depositaria del sangue divino.

Come dare un'idea della potenza racchiusa in questo simbolo dei simboli. Nel corso dei secoli, dal romanzo di Ciclo Arturiano fino al terzo episodio dell'Indiana Jones di Spielberg, la sua ricerca si è andata intrecciando nella Ricerca per antonomasia. Tra le celebrazioni letterarie e artistiche, non basterebbe pensare all'energia figurativa che si sprigiona dal *Parsifal*. In certo senso, come la vita del Signore si raccolse nel Graal, così la storia del Graal confluì nella musica di Wagner, destinata ad alimentare l'opera di Proust, Debussy e mille altri. Ora quel vaso dicono è stato trovato. Sarà vero? È difficile accettare un finale così scontato e in un momento in cui tanto sangue imbratta il mondo. Forse sarebbe meglio che continuasse a giacere, nascosto, per far segno ad un tempo in cui nessun calice possa trovare più un simile impiego.

Favole

Storie inedite per bambini raccontate da scrittori per grandi/5

«Ammesso che le parole possano dare la felicità»
di Enrico Galliano

«Il bambino antipatico»

SANDRO ONOFRI

LA STORIA CHE vi voglio raccontare è un po' strana e per tanti motivi. Perché innanzi tutto il bambino che ne è il protagonista non era simpatico come lo sono tutti i bimbi del mondo. Al contrario: scontroso e orso com'era, veniva scansato da grandi e piccini, uomini e donne. A scuola non andava bene come i ragazzini delle favole, né andava male come quelli delle barzellette. Andava così così. Chiuso e timido, stentava un sei macilento alle interrogazioni, che non diventava mai un sette perché la maestra non si sognava di regalare neppure mezzo voto a un essere così anonimo e non scendeva mai a cinque perché la stessa insegnante non voleva correre il rischio di doverlo bocciare e tenerselo un altro anno nella sua classe. Era un classico alunno da sei, il tipico ragazzino da sei, forse destinato a diventare in futuro un uomo, un cittadino da sei. Ne bisogna riconoscerlo: lui se ne lamentava anzi. Il suo compagno Luigi l'unico a concedergli un po' di confidenza, lo spronava a volte a ribellarsi alla maestra, troppo rigida e troppo parziale nei suoi giudizi, con tutti quegli elogi con cui riempiva i suoi alunni prediletti e le alzate di spalle, le espressioni sprezzanti, i modi sbrigativi con cui invece liquidava tutti gli altri. Ma il nostro amichetto non riusciva neanche a capirne bene perché Luigi si scaldasse tanto e non vedeva il motivo di ribellarsi alla maestra, la quale diceva: «ma maestra come tutte le altre. Forse che quella dell'anno prima era stata diversa? O quella dell'anno precedente? Tutte uguali, tutte pronte a mettergli sei e a scordarsi della sua esistenza un attimo dopo».

Non aveva neppure un nome particolare, né Christopher o Kevin o altri benaugurantì nomi di divi del cinema americano che avevano certi suoi amichetti, anzi: correva voce che di amici lui proprio non ne tenesse. Ne nessuno dei nomi che hanno punto dire nei bambini della televisione, che si chiamano quasi sempre Enrico o Leonardo. Lui aveva un nome semplice e quaisiasi: Nicola, lo stesso di suo nonno, un nomo qualsiasi morto pochi anni prima che lui nascesse.

Nicola non aveva neanche una mamma malata di tubercolosi come i bambini dei romanzi dell'Ottocento, né una di quelle belle mamme che si vedono nelle pubblicità: gambe affusolate, azzurre e occhi e biondi e capelli possibilmente malanesi, sempre preoccupate delle merendine da dare ai loro figlioletti. La madre di Nicola non era niente di tutto questo. Innanzi tutto era nata in Abruzzo, non si preoccupava affatto della dieta del figlio e anzi lo puniva a schiaffi ogni volta che cercava di grattare un po' di cioccolata in cucina. Nicola non poteva neanche contare sulla complicità di un padre goloso come accade spesso in TV e da ogni poro della sua pelle spruzzava tanto salute quanti pelli. Ma una volta la signora Assunta si era concata vicino a lui la sera sussurrandogli frasi da tipo: «Ecco tesoro, la mamma è qui con te. Sei il mio orgoglio e la mia gioia» ne gli aveva mai soffiato sul viso un bacio della buonanotte saporoso di rossetto, come accade a certi bambini della televisione, che si addormentano beati al dolce frusio dei collant della mamma tutta ingioiellata e profumata. Malmente di tutto questo. Nicola si chiamava Nicola e la sera si addormentava da solo, sul divano letto in camera da pranzo mentre la madre lavava i piatti in cucina e il padre se ne stava spaparanzato in poltrona a godersi la musica dei cazzotti e dei colpi di una 44 Magnum di un telefilm americano.

Ora potete capire da soli: certi bambini pur così piccoli come siete che un bambino del genere né buono né cattivo né bello né brutto non può rendersi protagonista di nessuna storia. Di conseguenza io non ho nessuna favola del brutto anatroccolo da offrirvi né nessuna leggenda di qualche principe azzurro. Non ci sono Lucignoli o Heidi a ispirare il vostro povero narratore, così inchiodato alla natura ruvida e informe di questa sua creatura. Del resto questo io posso dirvi niente altro. Potrei metterlo a bocca aperta davanti a una vetrina ad ammirare un banco di pasticceria o un parco giochi o una festa: il mondo mentre vive insomma. Ma se facessi così Nicola sarebbe niente di più di un bambino buono e rifiutato, escluso uno di quei poverelli di cui sono pieni i libri dell'infanzia. E invece Nicola era più autoescluso che rifiutato, antipatico e bestiolina per sua propria indole. Né posso mettermi a pensare una storia magnifica di gioie e di sorprese, perché sarebbe una bugia e oltre tutto cosa ben più grave, ragazzi miei, una bugia non credibile. Perché ormai sappiamo tutti che a Nicola di queste cose non gliene importava proprio niente. Lui viveva chiuso in casa, senza mai essere nemmeno toccato dal rimpianto della vita che lì al di là delle sue finestre, riempiva i balconi, i marciapiedi, le strade coi suoi rumori pieni delle rabbie e delle felicità eternamente fugaci che fanno l'esistenza degli uomini grandi e piccoli.

ALLORA, STANDO così le cose, propongo un gioco. Vi offro due possibilità di stanare Nicola dalla sua incalcolabile nottualità: madre cieca, come potete constatare da soli di ogni mostruosità. Voi sceglietè quella che vi piace di più. Dovete sapere che ogni sera, prima di addormentarsi, Nicola salutava due pupazzi di ceramica che la madre teneva orgogliosamente in bella mostra sul mobile di fronte al letto del bambino e che ogni mattina spolverava con amore e dedizione, mandando sempre col pensiero a quel suo fratello Peppino che se ne stava in America, da dove ghetti aveva portati in regalo in occasione di una sua visita. Nicola li chiamava il Buono Cattivo e il Cattivo Buono. Potrebbe accadere, ecco, che la prima figura si rivolgesse una sera a Nicola. Era un uomo alto, dall'aria forestiera, indossava abiti nuovi ed eleganti, era di bell'aspetto, distinto ma non scostante, con un viso e una voce gradevole. E una sera insomma facciamo finta il Buono Cattivo si rivolse a Nicola in questi termini: «Dài retta a me, bambino mio, io conosco la vostra razza. Prima di arrivare su questo mobile dozzinale sono stato per mesi sugli scaffali di un vecchio rigattiere a Brooklyn, dove tuo zio Peppino mi ha comprato. Prima di lì ero stato nel baule di un basso a Napoli e prima ancora in un bel condominio di Torino, nel quale il mio primo proprietario abitava con sua moglie e il suo figlioletto. Perciò penso di conoscere bene voi uomini. E credo che la vostra specie, nella sua frenetica nullità, possiede pure un'arma potentissima: la risata. I privilegi della sta la ricchezza, la potenza possono senz'altro determinare il destino di un uomo, ma solo la risata può creare il grande inganno capace di spezzare il mondo e rivoltarlo. Non il riso, stai attento: la risata, soprattutto la risata amichevole, affabile. Se impari a conoscerla, avrai fatto il passo più importante per diventare adulto. Devi sempre dire ciò che piace agli altri per essere libero di fare ciò che li può distruggere. Devi sorridere e dichiarare le tue buone intenzioni. Il mondo si piegherà, vedrai».

Il giorno dopo Nicola si svegliò bellissimo. Riccioluto, biondo, un fare simpatico e casuale, che portava gli altri ad ammirarlo e nello stesso tempo a sentire un impulso quasi materno a proteggerlo come una creatura troppo bella e insieme troppo delicata. La maestra restò estasiata dall'esposizione che Nicola fece della lezione del giorno: infarcita di battute di spirito e riferimenti che non avevano molto a che fare con l'argomento, ma che l'anziana insegnante trovò invece molto divertenti. A tal punto da invitare le altre sue colleghe in classe, per assistere alla brillante discussione del suo geniale allievo, il quale tirò fuori il meglio del suo repertorio e una a una conquistò tutte le docenti. Lo guardavano con un'aria di intenerito rimprovero, come a volergli rinfacciare la sua bravura e la bellezza e di conseguenza la sua superiorità dalla quale non potevano che dichiararsi sedotte e battute.

Solo un problema aveva Nicola a questo punto: ed era rappresentato dall'arcigno e non scemato accanimento con cui Luigi continuava ad avvertire i suoi compagni delle ingiustizie compiute dalla maestra. Le verità pronunciate dal ragazzo erano inoppugnabili e Nicola ancora fresco nella sua nuova veste di mistificatore e dunque inesperto non capiva come poteva fronteggiarlo. Ma la sera stessa gli venne in soccorso il Buono Cattivo.

Ricordati sempre che la tua razza finge di inseguire la bontà e la giustizia. Ma siccome sono entrambe molto difficili da raggiungere e ne chiedono l'entusiasmo che è solo degli dèi, gli uomini sempre presi dai loro mille problemini, facilmente si rivelano propensi a credere a chi dichiara che bontà e giustizia non esistono. Soprattutto se glielo dice con un bel sorriso con una battuta scacciapensieri che spiani la strada e risparmi la fatica. Fai come ti dico: nega ogni possibilità di miglioramento e vedrai che tutti ti saranno grati». Il giorno dopo Nicola si presentò a scuola con le idee più chiare. Rampognò i suoi compagni avvertendoli che Luigi agiva solo per suo interesse personale, perché come tutti gli individui mediocri non aveva le qualità che portano al successo e per questo era corroso dall'invidia. Quindi con un'irresistibile affabilità scansò il suo vecchio compagno e si gettò tra la folla dei suoi amichetti che lo acclamava entusiasta. Venne portato in trionfo nel delirio delle ragazzine che urlavano il suo nome, quasi schiacciato dalle attenzioni delle maestrine che non facevano che toccarlo e carezzarlo, fino all'ufficio del Direttore, il quale lo proclamò studente dell'anno. Da quel giorno Nicola passò da un successo all'altro. Crebbe e si sposò e allevò una famiglia numerosa che un giorno all'improvviso abbandonò nella miseria sostenendo davanti alla gente che sua moglie lo tradiva e i figli tentavano di ucciderlo mirando alla sua eredità. Non era vero, ma lo disse con un sorriso talmente dolce che sarebbe stato un delitto non credergli. Diventò ricco senza mai farsi scrupoli di niente e di nessuno e oggi è il più malvagio e cinico e simpatico mascalzone del suo paese, dove tutti lo rispettano e lo adorano.

ECCO QUI, QUESTA è una possibilità, bambini miei. Ma mettiamo che quella sera si fosse rivolto a Nicola l'altro personaggio, il Cattivo Buono. Quello, uomo di poche parole, avrebbe di sicuro parlato così: «C'è gente e gente. Bisogna scegliere a chi appartenere e non restare isolati come fai tu. Cosa pensi di ottenere? Vuoi fare la fine dei bambini buoni che subiscono sempre impietosiscono tutti e puntualmente muoiono all'ultima inquadratura del film? O vuoi a tutti i costi piacere? Piacere è semplice: basta essere uguali, soprattutto a chi vuole disporre di te a suo piacimento. Ti vogliono serio e responsabile per plasmarti meglio: ricordatelo. Basta così, non ti dico altro. La tua indifferenza mi ha già disgustato».

Il giorno dopo Nicola si svegliò brutto e cattivo, andò a scuola e col suo amico Luigi organizzò la rivolta di tutti gli scolari, rivoltando sedie, abbattendo porte e accusando senza mezzi termini la maestra delle ingiustizie commesse. Quando arrivò la polizia, Nicola era in cima alla catasta dei banchi e incitava i suoi compagni a ribellarsi all'odiosa rigidità dell'insegnante. Poi, siccome si mostrò indicibile agli inviti a scendere e rispondeva incattivito che lui da lì non si sarebbe mai mosso, gli spararono e il suo corpo salì fino alle stelle. Quando ricadde giù, spezzato in tante parti, formò una fontana in ogni luogo dove toccò terra: a Roma, a Atlanta, a Mogadiscio, a Sarajevo e a Pechino, e oggi intorno a quelle fontane tanti bambini si ritrovano per giocare e per aiutarsi reciprocamente, difendendosi come possono dalle stolte prepotenze dei grandi.

Ecco, scegliete voi quale delle due possibilità vi sembra migliore e vi possa tale più felice: ammesso che le parole possano dare la felicità. Io per me preferisco tornare alla taccagna esistenza di Nicola e fermarmi a guardarlo. Del resto si sa che gli adulti non amano la fantasia.

(Sono già uscite le favole di Sandro Petignani il 19 luglio, di Andrea Camilleri il 26, di Valerio Magrelli il 5 agosto, di Paola Ferrari il 9)

CASTIGLIONCELLO

Un premio fra romanzi e turismo

Due sono i titoli del premio letterario Castiglioncello per la sezione biografia: Sandro Cappelletto *Lawrence perduta una donna* (Einaudi), Natale Graziani *Bronzi e Etruschi, contesto italiano* (Marsilio). Luciano Ruggieri *Campanilismi e tabù nuovi romanzi* (Newton Compton). Per la sezione narrativa sono state scelte Angela Bottiglieri *Contano sulla pioggia* (Sei), Bruno Gambarotta *Tonio, l'angelone Napoli* (Garzanti), Giorgio Van Straten *Corruzione* (Garzanti). Per la sezione riservata alla promozione e valorizzazione delle risorse turistiche *Osteria d'Italia* (Slow Food), Giuseppe Gentile e Edoardo Gamba *Monasteri e santuari d'Italia* (Newton Compton). Gian Mario Crossilla, Pietro Lucillo *Guida ai monasteri d'Italia*.

Premio e la proclamazione dei vincitori avverrà il 16 settembre.

LA MOSTRA. Parte dal Pellegrinaio il recupero del millenario complesso di Santa Maria della Scala

A Siena è nato uno Spedale per la cultura

DAL NOSTRO INVIATO
RENZO CASSIGOLI

SIENA. Credo di essere a Siena perché ne riconosco l'aria. Furono le ultime parole che Italo Calvino pronunciò in uno dei sempre più rari momenti di lucidità della sua malattia, prima di spegnersi nello Spedale del Santa Maria della Scala. La salma dello scrittore fu composta sul tavolo di marmo, impreziosito da un affresco nella grande sala del Pellegrinaio, tra gli affreschi di Domenico di Bartolo, del Vecchietta e di Pietro di Giovanni che tanto aveva amato. Proprio dal Pellegrinaio, cuore del Santa Maria della Scala, parte il primo percorso museale inaugurato ieri sera a Siena che fa di questo millenario complesso, di ben 350 mila metri cubi, un museo urbano, un parco scientifico di taglio umanistico, riservato alle buone culture, un luogo di sperimentazione e di ricerca, che ha la madre di tutte le scuole, la scuola della vita, e la sua università, la più antica d'Europa, ma anche una delle più giovani, per la presenza dell'Università con attività collegate alla cultura, laboratori di restauro, attività multimediali.

Con il percorso museale del dentro. Dall'ospedale al museo. La prima fase del cantiere, iniziata quella che il sindaco Piero Luigi Piccini ha definito. Un'iniziativa che mette in valore e che mette in sogno, fin dal primo del Novecento, di Fabio Bargagli Petrucci, che oggi – ricordo e emozionato il sindaco Piccini – trova concretezza nel progetto di Guido Canali, scelto tra una serie di lavori di altissima qualità presentati da architetti di livello internazionale, quali Vittorio Gregotti, Richard Rogers, Josef Paul Kleihues, Massimo Carmassi, Francesco Alinussi.

Nascita di un progetto

Già elaborato sono esposti al Santa Maria della Scala in una mostra che raccoglie e commenta il lavoro, un breve audiovisivo, le soluzioni più significative proposte dagli architetti. Un primo percorso che conduce, in un mondo finalmente nuovo, di togliere il fiato.

Al Santa Maria della Scala hanno lavorato i più grandi artisti del Trecento e del Quattrocento senesi, tanto da far giustamente considerare il grande complesso il terzo polo artistico di Siena, insieme al palazzo pubblico e al Duomo che lo fronteggia. La chiesa, lo vedrete, con il ciclo del Buongoverno di Ambrogio Lorenzetti, la cantoria con gli angeli musicanti, la solitaria cripta dello Spedale. Una presenza, che al Santa Maria della Scala passa attraverso le opere di Domenico di Bartolo nel Pellegrinaio, Lippo Memmi, Simone Martini, Lorenzo Vecchietta nella Sagrestia Vecchia, quello di Domenico Beccafumi nella Cappella del Manto, la piccola cappella della Madonna con la bellissima tavola quattrocentesca del Lolo di Giovanni. Nella sala di San Leopoldo è stato riservato uno spazio alle esposizioni temporanee. La prima delle quali è dedicata al francese Gerard Fromanger.

Visitando il Pellegrinaio colpisce il forte senso di laicità che promana dagli affreschi di Domenico di Bartolo nei quali evitata ogni raffigurazione di scene religiose, e insieme di angeli alati, di santi nimbati, di Madonne sulle nuvole.

Angeli senza ali

Ora tutto è incondotto alla vita degli uomini, al loro dolore, alla esaltazione degli atti di carità. Dai bambini abbandonati, paffuti angeli senza ali, affidati alla cura delle balie, alla cura degli infermi, che vengono ad interventi che preparano l'ammalato fino alla morte, con il contrasto evidente tra la livida sciabolata del defunto e l'enorme fondoschiena del frate che l'assiste. L'affresco della Lamosina del vescovo è ancora motivo di contrasto tra il fastoso corteo con il prelato che a cavallo sta per travolgere uno dei maestri che attendono al cantiere dello Spedale. Un'laicità che si ritrova nell'affresco che rappresenta papa Celestino III che concede l'autonomia allo Spedale. Domenico di Bartolo racconta la vertenza tra i canonici della cattedrale e i frati laici che quotidianamente operavano all'interno dello Spedale. La vertenza si risolse a favore dei laici, ai quali con quella bolla il papa diede ragione nell'anno di grazia 1193. Di Lorenzo Vecchietta è la storia del beato Sorore. Tutte calzolaio esaltato con la leggenda fa risalire la prima traccia nel IX secolo del Santa Maria della Scala. Nell'affresco è rappresentato il sogno che la madre del futuro fondatore dello spedale sulla via Francigena ebbe prima ancora della nascita del beato.

EDITORIA

«Bizarre» La Giunti per il rock

La casa editrice Giunti, attrezzatissima nelle ultime stagioni, punta ad allargare ancora il proprio pubblico cercando nuovi spazi nell'ambito dell'editoria musicale. Un programma intanto la nascita di una nuova sigla, Bizarre, con un maggiore Frank Zappa che dovrà confrontarsi con quattro collane dedicate tutte al rock e alla musica contemporanea. La collana Sound Control per esempio pubblicherà testi di grandi artisti. Compact rock invece sarà una vera e propria guida alle scelte di musicisti e movimenti musicali, sarà un'antologia biografica, saggi, dizionari e grandi libri illustrati. Un solo titolo per il decimo anniversario della Bompiani, un programma basato su *Beatles Chronicle* di Mark Lewisohn, tutto dei primi dischi, libri mai usciti sui Beatles, fondatore e conservatore di Bizarre è Riccardo Fortunato, che ha scritto la storia del rock e della popular music.

Così, dopo la morte, furono distrutti appunti e lettere conservati da Stalin.

Stalin tra Dimitrov, Voroshilov, Andrejev e Molotov

Carta d'identità

Zhores Medvedev, biologo-genetista russo nato a Tbilisi in Georgia nel 1925, condivide con il fratello gemello Roy, sin dagli anni del disgelo kruscioviano, la passione della ricerca storica volta alla denuncia dello stalinismo. Figli di un bolscevico vittima delle purghe staliniane, Zhores e Roy sono divenuti dissidenti con l'avvento di Breznev, restando però profondamente legati all'idea di un socialismo democratico e, in Russia, all'entourage di Kruscìov prima, poi di Andropov e Gorbaciov. Zhores, autore di un famoso pamphlet contro le teorie di Lysenko, fu nel 1970 rinchiuso in un manicomio criminale. Liberato, fu costretto a emigrare a Londra. Nella capitale britannica ha continuato a lavorare sulla storia sovietica e sui disastri prodotti dal nucleare (fu lui a denunciare il primo incidente nucleare per uso pacifico negli Urali). Nel 1986 è uscito un suo libro su Gorbaciov

«Bruciate quelle carte»

ZHORES A. MEDVEDEV

NEL 1995 SONO stati pubblicati in Russia, Usa e Gran Bretagna diversi volumi di documenti di archivio relativi alla storia dell'Urss nel periodo di Stalin. Sono poi apparsi altri volumi contenenti numerosi cataloghi delle molte migliaia di documenti che archivi e biblioteche possono ricevere microfilmati. Tra i documenti disponibili hanno destato particolare interesse le lettere di Stalin ai suoi collaboratori più stretti. Per la prima volta gli studiosi hanno potuto consultare le lettere scritte personalmente da Stalin con la sua calligrafia chiara e precisa.

Stalin era solito scrivere appunti e lettere a diversi funzionari del Partito e del governo e di tanto in tanto rispondeva ad alcune delle numerosissime lettere che gli scrivevano i cittadini sovietici. Alcune lettere furono pubblicate quando era ancora vivo o furono inserite nella raccolta delle sue opere la cui pubblicazione ebbe inizio nel 1946. Ma il suo carteggio riservato con i membri del Politburo in merito ai problemi sul tappeto non era mai stato reso pubblico. Stalin trascorse gran parte degli ultimi anni di vita nella dacia di Kuntsevo alla periferia di Mosca. Nei mesi estivi e autunnali si trasferiva nella residenza sul Mar Nero. Le lettere contenenti le sue direttive divennero una caratteristica fondamentale del suo modo di governare l'Urss.

Le lettere che Stalin scrisse a Molotov tra il 1925 e il 1936 sono giunte sino a noi solo perché Molotov le consegnò nel 1969 all'Archivio centrale del Partito. Tuttavia non consegnò le lettere che si scambiarono durante il periodo delle «grandi purghe» o nell'epoca immediatamente successiva. Da quel carteggio sarebbero emersi uno Stalin e un Molotov completamente diversi: due personaggi più interessati all'eliminazione fisica degli avversari politici che erano stati fino a poco tempo prima alleati piuttosto che ai livelli di produzione dell'acciaio.

Nel corso dei trenta anni trascorsi al Cremlino Stalin scrisse migliaia di lettere ai colleghi e collaboratori. Ma dell'epistolario del dittatore se ne è salvata solamente una piccola parte. Le lettere pubblicate dirette a Molotov, Kirov, Gorky e Kalinin testimoniano la sua abilità di organizzatore e talvolta il suo senso dell'umorismo. Ma mentre intratteneva con loro ottimi rapporti scriveva anche a Bucharin, Rykov, Zinoviev e ad altri membri del Politburo che in seguito fece arrestare e fucilare. In occasione del loro arresto queste lettere furono rinvenute e confiscate unitamente a lettere ed appunti di Lenin. Le lettere scritte di pugno da Stalin gli furono restituite e fu lo stesso Stalin a decidere se distruggerle o conservarle nei suoi archivi personali.

Stalin non smise mai di porsi il problema della sua reputazione postuma. Era inoltre convinto che i suoi manoscritti, gli appunti, le bozze dei discorsi e degli articoli, gli ordini e le direttive sarebbero stati studiati con la stessa attenzione con cui ai suoi tempi si studiavano gli scritti di Marx, Engels e Lenin. Ordinò che i documenti ufficiali (ad esempio l'originale del patto concluso nell'agosto 1939 tra Germania e Urss unitamente ai protocolli e alle mappe) fossero conservati in un apposito archivio del Politburo dove dovevano rimanere per sempre. Solo i futuri leader dell'Urss avrebbero potuto consultare questi documenti. Le sue carte personali, le lettere dei collaboratori più stretti, i rapporti segreti dei servizi dell'apparato di sicurezza dello Stato e molti altri documenti che non intendeva divulgare in alcun modo erano conservati in casseforti nello studio del Cremlino, a Kuntsevo e nella sua residenza estiva. Nessuno, nemmeno i suoi segretari, poteva aprire le casseforti e conoscerne il contenuto.

Il mattino del 5 marzo 1953, subito dopo la sua decesso, l'ufficio e l'appartamento privato del Cremlino furono sigillati e posti sotto stretta sorveglianza. Nessuno dubitava che il suo studio sarebbe stato trasformato in museo così come era avvenuto per l'ufficio di Lenin al Cremlino. Il maresciallo Zukov, che era stato nell'ufficio di Stalin, commentò di volta in volta lo ricordò come una stanza spaziosa, alquanto luminosa, con le pareti ricoperte di legno di quercia. Il lungo tavolo coperto da un pesante panno verde. Alle pareti ritratti di Marx, Engels e Lenin. In fondo allo studio, accanto ad una finestra chiusa, si trovava la scrivania di Stalin, perennemente ricoperta di documenti, carte e appunti. Sulla scrivania stava un posacenere, un telefono ed altri apparecchi con telefono interno, accanto ai quali era visibile un mucchio di matite colorate ben appuntite. Le annotazioni di Stalin erano fatte generalmente con la matita blu».

Già il 9 marzo, giorno della sepoltura di Stalin, l'Istituto di Marx, Engels e Lenin, che faceva capo al Comitato centrale del Pcus, era stato ribattezzato Istituto di Marx, Engels, Lenin e Stalin. Una speciale commissione del Partito e dello Stato composta da studiosi dell'istituto e da funzionari anziani del Comitato centrale aveva il compito di raccogliere l'archivio personale e i documenti di lavoro di Stalin e di conservarli per poterli in seguito studiare. Ma quando due giorni dopo il funerale i membri della Commissione entrarono nello studio di Stalin al Cremlino scoprirono che la cassaforte e i cassetti della scrivania erano vuoti.

Voci e ipotesi sulla misteriosa scomparsa degli archivi di Stalin erano cominciate a circolare tra gli storici a Mosca subito dopo il funerale. Non fu mai fornita una spiegazione ufficiale. Nel 1955, quando fu abbandonata l'idea di trasformare il suo studio in museo, si decise di smantellarlo. Furono rinvenute tra vecchi giornali diverse lettere indirizzate personalmente a Stalin e relative a vari periodi della sua attività. Una di queste gliela aveva scritta da Lenin il 5 marzo del 1923. Era la lettera con la quale Lenin chiedeva a Stalin di scusarsi per le maniere sgarbate da lui usate nei confronti della Krupskaya. Nel febbraio 1956, in occasione del famoso discorso tenuto da Kruscev al ventesimo congresso del Pcus, si accennò a questa lettera, definita una scoperta recente. Ora, secondo la lettera che termina con le parole «Kolba, soprattutto me di Stalin nel Partito», perché fu bisognoso dell'intervento di Lenin, fu scritta da Bucharin. Tale ancora della lettera si trovava il 5 marzo 1958, alla vigilia del primo anniversario della morte di Stalin, quando questa lettera fu pubblicata su Pravda. Il 5 marzo 1958 alcune parti di questa lettera furono pubblicate su Pravda. Stalin aveva conservato la lettera di Bucharin, che in seguito fu fucilato, nel suo archivio personale. Tra i documenti rinvenuti nella casa di Kuntsevo, Beria ritirò tutto il personale della casa: persone di servizio e guardie del corpo e disse loro che tutti gli effetti personali di mio padre e il mobilio dovevano essere immediatamente tolti – nessuno aveva la più pallida idea di quanto alla loro destinazione – e portati via dalla casa. Gli uomini e le donne presenti che non capivano così stavano accendendo dei camini principali in stato di shock. In ballatoio gli effetti di mio padre, i suoi libri e mobili, le poltrone e le sedie, la crine, gli occhiali, cadevano sul cemento. Finimmo in uno dei tanti magazzini di proprietà della polizia segreta.

Il generale Dimitri Volkogonov fu il primo a rivelare che in tale studio di Stalin nel Cremlino era stato svuotato. Nel 1989 pubblicò la prima delle biografie di Stalin. Volkogonov scrive che Stalin, pur avendo una memoria prodigiosa, prendeva appunti sulle riunioni del Politburo in un suo speciale taccuino. Inoltre conservava le lettere personali non solo quelle di Lenin, ma anche quelle di Zinoviev, Kamenev e persino Trotsky. Volkogonov dice che pur non avendo lasciato nulla di intentato non è riuscito a ritrovare nei taccuini né le lettere. «Quando la cassaforte è stata aperta ufficialmente si è accertato che era praticamente vuota: c'erano solamente la sua tessera del Partito e alcune carte insignificanti. Secondo Volkogonov, gli archivi personali di Stalin furono distrutti da Beria. Volkogonov sostiene che Beria lo abbia fatto ancor prima della morte di Stalin mentre i medici tentavano di salvargli la vita e i colleghi di Beria erano riuniti intorno al capezzale del moribondo. Sempre secondo Volkogonov, Beria si recò in tutta fretta al Cremlino. «La sua frettolosa partenza per il Cremlino era probabilmente da mettere in relazione all'intenzione di far sparire i documenti di Stalin conservati nella cassaforte, documenti tra i quali potevano figurare direttive sul da farsi dopo la sua morte e un testamento redatto da Stalin quando era ancora nel pieno possesso delle sue facoltà e che non sarebbe stato facile contestare.

Nel suo libro Volkogonov espone diverse volte la sua ipotesi in merito alla sorte degli archivi personali di Stalin. Non è di minor interesse questa quanto mai improbabile. Quando Stalin si ammalò gravemente Beria non era più potentissimo capo della polizia segreta. Viktor Abakumov, suo protetto nei servizi segreti militari, era stato arrestato nel 1952 e Semion Ignatiev, il capo dimostratosi «troppo zelante», era stato nominato ministro della Sicurezza dello Stato. Stalin controllava di persona le attività di Ignatiev. Era inoltre in seno ai servizi di sicurezza una vera e propria purga a danno delle fedelissime di Beria, diversi dei quali specialmente in Georgia e nei territori stati annessi. Una nuova ondata di repressioni fu il complotto dei dottori, l'ebrezza antisovietica e l'antisemitismo. Tutti questi elementi portarono Stalin a decidere di sbarazzarsi di Beria. Il 26 giugno 1953 Beria fu arrestato e fucilato nel dicembre del 1953 insieme con i suoi collaboratori più stretti. Beria era stato nominato vicepresidente del Consiglio dei ministri nel marzo 1952 e proseguiva senza il diretto intervento di Beria. Inoltre Beria era in pericolo in quanto su di lui ricadeva la responsabilità di «aver ammesso dei nemici al Cremlino». Il capo della guardia personale e i segretari rispondevano direttamente a Stalin. A dispetto del suo grado di maresciallo, Beria dal 1952 veniva «perquisito» ogni qual volta si recava a trovare Stalin. La cosa lo faceva infuriare. I marescialli in quanto capi militari in genere non venivano perquisiti. Si riteneva sufficiente che dichiarassero di non avere armi. Beria non avrebbe mai potuto arrivare alla cassaforte nello studio di Stalin per distruggere il contenuto e per di più non avrebbe mai osato farlo.

Oltre a Beria, all'inizio del 1953 erano ormai caduti in disgrazia anche gli altri colleghi di Beria: Molotov, Voroshilov, Kaganovich e Mikoyan non erano stati inseriti nel ristretto e selezionato Ufficio del Presidio del Comitato centrale del Pcus che aveva sostituito il Politburo dopo il 19° congresso del Pcus nell'ottobre del 1952. Questo organismo era composto da cinque persone (Stalin, Malenkov, Beria, Kruscev e Bulganin). Beria e gli altri fidati collaboratori di Stalin potevano conservare il potere non distruggendo i documenti di Stalin prima della sua morte, ma solo riorganizzando rapidamente la leadership del Partito e del governo immediatamente dopo il decesso di Stalin. Conquistato il potere potevano agire con calma e con che parvenza di comune accordo. Muovendosi d'intesa potevano continuare a nascondere il ruolo da loro svolto nei crimini di Stalin. Non è dubbio che né Beria né gli altri membri del Politburo avessero interesse a conservare intatti gli archivi di Stalin. Poteva spuntare fuori un testamento e così ancor più importante negli archivi si trovava, nelle loro lettere personali, i rapporti e le denunce non solo nei confronti di altri ma anche nei confronti gli uni degli altri.

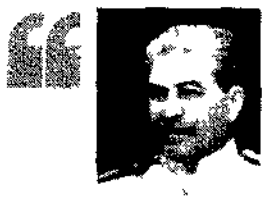
Dopo la morte di Stalin Beria e Malenkov lottarono ai vertici del potere. Una volta al potere potevano prendere qualunque decisione in merito agli archivi di Stalin. Tuttavia quanto accadde fu probabilmente assai più complicato. Aleksander Sergeevich Snegov e Olga Grigorevna Shatunouskaya, due persone che mio fratello Roy ed io conoscemmo negli anni '60, hanno fornito della distruzione degli archivi personali di Stalin una versione più verosimile. Snegov era stato amico di Kruscev sin dagli anni '20. Negli anni '30, quando era funzionario del Partito nel Caucaso, fu arrestato e inviato a Kolyma. Dal momento che conosceva anche Beria nell'estate del 1953 fu rimesso in libertà, condotto a Mosca e convocato come testimone a carico in una indagine contro Beria. Nel 1954 Kruscev lo nominò direttore politico dei campi di lavoro e in seguito lo fece partecipare alla preparazione del famoso discorso sui crimini di Stalin pronunciato dinanzi al 20° congresso del Pcus. Quando ci conoscemmo Snegov era già andato in pensione e fu ben lieto di metterci a parte dei suoi ricordi. Olga Shatunovskaya era stata collega e intima amica di Mikoyan dall'epoca della Comune di Baku nel 1918. Nel 1954 fu nominata vicepresidente della speciale commissione di indagine sull'assassinio di Kirov istituita dal Comitato centrale. Basandosi su quanto avevano appreso da Kruscev e Mikoyan, Snegov e Shatunovskaya sostenevano che la decisione di distruggere i documenti personali di Stalin era stata presa collettivamente da tutti i più stretti collaboratori di Stalin (Beria, Malenkov, Molotov, Mikoyan, Kaganovich, Kruscev, Voroshilov e Bulganin) subito dopo una riunione ristretta della direzione del Partito e del governo la sera del 5 marzo 1953 al Cremlino. Nel corso di quella riunione si spartirono le più alte cariche del paese e abolirono il Presidio che il 19° congresso del Partito nel 1952 aveva allargato a 25 membri. Questa decisione divenne operativa la notte del 5 marzo. Decisero inoltre di bruciare i documenti contenuti nella cassaforte di Stalin senza leggerli né farne una cernita. Tutti avevano interesse a far questo. I documenti furono bruciati immediatamente nella vecchia stufa olandese che si trovava nello studio di Stalin.

Al secondo piano dell'edificio del Cremlino che ospitava lo studio di Stalin i nuovi leader potevano agire indisturbati e senza testimoni. Molto più difficile era invece liberarsi dei documenti che si trovavano nella dacia di Kuntsevo senza che nessuno se ne accorgesse. Numerose erano infatti le persone di servizio e quelle addette alla sicurezza. Per questa ragione dovettero ordinare di rimuovere tutta la mobilia. Dal momento che le persone che prestavano servizio presso le dacie di Stalin venivano ufficialmente assunte dallo Mvd l'ordine di rimuovere la mobilia e tutti gli effetti personali di Stalin poteva essere impartito solo a nome di Beria. Dopo l'arresto di Beria nel luglio del 1953 i mobili e i libri di Stalin furono riportati nella dacia e rimessi al loro posto. Tuttavia poco dopo il progetto di trasformare la dacia in museo fu abbandonato. La biblioteca fu portata via ma sottovalutata ancora integra in qualche parte.

Stalin era un despota crudele. I suoi collaboratori scomparvero poco alla volta dal suo immediato entourage per essere sostituiti da altri che divennero suoi complici. Distruggendo gli archivi personali dei loro capo e suoi successori distruggevano anzitutto documenti che provavano la loro responsabilità nei crimini dell'epoca stalinista. Il processo di eliminazione e falsificazione dei documenti di archivio ebbe luogo a diversi livelli quando Stalin era in vita e proseguì negli anni e nei decenni seguenti. È una realtà che debbono tenere presente quanti tentano di arrivare a conclusioni certe e generali in base al materiale di archivio sovietico che viene ora messo a disposizione degli studiosi.

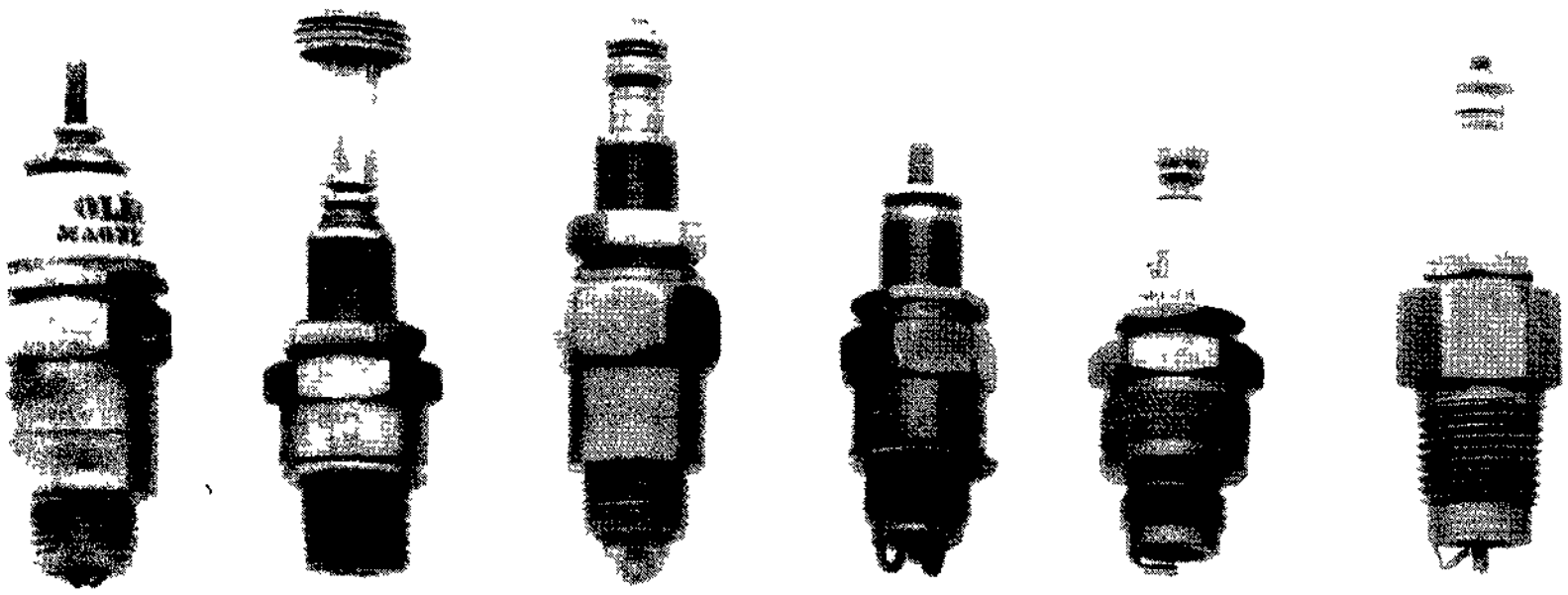
Traduzione di Carlo Antonio Biscotto

La sera del 5 marzo del '53 si decise di far sparire tutti i documenti autografi Del gruppo oltre a Beria faceva parte anche Kruscev



In fumo anche le direttive che avrebbero fatto luce sul periodo buio delle purghe La figlia Svetlana racconta «Portarono via i mobili»

TECNOLOGIE. Una affascinante (ma discutibile) ipotesi di due studiosi americani



L'efficienza può essere inutile?

La World Bank: «Le prossime guerre saranno per l'acqua»

«Le guerre del prossimo secolo si combatteranno per l'acqua e non per il petrolio». È l'allarme lanciato dal vicepresidente della Banca mondiale Ismail Serageldin commentando i dati sulla crescente domanda di acqua in un mondo sempre più assetato. Secondo la banca, più di 80 paesi hanno problemi di approvvigionamento d'acqua che mettono a rischio sia l'economia che la sanità pubblica e almeno il 40 per cento dell'umanità (più di due miliardi di persone) vive in case senza acqua potabile e servizi igienici. Dati preoccupanti che, accostati alle statistiche pubblicate dalla Fao (secondo cui la domanda di acqua raddoppia ogni 21 anni), danno un'idea delle tensioni internazionali che la lotta per il controllo delle risorse idriche potrebbe scatenare. Non a caso - ricordano gli esperti - la controversia sul controllo delle risorse idriche è stata fino ad oggi uno degli maggiori ostacoli alla conclusione dei trattati di pace tra Israele e i suoi vicini arabi. A questo proposito - sottolinea Peter Gleick del Pacific Institute per gli studi sullo sviluppo, l'ambiente e la sicurezza - bisogna ricordare che almeno il 40 per cento della popolazione mondiale è distribuito lungo i bacini di 250 grandi fiumi, fiumi che sono spesso al centro di aspre contese tra i paesi rivieraschi.

Due studiosi americani propongono una teoria singolare (e affascinante): l'introduzione di tecnologie energetiche ad alta efficienza stimola un aumento dei consumi superiore al risparmio che esse stesse producono. Insomma l'efficienza tecnologica si rivelerebbe alla fin fine, inutile. E portano a sostegno di questa tesi alcune prove. Ma è davvero così? O l'efficienza e lo sviluppo hanno altre strade e altri parametri?

MAURIZIO MICHELINI

■ Le idee nuove in controtendenza fanno sempre notizia. E quello che è successo alla nuova teoria che Herbert Inhaber insieme con Harry Saunders ha pubblicato su «The Sciences» di New York.

L'articolo sostiene che l'introduzione di tecnologie energetiche ad alta efficienza stimola un aumento dei consumi superiore al risparmio che esse stesse producono.

Il tema viene preso alla larga citando un economista inglese dell'Ottocento, William Stanley Jevons, il quale aveva notato che il passaggio dalla vecchia macchina a vapore di Saverry alla più efficiente macchina di Watt, operatosi tra il 1830 e il 1860, aveva comportato un aumento dei consumi di carbone. Il fatto era degno di attenzione perché la nuova macchina era 5-6 volte più efficiente del vecchio modello di Savery, la cui efficienza energetica non superava il 2.

L'aumento dei consumi di carbone notato da Jevons dipendeva dalla rapida diffusione della macchina di Watt. La cui maggior affidabilità aveva convinto tutti non solo a sostituire la vecchia macchina ma a sfruttare il carbone per alimentare le pompe per estrarre l'acqua dalle gallerie delle miniere di carbone. Si aveva cioè anche nuove possibilità di impiego che sarebbero di lì a poco sfociate nella realizzazione della locomotiva ferroviaria. Come tanti altri del suo tempo, Jevons espresse preoccupazione che i giacimenti di carbone inglesi sarebbero stati portati rapidamente all'esaurimento. Prendendo lo spunto da questo fatto storico, Inhaber analizza i dati riguardanti la più diffusa tecnologia energetica del nostro tempo: l'automobile. Negli anni 50 e 60 negli Stati Uniti le automobili consumavano in media 18-20 litri ogni 100 km.

La crisi petrolifera

A seguito della crisi petrolifera del 1973 che quadruplicò il prezzo del greggio, il Congresso stabilì varie misure per affrontare l'emergenza, tra le quali l'aumento del prezzo dei combustibili e l'introduzione di forme che obbligavano le industrie automobilistiche a fabbricare nuove auto con consumi sempre minori, fino ad arrivare a 8,6 litri ogni 100 km. Gli effetti si manifestarono presto. Già nel 1989 il consumo *medio* del parco automobilistico era sceso a 11,5 litri ogni 100 km. Osserva Inhaber: la logica vorrebbe che i consumi di benzina negli Usa fossero diminuiti mentre le statistiche dicono che nel 1992 il consumo di benzina (7 milioni di barili al giorno) era rimasto lo stesso del 1973 pur essendo dimezzato il consumo specifico medio delle auto.

Fino a qui lo stupore di Inhaber non turba più di tanto il lettore in quanto è facile immaginare la causa della mancata riduzione dei consumi. Infatti nel 1992 le vendite di auto sono state maggiori del 75% e il chilometraggio percorso è stato maggiore del 62% rispetto ai valori di venti anni prima.

È a questo punto che la teoria di Jevons-Inhaber insinua sottilmente il dubbio nelle menti: essa afferma infatti che la maggior diffusione ed utilizzo dell'automobile o di altre tecnologie dipende *proprio* dal miglioramento dell'efficienza. Vista così la teoria può esercitare un facile impatto sul pubblico non smaliziato. In realtà la interpretazione che viene data dai fatti trascura elementi di grande importanza. Il progresso generale e l'aumentato benessere economico conducono *sempre* a una maggior diffusione di nuove tecnologie, anche *se non presentano* un aumento di efficienza.

Inoltre appare veramente incredibile che ricercatori qualificati possano dipingere come uno svantaggio la maggior diffusione che consegue a un aumento di efficienza sottovalutando i benefici sociali che possono accompagnare lo sviluppo economico. In sostanza la teoria gioca sull'equivoco perché fa finta di non sapere che esistono altri parametri capaci di annullare la riduzione dei consumi attesa da un aumento di efficienza. Ad esempio se il prezzo della benzina negli Usa (circa 440 lire al litro) viene mantenuto a un livello 4 volte inferiore al prezzo medio europeo non si può poi pretendere che il consumo globale di benzina diminuisca! Perché le famiglie americane la cui spesa annuale per la benzina oscilla tra l'1-2% del reddito dovrebbero trovare un interesse economico nel ridurre il crescente utilizzo dell'automobile?

Quale risparmio

Le cause profonde che hanno determinato il fallimento in vari paesi delle politiche di risparmio energetico son ben altre di quelle che Inhaber e Saunders vorrebbero far credere. Nel nostro paese fu approvata nel 1991 in applicazione del Piano energetico nazionale del 1988 la legge n. 10 che stanziava 2.700 miliardi in 3 anni per mettere in moto una serie di interventi di uso razionale dell'energia con un investimento totale stimato in 8.000-9.000 miliardi e la creazione di 70-80mila nuovi posti di lavoro.

L'anno seguente scoppiò in mano al governo di allora il problema dei 2.000.000 di miliardi del debito pubblico. Con una improvvisazione e un dilettantismo incredibili (che perdura ancora nel governo attuale) si iniziò a cancellare *tutti* gli investimenti senza badare se erano stati voluti da Tangentopoli o se erano veramente indispensabili. La storia d'Italia di questi anni assomiglia a quella di quel carrettiere che essendosi trovato a dover pagare un grosso debito cominciò a tagliare non solo tutte le spese di famiglia non strettamente indispensabili ma addirittura prese a ridurre anche la razione di biada del cavallo, unica sua fonte di reddito! La storia del carrettiere finì purtroppo male.

Tornando per concludere alla teoria del nostro Inhaber resta da capire perché uno stimato ricercatore con lunga esperienza nel settore energetico (lavora nel ramo nucleare della Westinghouse) abbia sentito il bisogno di rispolverare una teoria del secolo scorso nel tentativo di screditare criteri generali di uso razionale che attualmente governano le politiche energetiche dei paesi industrializzati.

Chi ha più o meno la sua stessa età ricorda che fu autore di una estesa indagine sulla scala di percolosità delle singole fonti di energia considerate nell'intero ciclo. Ad esempio nel caso dei combustibili fossili e del nucleare fu studiato il ciclo che andava dalla estrazione del minerale alle tecnologie di utilizzo finale, mentre nel caso delle fonti rinnovabili (energia solare, eolica, biomasse, etc.) furono considerati gli incidenti collegati alla fabbricazione dei componenti nelle diverse fasi industriali, ecc. Da questa indagine Inhaber trò fuori, come da un cappello a cilindro, i seguenti risultati: La fonte più pericolosa in assoluto era il gas naturale. Poco più sotto nella graduatoria veniva l'energia fotovoltaica mentre l'energia nucleare figurava tra le fonti meno pericolose. L'indagine lasciò molti dubbi anche perché venivano confrontate serie storiche di incidenti (avvenuti nelle miniere di carbone o dovuti a cedimenti di dighe idroelettriche o causati dall'uso del gas naturale) con semplici analisi di probabilità di incidenti nucleari.

Secondo quelle metodologie di analisi gli incidenti di Three Mile Island e di Chernobyl avrebbero dovuto verificarsi in un'epoca compresa tra il 2030 e il 2100.

Confermati timori per i ghiacci dell'Antartide

La massa dei ghiacci dell'Antartico diminuisce negli anni in modo progressivo. A tale conclusione che sembra confermare le peggiori previsioni sul riscaldamento dell'atmosfera terrestre sono giunti degli scienziati norvegesi calcolando che la massa dei ghiacci antartici è calata nelle ultime decadi a tassi compresi fra l'uno e il quattro per cento. L'equipe di ricercatori guidati da Ola Johannessen alla base norvegese di Bergsen riferisce oggi il settimanale scientifico britannico New Scientist è arrivata a questa conclusione attraverso l'analisi matematica di due serie di dati sulla massa dei ghiacci antartici raccolti nei periodi 1978-1987 e 1987-1994 con due diversi sistemi di rilevamento satellitare a microonde. L'analisi si basa su un algoritmo elaborato con i dati paralleli *ricavati nelle sei settimane del* 1987 nelle quali entrambi i sistemi erano in funzione. Stando a Johannnessen che illustrerà nel dettaglio l'esito delle sue ricerche al Congresso internazionale di astronautica previsto in ottobre a Oslo le misurazioni effettuate confermano peraltro che l'area antartica a maggiore erosione dei ghiacci è quella della Wordie Ice Shelf e dell'isola di James Ross nell'estremità meridionale del corno della Penisola antartica. La stessa da dove qualche mese fa si staccò un iceberg con una superficie pari a quella del Belgio che di per se però stando a Johannessen non è necessariamente *fuori dalla norma*.

Esperimento anticancro a Pittsburgh

È una donna di 53 anni il primo paziente sul quale ha avuto inizio in America la sperimentazione clinica di una nuova eventuale terapia antitumorale appena approvata dalla Food and Drug Administration. La terapia è basata su una sostanza di tipo ormonale l'interleuchina 12 che dovrebbe essere in grado di attivare e aumentare la produzione nell'organismo umano di alcune specifiche cellule del sistema immunitario a loro volta capaci di uccidere le cellule tumorali. La paziente che ha chiesto di rimanere anonima è affetta da un tumore della mammella rivelatosi resistente alle terapie tradizionali compresa la radioterapia. I ricercatori americani guidati da Michael Lotze co-direttore dei programmi terapeutici del Pittsburgh cancer institute hanno prelevato alcune cellule dalla cute della donna e dopo averle modificate geneticamente in modo da renderle capaci di produrre interleuchina 12 le hanno iniettate all'interno della massa tumorale. Secondo gli scienziati la sostanza è già stata sperimentata in laboratorio dove si è dimostrata capace di sopprimere tumori negli animali senza effetti collaterali dannosi. Entro settembre altre 17 persone affette da melanoma e tumori cerebrali o del collo saranno sottoposte alla stessa terapia e se queste prime sperimentazioni cliniche avranno successo l'esperimento sarà esteso a un secondo gruppo di 40 pazienti.

ASTRONOMIA. Nella primavera del 1997

La «grande cometa» passerà a 200 milioni di km da noi

LICIA ADAMI

■ Passerà vicino alla Terra ma senza toccarla la cometa gigante avvistata di recente nel Sistema Solare e battezzata in un primo momento «cometa del terzo millennio» per i devastanti effetti che un eventuale collisione con il nostro pianeta avrebbe avuto.

La rassicurante anticipazione ci fornisce il settimanale inglese New Scientist e del professor Brian Marsden del Centro di astrofisica Harvard Smithsonian negli Usa. Marsden ritiene che la cometa Hale Bopp, così chiamata dai cognomi dei due astronomi dilettanti che il 23 luglio l'avvistarono in un'area compresa tra le orbite di Saturno e Giove, passerà a 200 milioni di chilometri dalla Terra nella primavera del 1997.

Secondo Marsden il nucleo di Hale Bopp avrebbe un diametro di circa 100 chilometri (ben maggiore di quello della cometa di Halley (10 chilometri) e potrebbe arrivare a una grande cometa che, passando vicino alla terra nel 1811, annunciò, si disse, alla epoca la caduta di Napoleone.

Come questo ultimo, stando a Marsden, Hale Bopp sarà visibile a occhio nudo a causa della vasta nube di gas che la circonda e produce una luminosità che si preannuncia spettacolare. La cometa ha percorso Marsden si muove su un'orbita che completa in 3.000 anni passando dalla fascia di Kuiper oltre Plutone. Dopo un incontro ravvicinato la Terra non rischia.

Le prime foto della cometa superluminosa Hale Bopp sono state scattate, come abbiamo detto, il 23 luglio scorso in Cile grazie al telescopio gigante (2,2 metri di diametro) dell'Osservatorio europeo australe situato sul Monte Silla 500 chilometri a nord di Santiago. La cometa si trovava in quel momento a 930 milioni di chilometri dalla Terra. *Le foto sono state scattate* con un apparecchio a infrarossi da Chris Lidman e Patrice Bouchet quando la cometa passava a 1.000 milioni di chilometri dal Sole.

Le prime informazioni cadute in Europa proprio in giornata del grande esodo vacanziero avevano subito assunto toni foschi sui giornali e alla televisione. Si paventava di possibile collisione di pericolo di cometa gigante. Poi dopo successivi studi più approfonditi di tutto finito per ridimensionare il fenomeno.

PALEOANTROPOLOGIA. Retrodatata di 250mila anni l'età dei primi europei

In una caverna spagnola la prova Uomini in Europa 780mila anni fa

GOMEO BASSOLI

■ L'Europa è stata popolata dai primi ominidi già 780 mila di anni fa quando sul continente si alternavano forti glaciazioni che spingevano la calotta di ghiaccio fino all'altezza dell'attuale Berlino e lunghi secoli che vido assistante che facevano assomigliare l'Europa alla valle del Nilo.

In questo complicato scenario climatico mentre si affermavano quella fauna e quella flora destinate ad arrivare sino ai giorni nostri alcuni ominidi si muovevano sul l'altopiano della penisola iberica. Forse erano progenitori dei nostri scienziati ricercatori stanno 40 mila anni fa. O forse erano i membri di una razza per noi sconosciuta varcata gli ominidi poi sparita dalla faccia della Terra. Oppure erano proprio nostri progenitori prodromi dell'Homo sapiens sapiens quei quattro individui due adulti un adolescente e un bambino che sono andati a morire in quella zona della Spagna che si chiama oggi Gran Dolina nella zona di Burgos in vista dei Pirenei.

La scoperta delle loro ossa fossilizzate (o meglio di parti di queste) operata da un gruppo di paleoantropologi spagnoli dell'Università di Tarragona guidati da Eudald Carbonell ha permesso di invecchiare di colpo di 250 mila anni la presenza dell'uomo in Europa. Fino ad ora infatti si pensava che la comparsa dell'umanità sul Vecchio Continente datasse a mezzo milione di anni fa.

Ora la scoperta di queste 36 ossa o frammenti di ossa fossili, datate con una nuova tecnica di datazione che utilizza l'orientamento magnetico dei metalli permette questo straordinario balzo nel passato. Dunque l'Europa come l'Africa come l'Asia come il Medio Oriente tutte zone dove si è sicuri potuta verificare la presenza di ominidi in epoche lontanissime. Le conclusioni degli specialisti illustrate nell'articolo dell'equipe di Carbonell e articolo pubblicato sul numero di luglio di Science la prestigiosa rivista dell'American Association for the Advancement of Science non si sono fatte attendere.

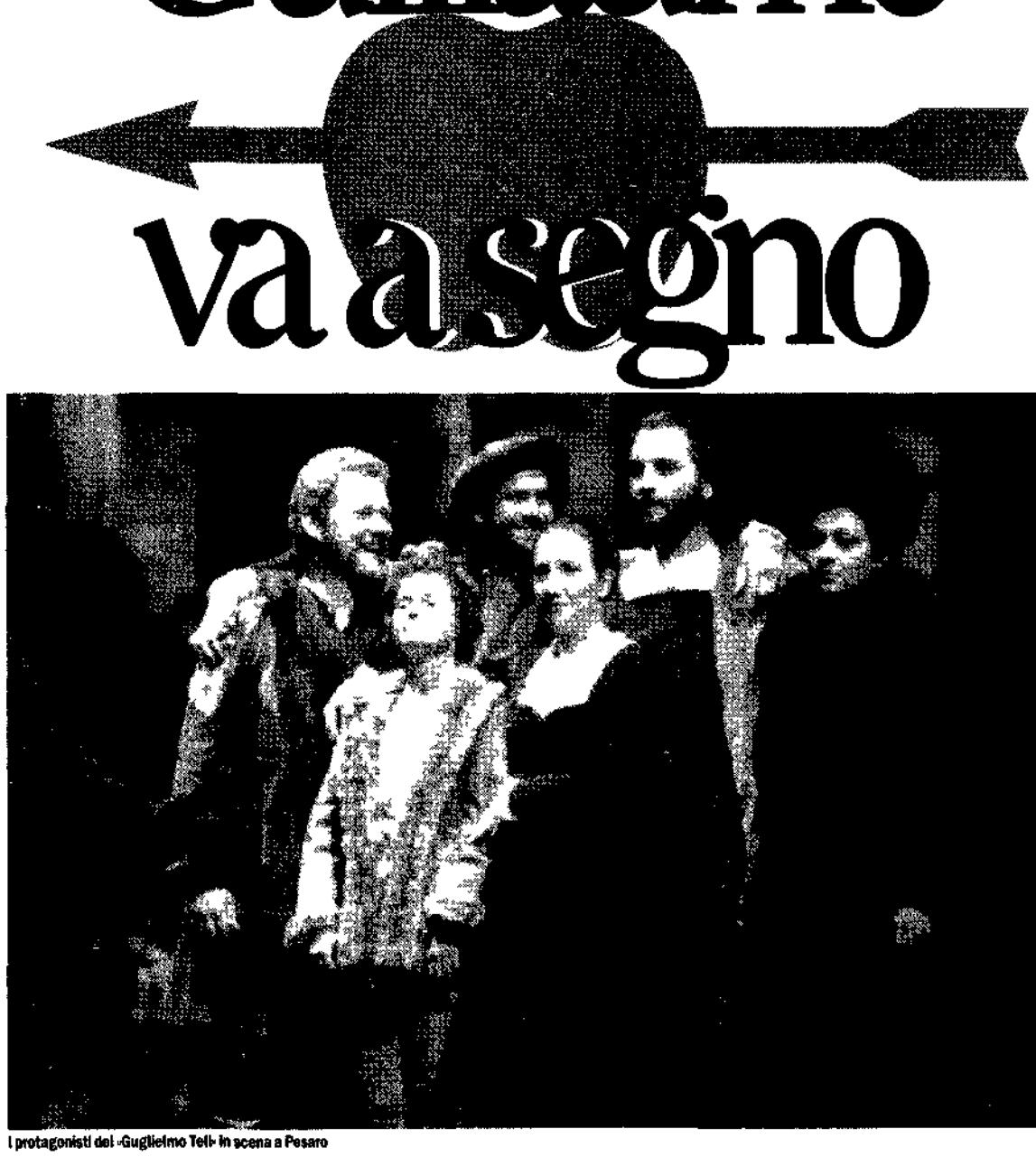
«È l'avvenimento più importante degli ultimi anni nelle ricerche sul popolamento dell'Europa» ha commentato F. Clark Howell dell'Università di California di Berkeley. Risolve in un sol colpo tutto il problema della detenzione dei primi europei.

Ora si tratta di capire a quale razza di ominidi appartenessero quei fossili. L'Europa di 780.000 anni fa poteva essere una sarà senz'altro in seguito un crocevia dove si incontravano diverse specie di precursori dell'uomo. Specie che quasi sicuramente non potevano incrociarsi tra loro. Infatti i vari antropologi hanno avanzato diverse ipotesi. Quali quattro ominidi potrebbero essere, come suggeriscono i frammenti del cranio e delle mascelle rinvenuti dai ricercatori? È possibile forse, persino probabile che si tratti invece di una specie di ominidi tutt'ora sconosciuta ma che popolava la Terra tra i 780 mila anni e i 150 mila anni fa.

Spettacoli

LIRICA. Stasera apre il Festival di Pesaro con l'edizione integrale del «Guglielmo Tell»

Guillaume va a segno



I protagonisti del «Guglielmo Tell» in scena a Pesaro

IL REGISTA

Pierluigi Pizzi «È l'avventura di un eroe per caso»

■ PESARO Pier Luigi Pizzi non ama le virgolette nel senso che non gli piace essere riportato per filo e per segno come se il compito del giornalista fosse solo quello di sbobinare una chiacchierata. Gli piace invece rileggersi attraverso il filtro del cronista. Forse perché come artista anzi come «artigiano» secondo la definizione che preferisce è abituato a farsi mediatore tra un testo e il pubblico. Così vuole per autodifesa da eventuali travisamenti vuole per intimo rispetto di un gioco delle parti professionali eccolo a esprimere una richiesta così singolare in epoca di straparlamenti generali. Come non accontentarlo? Saremo noi allora a raccontarvi il suo *Guglielmo Tell* con l'avvertenza che tutto quello che leggerete è un Pizzi doc anche senza le virgolette.

Una Svizzera oscura e depressa

Ha voluto una Svizzera austera cupa oscura oppressa più una foresta nera che l'idillio da stereotipo al quale ci ha abituato la tradizione di Heidi. Perché è la storia di un popolo violato i cui rari momenti di gioia come quelli del matrimonio sono vissuti sotto l'incubo dei cerri che rammentano l'onnipresenza del tiranno e dei suoi gnomizzeri. Perché è gente che non ha *speranze non ha futuro. Ed è una cupezza che* si dissolve solo nel grande finale liberatorio raccontato senza enfasi con una coralità che fa di quest'opera una delle costruzioni più singolari di Rossini. Aveva già realizzato due volte la storia del leggendario arciere che liberò la Svizzera di quest'uomo mite eroe di una storia semplice costretto suo malgrado a diventare un capopolo. La prima negli anni Settanta al Maggio Musicale Fiorentino come scenografo con Sandro Sequi regista e Muti sul podio. Ma era un'operazione completamente diversa. La «Rossini Renaissance» era ancora lontana e il *Guglielmo Tell* viveva nella tradizione che lo legava di più alle manipolazioni intercorse nel tempo non ultimo il fatto di essere cantato in italiano. Come regista lo ha affrontato 7 anni fa a Parigi dirigeva Paolo Olmi già in questa chiave di coralità diffusa ma non ancora così integra.

Un'operazione non solo filologica

Ritrovare le intenzioni originali di Rossini è stata una grande esperienza perché si ha una percezione davvero diversa di questo capolavoro. È come ripristinare un'architettura alla quale erano state tolte delle parti che non erano affatto secondarie. Così i balletti considerati generalmente dei riempitivi sono entrati di diritto nella storia nella drammaturgia trasformando si in uno dei momenti centrali dello spettacolo. E non solo per la bravura degli interpreti. Pizzi ha lavorato intensamente con il coreografo Heinz Spoerli chiedendogli espressamente delle coreografie che raccontassero il dramma e l'oppressione. Ha sentito molto il regista la violenza il cinismo la crudeltà di questi soldati ecchi e simbolo di tutte le violenze del mondo e della storia per questo portano costumi evocanti antichi e recenti oppressori.

Ma senza alcuna tentazione di attualizzare di guardare oltre Adriatico l'attualizzazione essendo per lui una scorciatoia un'operazione pleonastica in un'epoca in cui si è precipitati quotidianamente nell'attualità. Il suo tempo è il suo lavoro la sua passione per il teatro diventa quasi contagiosa. Ha mantenuto quasi 180 persone per oltre un mese con un caldo soffocante e la tentazione del mare a due passi. L'ha costretta a fare cose che nessun altro avrebbe chiesto come partecipare alle prove delle luci. Michele Pertusi che interpreta Guglielmo Tell è stato il più assiduo. Lo ha seguito sempre è entrato nel progetto con l'intensità di chi sente di partecipare a una bella operazione collettiva. È un senso del dovere artistico che Pizzi sente profondamente dentro di sé e in qualche modo impone anche lavora con un entusiasmo un clima di grande affetto. Un'anima che qui a Pesaro è più facile da comprendere perché non è un teatro qualsiasi ma un festival qualsiasi ed è più facile trasportare le persone nella passione del processo creativo. Ma la sua arte non è tutta rose e fiori. La vive negli ultimi anni con un senso di disagio e di sofferenza persino umiliazione a volte per il modo sbrigativo sull'inaggiante e superficiale con il quale talvolta pubblico e critica liquidano il lavoro di mesi. Un lavoro nel quale si profondono intelligenza tecnica fatica. Lo ha espresso questo disagio in *Mamma Dragon. La sua biografia* che ha ideato per la Biennale Arte alla quale è stato invitato a rappresentare l'Italia. Un invito che lo ha davvero sorpreso. Ha dovuto accettarlo ma il suo lavoro come qualcosa che si guarda e si conserva solo nella memoria. Una conservazione. Per un'artista Pizzi il suo sol tanto un mestiere.

Mat Pa

Un Rossini inseguito per 8 anni

Appuntamento alle 18 (e la diretta su Radiotre) uscita dal teatro alle 24, con tre intervalli uno dei quali di un ora, per il *Guillaume Tell* Gianluigi Gelmetti dirige l'orchestra della radio di Stoccarda il coro della Radio di Cracovia e quello da Camera di Praga Regia di Pier Luigi Pizzi due étoiles della danza come Alessandra Ferri e Manuel Carreno insieme al balletto nazionale di Cuba per le coreografie di Heinz Spoerli

DALLA NOSTRA INVIATA
MATILDE PASSA

■ PESARO Dev'otto anni era un chiodo fisso nel cuore del Rossini Opera Festival allestire un *Guglielmo Tell* in edizione integrale rivedute e corrette dal filologo Istituto della Fondazione Rossini una sorta di clinica musicale dove il grande maestro del comico dell'agro mi anche del mezzo carattere fu rinnovato in questi anni tutte le sue stoccature. Ma come diceva sempre sconsolato il sovrintendente Gianfranco Mamoli questa è un'opera che la fa mano o poiché alla sola idea di portarla in scena. Serve un grande cast un grande spazio un lavoro immenso. Ci sono le corrispondenze di Tell e costa quando le opere messe insieme fu più ardua di oggi. A volte le rappresentare in edizione critica testo tronco sono come un direttore di spostare i lavori in sede con un orchestra più alta nuova che alla tradizione. I non tutti sono disposti a farla.

Ora il Rossini sfoggia il suo fascino complicato mondo le sottili di un'avventura che aveva il pregio di mostrare quello che veramente vi dentro e ascoltarono nella serata del 3 agosto 1829 gli spettatori del Théâtre de l'Académie Royale de Musique di Parigi. Ottanta anni quali il musicista aveva come un poderoso frame sonoro e stile 37 anni di vita. Per l'ascolta e la danzatore e decisione di un'esecuzione pur per il fatto non ingenerò per le esecuzioni pubbliche. Fuse la visione di questa opera non è stata mai riportata alla sua verità originale spinge a quale me una più fedele dibattito sulla cultura vita umana. Perché il Tell è sempre stato visto come un testamento la necessità del tempo. Lo avevano trasformato in un testo molto un po' alto e di difficile ascolto. Il musicista con le aspettative del pubblico e gli artigli della critica. Neppure una come Rossini gli sanatoriato un'arte soprattutto in Francia. Fu pagato per questo per l'una e l'altra specie di Spielberg del melodramma si poteva sfuggire ai compromessi e alle mediazioni imposte dai supervisori.

D'altra parte – dice Elisabeth Bartlet la studiosa americana che ha curato l'edizione critica – Rossini era un uomo fondamentalmente *pragico. Quando una cosa non* funzionava voleva per le reazioni del pubblico voleva perché i cantanti protestavano per le troppe difficoltà semplicemente e con la sua rapidità trovava subito una soluzione. Era un grande comunicatore e quello che gli interessava era l'impatto che il suo lavoro poteva avere sul pubblico. Così subito dopo la prima che lasciò delle cattivate e bocce e opera per l'assoluta novità delle opere e di questo del pubblico rimpo disarmato del repertorio musica riassumibile che sbarcava e le convenzioni delle epoca e immaginarono rimanere cattivi.

Il più amoroso per la necessità che si sarebbe dovuto dare in quel lo della lingua. Con Rossini aveva pregato insieme al libretto Balocchi. La versione in italiano ma in parigi gli richiamò. La traduzione di Calisto Bassi. La traduzione non comportava tanto una diversa musicalità tra parole e musica ma piuttosto il cambiamento della linea melodica che andava alla Bartlet che è come dovevano cantanti e chi non fece del Tell quanto in Italia un'opera completamente diversa da quella che si era ascoltata in Francia. Ve ne si è di tensioni inedite – prosegue la studiosa – al cuore parole furono cancellate del tutto. Fuori libertà e uno due terzi vietati in quasi tutta la penisola cose che venivano sostituite con le parole più fantasiose e questo rendeva ancora più incongrua tutta l'opera. Che già era malvista dalla censura perché tratta dal pericolosissimo Schiller. La Bartlet *che è specialista di musica francese* tra Sette e Ottocento ha seguito *Guglielmo Tell* per quasi dieci anni. Ha rintracciato nelle biblioteche di Francia gli autografi di Rossini e tutti i repertori scritti di pugno dal compositore per consentirci di riascoltare il lavoro come fu pensato. Non perché si più bello delle versioni alle quali siamo abituati può darsi che alcuni preferiscano restare alla tradizione ma perché è molto importante sentire della musica che non si mai ascoltata e ritornare alle sorgenti del pensiero musicale del maestro. In un festival si ha la voglia e il tempo di fare queste cose.

E voglia e il tempo ce l'hanno mesi gli artisti che hanno lavorato in modo appassionato per quasi due mesi. Tra cui il corpo di ballo con la splendida Alessandra Ferri nel ruolo che fu di Maria Taglioni e le belle danzatrice che in teatro disse il ballo sulle punte e un'italianeggiante gli ornamentazioni. Un'operazione che è costata un po' più di due milioni di lire che ha registrato il tutto esaurito portando al Festival di Pesaro spettatori e giornalisti da tutto il mondo. Stasera in diretta su Radiotre dalle 18 alle 24 anche gli appassionati la potranno ascoltare diretta.

Il cartellone da «Zelmira» alla «Cambiale»

Le repliche del «Guglielmo Tell» *sono il 16, 19 e 22 agosto. Domani* debutta «L'Edipo a Colono», musiche di scena per la tragedia di Sofocle, abbinato a «La cambiale di matrimonio». Sul podio Yves Abel La regia della «Cambiale» è di Luigi Squarzina. Cantano Eva Mei, Alessandra Palomba, Bruce Fowler, Roberto Frontali, esegue l'orchestra della Toscana (repliche il 17, 20, 23 agosto). Lunedì sarà la volta di Zelmira dramma per musica in due atti, una nuova produzione del Rof, direttore Roger Norrington, regia di Yannis Kokkos. Zelmira sarà la belcantista Mariella Devia, affiancata da Sonia Ganassi, Simone Alberghini, Bruce Ford. Orchestra e coro del Comunale di Bologna (repliche il 18, 21, 24 agosto). Mercoledì 23 sarà eseguita la «Messa di Gloria di Rossini. Dirige Yves Abel cantano Monica Bacelli, Eva Mei, Simone Alberghini, Jeffrey Francis, Jorge Lopez-Yanez. Orchestra e coro del Comunale di Bologna. Il 15 agosto l'orchestra della Radio di Stoccarda, diretta da Arnold Ostman, eseguirà musiche di Rossini, Britten e Brahms. Il 21 l'Orchestra della Toscana e il Coro da Camera di Praga diretti da Lu Jia, eseguiranno Haydn, Mozart. Canta Elisabeth Norbert-Schultz.

IL DIRETTORE

Gelmetti: «Un'opera dalla quale tutti hanno tratto spunto»

■ PESARO In forma perfetta malgrado i 55 giorni di prove quaranta dei quali seduto al pianoforte per sei ore a studiare l'opera con i cantanti Gianluigi Gelmetti è stanco ma rilassato «Ho lavorato duramente mi sono dato persino un regime alimentare preciso e rigoroso e per me non è davvero facile» racconta aprendo il suo viso giovanile al riso ma con Rossini si può fare tutto. E come se li curassero l'anima lui e Mozart. Ogni volta che li eseguo li sento bene dentro. Per rimettermi da Mahler invece musicista che amo moltissimo ci vogliono almeno 15 giorni di depressione come diceva Furtwängler»

Una versione integrale che ha ripristinato tagli e abbandoni operati dallo stesso Rossini per accontentare il pubblico. Quanto ha cambiato l'atmosfera dell'opera il ritorno alle origini?

Siamo entrati in un mondo completamente diverso. Siamo di fronte a un'opera nella quale c'è tutta la cultura musicale europea. Ne un grand-opéra alla francese né un melodramma italiano ma un lavoro corale in cui si muove un intero popolo. Non si è trattato soltanto di ripristinare le parti tagliate quanto di recuperare le indicazioni del musicista che erano precise e tali da cancellare molte abitudini e convenzioni che si *sono radicate nel tempo. Se ne ricava un senso* di continuità un «respiro» costante che permea tutta l'opera e che è la cosa più difficile da mantenere in orchestra. È un'opera che non concede spazio a giochetti improvvisazioni.

Si è sempre detto che il «Guglielmo Tell» è un'opera che anticipa il romanticismo malgrado le intenzioni consapevoli del suo autore. Lei che ne pensa?

Non mi piacciono le etichette ne tantomeno la parola «anticipazione». Si trasmette un senso di provvisorietà come se Rossini avesse solo accennato qualcosa che è poi rimasta incompiuta. L'opera invece è compiuta perfetta. È davvero una summa dalla quale hanno poi attinto tutti. Francesi italiani tedeschi russi. Berlioz che non amava Rossini rimase sconvolto dal Tell e Wagner ne fu uno dei più fervidi ammiratori. Per quanto riguarda gli elementi romantici penso sempre che sia giusto ricorrere alle parole del Maestro che si definì l'ultimo dei classici.

Qual è stato il mutamento di interpretazione più evidente che l'esecuzione integrale ha comportato?

Oltre al respiro generale del quale dicevo prima sicuramente la musica dei balletti che entra a far parte del discorso musicale in modo assolutamente necessario sfatando la leggenda che le danze fossero messe lì tanto per riempire il tempo e consentire agli spettatori di farsi gli affari propri nei palchi o nei ridotti del teatro. Tutt'altro. Basta ascoltare la musica nel terzo atto ispirata a motivi tirolesi e generalmente eseguita come fosse un balletto gioioso. Quella che noi italiani conosciamo con le parole iniziali «quell'a gli piè». Se si osserva bene la partitura la musica ha un ritmo ossessivo martellante angoscioso. Perché siamo in un momento terribile quando i contadini prigionieri del tiranno sono costretti a ballare. È un momento di grande tensione drammatica già leggibile nella musica.

Il Rossini dell'addio al teatro mostra, in quest'opera, un sentimento doloroso, profondo ma non esacerbato, così diverso dalla devastazione interiore dei nostri tempi.

Il Tell è un'opera dove il cuore va ascoltato ma tenuto anche a bada non può prendere il sopravvento. È la mente che governa questo insieme di anime in cerca di un'identità che non è neppure la libertà in *mentalità patriottica* è qualcosa di estatico di sovraumano che non ha a che fare solo con le singole personalità ma è in un modo di liberazione più profondo capace di mettere in contatto l'uomo con gli altri e con il creato. Questo sono so di espressione difficile da esprimere con le parole ma Rossini ci riesce in modo sublime con la sua musica. Certo un'opera così avvolgente che ingenera soprattutto in un'epoca in cui i sentimenti sono quelli un'un delle tragedie su mesh tutto il mostruoso senza però farcene prendere le cause di quel che ci viene.

Dopo l'esperienza dell'orchestra di Montecarlo c'è qualche altro progetto «stabile»?

No. È un momento in cui mi piace sentirmi più libero perché sento di dedicarmi un po' alle cose più che fa la mia passione più abbandonata perché da ritenere inconciliabile con l'altra attività. Mi mi voglio impegnare nella composizione sentimento mondi che i miei intende due perché gli cose me dilettante mi esibisco in impressioni dalle sculture. Provocando gli stoffoggiante mi dei me cosa che conosce nendo la mia discendenza ed è cieco cera un mio pudrisavolo si dilettante non poco del mio dilettantismo.

Mat Pa

IL PERSONAGGIO

Irina, una popstar che canta ucraino

ROSSELLA BATTISTI

■ ROMA In Ucraina Irina Bilyk è una cantante amatissima e popolare In Italia ha messo piede per la prima volta qualche giorno fa – per un occasionale passaggio nella capitale che non si è trasformato in vero e proprio appuntamento di lavoro Ma non sembra intimorita dalla mancanza di notorietà davanti ai fotografi si presta con la consumata esperienza di un attrice ai giornalisti si dimostra certa di sé Il look fosforescente da popstar ce l'ha magari di quelli non proprio ipertecnologici ma molto curato e vagamente eccentrico sì Capelli corti accesi di rosso carota labbra mattone disegnate a curve morbide e lunghe unghie laccate di scuro che agita nell'aria come un anemone di mare

Più difficile così a parole stabilire i suoi connotati musicali «Qual è il mio stile di musica? – replica alla domanda leggermente stupita – Quello di Irina Bilyk Appena la gente sente una mia canzone la riconosce subito» A scavare meglio si viene a sapere che la sua musica è tipicamente ucraina ma non dite le folk per carità pop per lei non è abbreviativo di popolare Semmai di melodico così come sono state le sue prime canzoni (ha cominciato giovanissima a sedici ha cantato per la prima volta alla radio di stato ucraina) ma è una linea che ha ripudiato presto «A quel tempo ero romantica – ha detto – Adesso sono realista e so che cos'è la vita»

Scelte dettate anche dai compagni di viaggio i musicisti con i quali cantava fino al 1989 tendevano ai *torch songs* quelle canzoni sentimentali e strappalacrime che Irina non sente più sue E poi il testo è importante molto per una cantante che dall'età di dieci anni già amava scrivere versi per conto suo Anche il nome del suo nuovo gruppo prende spunto da una sua poesia *Questa pioggia da lungo tempo* Magari non è un nome da profondo rock però la volitiva Irina sa bene quello che vuole e non rinuncia alle sue radici «Ricevo spesso delle pressioni per cantare in russo e non in ucraino ma a me piace così Sono rimasta solo io a farlo» Una passione che nonostante i successi ottenuti significa anche autoproduzione il suo primo Cd (in tutto ha inciso tre dischi) appena pubblicato nel suo Paese proviene dal suo proprio studio di registrazione Una pratica non più così insolita nell'ex Unione Sovietica dove l'unica casa discografica di stato la Melodiya ha ceduto il passo a numerosi studi privati di registrazione

A Irina è andata bene i suoi dischi vendono e le canzoni vengono diffuse per radio e televisione Certo il prezzo delle sue cassette si attesta sui 10 13 dollari un poco al di sotto di un cd di Sting che sta sui 18 20 dollari ma la gente compra volentieri e viene ai miei concerti anche se questo è un sacrificio non indifferente per i loro portafogli» Lo stipendio medio infatti di un cittadino ucraino si aggira intorno ai 20 30 dollari Ed è proprio questo bisogno di ascoltare musica» letteralmente a tutti i costi che fa sperare Irina nel futuro «Io non voglio andare via dall'Ucraina Sono sicura che l'economia riprenderà» Il fatto che le persone cerchino di condurre un'esistenza quasi normale come andare ai concerti e spendere soldi per dei dischi ovvero per dei beni voluttuari nonostante le difficili condizioni di vita è per la cantante un segno certo di ripresa

Nel caso queste speranze si concretizzassero lei è già pronta sul palcoscenico Così affermata nel suo Paese a soli 25 anni che per la visita del presidente degli Stati Uniti Bill Clinton e della moglie Hillary è stata chiamata a cantare per un concerto speciale Chissà se presto anche in Italia cominceremo a canticchiare *Nova Sei mio* e *Kochu Kochu* («Ti voglio») come fanno i suoi concittadini

RTA. Funari tornerà a settembre sul circuito, «ma poi sarò itinerante»

Gianfranco Funari nel camerino prima dell'inizio della puntata — Passarella/Lineapress

«In tv come in tournée»

Gianfranco Funari rimane – per il momento – sul circuito Rta e riprenderà il suo *Funari Live* il prossimo 11 settembre «Nelle mie intenzioni – dice il conduttore più discusso d'Italia – la prossima sarà una stagione televisiva itinerante, come per le grandi compagnie di teatro» Gongola la direzione di Rta per il successo di pubblico e per gli introiti pubblicitari «Funari ha capito l'importanza delle syndication come unica alternativa al duopolio

MONICA LUONGO

■ ROMA Gianfranco Funari non conosce ceneri come l'Araba Fenice eppure rinasce continuamente Il suo ultimo esperimento televisivo il *Funari live* che si è chiuso ieri sul circuito Rta è stato un successo Tanto che lui ha deciso di rinnovare il contratto con la syndication di Francesco Grandinetti e dei suoi soci e dall'11 settembre riprenderà la trasmissione anche se ha già annunciato che si tratterà di «una stagione itinerante come le grandi compagnie di teatro» Dunque staremo a vedere dove poi il giornalaio» andrà a migrare «Sono molto soddisfatto – ha continuato – per la rinnovata attenzione alla trasmissione da parte del pubblico e del mondo della comunicazione A settembre tornerò con un rinnovato contenitore di attualità e informazione e con programmi di carattere politico studiati per essere più aderenti al sistema elettorale in funzione del maggioritario

Simpatico o antipatico che sia Gianfranco Funari è un fenomeno della televisione dell'ultimo decennio È passato per i più grossi network nazionali ha litigato con i dirigenti (si dice che abbia lasciato Retequattro anche per le continue incomprensioni con l'ex direttore Michele Franceschelli) occupandosi di politica di costume e di attualità Lo stile? Sempre quello scarsa attenzione alla grammatica uso costante del gergo romanesco ma perfetta consapevolezza dell'importanza di uno sguardo di una mano che esercita una pressione per più di dieci secondi sul braccio dell'intervistato Al punto tale da aver contribuito al «lancio» e alla popolarità di alcuni politici come l'ex ministro della Famiglia Antonio Guidi E a tutto ciò si sono aggiunte le televendite in cui è imbattibile Altro che prosciutti Rovagnati e yogurt per bambini Funari vende di tutto pigiami (Voi non sapete quanto è brutto addormentarsi vestiti» «quando siete soli comprate il pacco di spaghetti di 50 in porzioni da cento grammi li peserete con più facilità e così via) mortadelle scarpe ortopediche abbonamenti alle riviste E quello che declama diventa oro Tanto che ormai il pacchetto Funari si acquista insieme alle pubblicità che porta lui stesso alla rete al suo staff redazionale compreso «il ragazzo di bottega» con faccia da sapientino e atto a fare le domande più irriverenti all'ospite di turno

Così anche l'esperimento su Retequattro cominciava a stargli stretto Prima gli hanno tolto l'onore della prima serata settimanale perché faceva pochi ascolti poi ha dovuto smettere con le tribune elettorali causa le leggi in materia e la discussa par condicio Un po' troppo per un battitore libero come lui che da il meglio quando è libero da pressioni e da strutture che rischiano di soffocare le sue performances

Si dice soddisfatto del rinnovato contratto con Rta anche il presidente della Rta Francesco Grandinetti forte anche di un recentissimo sondaggio di Datamedia svolto tra il pubblico degli affezionati di *Funari Live* in cui l'85 considera l'ultima trasmissione come la migliore mai fatta dal conduttore e lo invoca a gran voce «La chiusura del nuovo contratto con Funari – ha dichiarato Grandinetti – è per noi molto importante perché è stata preceduta dalle tre settimane appena chiuse di sperimentazione e soprattutto di sondaggio del mercato pubblicitario e del gradimento Sono contento che Funari e la sua squadra abbiano intuito l'importanza della syndication come unica vera alternativa al duopolio televisivo

Sergio Bruni: medaglia sul campo e un concerto per Ferragosto

La medaglia d'oro se l'è conquistata sul campo, o meglio sul palco, in cinquant'anni di attività. Oltre al riconoscimento artistico, quella consegnata ieri a Sergio Bruni dal sindaco Antonio Bassolino è il segno della riconciliazione avvenuta fra la città e uno dei principali interpreti della canzone napoletana. Negli ultimi tempi, infatti, l'autore di «Carnevale» si era sentito trascurato ed era nata qualche incomprensione. Acqua passata, ormai. Il Comune festeggia lo chansonnier aprendogli una delle più belle piazze del centro storico e lui non si tira indietro. La sera di Ferragosto si esibirà gratuitamente dinanzi alla chiesa moresca di San Domenico Maggiore per tutti coloro che hanno deciso di trascorrere le vacanze all'ombra del Vesuvio. Ripercorrerà le tappe principali della sua lunga carriera proponendo brani di successo come «Tarantella d'è vase», «Marechiaro», «La rumba degli scugnizzi», «Amare 'e o bene» e l'ultima composizione «Napuledolceamara» inclusa di recente per la Emi nell'album antologico «La voce di Napoli». Ad accompagnare l'ultrasettantenne maestro saranno Nando Piscopo, Antonio Coletti, Mimmo Angrisano e la figlia Adriana, che da anni è al suo fianco

Sorride Bruni, contento e soddisfatto mentre Bassolino ne tesse le lodi: «Dobbiamo essergli grati per il suo studio, per la sua arte, per il suo amore verso Napoli, ma anche per l'attenzione quasi segreta, ma preziosa, che dedica all'affermazione di giovani talenti. Sergio Bruni è la voce di Napoli, l'abbiamo sentito ripetere per anni. Basta averlo applaudito una volta per comprendere il profondo significato di questa affermazione». «Un grande, attento studioso della nostra musica, Roberto De Simone – aggiunge il sindaco – ha avuto modo di sottolineare l'unicità dell'apporto dato da Sergio Bruni al nostro patrimonio canoro, facendo risalire la magia della sua voce alla fusione tra un'anima, una cultura, una storia contadina con quella della nostra città». Capelli argentati, spalle un po' curve sotto il peso degli anni, Bruni conserva intatte grinta e intensità di voce Non a caso, è già passato alla storia come «A' voce 'e Napule» *G d P*

Bari: David Sylvian in anteprima a «Time Zones»

Il musicista rock britannico David Sylvian presenterà in anteprima mondiale a Bari la sua nuova performance solista *Slow Fire* Con il suo concerto il 29 agosto al Palatour si aprirà la decima edizione di Time Zones festival tra i primi in Italia a dedicarsi all'ambito delle «nuove sonorità» e delle «musiche possibili» pur tra molte difficoltà economiche Dopo Sylvian (che il 30 agosto replica al teatro Verdi di Pisa) il 9 settembre sarà la volta di Michael Nyman col suo ensemble il 20 settembre Wim Mertens e il 2 ottobre i Madredeus Ma non finisce qui Per celebrare il suo decennale Time Zones ha in programma un appendice del festival a fine ottobre tre serate consecutive che vedranno alternarsi sul palco del Cineteatro il musicista giapponese Seigen Ono con il Time Zones Ensemble costituito per l'occasione Nuno Rebelo che suonerà sulle immagini del *Nosferatu* di Murnau gli Avion Travel con Fabrizio Bentivoglio Nusrat Fateh Ali Khan Caetano Veloso e Arturo Stalteri

Bologna: Bennato De Piscopo & co. al Pilastro

Si chiama «Loro di Napoli» ed è la serata omaggio a «una città che risorge» che si terrà il 14 agosto al parco Pier Paolo Pasolini del quartiere Pilastro di Bologna nell'ambito della quarta edizione della rassegna «Bologna Sogna Open Festival» Ad animare la serata ci sarà «una squadra di fuoriusciti partenopei Eugenio Bennato Pietra Montecorvino James Senese e i suoi Napoli Centrale Tullio De Piscopo Enzo Avitabile gli Zango A condurre la serata ci sarà Peppe Lanzetta affiancato da Antonietta La terza «pilastrina doc» insieme al suo gruppo Lunapiena

«Time in Jazz» Quattro serate a Berchidda

Da questa sera fino a martedì 15 Berchidda (in provincia di Sassari) ospita l'ottava edizione del festival Time in Jazz» che ha per direttore artistico Paolo Fresu trombettista tra i più apprezzati musicisti italiani dell'area che dal jazz sconfina nell'etnico E proprio all'etnojazz è dedicata questa edizione del festival in programma all'aperto in piazza del Popolo apre stasera il Bretagne Project del chitarrista Jacques Pellen seguito dal libanese Rabih Abou Khalil virtuoso dell'oud con ospite speciale il sassofonista Charlie Mariano Domani sera sono di scena Maria João e Mario Laginha e il folgore Paolo Grupo lunedì il settette di Riccardo Lay e il progetto Vietnam del chitarrista Nguyen Le martedì gran finale con il gruppo di Fresu che accompagnerà le immagini di un film realizzato con vecchi documentari sulla Sardegna *Sos nos e memoria* di Gianfranco Cabiddu Oltre ai concerti da segnalare la bella mostra fotografica di ritratti jazz realizzata da Pino Ninfa e quella della pittrice spagnola Pilar Gomez Cossio

Redenzione di un Faust della critica rock

STEFANO PISTOLINI

■ La storia del rock è piena di allegorie un ragazzo qualunque diventa una star poi precipita perde tutto e per lui non c'è più scampo Ricordate Un volto nella folla il film di Elia Kazan In certi casi la stella è – anzi che un musicista – un giornalista ma uno di razza speciale È la storia di Nick Kent che come spiega l'autorevole collega Steve Sutherland sebbe il mondo di abbattere le distinzioni tra musica e giornalismo facendo sì che per qualche tempo il vero rock'n'roll fosse quello scritto più che quello suonato»

Il giornalismo musicale anglosassone organico alla cultura popolare quanto lo stesso rock'n'roll di cui si occupa ha espresso tanti talenti sparpagliati raccolti in due diverse scuole di pensiero quella degli studiosi che scrivono dediti all'ascolto dei dischi all'utilizzo dei media all'elaborazione di analisi artistiche psichiche e consumistiche del mondo la buona l'quella convinta che l'unico modo per raccontare una storia consista nel viverla dentro a costo di finirci per impersonarla I supremi interpreti di questa seconda filosofia sono stati Lester Bangs e proprio Nick Kent Magro dalla paura permanentemente ricorso di droghe con un insistente interesse per le cose più tupi e il ritratto che ne fa Iggy Pop nell'introduzione di *The dark stuff* antologia 1972 93 degli scritti della leggenda vivente del giornalismo rock (il volume edito da Penguin è reperibile anche in Italia)

Picchiato da Sid Vicious

Un rocker in carne ed ossa una che c'era dentro fino al collo come chiude Iggy Nick Kent durante gli anni 70 prestava servizio presso il settimanale *New Musical Express* che famoso diventò quando i suoi redattori decisero di prendere in mano la penna e Kent fu pagato prezzi sodisfacenti quando Sid Vicious suo intimo amico lo picchiò selvaggiamente con una catena sul risarcimento di Malcolm McLaren o quando scrisse dei suoi articoli ci è sempre *qualcuno che ha fatto quello che questo rockettaro ha sta raccontando. E l'ha fatto meglio*

Dopo un lungo periodo di buio esistenziale Kent è tornato alla fine degli anni 80 prima sulle pagine del mensile *The Face* e poi trasferitosi a Parigi su *Libération* In questi vent'anni ho raggiunto delle conclusioni su come si fa il rock'n'roll e sul cosa il rock'n'roll fa alle persone annuncia svariando sul tema del dottor Faustlago droghe e autocombustione questa seconda due è la storia del rock Ho preparato questo libro per ricordarmi Non mi andava di passare alla storia come quello menato da Sid Vicious Perché a forza di essere un punk finii per Kent ha pagato prezzi salati come quando Sid Vicious suo intimo amico lo picchiò selvaggiamente con una catena sul risarcimento di Malcolm McLaren o quando scrisse accoltellato e lasciato mezzo morto in un prato di quattro teppisti che non avevano gradito una sua critica musicale su *NME* Oggi presentando *The Dark Stuff* scrive «Non avrei mai creduto di arrivare vivo fin qui»

Il lato oscuro

Cos'è dunque questa *Dark Stuff* questa parte oscura È l'angolazione dalla quale sistematicamente Kent inquadra gli artisti di cui scrive vizi morte droga la faccia nascosta dello show business nutrimento delle sue momentanee divinità Credo di essere in parte anche responsabile perché quando ho scritto di questi personaggi li ho fatti apparire *cool* gli Mc Cartney gli anni 70 erano tali che avevamo davvero convinti che le persone potessero anche vivere attraverso Pensavamo di inventare tutto Charlie Parker Alla fine di quel decennio Kent è all'ultimo stadio della tossicomania Con Sid Vicious e Johnny Thunders progetti vano di riparare una farmacia insieme a quei due ma non c'è tempo di ricordare soltanto le solite routine dell'eroina Prima per Vicious poi per Thunders sarebbe arrivata la dose letale Sid era un sociopatico un'orribile persona sotto un minuscolo Napoleone Non sopportava un muscolo Napoleone ma senza ironia Non voglio diventare un altro trombone del rock'n'roll Sono già in troppo a raccontare come erano belli i vecchi tempi Ma non è che non conti nulla vedere che Iggy riprese ad evocare le droghe dure come stimolazione creativa Ho chiacchierato con Lemmy e l'ho trovato male Parlo di gruppi come Suede o Primal Scream Cantano del sesso e di storie del genere ma se ne potrebbero pentire presto

Ritratti apocalittici

Anche la morte di Kurt Cobain a parere suo altro non è che un altra storia di droga Mi è dispiaciuto che sia toccato a lui perché la sua morte non riguarda il fallimento di un artista ma solo l'esaltata di un uomo nella battaglia contro l'eroina Ho cercato di capirlo Ho visto suonare a Parigi poco prima del suo suicidio Su quel palco c'era già un fantasma»

Per *The dark stuff* Kent ha aggiornato e riveduto i suoi vecchi ritratti La galleria di soggetti è costituita da turbolenze dei Rolling Stones fino ai ritratti di Brian Wilson e Syd Barrett gemi sul limitare della follia Ha spolverato la scena del punk Kent si dice sollevato dispiaciuto che gli avvocati abbiano proibito la pubblicazione del capitolo sui Led Zeppelin Sarebbe stato il pezzo più grosso del libro Era l'ultimo capolavoro Ho visto con amarezza che come il rock fosse diventato l'occasione per ripetuti avvenimenti

Come ogni celebrità Kent ha avuto parecchi detrattori ed è vero che la sua penna sfiorasse sul tutto nella frustrazione di rockstar mancate e nei frammenti trascurati musicali nel periodo con Sex Pistols nella burrascosa convivenza con Chrissie Hynde e con tutti quelle sue pericolose amicizie alla fine con Lemmy tutto stesso Mi sembrava che in un mondo musicalmente lento e drogato Kent fosse come Simon Templar e come Marcus mi sembrano ancora di una sede disposta a viaggiare soprattutto le sue chitarriste Dove bisogna trovare un'intelligenza con la scorza della canale parlano con questo libro Ho pagato la mia parte di rock'n'roll che voi avete sempre sognato e temuto

CINEMA NASCOSTO/3. Laughton firmò lo splendido «La morte corre sul fiume»

Charles il drop-out Regista geniale di una sola volta

Che c entra Charles Laughton con il «cinema nascosto», direte voi C entra La terza puntata del nostro personalissimo, modo di festeggiare il centenario del cinema la dedichiamo a un attore tutt'altro che dimenticato che però è stato regista di un unico, splendido film *La morte corre sul fiume* Un opera onirica e visionaria interpretata da un inarrivabile Robert Mitchum Per tutti i 50 nulla di simile è apparso nel cinema americano

ENRICO LIVRAGHI

Certo è stato un attore di grande tempra un volto noto per intere generazioni di spettatori Certo ha calcato molto le scene teatrali alternandole con i gli studios hollywoodiani lasciando una traccia incisa con la sua arte sopraffina di interprete Charles Laughton insomma non si può proprio definire uno sconosciuto della settima arte È stato un attore di successo duttile e insieme rigoroso che aveva nelle corde il dramma la caratura del personaggio a tinte forti per lo più cattivo e tirannico ma anche la commedia spesso intrisa di comicità e di venature *burlesque* E tuttavia almeno per un verso Laughton è un *sommerso* del cinema un *drop out* un escluso dall'Olimpo aureo degli autori dove invece dovrebbe stare a pieno titolo Perché oltre ai tanti film interpretati uno lo ha anche diretto Un solo unico *film ma grandissimo di quelli che* si imprimono nella memoria con la virulenza ipnotica delle loro immagini indelebili *A Night of the Hunter* passato in Italia con il titolo *La morte corre sul fiume* Passato solo in televisione si può dire e in qualche cineclub Si tratta di uno di quei non rari casi che indicano un poco invidiabile primato per la distribuzione nostrana

Un «despota repellente»

Quando lo ha girato nel 1956 Laughton aveva ormai consolidato la sua notorietà con innumerevoli prove teatrali e soprattutto con quasi cinquanta film Aveva un volto capace di assumere tutta la gamma delle sfumature dal sadismo più truce alla più pacioso bonarietà E stato fin da subito un despota repellente per esempio ne *Il segno della croce* di Cecil B De Mille (1932) dove interpretava Nerone e contemporaneamente in *Se avessi un milione* di Ernst Lubitsch *un esilarante grassone della vena* comica straripante confermata un paio d anni dopo in *Il maggiordomo* di Leo McCarey Aveva continuato poi salvo lunghi intermezzi teatrali nella natia Inghilterra (memorabile sarà molto più avanti la sua interpretazione del *Galileo* di Brecht per la regia di Johseph Losey) a calarsi in personaggi inflessibili crudeli e spesso anche laidi ad esempio il javert di *Les Miserables* (Richard Boleslawski 1935) il duro capofamiglia de *La famiglia Barrett* (Sidney Franklin 1934) l agghiacciante capitano Bligh de *Gli ammutinati del Bounty* (Frank Lloyd 1935) il rivoltante e grottesco Quasimodo di *Notre Dame* (William Dieterle 1939) Aveva lavorato con maestri come Von Sternberg (in un film incompiuto) Hitchcock Renoir non mancando le solite incursioni nella commedia come in *La prima è stata Eva* (Henry Koster 1941) e di esibire una prova suprema del suo straordinario magnetismo in *Quanto non ammazzare* (Robert Siodmak 1944)

Il «fiume» maledetto

Chissà forse proprio quest ultimo regista che veniva dalla Germania come è noto doveva aver scavato in profondità nella personale visione del cinema di Laughton o forse William Dieterle altro tedesco per giunta sfuggito al nazismo o Julien Duvivier francese dal gusto vagante Oppure era semplicemente una genialità creativa *originale affinata dalla frequentazione* di tante ribalte tanti set e altrettanti registi che veniva alla luce pienamente

Resta il fatto che *La morte corre sul fiume* è un film attraversato da umori e sapori assolutamente distanti dal cinema hollywoodiano classico marchiato dal segno dell unicità e della irripetibilità sovversivo nella forma e nella sostanza e come tale «maledetto» al pari *di tante altre opere sfittate via dalla* grande corrente del cinema codificato Un opera onirica visionaria capace di frugare nei recessi più nascosti e rimossi del profondo carica di ombre di inquietudini di tracce allarmanti l espressionismo della vecchia Europa – quello del cinema muto tedesco in particolare – veniva rivitalizzato e rielaborato senza nessuna caduta nel manierismo dalla sorprendente *ed eccezionale mano registica di* Laughton (coadiuvata dalla sceneggiatura di James Agge) trovando peraltro in Robert Mitchum un protagonista inarrivabile Se non il terrore certo l angosciante sensazione di essere al centro di un incubo scorre nelle viscere dello spettatore di fronte alla subdola e infida figura – predicatore e assassino – interpretata da Mitchum perfettamente calato in un personaggio *ambiguo dai contorni* vagamente satanici Una storia giocata sulla fuga lungo il fiume di due bambini inseguiti dal patrigno uxoricida tesa fino allo spasimo e risolta in un finale liberatorio e al tempo stesso minaccioso e ambivalente Un film appunto di forti tinte espressionistiche anche direbbero i critici patentati incorniciato in uno scenario allegorico di sapore faustiano Per tutti gli anni Cinquanta e anche oltre nulla di simile è apparso nel cinema americano

Libri e video per conoscerlo come attore

Ne «La morte corre sul fiume» Robert Mitchum ha due parole tatuate sulle dita delle mani: «HATE» (odio) e «LOVE» (amore) E una delle idee più copiate della storia, dai Blues Brothers che sulle mani hanno tatuati i propri nomi a Springsteen che descrive nello stesso modo il protagonista, Bill Horton, di una delle sue canzoni più cinematografiche («Cautious Man», da «Tunnel of Love», 1987). «La morte corre sul fiume» è lo straordinario film «solitario» di un grandissimo attore. Se volete godervi Laughton al suo meglio, procuratevi le cassette di «Gli ammutinati del Bounty» (1935, M&R) o di «Tempesta su Washington» (1962, Eden Video) o quella di «Se avessi un milione» di Lubitsch (1932); o, ancora, l edizione restaurata di «Spartacus» di Kubrick, con varie scene inedite, in vendita (edizione Univideo) a lire 39.900. Per saperne di più su Laughton, c è l'autobiografia di sua moglie, la brava attrice Elsa Lanchester titolo secco, «Charles Laughton and I». Oppure «Hollywood. Memorie indiscrete» di Garson Kanin (Pratiche Editrice): un lungo, esilarante capitolo è dedicato a Laughton, alle sue manie, al suo disprezzo per gli attori di cinema e all'ardua lavorazione di «Non desiderare la donna d'altri» (1940) dove interpretava un improbabilissimo vinaio italo-americano della Napa Valley. l AIC

LOCARNO. E Godard devolve il Pardo ad Amnesty

«Pantere» e rivoluzione La politica va al Festival

E venne il gran giorno di Godard Poco incline a mostrarsi in pubblico il cineasta non ha potuto sottrarsi alla cerimonia in Piazza Grande per la consegna del Pardo d onore e dell assegno di 20mila franchi svizzeri devoluto ad Amnesty International Sul fronte del concorso delude un po *Panther* di Mario Van Peebles, sulla storia delle Pantere Nere La tesi del regista? L Fbi inondò la comunità nera di eroina a basso prezzo per neutralizzare il movimento

DAL NOSTRO INVIATO
MICHELE ANSELMI

LOCARNO «J attends la Nouvelle Vague sta scritto sulla maglietta indossata dal cineflilo in prima fila Detto fatto Un attimo dopo sul palco della Piazza Grande si materializza la Nouvelle Vague in persona Jean Luc Godard smagrito e distratto come al solito non proprio un campione di simpatia Da statuario di un Pardo d onore e di un assegno di 20mila franchi devoluto per intero ad Amnesty International il cineasta svizzero ascolta senza apparente interesse il discorso di Müller da le spalle al pubblico infine dice qualcosa di pertinente sulla differenza – al cinema – tra storia e memoria In scaletta per una serata tutta politica ci sono prima *Notte e nebbia* di Resnais sui campi di sterminio poi *Land and Freedom* di Loach e *Le spoon* di Malraux entrambi sulla guerra di Spagna L ordine di proiezione non piace a Godard ma la platea lo ricambia lo stesso con un applauso Viene in mente una sua bella frase ripubblicata dal *Paese Sera* «Sarebbe meglio vedere che sapere» Ma prendete lo scempio dei campi di concentramento Gli uomini pretendono di sapere Ma più invece che mostrare bisogna credere all incredibile soltanto l incredibile è ciò che non si vede

L'orrore dei lager

Rivedi mo allora lo strazio dei corpi delle donne e degli uomini nudi in fuga incalzabile documentario sui lager nazisti girato nel 1956 da Alain Resnais Le agenzie che piangono tra qualche settimana che abbattono la Piazza Grande qualcuno non regge e se ne va E fa male perché subito dopo il lamento per la Spagna antifascista intonato dal Loach di *Land and Freedom* risaltano gli ammiccamenti e ultimi rivoli Un applauso avvolge l ultima scena del film quando la nipote del combattente di Spagna getta quel pugno di terra sulla bara del nonno stringendo il fazzoletto rosso che la custodiva Storia o memoria per dirla con Godard? Entrambe le cose ma bisogna essere Ken Loach lì per lì al lavoro su un altro film in Scozia per compiere il miracolo

Che non riesce purtroppo al trentenne cineasta nero Mario Van Peebles quello di *New Jack City* impegnato a Locarno con l atteso *Panther* Tutto si tiene lì su per la via dell odiosa persecuzione politica che l Fbi rovesciò su Jean Seberg l attrice amica delle Pantere Nere il film di Van Peebles allude ora alla simpatia militante che il Partito nero di autodifesa riuscì a suscitare tra il cinema di Hollywood in sul finire degli anni Sessanta quando Robert Redford produttore e Jane Fonda interpretarono *Tutte le donne di Hoosier di Jacobs* con la marcia mondiale la comunità nera lì fu bersagliata a buon mercato Fu sfiorata da vicino subito sostituita dagli stereotipi soliti Malcolm X Angela Davis Nessuno ha mai messo in discussione il fatto che l Fbi inondò la comunità nera di eroina a basso prezzo per neutralizzare il movimento

Una storia avvincente

Naturalmente la storia è avvincente Partendo da un incidente mortale di un bambino nero investito da un auto guidata scellerata mente da un bianco i *Panther* ripercorrono attraverso gli occhi di due militanti *black* Judge e Huey la nascita lo sviluppo e la decadenza dell organizzazione di autodifesa Berretti neri giubbotti di pelle arma bene in vista le «pantere» organizzano una sorta di contro potere nero in un primo tempo sopportato dalle autorità di polizia Ma poi l Fbi si scatena e i mass media enfatizzando solo le azioni violente del movimento e non i programmi di solidarietà sociale fanno il resto

Scandito dalla musica dell epoca (*I Feel Good* di James Brown *Hey Joe* di Jimi Hendrix) e intessuto di dettagli curiosi (il cappello del Pantera rosso di Mao lo scontro con i fratelli musulmani un elegantissima Melfidalla) il film di Van Peebles si propone come un altro capitolo di una storia non tutta da riscrivere ma sì da rileggere Ma un po come nacque dalla pelle di Spike Lee di *Malcolm X* la malattia tipica dei film ideologici è la tendenza a prendere posizione con scivoloni da propaganda fascista che oggi sfiorano il ridicolo che alla lunga rischiano di mettere in ombra la complessità del film

Per funzionare la Sanità italiana ha bisogno di controllo, di trasparenza, di idee. Insomma, ha bisogno di noi. Per funzionare il Tribunale per i diritti del malato ha bisogno di fax, di fotocopiatrici, di soldi. Insomma, ha bisogno di voi.

Voglio anch io trasformare gli ospedali italiani in ospedali

Tribunale per i diritti del malato

Spedire a **Comitato di sostegno al MFD Tribunale per i diritti del malato**
Via Francesco de Sanctis, 15 00195 Roma

RAIUNO

MATTINA

7.00 SPECIALE ESTATE - LA BANDA DELLO ZECCHINO SABATO E.. Contenitore All'interno (89821021)
8.45 IL MONDO DI QUARK. Documentario La costa degli scheletri (5199164)
10.40 IL TESORO DI MATECUMBE Film avventura (USA 1976) Con Robert Foxworth Joan Hackett Regia di Vincent McEveety (8462218)
12.30 TG1 - FLASH (42676)
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO Telefilm "Due cuori e una cassetta" Con Angela Lansbury (7580893)

POMERIGGIO

13.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO (6566541)
13.30 TELEGIORNALE. (2676)
14.00 LINEA BLU - VIVERE IL MARE Rubrica (9639102)
15.15 WILLIE E LO YANKEE. Film avventura (USA 1967 - prima visione tv) (74742164)
17.55 ESTRAZIONI DEL LOTTO (5041763)
18.00 TG1 (80676)
18.10 SETTIMO GIORNO - IL VANGELO DELLA DOMENICA. (885541)
18.25 ALF Telefilm (9083299)
18.50 ATLETICA LEGGERA Campionati Mondiali (7121657)

SERA

20.00 TELEGIORNALE (367)
20.30 TG 1 - SPORT Notiziario sportivo (98876)
20.40 GIOCHI SENZA FRONTIERE 1995 Gioco Conduce Ettore Andenna con la partecipazione di Simona Tagli (813164)
22.35 ASPETTANDO MISS ITALIA INSIEME A Show (6348270)
22.55 TG1 (8339164)

NOTTE

23.00 SPECIALE TG1 Attualità (96541)
24.00 TG1 - NOTTE (60226)
0.25 AGENDA
- - ZODIACO (8202787)
0.30 MATILDA Film commedia (Italia 1990 prima visione tv) (4193868)
2.00 CHE COMBINAZIONE Varietà (Replica) (8559961)
3.10 TG1 - NOTTE. (Replica) (1863706)
3.40 CALCIO Sampdoria-Legia Varsawa (Replica) (11144597)

RAIDUE

MATTINA

6.30 ATTO D'AMORE. Miniserie (6134580)
7.20 NEL REGNO DELLA NATURA. Documentario (3270164)
7.45 MANI INSANGUINATE. Film avventura (USA 1950) (9770909)
9.00 TG2 - FLASH (76676)
9.05 L'UOMO DELLA VALLE Film western (USA 1956) (7189725)
10.00 TG2 - FLASH (31589)
10.25 CORPI AFFACCENDATI Film drammatico (USA 1967) All'interno 11.30 TG2 FLASH (51237638)
12.15 SERENO VARIABILE. LE VACANZE DEGLI ITALIANI. Rubrica (3558473)

POMERIGGIO

13.00 TG2 - GIORNO (49183)
13.40 ATLETICA LEGGERA. Campionati mondiali (5723034)
15.20 ITALIA PLURALE. Attualità Corrispondenza Sud-Mondo (9506744)
16.20 ESTRAZIONI DEL LOTTO (612657)
16.35 RANCHO BRAVO Film western (USA 1966) (9714928)
18.10 GLI SPECIALI DI "IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE Rubrica (645386)
18.45 HUNTER. Telefilm (6260725)
19.45 TG2 SERA. (172270)

SERA

20.15 TGS - LO SPORT (2331305)
20.20 GO-CART (DAI DUE AGLI OTTANTA). Varietà (3032657)
20.40 LA MISTERIOSA MORTE DI GEORGIA WHITE Film thriller (USA 1989) Con Judy Davis John Bach Regia di Ben Lewin (prima visione tv) (834657)
22.20 PALCOSCENICO '95. Il barretto a sonagli All'interno (8529657)

NOTTE

23.15 TG2 - NOTTE (7377283)
0.25 TGS - NOTTE SPORT Rubrica sportiva All'interno
- - TENNIS Atp Tour (1630503)
1.00 GINNASTICA ARTISTICA FEMMINILE Italia-Spagna Russia (8958394)
1.40 VELA 7 Giro d'Italia Venezia Trieste 20 tappa (40812481)
2.15 ADDIO GIOVINEZZA. Operetta di Nino Oxilia e Sandro Camasio (Replica) (25554139)
4.25 AL CAVALLINO BIANCO Commedia musicale di Ralph Benatzky (11239619)

RAITRE

MATTINA

6.30 EDICOLA 3. Attualità (3518947)
6.45 SCHEGGE. Videoframmenti (7545763)
7.10 DONNE VERSO L'IGNOTO Film avventura (USA 1952) Con Robert Taylor Denise Darcel Regia di William A Wellman (2089657)
9.10 IL GIOCO DELLE OMBRE Film commedia (Italia 1990) Con Fabio Bussotti Mariella Valentini Regia di Stefano Gabrini (6464265)
11.00 CANOA. Campionati europei Polo (82015)
12.00 TG3 - OREDODICI. (73541)
12.05 TENNIS. Atp Tour (6887454)

POMERIGGIO

14.00 TGR / TG3 POMERIGGIO (8473)
14.30 TG5 - SABATO SPORT Rubrica sportiva All'interno CICLISMO Campionato italiano su pista (6077909)
15.15 ATLETICA LEGGERA. Da Goteborg (Svezia) Campionati Mondiali (670003)
15.55 CICLISMO Coppa del Mondo. San Sebastian-San Sebastian. (57501305)
19.00 TG3. (251)
19.30 TGR. Telegiornali regionali (997254)
19.55 ATLETICA LEGGERA. Campionati Mondiali (939541)

SERA

20.15 BLOBCARTOON. (8438657)
20.30 IL SEGRETO DEGLI INCAS Film avventura (USA 1955) di Jerry Hopper con Charlton Heston Nicole Maurey (609855)
22.10 BRIVIDI ULTIMO MINUTO (6015744)
22.30 TG3 - VENTIDUE E TRENTA. (51102)
22.45 TGR (6413928)
22.55 IL FINANZIERE DI DIO Film-Tv (USA) Con Kevin Spacey (111744)

NOTTE

0.30 TG 3 - VENTIQUATTRO E TRENTA EDICOLA 3. Telegiornale (9407313)
1.00 FUORI ORARIO Cose (mai) viste da Ghezzi Giorgini Marabello Melani Turigliatto Presenta (3460706)
1.20 TERRORE DALLO SPAZIO Film di P Kaulmann (91438787)
3.05 L'ASTRONAVE DEGLI ESSERI PERDUTI Film di V Guest (7078936)
4.35 LA COSA DI UN ALTRO MONDO Film di C Niby H Hawks (25183787)

RETE 4

7.00 STREGA PER AMORE Telefilm (17947)
7.20 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO. Telefilm (3298560)
7.45 MANUELA. Telenovela (8126034)
8.30 IL DISPREZZO. Telenovela (6963015)
9.35 RUBI Telenovela (5126218)
10.30 LA DONNA DEL MISTERO 2. Telenovela (8577639)
11.15 SENZA PECCATO Telenovela All'interno 11.30 TG4 (4142763)
12.20 LA CASA NELLA PRATERIA Telefilm (6491473)

POMERIGGIO

13.30 TG4. (5386)
14.00 SENTIERI Teleromanzo Con Jerry VerDorn Maeve Kinkead (71909)
15.00 NOI DUE. Film comico (Italia 1960 b/n) Con Totò Paolo Panelli Regia di Camillo Mastrocinque (13386)
17.00 DONNE PERICOLOSE Telefilm Con Lynn Hamilton (59763)
18.00 A CUORE APERTO Telefilm Pura verità (20251)
19.00 TG4 (893)
19.30 MOONLIGHTING. Telefilm (4831)

SERA

20.30 LA DISCOTECA. Film commedia (Italia 1983) Con Nino D'Angelo Roberta Olivieri Regia di Mariano Laurenti (37198)
22.30 ADUA E LE COMPAGNE Film drammatico (Italia 1960 - b/n) Con Simone Signoret Gina Rovere Regia di Antonio Pietrangeli All'interno TG 4 NOTTE (6413034)

NOTTE

0.55 TG 4 - RASSEGNA STAMPA Attualità (4390665)
1.05 MEDICINE A CONFRONTO Rubrica (Replica) (4037481)
2.30 LA CASA NELLA PRATERIA Telefilm Con Michael Landon Melissa Gilbert (6141077)
3.20 DONNE PERICOLOSE Telefilm (8138232)
4.10 SAMURAI. Telefilm (9998481)
5.00 LOU GRANT Telefilm Con Ed Asner Mason Adams (91415077)

ITALIA 1

6.30 CIAO CIAO MATTINA.
- - SUPERHUMAN SAMURAI. Tf (70633744)
10.30 SUPERCAR. Telefilm (1240724)
11.20 VILLAGE. (Replica) (8638638)
11.25 SPECIALE CINEMA. (R) (6653947)
11.30 LE STRADE DI SAN FRANCISCO Telefilm (5523960)
12.25 STUDIO APERTO (2193893)
12.44 FATTI E MISFATTI. Attualità (404657183)
12.45 STUDIO SPORT (4656454)
12.50 AUTOMOBILISMO. Mondiale di Formula 1 Gran Premio di Ungheria Prove (1531378)

POMERIGGIO

14.10 CIAO CIAO Cartoni (4478980)
16.00 MAGNUM P.I. Telefilm Deja vu (911096)
18.00 TARZAN. Telefilm Segreto nella giungla (41299)
18.20 IN VIAGGIO CON BRAVISSIMA. Show Conduce Terry Scriavo (4281454)
18.30 I RAGAZZI DELLA 3ª C Telefilm Il mistero della merendina (28305)
19.30 STUDIO APERTO. Notiziario (60725)
19.50 STUDIO SPORT (3905270)

SERA

20.00 NATI PER VINCERE Gioco Conducono Giorgio Mastrota Barbara Chiapparini Raffaella Bitti (83473)
20.40 CALCIO Trofeo Moratti Memorial Picchi Inter PSV Eindhoven (269270)
22.40 OBIETTIVO PRIVATO Film thriller (USA 1991) Con Andrew Stevens Shannon Tweed Regia di Rodney McDonald (prima visione tv) (9341102)

NOTTE

0.45 ITALIA 1 SPORT Rubrica sportiva (1328351)
1.15 IN VIAGGIO CON BRAVISSIMA. Show (Replica) (3208690)
2.00 LA CASA DEL SORRISO Film commedia (Italia 1990) Con Ingrid Thulin Dado Ruspoli Regia di Marco Ferreri (9393145)
4.00 LA VILLA DEL VENERDI' Film drammatico (Italia 1991) Con Julian Sands Joanna Pacula Regia di Mauro Bolognini (v.m. 14 anni) (16720684)

CANALE 5

9.00 DOTTOR JEKYLL E GENTILE SIGNORA. Film commedia (Italia 1979) Con Paolo Villaggio Edwige Fenech Regia di Steno (3099541)
11.10 UNA BIONDA PER PAPA' Telefilm Furto d'auto (4720638)
12.00 I ROBINSON Telefilm Il tempo delle mele Con Bill Cosby Phylicia Ayers-Allen (8522)
12.30 CASA VIANELLO Situation comedy La ragazza che venne dal freddo Con Raimondo Vianello (8025)

POMERIGGIO

13.00 TG5. Notiziario (75831)
13.25 LEZIONI PRIVATE. (9963812)
13.40 SABATO BEAUTIFUL. Le storie della settimana (7500270)
13.55 CARLO E DIANA SCANDALO A CORTE Film-Tv (USA 1992) (3620386)
16.25 LA PAZZA STORIA DELL'UOMO Show (117218)
17.25 LE PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM Show (547270)
18.00 OK, IL PREZZO E' GIUSTO! (29034)
19.00 CASA VIANELLO Situation comedy "Il testamento di Sandra" La controfigura (3473)

SERA

20.00 TG5. Notiziario (32693)
20.25 PAPERISSIMA SPRINT Show Con Il Gabibbo Miriana Trevisan (8737831)
20.40 CUORI E DENARI Show Conduce Alberto Castagna Con Antonella Elia Simona Ventura (9617562)

NOTTE

23.00 TG5. Notiziario (9218)
23.30 SATIRICOSISSIMO Film comico (Italia 1970) All'interno (60367)
0.30 TG5. Notiziario (1473868)
1.30 LEZIONI PRIVATE (R) (8315481)
1.45 PAPERISSIMA SPRINT (R) (3541690)
2.00 TG5 EDICOLA Attualità Con aggiornamenti alle ore 3.00 4.00 5.00 (8101665)
2.30 CIN CIN Telefilm (5904110)
3.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Situation comedy (5915226)

TMC TELEMONTECARLO

8.00 I PROFILI DELLA NATURA Documentario (9034)
8.30 AGENTE SPECIALE 86. UN DISASTRO DI LICENZA. Telefilm (8909)
9.00 LA VALLE DEI DINOSAURI Telefilm (9638)
9.30 KELLY Telefilm (2725)
10.00 LE ROCAMBOLESCHE AVVENTURE DI ROBIN HOOD Telefilm (3454)
10.30 QUARTIERI ALTI. Tf (1473)
11.00 LE GRANDI FIRME (43638)
12.00 STRIKE - LA PESCA IN TV Rubrica sportiva (3218)
12.30 TM SEA (Replica) (5893)

POMERIGGIO

13.00 TMC SPEED (Replica) (6522)
13.30 CRONO - TEMPO DI MOTORI. Rubrica sportiva (Replica) (6909)
14.00 TELEGIORNALE (25812)
14.10 ATLETICA. Da Goteborg (Svezia) Campionati del Mondo Telecronaca in diretta con il commento di Massimo Benedetti ed Enzo Rossi (85866725)
18.15 LE GRANDI FIRME (716947)
18.30 ATLETICA Campionati del Mondo Diretta All'interno TELEGIORNALE (15831)
19.30 CICLISSIMO All'interno SPECIALE SAN SEBASTIAN (7831)

SERA

20.00 ATLETICA Campionati del Mondo Diretta (99251)
20.25 TELEGIORNALE (1516980)
20.35 OCCHIO ALLA PALLA. Film comico (USA 1953) Con Jerry Lewis Dean Martin Regia di Norman Taurog (685218)
22.30 TELEGIORNALE (3251)

Videomusic

13.30 ADIDAS STREET BALL. Sport e musica (Replica) (765164)
14.00 THE MIX. Il video della mattina (85225306)
18.00 ZONA MITO/MONOGRAFIA (823855)
19.00 THE MIX (808276)
19.30 VMG TELEGIORNALE (607544)
20.00 THE MIX (976218)
21.00 BLACK CROWES Concerto (859102)
22.30 THE MIX (623589)
23.00 CAOS ESTATE Magazine musicale (142299)
23.30 VMG TELEGIORNALE (134270)
24.00 THE MIX Il video della notte (48943508)

Odeon

12.15 MOTO! (Replica) (6662183)
13.15 RACING TIME (Replica) (4633744)
14.00 INFORMAZIONI REGIONALI. (782631)
14.30 POMERIGGIO INSIEME. (7764299)
16.45 SPECIALE SPETTACOLO (985102)
17.00 DOVE VAI SONO GUAI Film comico (680893)
19.00 INFORMAZIONI REGIONALI (691980)
19.30 ODEON REGIONE (960657)
20.30 ORE DISPERATE Film poliziesco (USA 1955 b/n) (6498034)
23.15 IL DELINQUENTE DELICATO Film comico (USA 1957) 82917218

Tv Italia

18.00 TIGGI' ROSA BEACH Striscia quotidiana di informazione leggera (Replica) (25109947)
18.30 VINTAMA Telenovela (2595638)
19.00 TELEGIORNALI REGIONALI (163270)
19.30 IL GIOVANE DR. KILDARE Telefilm (1636541)
20.00 FRONTIERA ALL'OVEST Telefilm (1633454)
20.30 TIGGI' ROSA BEACH Striscia quotidiana di informazione leggera (Replica) (1632725)
21.00 NOI SIAMO DUE EVASI Film comico (Italia 1959 b/n) (1951396)
22.45 TELEGIORNALI REGIONALI (9405251)

Cinquestelle

12.45 CINEMA IN TV (7789893)
14.00 INFORMAZIONE REGIONALE. (791589)
14.30 POMERIGGIO INSIEME. (350015)
16.00 FRONTIERA ALL'OVEST Telefilm (771725)
16.30 PESCARE INSIEME. Rubrica sportiva (145386)
17.00 IN VACANZA CON "DIA GNOSI" Talk-show (9356541)
19.30 INFORMAZIONE REGIONALE (962015)
20.30 QUANDO L'INFERNO SI SCATENA. Film guerra (USA 1958 b/n) (921928)
22.30 DALLE 9 ALLE 5 Telefilm (618657)
23.00 INFORMAZIONE REGIONALE (88694386)

Tele + 1

12.45 + 1 NEWS (706541)
13.00 CARI FOTTUTISSIMI AMICI Film commedia (Italia 1994) (536560)
15.00 BAGLIORI NEL BUIO Film fantastico (USA 1993) (297473)
17.00 SCATTO MORTALE Film thriller (USA 1993) (960638)
19.00 TRAPPOLA IN ALTO MARE Film azione (USA 1992) (7565541)
21.00 CARLITO'S WAY Film drammatico (USA 1993) (4681034)
23.30 IL RE DEI KICKBOXERS Film azione (Hong Kong 1991) (76935928)

Tele + 3

7.00 PATRIZIA E IL DITTATORE Film commedia (GB 1937 b/n) Regia di Victor Saville (Replica alle ore 9.00 11.00) (63435218)
13.00 MTV EUROPE. (63189541)
19.00 TUTTO FINISCE ALL'ALBA. Film drammatico (Francia 1939 b/n) Regia di Max Ophuls (1425638)
20.50 3 NEWS. (1599744)
21.00 DA VOCE A VOCE. Conversazione di Magda Olivero con Renata Tebaldi (6600541)
22.05 SCAPIGLIATURA. (5301473)
23.10 VERSO LO YEMEN. Documenti (2962638)

GUIDA SHOWVIEW
Per registrare il Vostro programma Tv digitare numeri **ShowView** stampati accanto al programma che volete registrare sul programmatore **ShowView**. Lasciate l'unità **ShowView** sul Vostro videoregistratore e il programma verrà automaticamente registrato alla ora indicata. Per informazioni il Servizio clienti ShowView al telefono 02/27 07 30 70. **ShowView** è un marchio della **Gemstar Development Corporation (C) 1994 Gemstar Development Corp.** Tutti diritti sono riservati.
CANALI SHOWVIEW
001 Raiuno 002 Raidue 003 Raitre 004 Rete 4 005 Canale 5 006 Italia 1 007 Tmc 009 Videomusic 011 Cinquestelle 012 Odeon 013 Tele 1 015 Tele 3 026 Tv Italia

Radiouno
Giornali radio 7.00 8.00 10.00 12.00 13.00 15.00 17.00 19.00 23.00 24.00 2.00 4.00 5.00 5.30 7.47 L'oroscopo 9.15 Ribalta 10.33 Sente la montagna 11.09 Speciale GR 1 Estate 13.25 Estrazioni del lotto 13.32 Ogni dove Percorsi ideali tra musica e presente 15.30 Galassia Gutenberg 16.00 Nonsolo Verde 18.00 Diversi da chi? Un successo difficile 19.24 Ascolta si fa sera 21.01 Global beat 23.07 Radiotrai Fans Club 0.33 GR 1 Dopo mezzanotte 1.30 Musica nella notte

Radiodue
Giornali radio 7.30 8.30 12.10 12.30 13.30 19.30 22.30 5.30 6.02 Vivere alla grande La terza età e dintorni 7.00 Il buongiorno di Radiodue 7.20 Momenti di pace 8.43 Sereno è... Un viaggio ideale per le vie del mondo 9.14 Tintarella di luna 10.30 Ricordo di Gianni Rodari 10.52 Autoradio Come conservare con un auto a carico 11.40 Fax con dicio Curiosità a richiesta dei radioascoltatori 12.54 Paolo Bonolis presenta Con voi sulla spiaggia 14.30 I luoghi della storia Ventotene e la Rivoluzione del 1848 15.00 Hit Parade I successi del momento in Italia e nel mondo 16.00 Brividi Una vacanza dalla nonna A cura di Aldo Zappala 16.38 La leggera memoria di un secolo 17.13 Estrazioni del Lotto 17.18 Gelato 18.00 La prosa di Radiodue Gian Burrasca ovvero un monello in casa Stoppani (Replica) 18.30 GR 2 Anteprima 20.01 Il gioco della Radio 21.14 Tintarella di luna 24.00 Ogni notte 0.30 Notturno italiano

Radiotre
Giornali radio 8.45 6.00 Radio tre mattina 7.30 Prima pagina 9.00 Appunti di volo 9.30 Segue dalla Prima Altre pagine e notizie 9.45 Appunti di volo 10.15 Segue dalla Prima Terza pagina La cultura su giornali di oggi 10.30 Festival de Festival Bruges 12.01 Uomini e profeti Monografie Il segreto del suono 12.45 Cent'anni suonati 13.30 Pagine da Il Decamerone Di Giovanni Boccaccio 13.45 Marcon Esempi di musica contemporanea 14.00 I maestri del Musical 14.46 Duemila Addio al Novecento 15.45 Musica di altri tempi 16.30 Drammi radiofonici inglesi Ceneri Di Samuel Beckett 17.30 Radiotre suite 18.00 Guglielmo Tell Melodramma tragico in quattro atti Musica di Gioacchino Rossini 24.00 Radiotre notte classica

ItaliaRadio
Giornali radio 7.8.9.10.11.12.13.14.15.16.17.18.19.20.05 Rassegna stampa 8.10 Ultimora 9.05 Filo diretto 10.05 Piazza Grande 12.10 Cronache italiane 13.00 Tamburi di latta 15.10 Quaderni meridiani 16.05 Il filo del giorno 17.05 Vento sera 18.10 Punto e a capo 19.00 Milano sera

Giovedì sera: l'esclusiva è di «Beato tra le donne»

VINCENTE

Beato tra le donne (Raiuno ore 20.47)	5 273 000

PIAZZATI

Beautiful (Canale 5 ore 13.46)	3 664 000
Paperissima sprint (Canale 5 ore 20.30)	2 797 000
Calcio Benfica Milan (Italia 1 ore 20.45)	2 677 000
La signora in giallo (Raiuno ore 12.36)	2 623 000
Tg1 Economia (Raiuno ore 13.57)	2 493 000

L'estate degli ascolti scorre calma e piatta senza sostanziali novità o improvvisi cambi di guardia pronti a sconvolgere il consueto elenco dei primi dieci programmi più visti della giornata di giovedì. Paolo Bonolis è sempre più Beato fra le donne e la domenica scorsa ha dato le sorprese nella vita privata del suo principale concorrente Alberto Castagna. Bonolis ne ha avuta un maggiore popolarità quantomeno dalle signore. Tutti chiacchierano sui baci delle pescate e delle discoteche romane. Anche il calcio che solitamente pare di avere una grande audiscolto ecco le tutt'altro che decisamente il Milan contro il Benfica non raggiunge che milioni. Beautiful e Paperissima sprint sì mantengono al contrario su quote degnissime anche se comunque non sono quelle dei ascoltatori di Sull'isola più vista in Italia e ed indevate che al punto di due ore del venerdì scorso non raggiunge le cifre della puntata quotidiana che tutti mandano in onda nel mese. La maggior parte degli italiani del Sud è rivolta quella del Nord si muove prendendo le calle

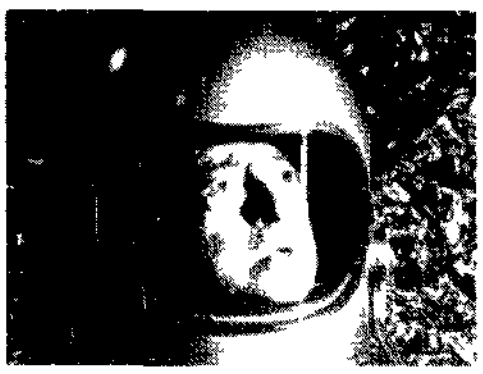
LINEA BLU RAIUNO 14.00
Se non siete ancora partiti per le vacanze rifatevi gli occhi con le acque limpide del mare che circonda l'isola di Favignana. Puccio Corona porta poi le sue telecamere a bordo delle lunghe barche dei «tonnaroti» per filmare un rito antico e cruento della «mattanza» un metodo di pesca violento e sanguinario forse destinato a scomparire

BLACK CROWES IN CONCERTO VIDEOMUSIC 21.00
Partiti sulle orme dei Rolling Stones e del rock sudista americano i Black Crowes sono approdati dalle parti del rock latino lanciato negli anni Settanta da Carlos Santana. A quelle atmosfere si ispira il loro ultimo album *Amorica* che la band dei fratelli Chris e Rich Robinson presentano dal vivo nelle immagini di questo concerto

ASPETTANDO MISS ITALIA CON.. RAIUNO 22.35
Protagonista della puntata di oggi è Maurizio Costanzo che ha presieduto la giuria di Miss Italia nel 1989 e nel 1990 ed è stato l'ispiratore dell'abolizione delle misure delle ragazze dal regolamento della manifestazione. Quest'anno propone il diario delle Miss: le 150 ragazze che arriveranno alle prefinali saranno sollecitate a scrivere su un diario le impressioni i timori i sogni della loro esperienza a Miss Italia

SPECIALE TG1 RAIUNO 23.00
Reportage su un viaggio in Alaska compiuto da tre esploratori italiani con i cani da slitta Maurizio Belli Mauro Orompuillero Silvano Motarelli hanno attraversato l'entroterra di Brooks e sono arrivati fino allo sperduto villaggio esquimese di Anaktuvuk Pass. Tra gli ospiti in studio Folco Quilici e Gioi una Melandri della Legambiente

DIVERSI DA CHI? RADIOUNO 18.00
Puntata decisiva di «Diversi da chi?» che stasera si trasferisce in studio sarà ospite la conduttrice di Nadia Di Bella il comico Michele La Ginestra la cantautrice Antonietta La Terza la cantante Dorina Polverari Lucia Di Biccelle una band di ragazzi disabili e infine la scrittrice Maria Antonietta Schiavone



Fino all'alba insieme a «cose degli altri mondi»

1.10 FUORI ORARIO - COSE DAGLI ALTRI MONDI
-Terrore dallo spazio profondo- -L'astronave degli esseri perduti- -La cosa da un altro mondo- -La guerra dei mondi-
RAITRE

Fino alle 5.15 un'ampia rassegna di pellicole provenienti da altri mondi mostruosi, alieni e non che atterrano, il cinema e il suo immaginario. Da programmare anche quattro film di fantascienza classici. Si parte con *Il terrore dallo spazio profondo* di Philip Kaufman una rivisitazione del *Invasione degli ultracorpi* di Siegel. Segue *L'astronave degli esseri perduti* di Vincent Sherman, la storia di un'astronave aliena che atterra sulla terra e dei suoi abitanti. Ancora dal pianeta rosso *La cosa da un altro mondo* di Nyby e Hawks, *La guerra dei mondi* di Haskin da Wells e dal romanzo di Lovecraft. Chiude *La cosa di un altro mondo* di Carpenter.

20.35 OCCHIO ALLA PALLA
Regia di Norman Taurog con Dean Martin Jerry Lewis Donna Reed Usa (1953) 96 minuti
Uno dei primi film di Jerry Lewis. Una comicità ancora da perfezionare ma non mancano gli spunti divertenti in questa storia dove due amici cercano di fare strada nel mondo del golf e trovano lavoro invece come comici
TELEMONTECARLO

20.30 ORE DISPERATE
Regia di William Wyler con Humphrey Bogart Fredric March Arthur Kennedy Usa (1955) 112 minuti
Film in bianco e nero non solo per il tipo di pellicola. Tre evasi si rifugiano nella casa di una tranquilla famiglia borghese in attesa di soldi per fuggire all'estero. Il tempo passa e cresce la contrapposizione fra Bogart eroe malfidato e March forte del suo perbenismo e di stare dalla parte del Bene
ODEON

22.30 ADUA E LE COMPAGNE
Regia di Antonio Pietrangeli con Marcello Mastroianni Simone Signoret Sandra Milo Italia (1960) 98 minuti
Subito dopo la chiusura delle case chiuse quattro proprietarie si mettono d'accordo con un altro ex sfruttatore per aprire un ristorante inteso come copertura di una nuova attività. Appuntamenti. Le ragazze intravedono invece la possibilità di cambiare vita. Nonostante
RETEQUATTRO

0.30 MATILDA
Regia di Antonietta De Lillo e Giorgio Magliulo con Carla Benedetti Silvio Orlando Luigi Petrucci Italia (1990) 90 minuti
Matilda è bella ricca e capricciosa. Si interessa di un tranquillo e impacciato impiegaluccio e gli sconvolge la vita la prima volta (cinematografica come protagonista) di Silvio Orlando
RAIUNO

Sport in tv

FORMULA 1	Gp d Ungheria prove	Italia 1 ore 13 40
ATLETICA	Campionati mondiali	Raidue ore 13 40
CICLISMO	San Sebastian	Tmc ore 14 10
ATLETICA	Campionati Mondiali	Tmc ore 16 15
CALCIO	Inter Psv Eindhoven	Italia 1 ore 20 40

Sport

ORIGINAL MARINES SPONSOR TROFEO BEACH WATER POLO ORIGINAL MARINES

ATLETICA MONDIALE. 5° titolo per l'ucraino, 200 a Johnson. Kim Batten record nei 400hs

800, la favorita Mutola esclusa per invasione di corsia veniale

I severi giudici di Göteborg colpiscono ancora. Dopo la Torrence nei 200, ieri Maria Mutola, ottocentista del Mozambico e grande favorita per il titolo iridato sul doppio giro di pista, è incappata in una squalifica: nelle semifinali, nei primi cento metri che si corrono in corsia, la Mutola ha per un appoggio calpestato la linea che delimitava la sua corsia. Per questa infrazione, è stata squalificata. Per la cronaca, la Mutola con autorità aveva dominato la sua semifinale, con un tempo intorno all'1.58", confermando di essere l'avversaria da battere. Ma i giudici non le hanno perdonato quel piccolo passo «sbagliato». Un'infrazione praticamente irrilevante, in una gara come gli 800. Certo, nel caso della Torrence la squalifica poteva essere tutto sommato giusta, o quanto meno comprensibile. Ma l'esclusione della Mutola dalla finale è un provvedimento assurdo, la sua è stata un'infrazione assolutamente ininfluente. Un provvedimento che mina la credibilità di uno sport in cui dovrebbe vincere chi arriva per primo al traguardo, contando solamente sulle proprie forze. Ma qui a Göteborg i giudici hanno voluto far sentire la propria voce. Modificando i verdetti della pista.

Michael Johnson taglia il traguardo dei 200: non è record

Lionel Cironneau/Ap

Bubka, salto nella storia

Ieri ai Mondiali di Göteborg medaglie d'oro e record sfiorati per Johnson (200 piani) e Bubka (salto con l'asta). Successo e primato del mondo invece nei 400 ostacoli per Kim Batten, col tempo di 52 secondi e 61.

DAL NOSTRO INVIATO
MARCO VENTIMIGLIA

■ GÖTEBORG. Dobbiamo ringraziare due volte Michael Johnson. Innanzitutto perché con la sua straordinaria vittoria nei duecento metri – successivi all'altrettanto strabiliante acuto sul giro di pista risolve in anticipo l'immancabile quesito su chi sia l'atleta simbolo dei campionati mondiali. Poi perché il fenomeno del Texas manca di sette centesimi di secondo il primato mondiale di Pietro Mennea, risparmiando alla stampa italiana un infernale scalata di lavoro.

La doppietta del «soldatino» Johnson che muove le braccia neanche dovesse suonare il tamburello si consuma quasi nella noia. Tutto appare scontato. Nelle semifinali Michael corre in 20.01 come niente fosse, concedendo una prima volta la schiena alla memoria visiva dei rivali. L'unico che avrebbe il blasone per impensierirlo, il namibiano Frankie Fredericks, tradisce una condizione di forma non ottimale. Con queste premesse, la finale si trasforma in una specie di lotteria cronometrica. Fa 19.80, dice uno. Con il vento a favore è di record, osserva l'altro.

Johnson parte su rampa gli avversari nell'ultima parte della curva incede con le sue frequenze elevatissime in rettilineo, mi è appena passato il traguardo che concede la parte più gustosa del suo recital agonistico. Mister MJ passa le cellule fotoelettriche e si volge immediato verso il tabellone cronometrico. In testa ha una cifra: il 19.72 di Pietro Mennea, e quella stampata lì di fronte vi combacia salvo l'ultimo numero: 19.79. «È la mia storia di questa settimana – dichiara poi Johnson – sempre ad un soffio dai primati mondiali». Ma intanto per lui c'è la certezza di una fantastica doppietta mai realizzata prima, per di più con la prospettiva di un terzo oro nella staffetta 4x400.

I 400 ostacoli al femminile offrono un grande record mondiale nei precedenti mondiali di Stoccarda, quando Sally Gunnell corse in 52.74. La britannica è presente anche qui in Svezia, ma solo quale commentatrice televisiva della Bbc essendosi infortunata qualche settimana fa. Il suo limite è invece ancora quello da battere, nel momento in cui Kim Batten e Tonja Buford si staccano dai blocchi di partenza. Le due americane quasi coetanee iniziano un duello appassionante che le porterà là dove non avrebbero mai pensato di poter arrivare. Al decimo ostacolo la coppia Batten-Buford è ancora appaiata, per separarle occorre il tuffo finale sul immaginario filo di lana. La Batten realizza subito due cose: che ha vinto e che quel biondo dello stadio celebra anche qualcos'altro: il nuovo record del mondo, 52.61, un centesimo meglio della Buford.

Il dopo corsa di Kim assume toni mistici: «Questa notte ho fatto un sogno. Non ci crederete, ma è così: io che battevo il record del mondo. È stato il sogno più vivido della mia vita». Rivelazione davvero interessante, che rende molto più speciale il giorno della Batten. «Informata» in anticipo del successo con record, la ragazza della Florida avrà senz'altro provveduto a puntare un bel mucchio di dollari su se stessa, presso il botteghino posto fuori dall'Ullevi. Un'ultima annotazione: la Batten ha certamente rischiato di non essere nemmeno presente qui a Goteborg. A maggio è stata operata d'urgenza di appendicite, ma tre settimane sono guadagnate lo stesso. La qualificazione nei Trials di Sacramento.

Sergei Bubka offre una delle sue più belle giornate atletiche con una semplicità disarmante. Un errore, a 5.70 prontamente rimediato col salto vincente a 5.92, ogni tentativo successivo a 6.00 (record) è stato fatto. L'ex zar di tutte le aste inopinatamente decaduto a semplice saltatore ucraino causa la dissoluzione dell'Urss, colleziona il suo quinto titolo mondiale consecutivo nella stessa specialità. Un record che sarà assai difficile da battere per chiunque, a meno che l'ineffabile trentaduenne Sergei non decida di ripresentarsi in pedana anche nei mondiali '97.

L'altra finale della giornata registra il prevedibile successo del colosso tedesco Lars Riedel nel lancio del disco. Due gli italiani impegnati nei turni eliminatori: Roberto Coltri fallisce l'obbiettivo della finale nel salto in lungo mentre Gennaro Di Napoli vince e convince nella semifinale dei 5000.

Oggi penultima giornata iridata: verranno assegnati cinque titoli (del salto in lungo uomini parliamo a parte). Si inizierà con la maratona maschile dove gli azzurri Barzaghi e Di Lello potrebbero anche offrire delle sorprese (favoriti il messicano Ceron e lo spagnolo Ruiz), seguiranno disco e 5000 femminili nonché i 110 ostacoli. Infine nelle semifinali delle quattro staffette saranno all'opera altrettante formazioni italiane.

Dimenticare Sestriere Pedroso vuole l'oro

DAL NOSTRO INVIATO

■ GÖTEBORG. A sentirselo raccontare tre mesi fa Ivan Pedroso non ci avrebbe mai creduto. Possibile che lui, giovane e schivo saltatore del Caribe, sarebbe diventato protagonista di una sorta di giallo internazionale, una battaglia sportiva in cui uomini e Federazioni si scontrano nel nome suo e di un record del mondo che poi non è tale?

Eppure è proprio così: questo improbabile *feuilleton* si è trasformato in atletica realtà complice invero questo ventiduenne cubano dallo straordinario talento. Senza quei formidabili balzi sulla pedana del lungo nessuno avrebbe potuto pensare al grande inganno del Sestriere, a quell'uomo piazzato ad arte davanti all'anemometro per rendere regolare un vento oltre i limiti.

Chi lo conosce da tempo vale a dire qualche compagno della nazionale giura che da quando è sceso giù dal Colle piemontese Ivan non è più lo stesso. A cambiarlo non è stata certo quella Ferrari da 200 milioni vinta sul Colle del Sestriere, che riceverà comunque nonostante la non omologazione del suo 8.96 quale primato mondiale. Il volto di Ivan con quel l'accenno di baffi sulla pelle scura si è fatto invece sospettoso, un inevitabile effetto della velenosa querelle a base di videotape, proteste ufficiali, scambi di accuse e persino di insulti, seguita al suo fantomatico balzo.

«Quando ero atleta io – raccontava qualche giorno fa un ex campione come Roberto Finnolli – dirigenti e Federazioni quasi ignoravo l'esistenza. Mi interessava soltanto che fossero in grado di aiutarmi qualora avessi avuto qualche problema da risolvere». Un atteggiamento che è rimasto immutato nel tempo per la stragrande maggioranza degli sportivi di vertice. Senonché il mite Pedroso cresciuto a pane e salti nella capitale L'Avana nelle ultime due settimane ha scoperto suo malgrado un mondo ben diverso in cui la prestazione atletica diviene ostaggio di interessi estranei all'agonismo.

Quest'oggi Ivan Pedroso affronterà da favorito la finale mondiale del salto in lungo. Sulla magica pedana dello stadio Ullevi, già teatro di tre record mondiali del triplo, il caraibico si esibirà con gli stessi obbiettivi precedenti al fattaccio del Sestriere. Avrà una medaglia d'oro da conquistare e un record da battere – 18.95 del presente ma acciaccato statunitense Mike Powell – magari atterrando al di là dei nove metri. Quel che cambierà è di molto è la dose di rabbia che Ivan spenderà nei suoi salti. L'oro e soprattutto il primato sarebbero il modo più efficace per gridare che lui non meritava tutto questo, che Ivan Pedroso da Cuba il record lo fa soltanto con le sue gambe alla faccia del vento degli italiani e di tutte le porchene parcheggiate a bordo della pedana.

«Dedico questo primato alla mia famiglia, al mio allenatore Milan Matos (che lo segue da quando aveva 12 anni, *ndr*) e al popolo cubano». Sentendolo parlare quella mattina del 29 luglio felice sul Colle ed ignaro della bufera che stava per scatenarsi, Ivan Pedroso ci parve ragazzo equilibrato, non inquadrabile nei due stereotipi che perseguitano la gente della sua isola. Non ci parve per intendersi né un fervente castrista – Sotomayor l'avrebbe dedicata anche a Fidel – né uno di quelli disposti a farsela a nuoto pur di raggiungere Miami.

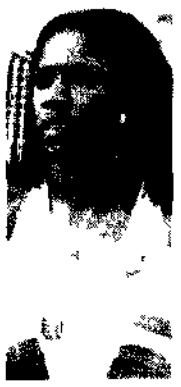
Alla vigilia di questa finale però il fenomeno Pedroso sembra aver abbandonato quei progetti appena mormorati, in particolare la speranza di potersi gestire da solo il futuro atletico sfuggendo alla morsa dello sport di stato produzione de Cuba. Nel momento del bisogno, alla ricerca di tranquillità in piena bufera polemica, Ivan si è ovviamente rifugiato fra le braccia di chi gli ha offerto un logico aiuto. Costui non poteva essere altri che Alberto Juantorena, indimenticabile olimpionico di 400 e 800 metri, oggi numero uno della Federatletica cubana nonché amico di Castro.

Qui a Goeteborg la voce di Pedroso non si è sentita quasi mai, in compenso ad incaricarsi di diffondere il pensiero è stato *el caballo* Juantorena. «Ivan è molto arrabbiato – ha raccontato alla stampa un giorno sì e l'altro pure – questa storie del Sestriere lo sta danneggiando moltissimo. Però non pensiate che ne risentirà in pedana. Anzi, sabato vincerà la gara e farà pure il record mondiale così vi dimostrerà che il suo 8.96 era un vero primato».

Non sappiamo di Fidel, ma il possente Juantorena passa per essere un tipo assai irascibile: probabile che Pedroso non ci tenga a scontentarlo. Davvero strana la vita: penserà questo pomeriggio Ivan davanti alla buca di sabbia e dire che se glielo avessero raccontato appena tre mesi fa.

MV

La Torrence si difende «Squalifica ingiusta»



Gwen Torrence il giorno dopo la squalifica continua a sentirsi vittima di un'ingiustizia. La velocista statunitense ieri a Goteborg ha tenuto una conferenza stampa, per parlare della finale dei 200 di giovedì, dell'invasione di corsia per la quale è stata squalificata dopo aver tagliato per prima il traguardo, precedendo la giamaicana Ottey e la russa Privalova. Come si ricorderà, la Torrence è stata squalificata per un'invasione di corsia in curva. Il titolo iridato è andato quindi alla Ottey. Inutile il ricorso della squadra statunitense. Ieri, a freddo, la Torrence – visibilmente amareggiata e dispiaciuta – ha reclamato la regolarità della sua prestazione: peraltro eccellente dal punto di vista cronometrico: aveva infatti corso in 21.77. «Ho la coscienza a posto – ha spiegato la sprinter fra le lacrime –, so di non aver fatto nulla di male. Anche se avessi messo il piede sulla linea, non avrei rubato nulla a nessuno. E poi: «A mio marito e a mio figlio ho sempre detto di non aver mai imbrogliato. Adesso che cosa penseranno? Che cosa dirò loro? In vita mia non sono mai stata squalificata». La Torrence ha ribadito più volte di non aver calpestato la linea che delimita la corsia. «Noi velocisti siamo abituati ad incrociare i passi in curva verso l'interno, per cui può esserci stata l'impressione che io abbia toccato la linea bianca, ma non l'ho fatto». Nonostante la strenua difesa del suo primo posto poi negatole, la Torrence ha evitato di polemizzare con la Ottey, che aveva definito giusto il verdetto della giuria. «Rispetto la Ottey – ha affermato la Torrence –, è una grande velocista».

Carosi e Lambruschini fuori dal podio, 1° il keniano Kiptanui

Siepi invalicabili per l'Italia

DAL NOSTRO INVIATO

■ GÖTEBORG. Alla resa dei conti (3000 siepi e rivelano la gara delle mezze verità): quest'ultime intese come le dichiarazioni rese da Angelo Carosi e Alessandro Lambruschini alla vigilia. «Posso battere Lambro e comunque andrò dietro al keniano», aveva dichiarato il primo. Secondo: «Non dico che keniano cedere il cerchio di recupero in posizioni nel finale, ma sarà tolto il centimetro dell'altro. All'arrivo della pista entrambi hanno ragione: nell'affermazione iniziale e torto nella seconda, purtroppo determinante ai fini del risultato. I due italiani finiscono fuori dalle medaglie un'ostile anche resa ancor più indigesto dalla successiva fotografia del podio: accanto al vincitore annunciato Kiptanui c'è l'altro keniano Kosker, sul terzo gradino c'è il saudita Al Asmari, atleta invisibile dagli azzurri.

Non mi aspettavo quello strappo al secondo chilometro, mi ha impiombato le gambe. Carosi spiega con la consueta franchezza il momento chiave della sua gara, quello che lo ha condannato a una corsa di retroguardia. Kiptanui ha accelerato in un modo impressionante – continua Angelo – sogni andavo dietro ma insieme a un metro riuscito a tenere la gara. Modi spiace perché mi sentivo capace nel quinto posto finale, con un po' di pazzamente che due poco. Se penso al saudita che salì sul podio quel posto poteva essere mio.

Due sconfitte rimpianti di Carosi, rimpianti con l'acume di Lambruschini. Il toscano che nella scorsa edizione di Roma 1987 aveva il bronzo dietro i sovietici Kerrum scoppia in un pianto dirotto sulla spalla di Lucciano Gigliotti tecnico sanitario del fondo nostro. «Ho provato a stare con i primi – racconta poi con gli occhi rossi – ma dopo un giro e mezzo sto spento la luce. Il secondo chilometro mi ha dato il colpo di grazia: era un andatura folle. Peccato, peccato». Il Lambruschini di Stoccarda non solo sarebbe salito sul podio ma avrebbe potuto puntare alla medaglia d'argento.

Chiuso il capitolo azzurro è doveroso rendere omaggio al vincitore. Moses Kiptanui si impone con eccezionale autorità, dettando il ritmo sulle siepi dal primo all'ultimo metro. Dell'incredibile variazione al secondo chilometro sapete già (passato in 2.41.9) c'è da aggiungere che anche il tempo conclusivo di 8.09.30 è sontuoso: 8.01.10 la prestazione mondiale di sempre, le prime due mancano di poco sotto i 8.09 del medesimo proprietario. Infine, ve ne sto elencando il secondo posto di Evan Jenkins, Christopher Koskei il più pazzo fra i campioni degli altipiani, corridore dai piedi nudi e dalla rudimentale tecnica sulle barriere che una volta disciplinata potrebbe persino dar fastidio al grande Moses.

MV

Maratona uomini. Barzaghi e Di Lello difenderanno i colori azzurri nella specialità che negli anni Ottanta vide diversi italiani fra i migliori al mondo. Possibilità di medaglie per l'Italia in questa gara piuttosto chissime. Il via alle 14. L'arrivo dopo le 16, diretta tv delle fasi conclusive su Tmc.

Lungo uomini. Il cubano Ivan Pedroso insegue il titolo iridato per cancellare l'ombra del Sestriere. E magari sulla pedana dell'Ullevi riuscirà ad ottenere il primato del mondo. Ma Powell non resterà a guardare. Inizio gara alle 17.40, diretta su RaiTre.

Disco donne. Gara tutta da scoprire. In questa specialità negli ultimi anni è successo di tutto: evoluzione tecnica, esplosione di nuove atlete, ritorno di vecchie. Primo lancio alle 17, in tv su Tmc e RaiTre.

5000 donne. Ntente maglie azzurre in pista. La Sommaggio nelle batterie s'è migliorata di 12 secondi, ma la sua prova non è stata sufficiente per arrivare in finale. Lo sparo dello starter per il via alle 18.50, diretta su Tmc.

110 hs uomini. Pronostico assolutamente aperto in questa finale dopo la rinuncia per infortunio alla vigilia di Colin Jackson, il britannico primatista del mondo.

Risultati di ieri. Finale 3000 siepi: 1) Kiptanui (Ken) 8.04.16; 2) Koskei (Ken) 8.09.30; 3) Shaddad Al Asmari (Ara) 8.12.95; 4) Brand (Ger) 8.14.37; 5) Carosi (Ita) 8.14.85; 10) Lambruschini (Ita) 8.22.64. Finale 400 hs donne: 1) Batten (Usa) 52.61 (nuovo record del mondo); 2) Buford (Usa) 52.62; 3) Hemmings (Gri) 53.48. Finale salto con l'asta: 1) Bubka (Ukr) 5.92 metri; 2) Timoxov (Rus) 5.86; 3) Gallione (Fra) 5.80; 4) Brits (Sud) 5.80; 5) Gatullin (Rus) 5.70; 6) Huffman (Usa) 5.70; 7) Frantenkov (Rus) 5.70; 8) Starkey (Usa) 5.60; 9) Tiwontschik (Ger) 5.60; 10) Potapovich (Kaz) 5.60; 11) Lobinger (Ger) 5.40. Finale 200 uomini (vento: 0.5 m/s): 1) Johnson (Usa) 19.79; 2) Fredericks (Nam) 20.12; 3) Williams (Usa) 20.18; 4) R. Da Silva (Bra) 20.21; 5) C. Da Silva (Bra) 20.40; 6) Mosin (Nor) 20.51; 7) Regis (Gbr) 20.67; 8) Garcia (Cub) 20.77. Finale Disco uomini: 1) Riedel (Ger) 65.70 metri; 2) Dubrovshchik (Bie) 65.08; 3) Kapustkh (Bie) 65.88. Qualificazioni lungo maschile: Coltri (Ita) 7.65 metri (limitato); 1) Pedroso (Cuba 8.41).

CALCIO & CORRUZIONE. «Valigetta Nera», uomo dell'Uefa, combinava le partite di Coppa

L'antico vizio torna a galla All'Europa il record di compravendite sottobanco L'OM coperchio di scandali

STEFANO BOLDRINI

■ C'erano una volta le partite comprate e vendute alla paesana. Si corrompevano un paio di giocatori, preferibilmente il portiere e il centravanti, e il giochino era fatto. Una manciata di soldi, buoni per farsi il giardino di casa o comprare l'automobile alla moglie. Capitava sul finire della stagione, quando c'era da salvare la pelle o da conquistare uno scudetto.

Quisquilie. Pinzillacchere, come diceva il grande Totò. Da vent'anni le cose son cambiate. Il business calcio è esploso. L'ingresso prepotente della televisione. Gli sponsor. Le cosiddette sinergie. Tanti soldi, tanti interessi. Il più interessato è il mondo delle scommesse. Un esempio recente? I mondiali Under 20 svoltisi in primavera nel Qatar. A Doha, capitale dello stato arabo, il 20 aprile sono stati denunciati da parte della Fifa «alcuni tentativi di corruzione». Sei persone avevano contattato i dirigenti di quattro nazionali (Burundi, Portogallo, Camerun e Cile), offrendo somme ingenti di denaro per addomesticare i risultati. Per i più corrotti c'era anche un premio, un fuori-busta: prestazioni sessuali fornite da signorine compiacenti. I sei sono stati «pizzicati» con 150 milioni in valigia da «investire» sulle partite che interessavano il giro dei scommettitori, localizzato in Malaysia.

E la vecchia Europa? Tiene botta, caspita se la tiene. In Francia nel giugno 1993 esplose lo scandalo-Valenciennes, che ha troncato di netto la storia calcistica del Marsiglia ed ha avviato il declino economico-politico-sportivo di Bernard Tapie. Un giocatore del Valenciennes, Roberi, affermò di aver ricevuto 60 milioni da un calciatore del Marsiglia, Eydelie, per «giocare male» e facilitare il compito all'Olympique. Nella vicenda si inserì la denuncia dell'allenatore del CSKA Mosca, Kostilev, il quale denunciò tentativi di corruzione da parte del Marsiglia anche nella Champions League. Si vociferò su tre partite (la doppia sfida CSKA-Marsiglia e Bruges-Marsiglia 0-1), uscirono fuori strane storie di febbri sospette, di tè «avvelenati». Il 2 luglio 1993 il CSKA fece marcia indietro. Smentità totale. L'inchiesta-Uefa, condotta in fretta e furia dalla Commissione controllo e disciplina, prese atto e chiuse il caso. Lo *scandalo-Valenciennes invece* andò avanti e portò il Marsiglia alla squalifica per un anno dalle Coppe europee, alla retrocessione in B e alla richiesta di incarcerazione per Tapie.

In Italia tra il 1993 e il 1995 hanno tenuto banco i casi «Tonno-Palestro-hostess» e «Lentini». Nel primo caso tutto cominciò con il crollo economico di Borsano. Dalle carte, a catena, scoppiarono due casi. Il primo riguardava un giro di calciatori-fantasma (Palestro), il secondo il pagamento di alcune «interpreti» assunte in occasione di tre partite europee relative alla Coppa Uefa 1991-92. La più chiacchierata, tra queste gare, fu Torino-Aek Atene, arbitro il belga Goethals. Il giudice Sandrelli, che ha curato l'inchiesta, ha rinviato a giudizio con l'accusa di evasione fiscale l'ex-direttore generale del Torino, Luciano Moggi. Per l'Uefa, tutto regolare. Del caso-Lentini si è occupato invece il pool milanese di Mani Pulite, perché nella vicenda è stata coinvolta anche la Fininvest per un presunto caso di fondi in nero relativo al trasferimento del giocatore dal Torino al Milan nell'estate 1992.

Al confronto di questa roba, sembrano da ruba-galline i due scandali scommesse che hanno travolto l'Italia del pallone negli anni Ottanta. Allora, scattarono persino le manette. Domenica 23 marzo 1980, al termine delle partite fu*rono infatti arrestati il presidente* del Milan Colombo e 12 giocatori. Un gruppo di giocatori e di dirigenti aveva truccato alcune gare su pressione di un giro di scommettitori. Le sentenze furono dure: Lazio e Milan retrocesse in B, Avellino, Bologna e Perugia penalizzate, diversi giocatori squalificati con pene dai 5 anni ai tre mesi. Il bis nell'86. Altre penalizzazioni. Altre maxi-squalifiche. Ma il Totonero nell'anno di grazia 1995 continua a tirare...

Maradona: anche sui giocatori accuse di corruzione

Bruno Tartaglia/Duefoto

Gol e trucchi in contanti

Papin, un po' di verità ma le italiane non c'entrano

■ «Fango sulla Coppa», questo il coro di risposte alle accuse di Jean Pierre Papin, ex attaccante del Milan, ex Olympique Marsiglia, squadra pesantemente coinvolta in inchieste di calcistica corruzione. E lui, JIP, che parlava di due giocatori rossoneri comprati insieme alla Coppa dei campioni '93, fa subito marcia indietro. «mi sono sbagliato, sono voci di strada, pettegolezzi». Voci tuttavia che, se non sfiorano il Milan e la coppa perduta onestamente, sono confermate dalle notizie che arrivano da Parigi. La corruzione evidentemente non è una fantasia ad uso di questo o quel giocatore, di questa o quella vendetta incrociata. C'è del vero come del resto nel caso del Marsiglia col Valenciennes e dei fondi neri serviti per foraggiare qualche arbitro di manica larga. Sorprende invece piacevolmente che nel lungo elenco di squadre coinvolte – alla faccia delle accuse di Papin – non ce ne sia nessuna italiana che pure sul piano internazionale dicono la loro. Non deve essere certo un caso.

Un conto in Svizzera con marchi, dollari e franchi francesi, il conto Filblif 4182 che un mediatore Uefa, il croato Ljubomir Barin, alias «Valigetta Nera», gestiva per combinare le partite di Marsiglia, Stella Rossa, Bayern...

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
SIEGMUND GINZBERG

■ PARIGI «Ecco come compravamo gli arbitri e le partite, comprese quelle della Coppa dei campioni: coi fondi neri ricavati sovrafatturando l'acquisto dei giocatori da *squadre estere*». «Saccoccia nera», o «Valigetta nera», sta vuotando il sacco coi giudici francesi, con grande dovizia di fatti, particolari, tecniche finanziarie della corruzione, nomi di squadre, mandanti, destinatari delle mazzette multi-miliardarie e numeri di conti segreti in Svizzera. Trema tutto il Gotha del grande calcio europeo, che si ritrova nel ciclone a pochi giorni dalla insinuazioni, poi goffamente annacquate, di Papin su come il Milan si perse la Coppa campioni '93.

Lo chiamavano «Saccoccia nera» perché usava presentarsi con una cartella colma, ben imbottita, alle riunioni dell'Uefa e al sorteggi per le partite della Coppa dei campioni in tutta l'Europa. Ora c'è la certezza che non conteneva soltanto documenti e cartacce, ma molto spesso biglietti di banca nuovi di zecca. È stato lui stesso a *dichiararlo ai giudici* istruttori di Bordeaux e di Marsiglia che stanno indagando da tempo sulla girandola di fondi neri e pratiche contabili illecite di due dei più prestigiosi club di calcio degli anni '80, l'Olympique Marsiglia e i Girondini. Era il massimo esperto nel settore. Pensava lui a spiegare per filo e per segno come si poteva comprare un arbitro o un calcoatore senza lasciar tracce. «Fino al 1982 si riusciva ad effettuare i pagamenti "non ufficiali" esclusivamente in contanti... Ma poi, da quell'epoca in avanti, i prezzi sono aumentati tanto che è diventato impossibile procedere alla stessa maniera e abbiamo dovuto ricorrere a strumenti finanziari più sofisticati».

Ljubomir Barin, alias «Saccoccia nera», è un ingegnoso uomo d'affari di Zagabria che era riuscito a conoscere tutti nel mondo del calcio e farsi una clientela d'eccezione. Non ha mai avuto ubbie di purezza etnica. Coi giudici che l'hanno interrogato ha ammesso di aver «lavorato» regolarmente per i Croati dello Split e i Serbi del Partizan e dello Stella rossa di Belgrado. Coi mussulmani bosniaci del Sarajevo no, ma a quanto pare non perché avesse particolari pregiudizi, anche se nell'ex Jugoslavia di qualche anno fa, quando si sparavano serbi e croato e non ancora serbi e bosniaci, circolava la battuta crudele: «Sapete perché i mussulmani sono fuori dal girone? Andranno direttamente alla finalissima del massacro». Aveva lavorato anche per i tedeschi del Bayern di Monaco, dello Stoccarda e del Cologna, con i belgi del Liegi, i Girondini di Bordeaux e l'OM Marsiglia. Persino per il Cosmos di New York, quando cercavano di far decollare la passione per il football negli Stati uniti. Nella lista finora snocciolata non ci sono squadre italiane, ma non è chiaro se perché estranee all'andazzo, perché potevano contare su un'abbondanza di ben altrimente ferrati maestri di tangenti o perché nessun giudice italiano gli ha ancora chiesto nulla.

Al giudice Pierre Philipon di Marsiglia, il loquace Barin, finito in carcere prima in Germania, dove era espatriato perché costretto a lasciare la sua «tranquilla» Zagabria, poi a Bordeaux, e ora in libertà vigilata a Parigi, ha raccontato come l'OM di Bernard Tapie gli aveva commissionato il recapito ad un gruppo di arbitri di «regalini» del valore di 25-50 milioni per assicurarsi della loro «neutralità» in partite importanti. Tra queste anche una partita di Coppa, quella contro l'Atene. C'è una prova: il versamento di 310mila franchi, oltre un centinaio di milioni, sul conto in Austria dell'arbitro Kohl, effettuato nell'89. «Il signor Kohl era un mio buon amico. È deceduto nel 1992 di cancro. Era impiegato delle poste austriache, si trovava in una situazione di difficoltà finanziarie...», ha precisato Barin.

Alla giudice bordolese Bernadette Paragout ha spiegato come era riuscito a diventare l'uomo di fiducia dei dirigenti calcistici. Gli insegnava come aggirare i controlli fiscali. Bastava che dirottassero altrove all'estero, nella prospettiva di attingere in un secondo momento a quei fondi neri, parte di quel che dichiaravano di aver versato per l'acquisto di giocatori stranieri. Tra gli esempi che ha fornito quello dell'acquisto da parte del Bordeaux dei fratelli Vujovic nel 1986, 22 milioni di franchi di cui la società venditrice, lo Hajduk Split, ne incassò appena metà. Così avvenne per l'irlandese O'Boyle, il tedesco Reinders, i francesi Ferreri e Bijotat. La cresta finiva in un conto in Svizzera, intestato FILBLIF 4182.

L'Ajax travolge la Lazio: 5-0

Brutta sconfitta della Lazio ad Amsterdam nell'amichevole contro i campioni d'Europa dell'Ajax: 5-0. La squadra di Zeman è stata travolta nel primo tempo, quando ha subito la velocità e la miglior preparazione degli olandesi. Il primo tempo è finito 4-0 per gli orange. Poi, nella ripresa, solita girandola di sostituzioni e Ajax appagato. Nel finale la quinta rete. I gol: 21' R. De Boer, 30' Kluivert, 32' Finidi, 44' Overmars, 79' Musampa.

Torneo Vicenza vince la Sampdoria

La Sampdoria si è aggiudicata il triangolare «Santagiuliana» battendo il Vicenza 1-0 (10' Bellucci) e, nella partita decisiva, il Cagliari ai rigori (6-5, errore di Bisoli, era finita 0-0). Nell'altro incontro della serata il Cagliari aveva superato sempre ai rigori il Vicenza (6-5, errore di Murgita, 1-1 l'unico tempo con Rossi al 25' e Oliveira al 30').

Football, Van Himst scarpino d'oro

Paul Van Himst, l'allenatore del Belgio, avrà «lo scarpino d'oro del secolo»: lo ha deciso un referendum indetto per il centenario dell'Unione di football belga. Van Himst (51 anni), giocatore dell'Anderlecht, del Molenbeek e dell'Alost, ha superato Jan Ceulemans, et Wilfried Van Moer.

Calcio: Milutinovic ct del Messico

Il serbo Bora Milutinovic è stato designato nuovo ct della nazionale di calcio messicana, in sostituzione di Miguel Mejia Barón. Milutinovic aveva già allenato la nazionale del Messico nel 1986, in occasione dei mondiali svoltisi nello stesso Paese, portando la squadra ai quarti di finale.

Ciclo, classica di San Sebastian

Si correrà oggi la Classica-San Sebastian, ottava prova valida per il campionato del Mondo di ciclismo. Il danese Djamo Riis, terzo all'ultimo Tour de France, non parteciperà e sarà sostituito da Bruno Cenghialta.

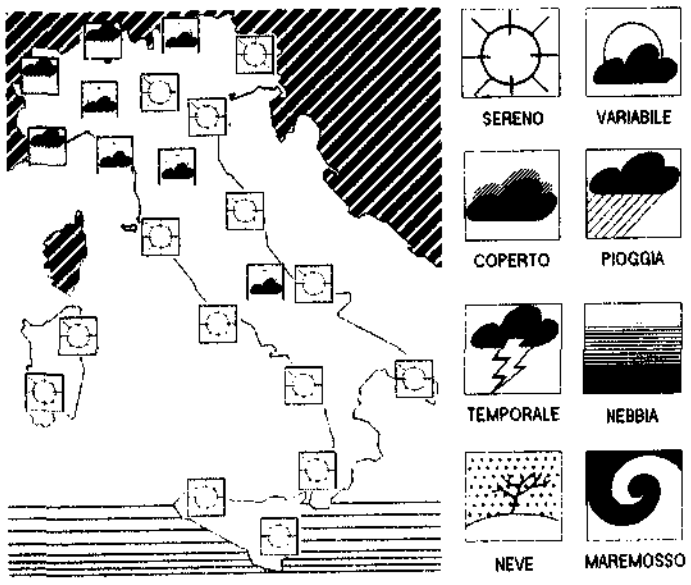
Vela: Giro d'Italia Trieste al comando

*Sono attese per le prime luci del*l'alba di stamattina, a Trieste, le imbarcazioni che partecipano al Giro d'Italia di vela. In testa, in classifica, ancora Trieste Generali. Grandi festeggiamenti sono previsti all'arrivo per la terza vittoria consecutiva del Giro da parte di Trieste Generali.

Totip, il concorso numero 33

Prima corsa X 1; 2 X; seconda corsa 2 1; X X; terza corsa 2 2, 2 1; quarta corsa X 2 1; 1 2 X; quinta corsa X X; 1 2; sesta corsa 1 1 X; 1 2 2; corsa – 9 12 1.

CHE TEMPO FA



Il Centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica comunica le previsioni a breve scadenza sull'Italia.

SITUAZIONE: sull'Italia la pressione è in diminuzione a causa di una perturbazione che proviene dalla Francia e sta già interessando il settore nord-occidentale italiano. Nubi prevalentemente stratificate si muovono dalla Sardegna verso le regioni centro-meridionali.
TEMPO PREVISTO: sulle regioni settentrionali e sulla Toscana irregolarmente nuvoloso con possibilità di temporali, in particolare sulle zone collinari e montuose. Al Centro e sulla Sardegna si alterneranno delle ampie zone di sereno ed annuvolamenti che, lungo i rilievi appenninici, daranno luogo a rovesci temporaleschi durante le ore pomeridiane e serali. Sulle rimanenti regioni meridionali in genere sereno o poco nuvoloso con nubi cumuliformi nelle ore più calde della giornata, in particolare sulla Sicilia e sulla Calabria.
TEMPERATURA: senza variazioni di rilievo.
VENTI: deboli occidentali, con locali rinforzi.
MARI: generalmente poco mossi

TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	18	30	L'Aquila	17	31
Verona	19	29	Roma Urbe	21	32
Trieste	22	29	Roma Fiumic.	21	31
Venezia	19	29	Campobasso	17	25
Milano	21	29	Bari	22	30
Torino	20	25	Napoli	23	34
Cuneo	19	22	Potenza	18	26
Genova	24	28	S. M. Leuca	23	30
Bologna	20	31	Reggio C.	24	34
Firenze	19	32	Messina	25	31
Pisa	20	32	Palermo	25	35
Ancona	18	27	Catania	21	34
Perugia	20	28	Alghero	26	36
Pescara	19	28	Cagliari	26	33

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	15	28	Londra	16	29
Atene	26	35	Madrid	18	32
Berlino	13	26	Mosca	12	16
Bruxelles	13	30	Nizza	23	28
Copenaghen	16	22	Parigi	17	29
Ginevra	18	24	Stoccolma	10	23
Helsinki	7	19	Varsavia	13	25
Lisbona	18	30	Vienna	10	26

l'Unità

Tariffe di abbonamento

Italia	Annuale	Semestrale
7 numeri - iniz. edit.	L. 400.000	L. 210.000
6 numeri - iniz. edit.	L. 365.000	L. 190.000
7 numeri senza iniz. edit.	L. 330.000	L. 160.000
6 numeri senza iniz. edit.	L. 290.000	L. 149.000
Estero	Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 780.000	L. 395.000
6 numeri	L. 685.000	L. 355.000

Per abbonarsi: versamento sul c/c/p. n. 45838000 intestato a l'Arca SpA, via dei Due Macelli, 23/13 00187 Roma oppure presso le Federazioni del Pds.

Tariffe pubblicitarie

A modulo (mm 45 x 10)
Commerciale feriale L. 500.000 - Sabato e festivi L. 620.000

	Feriale	Festivi
Finestra 1ª pag. 1ª fascia ob.	L. 4.500.000	L. 5.000.000
Finestra 1ª pag. 2ª fascia ob.	L. 3.000.000	L. 3.500.000

Manchette di testa 1ª pag. L. 7.000.000 - Manchette di testa 2ª pag. L. [illegible]
Evidenziati L. 5.000.000 - Finanz. Legali Concorsi Aste Appalti Forniture L. 2.000.000 - Cinema e TV L. 5.000.000 - Aperture L. 2.500 - Interni L. 2.000 - Cronaca L. 1.000 - Economia L. [illegible]

Concessionaria per la pubblicità nazionale: ALLEGRI ITALIA SpA
Direzione Generale: Milano 20121 - Via Rosa n. 29 - Tel. 02/6717171 - fax 02/6717773

Aree di Vendita
Nord Ovest: Milano 20124 - Via Palermo, 29 - Tel. 02/6717171 - fax 02/6717770
Nord Est: Bologna 40125 - Via Cavo Ariosto 3/A - Tel. 051/[illegible] - fax 051/[illegible]
Centro: Roma 00186 - Via A. Cecchi, 19 - Tel. 06/[illegible] - fax 06/[illegible]
Sud: Napoli 80132 - Via San Pietro a Patierno 17 - Tel. 081/[illegible] - fax 081/[illegible]

Stampa: [illegible]
Telestampa Centro Italia Ortignano - Ap[illegible] - Via delle Macchie [illegible]
Sfide Bologna - Via del Tappezzaro [illegible]
PPM Industria Poligrafica Pontirolo Longarone - Mi[illegible] - Sala [illegible]
SES SpA - Strada Catania - Strada C n. 35
Distribuzione: SODIP - 20092 Cinisello B. - Mi - via Bettola, 18

l'Unità

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità
Direttore responsabile Giuseppe F. Mennella
Iscriz. al n. 22 del 22-01-94 registro stampa del tribunale di Roma

FORMULA UNO. Le Williams di Hill e Coulthard leader delle prove. Alesi va fuori pista

Schumacher-Ferrari Love story all'Hungaroring

Damon Hill ha conquistato la pole provvisoria del Gp d'Ungheria. Ma l'attenzione generale è attratta dal matrimonio tra Schumacher e la Ferrari, peraltro smentito ancora dal tedesco. Alesi candidato a lasciare.

ALDO QUAGLIERINI

■ La notizia dell'approdo di Schumacher alla Ferrari è piombata sul circuito di Hungaroring con la violenza di una bomba. Commenti polemiche smentite si sono intrecciate in poche ore durante la preparazione e lo svolgimento della prima sessione di prove del Gran premio d'Ungheria. Prove che si sono consumate in un atmosfera apparentemente soporifera ma sono state ravvivate da una gravolta con botto di Alesi che nel *tentativo di far salire le sue quotazioni* al mercato si è schiantato contro il muro fracassando la 412 T2 e rischiando a sua volta gravi guai. Per fortuna il francese se l'è cavata solo con qualche graffio ma l'incidente, la dice lunga sul nervosismo che serpeggia in queste ore. Nervosismo del quale sembra vittima soprattutto Alesi dato che voci sempre più insistenti lo danno in partenza dal clan del Cavallino. Logico che lean tenti di mettersi in luce.

Dunque Schumacher e Berger. Questa sembra la scelta di Maranello per il prossimo anno. Ma niente è scontato. Tanto per cominciare c'è da registrare l'atteggiamento di grande disappunto del manager di Schumi, Willi Weber («Diavolo ma non doveva rimanere tutto segreto ?») la focosa irritazione dello stesso Michael (che ha smentito l'accordo sul contratto sottolineando che l'unica firma da lui apposta negli ultimi giorni è quella relativa al matrimonio). L'irrigidimento di Jean Todt che vuol parlare solo di lavoro. L'ironia di Niki Lauda («Agnelli ha confermato l'accordo? Beh, parla a titolo personale»). L'algida attesa della Benetton («Con o senza Schumacher rimarremo la squadra *vincente fino al 2000*» ha detto il team managaer Flavio Briatore) la freddezza della voce ufficiale di Maranello «Nessun contratto e sta to finora firmato».

Ma le smentite non bastano a negare l'evidenza. È chiaro che nella prossima stagione Schumacher correrà con la rossa e di questo tutti ne sono ormai consapevoli. Gli altri assetti sono da definire. Berger e Alesi soprattutto. È chiaro anche che nessuno in queste ore rimane con le mani in mano e contatti trattative e discussioni si stanno svolgendo febbrilmente. Alesi è in pole position con la Benetton (non è escluso che l'accordo tra il transalpino e Briatore venga ufficializzato in contemporanea con l'annuncio del trasferimento in Italia di Schumacher) la quale lo tiene in caldo aspettando l'ufficializ*zazione del divorzio con Michael* ma giocando contemporaneamente su altri piatti. In ballo c'è anche Jacques Villeneuve figlio del compianto Gilles che si sta affacciando in queste ore sul mercato della Formula uno e di cui riferiamo qui accanto. Poi c'è un altro imminente divorzio tra cui quello tra la Williams e Coulthard (ma anche Damn Hill pare abbia preso contatti con la Benetton) poi quello tra la Sauber e Frentzen (dovrebbe andare alla McLaren) più molte altre bocce in movimento.

Insomma l'intero circo è in fibrillazione e finisce per passare in secondo piano il successo della Williams nella prove di ieri. Damon Hill e David Coulthard hanno conquistato primo e secondo posto seguiti da un ottimo Gerhard Berger e da uno Schumacher che è apparso leggermente in difficoltà. Alesi (nonstante l'incidente) si mantiene al quinto posto. Certo si tratta soltanto della griglia provvisoria ma la Williams fa passi da gigante e negli ultimi tre Gp Hill ha conquistato tre pole consecutive. Ciò vorrà pur dire qualcosa.

Intanto la Federazione internazionale con un secco comunicato ha cambiato le leggi in materia di sorpasso: d'ora in poi il pilota che sta davanti non potrà più chiudere la porta in faccia al pilota che sta tentando di superarlo. Pena un immediata squalifica e una penalizzazione nella classifica del mondiale. Sembra la risposta dei giudici allo scontro tra Hill e Schumacher a Silverstone. Dopo i rimproveri al pilota inglese si cambiano le regole. Insomma un colpo al cerchio un colpo alla botte. Ma già tutti i piloti criticano le nuove norme. «Ora sarà tutto più pericoloso» è il giudizio unanime.

Schumacher davanti al camion della Ferrari. Sotto Berger al box della Benetton

Ap

Gerhard Berger in terza posizione

1) Damon Hill (Williams) 1 18"374; 2) David Coulthard (Williams) 1 19 000, 3) Gerhard Berger (Ferrari) 1:19 033, 4) Michael Schumacher (Benetton) 1.19.490, 5) Jean Alesi (Ferrari) 1.20.134 6) Mika Hakkinen (McLaren) 1:20.577 7) Olivier Panis (Ligier) 1:20 952, 8) Frentzen (Sauber) 1.21.234, 9) Irvine (Jordan) 1:21.246, 10) Blundell (McLaren), 11) Brundle (Ligier), 12) Barrichello (Jordan); 13) Herbert (Benetton), 14) Badoer (Minardi). Seguono Lamy (Minardi), Boullion (Sauber), Katayama (Tyrrell), 18) Papis (Footwork), 19) Salo (Tyrrell), 20) Inoue (Footwork), 21) Montermini (Pacific), 22) Diniz (Forti), 23) Moreno (Forti), 24) Lavaggi (Pacific)

MERCATO PILOTI

Villeneuve «Nel '96 sarò in F1»

■ Jacques Villeneuve pilota canadese attuale capoclassifica del campionato di Formula Indy e figlio dell'ex pilota della Ferrari Gilles, correrà l'anno prossimo in Formula uno. Lo sostiene Jerry Priddle portavoce del pilota e della scuderia per la quale corre la «Players Reynard Ford».

Ormai è quasi fatta» ha detto Priddle rifiutandosi però di dire il nome del team per il quale Jacque Villeneuve correrà. Va però ricordato che il pilota ventiquattrenne ha provato la settimana scorsa sul circuito di Silverstone la Williams-Renault facendo registrare ottimi tempi. In quell'occasione il canadese ha dichiarato che la Williams Renault è una vettura molto competitiva e sarebbe affascinante poterla guidare».

Intanto per il futuro in Formula uno del figlio di Gilles Villeneuve a Toronto si fanno i nomi della stessa Williams e della Ferrari. Si anche il Cavallino sembra interessato ad ingaggiare il giovane pilota. Gli assetti e gli equilibri del team verranno stabiliti sulla base del recente matrimonio con il campione del Mondo Michael Schumacher (se verrà confermato). Ma non ha nascosto il suo interesse per Villeneuve jr anche Eddie Jordan. Proprio la scuderia irlandese in un primo *momento sembrava la favorita* e Jacques parc abbia detto di preferirla alle altre. E questo perché esordire con una macchina di un buon livello ma senza eccessive «pressioni» gli permetterebbe di fare il necessario apprendistato in una situazione ideale. Inoltre Villeneuve è francofono ed è molto popolare in Francia. La Peugeot ci terrebbe molto a lavorare con un pilota di lingua francese (per questo ha contattato anche Jean Alesi).

Secondo l'manager Jerry Priddle «una decisione sul passaggio di Jacques in Formula uno non dovrebbe tardare. Forse proprio alla fine del Gran Premio d'Ungheria quando molte altre carte verranno scoperte».

BOXE. A Las Vegas il 16 settembre

Pugni superleggeri tra Parisi e Randall

■ ROMA. Da Voghera a Giovanni Parisi contenta il 16 settembre affronta a Frankie Randall al Mirage Hotel di Las Vegas per il titolo mondiale dei superleggeri Wba. La proposta di Don King gli è giunta nei giorni scorsi e Parisi ha già risposto sì. E lo scontro una prossima *Flash* volerà in Nevada per firmare i contratti e discutere con precisione della borsa: ci vuole altro partito. Un milione di dollari che non vedeva da giugno del 95. Euro presente King che vorrà annunciare a Las Vegas una settimana prima del match

IN EDICOLA
SABATO 19 AGOSTO
Buon ferragosto!
VITTORIO GASSMAN
NINO MANFREDI
in un film di Nanni Loy
AUDACE COLPO DEI SOLITI IGNOTI
SABATO 19 AGOSTO IL FILM
I "soliti ignoti" si trasferiscono a Milano per rapinare il furgone del Totocalcio. Impresa della banda di simpatici ossimi e sprovveduti ladri si rivelerà più difficile del previsto, condita d'esilaranti scene di strada. Diretto ottimamente da Nanni Loy. Il cast è di prima grandezza, tra gli altri, Vittorio Gassman, Nino Manfredi, Renato Salvatori, Claudia Cardinale, Gastone Moschin. Della colonna sonora si occupò Chet Baker, nel 1959 - anno di uscita del film - già star internazionale del jazz.
l'Unità
Giornale più videocassetta a sole 6.000 lire.